Trieste (32) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255/5 (intralino ricerca automatica)
Concessionaria pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 1 novembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7955 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. Pellico, tel. 755955, 75525 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

DELINEATA UNA STRATEGIA COMUNE DOPO DUE GIORNI DI DISCUSSIONI AL LUSSEMBURGO

INTESA FRA I PAESI DELLA CEE PER COMBATTERE L'INFLAZIONE

La misura più appariscente riguarda l'abolizione o la riduzione dei dazi sulle importazioni delle carni - Un impegno a frenare l'aumento nominale dei redditi di lavoro e di capitale - L'azione di Malagodi

Lussemburgo, 31

I ministri delle finanze e del tesoro dei paesi della Comunità europea (cioè quelli che vi entreranno a far parte prossimamente: Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca), dopo due giorni di intense discussioni e di contrasti sono riusciti a delineare un piano d'azione per la lotta contro l'inflazione e il preoccupante aumento dei prezzi senza che ciò abbia a compromettere l'espansione dell'economia e dell'occupazione.

La decisione più appariscente inclusa nel piano è rappresentata dall'abolizione dei dazi sulle importazioni di carni di vitello e dalla riduzione del 50 per cento dei dazi sulle importazioni delle carni bovine. Questa riduzione durerà fino al 1.o febbraio. Poi si procederà alla revisione del sistema attuale, che dovrà la apertura dei mercati comunitari soltanto quando il prezzo delle carni in tutti i paesi del MEC supera quello nazionale. La misura temporanea adottata dai ministri della Comunità dovrebbe avere ripercussioni di una certa importanza, specialmente considerato che lo aumento dei prezzi dei prodotti alimentari incide di ogni altro sul fenomeno carovita.

I contrasti cui abbiamo accennato all'inizio si sono imperniati sull'aspetto commerciale della strategia antinflazionistica proposta dall'esecutivo della CEE. Alcune delegazioni, quella tedesca soprattutto, condividono la tesi della «commissione Mansholt» che propone di ridurre del 15 per cento, e per sei mesi, i dazi applicati dalla CEE sulle importazioni industriali e agricole, e di ampliare per lo stesso periodo i contingenti alle importazioni di alcuni prodotti per i quali esistono attualmente restrizioni doganali. Altre delegazioni, con la Francia in prima linea, sono contrarie tale iniziativa, che non avrebbe alcun effetto concreto sui prezzi e danneggerebbe i produttori europei, a vantaggio di quelli americani e giapponesi specialmente.

Pertanto le discussioni su questi argomenti non sono andate per le lunghe. Il ministro delle finanze tedesco, Schmidt, ha difeso fino in fondo i provvedimenti proposti dalla «commissione Mansholt» per attenuare le tensioni inflazionistiche. Il francese Valery Giscard d'Estaing li ha invece combattuti con tenacia. «Se accettiamo le riduzioni doganali previste dal piano dell'esecutivo europeo — ha detto Schmidt — condanniamo questa riunione al fallimento».

Le argomentazioni di Valery Giscard d'Estaing sono state queste: gli Stati Uniti e la Gran Bretagna non si sono serviti nella loro lotta all'inflazione di riduzioni doganali. Perché dovrebbero farlo i paesi europei? «Concentriamo piuttosto — ha detto — la nostra attenzione sui costi, il cui aumento è la vera causa dell'inflazione che flagella i nostri paesi». Il ministro italiano del tesoro Malagodi ha cercato di conciliare queste tesi divergenti, proponendo che le misure commerciali dell'esecutivo europeo vengano applicate con criteri selettivi e non unitari. Inoltre, il rappresentante italiano è stato il promotore di un incontro con i ministri dell'agricoltura della CEE (per l'Italia l'on. Natali), anch'essi presenti a Lussemburgo per studiare alcune soluzioni urgenti per l'«Europa verde». E proprio da questa riunione è venuto l'accordo sull'abolizione e la riduzione dei dazi sulle carni.

Il fronte europeo non è dunque ancora compatto: questo è tanto vero in quanto la Gran Bretagna ha già preannunciato, per bocca del suo rappresentante Rippon, che non si riterrà subito legata ai termini dell'accordo di Lussemburgo. Soltanto quando farà parte integrante del MEC essa assumerà con coerenza gli impegni presi dai suoi partners, dopo averli ridiscussi con loro ed adesione avvenuta. Nonostante questi punti deboli, la strategia europea della lotta all'inflazione è però delineata nei suoi principi fondamentali. La imposizione del governo italiano - sostenuta in questi due giorni di accanite discussioni dal ministro Malagodi — ha finito per prevalere. La risoluzione approvata oggi dai ministri ne tiene pienamente conto.

Il documento premette che la Comunità deve svolgere una azione globale contro le tendenze inflazionistiche eccessive che si manifestano, che tale azione dovrà avere [illegible] alle politiche nazionali, coordinate a livello comunitario, sia alle politiche comuni. Le misure da prendere dovranno tener conto della situazione dei rispettivi paesi, e l'azione contro l'aumento dei prezzi dovrà inserirsi nel contesto di una politica economica di sviluppo equilibrato, che abbia come obiettivi fondamentali l'incremento economico, la piena occupazione, il miglioramento delle condizioni sociali e del tenore di vita. La risoluzione è suddivisa in undici punti. Eccone i passaggi più significativi:

1) Gli Stati della CEE si sforzeranno di ricondurre il tasso d'aumento dei prezzi al consumo al 4 per cento fra il dicembre 1972 e la fine del 1973, prescindendo dalle conseguenze di eventuali modifiche derivanti dalla imposizione indiretta.

2) Gli Stati cercheranno di promuovere, nel quadro di una azione concertata con le varie parti sociali, la moderazione dell'aumento nominale dei redditi da lavoro o da capitale, che è condizione essenziale per frenare l'aumento dei prezzi. Tale concertazione dovrà permettere di salvaguardare il potere d'acquisto dei redditi e di assicurare un'adeguata ripartizione dei vantaggi dell'espansione fra la soddisfazione dei bisogni collettivi e l'aumento dei redditi privati.

3) La lotta contro il rialzo dei prezzi sarà abbinata ad un'azione di carattere strutturale, che dovrà porre rimedio agli squilibri regionali nella ripartizione della manodopera disponibile e delle capacità tecniche. Saranno inoltre sviluppate, basandosi sugli interventi del fondo sociale europeo, azioni in materia di formazione e di riconversione professionali.

4) Gli Stati ricondurranno progressivamente il ritmo di espansione della massa monetaria a quello del reddito nazionale lordo in volume (più l'aumento dei prezzi). Questo obiettivo dovrà essere riveduto se in certi paesi si venisse a creare una situazione di sottooccupazione caratterizzata. E' previsto inoltre che gli Stati che godono della piena occupazione debbano realizzare nel 1973 una moderazione sensibile dell'evoluzione della loro massa monetaria. Le autorità monetarie dovranno essere in grado di agire rapidamente sui saggi di interesse, sulla liquidità e, se necessario, sul volume dei crediti. In questo quarto punto è anche detto che gli Stati proseguiranno la loro azione congiunta per prevenire gli afflussi indesiderabili di capitali dall'estero. Le banche centrali poi, sono state invitate a non aumentare più, direttamente o indirettamente, i loro investimenti sul mercato dell'eurodollaro.

5) Gli Stati si sono imposti una rigorosa disciplina in materia di gestione delle finanze pubbliche sia per le spese che restano per l'esercizio in corso sia per quelle dell'esercizio 1973. In questo punto è anche detto che se le pressioni inflazionistiche non si attenueranno in maniera sufficiente nel corso del 1973, sarà prevista una politica di bilancio più restrittiva. Gli Stati ricorreranno ad un rafforzamento dell'imposizione o ad una riduzione delle spese. Seguono gli altri punti, riguardanti la decisione per le carni, la concorrenza commerciale ed altre intese minori.

Le conclusioni di questo primo consiglio CEE dedicato alla lotta contro l'inflazione sono state variamente commentate. L'on. Malagodi le ha definite: «Un passo avanti su una strada lunga e difficile». Il ministro francese Valery Giscard D'Estaing ha messo in risalto la presa di coscienza, da parte dei paesi della Comunità del fenomeno inflazionistico e la volontà che si è manifestata di combattere tale fenomeno. Tuttavia — ha detto — non è stata intrapresa quella azione vigorosa che il governo francese auspicava.

Le dichiarazioni più amare sono state fatte dal presidente della commissione europea Sicco Mansholt, che alla fine dell'anno cederà il posto al francese Ortoli. «I risultati ai quali è giunto il consiglio sono deludenti — ha detto Mansholt — specie se considerati alla luce delle "grandi speranze" aperte dalla conferenza al vertice di Parigi. Resta poco di quanto avevamo previsto — ha aggiunto — restano soltanto le buone intenzioni». (Ansa)

BATTAGLIA ATTORNO A SAIGON



Telefoto Ansa-Upi

Saigon — Soldati sudvietnamiti trasportano un commilitone ferito nel corso dell'offensiva scatenata dai comunisti nella regione per impadronirsi di quanto più territorio possibile

Pietà tra i relitti dell'aereo



Telefoto Ansa

Bari — La pietosa opera di rimozione delle salme dei passeggeri del «Fokker»: in secondo piano, la sezione di coda dell'aereo

UNA SCIA DI MORTE LUNGA 500 METRI SULLA COLLINA «POGGIO BIANCA»

Inspiegabile lo schianto del «Fokker» con 27 a bordo

Le ipotesi più attendibili: un improvviso, rovinoso guasto o un errore dei piloti che si sarebbero abbassati credendo di essere vicini all'aeroporto di Bari

Bari, 31

E' su una collina ricoperta di sassi e arbusti, a 12 chilometri da Poggiorsini e a 20 da Corato, due centri agricoli dell'entroterra barese, che — ieri sera, poco dopo le 20.40 — si è schiantato il «Fokker F 27» dell'«ATI», con a bordo 27 persone, tutte morte nel disastro: 22 passeggeri, tre uomini d'equipaggio e due tecnici che sarebbero dovuti entrare in servizio sullo stesso aereo dopo la sosta a Bari (l'aereo, proveniente da Napoli, doveva raggiungere Brindisi). La prima segnalazione dell'improvvisa difficoltà in cui si trovava l'aereo si è avuta, all'aeroporto di Bari-Palese, quando il «Fokker» si trovava a circa 40 chilometri dal capoluogo pugliese: è a quel punto che si sono interrotte le comunicazioni tra il velivolo dell'«ATI» e la torre di controllo.

Quasi contemporaneamente, il contadino Giuseppe Rutigliano, di 51 [illegible] moglie Eugenia e il figlio [illegible], sono stati spaventati da[l] terribile rumore e dal tre[m]are delle pareti della loro masseria — sulla cima della collina «Poggio Bianca» —, provocati dallo schianto del «Fokker» contro la parte posteriore dell'edificio. Usciti di corsa appena in tempo per vedere le prime fiamme attaccare il fienile annesso all'abitazione, i Rutigliano si sono subito resi conto di quanto era accaduto: un pezzo d'ala di aereo, finito accanto alla casa, era in fiamme. Giuseppe Rutigliano, dopo una rapida occhiata intorno alla casa per vedere se ci fosse qualcuno da soccorrere, è salito in automobile e si è diretto verso Corato, per dare l'allarme.

Un'auto dei vigili del fuoco, incrociata casualmente dal contadino, è stata la prima a raggiungere la località del disastro; all'ufficiale che comandava la pattuglia si è presentata una scena ancor più terrificante di quella vista in un primo momento dal Rutigliano: oltre all'ammasso di rottami in fiamme, visibile sulla destra della casa, anche tutto il tetto dell'edificio (che si estende per una lunghezza di una ventina di metri) era avvolto dal fuoco. Pezzi dell'aereo erano sparsi entro un raggio di 500 metri: a circa 400 metri dall'edificio si vedeva — sullo sfondo del cielo stellato e privo di nubi — la sagoma della coda rovesciata dell'aereo.

Appena giunta sul posto la prima autopompa — mentre da Bari partivano altri mezzi e numerose autoambulanze — i vigili del fuoco hanno cominciato a indirizzare getti d'acqua e di schiumogeni sia contro i rottami dell'aereo sia contro la masseria: soltanto l'arrivo di altre squadre, con mezzi più potenti e più numerosi, ha permesso tuttavia di circoscrivere le fiamme, che si sono continuate a levare per oltre due ore.

Spente le fiamme, la sciagura non ha più avuto storia: è cominciata, invece, la pietosa opera di ricomposizione delle salme dei 27 passeggeri dell'aereo, opera che si è protratta per tutta la notte e buona parte della giornata. I poveri resti dilaniati e carbonizzati sono stati alla fine traslati nell'obitorio del cimitero di Corato, dove hano cominciato ad affluire, affranti, i familiari delle vittime, giunti a Bari subito dopo aver appreso della disgrazia nelle rispettive città. La collina «Poggio Bianca» è diventata allora teatro d'azione della commissione d'inchiesta ministeriale, la quale ha iniziato controlli e rilievi per accertare le cause della sciagura.

Dai primi esami è risultato che il punto in cui l'aereo aveva urtato contro il suolo si trovava a circa 700 metri dalla masseria, contro la quale poi si era fermata la fusoliera. Sul terreno si poteva notare chiaramente il segno lasciato dall'antenna dell'apparato radio di bordo (che nel «Fokker» è sotto il muso dell'aereo), lungo circa un metro e mezzo, e subito accanto il solco fatto da un oggetto rotondo, forse uno dei fari «anticollisione» del velivolo. Meno di un centinaio di metri più avanti, c'era il troncone della coda, conficcato capovolto nel terreno e poi, seguendo la larga traccia rettilinea dei rottami del velivolo, dei resti umani e degli effetti personali dei passeggeri — un macabro «tappeto», lungo poco meno di mezzo chilometro e largo dai dieci ai 15 metri — si arrivava alla fattoria. «Nella sua corsa — ha detto uno degli esperti giunti sul posto — l'aereo ha superato tre muretti di pietre, e questo ha attenuato notevolmente la velocità con cui la carlinga è arrivata sulla masseria: se così non fosse stato, si può ritenere che alle 27 vittime dell'aereo si sarebbero aggiunte le tre persone che erano nella casa colonica».

E' difficile allo stato attuale avanzare ipotesi attendibili sul perché della sciagura; il tempo era bello (seppur oggi siano insistentemente circolate voci secondo cui un improvviso banco di nebbia sarebbe calato a disorientare il comandante del «Fokker»), i piloti erano esperti, l'aereo era apparso in

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa

Napoli — Antonio Di Bella, assistente di volo del «Fokker»

LE VITTIME

Napoli, 31

Sulla base delle notizie fornite dalla direzione generale dell'ATI e delle segnalazioni delle famiglie dei superstiti questo è l'elenco aggiornato dei ventidue passeggeri imbarcati sul «Fokker 27»:

Ugo Attardi, di Milano; Paolo Peloni, di Milano, ma originario di Castiglioncello (Livorno); suor Natalina Macchia, di Adelfia (Bari); suor Anna Suglia, di Adelfia (Bari); Marino Brugoli, marittimo, di Molfetta (Bari); Antonio Gardino, di Roma, originario di Robbio Lomellina (Pavia), impiegato; ing. Adolfo Orsini, di 40 anni, assistente di ruolo all'istituto di geologia applicata e geotecnica della facoltà di ingegneria dell'università di Bari; Lia Martino maritata Raia, di Napoli; Franceschini;

Roberto Chiurazzi, capitano dell'aeronautica militare, originario di Napoli, residente a Bari e in forza attualmente al centro riporto controlli della aeronautica militare di Licola; Vincenzo Cocozza, commerciante di pasta alimentare, di Napoli; Faraoni, proveniente da Pisa; Luigi Iannacci, di 30 anni, nativo di San Felice Cancello (Caserta) e residente a Napoli; Giacoma Mazzeo, di 24 anni, nubile, insegnante di scuola elementare, di Trapani; Franco Meetti, di Firenze; Donato Palermino, di Bari, che era soldato di leva in servizio nell'aeroporto di Punta Raisi (Palermo); Giorgio Renga, di Perugia, funzionario della «Buitoni Poligrafici»;

Pasquale e Maria De Santis, coniugi, di Lecce; Anna Collazzo, di 19 anni, fidanzata di un figlio dei coniugi De Santis; Vittorio Capocello, di 34 anni, geometra, di San Pancrazio Salentino; Franco Biraghi, di 42 anni, di Milano, geometra, contitolare di un'azienda di costruzioni.

I tre membri dell'equipaggio erano: il comandante Giuseppe Cardone, di 40 anni, nato a Palermo, abitante a Roma, sposato, con due figli; il secondo pilota Bruno Cappellini, di 29 anni, nativo di Roma, celibe; l'assistente tecnico Antonio Di Bella, nato a Napoli 28 anni fa, sposato, con un figlio. I due tecnici che dovevano entrare in servizio sulla Bari-Brindisi erano: Bruno Malevolti, nato nel 1947 a Vicchio (Firenze), c[eli]be, e Mauro Parlapiano, nat[o a] Grottaferrata (Roma) pure [nel] '47, sposa[to] [illegible]

La situazione

La scadenza del 31 ottobre, fissata da Hanoi per la firma dell'accordo di pace sul Vietnam da parte degli Stati Uniti, è trascorsa senza che la parte comunista abbia formulato nuovi ultimatum o minacce di interrompere la trattativa: ciò ovviamente conferma che gli Stati Uniti nella loro intenzione di non siglare l'intesa finché non siano state chiarite tutte le residue perplessità, mediante un nuovo round di colloqui tra Henry Kissinger e i negoziatori di Hanoi, a Parigi. Tra le richieste che Washington si accingerebbe ancora a fare, vi sarebbe — secondo alcune fonti — quella relativa a un ritiro, almeno parziale, delle forze nordvietnamite che operano nel Sud Vietnam.

A Lussemburgo i ministri finanziari della Comunità europea allargata, comprendente cioè anche Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca, hanno delineato una prima strategia per combattere, su un piano comune, le pressioni inflazionistiche e l'aumento dei prezzi. La misura più appariscente della complessa intesa riguarda la riduzione dei dazi sulle importazioni delle carni.

Con una serie di colloqui con ministri ed esponenti di partiti, il presidente del consiglio ha dato nuovo impulso all'attività governativa. Andreotti ha ricevuto Gava e Gullotti per esaminare i problemi del riassetto della pubblica amministrazione, con particolare riferimento all'alta dirigenza statale, e quelli della edilizia e dei lavori pubblici per i riflessi che una loro ripresa potranno determinare sulla situazione economica.

Per l'alta dirigenza statale il governo è orientato a registrare, rendendolo esecutivo, il decreto già approvato malgrado i rilievi della Corte dei conti. Per l'edilizia, visti i deludenti risultati della riforma per la casa varata dal centro-sinistra, è in programma un rilancio immediato del settore con il rifinanziamento della legge Aldisio.

Continuano intanto le polemiche e i commenti sulle prospettive dell'ormai imminente congresso socialista. In una lunga riunione della segreteria, il PSDI, pur auspicando che i socialisti facciano una scelta democratica, tale da rendere possibile la ripresa del centro-sinistra, hanno confermato il pieno appoggio al governo Andreotti.

Si è svolto ieri il previsto incontro governo-sindacati per le pensioni. Il ministro del lavoro Coppo ha avuto un ampio scambio di idee con rappresentanti delle confederazioni per valutare tutti i problemi del settore. Un nuovo incontro è stato fissato per il 20 novembre.

HANOI HA LASCIATO PASSARE IL 31 OTTOBRE SENZA LANCIARE NUOVI ULTIMATUM

ATTESA PER IL DECISIVO INCONTRO TRA KISSINGER E I NORDISTI A PARIGI

Nessuna data è stata però fissata per il viaggio del super-negoziatore - Forse anche il ritiro di parte delle forze comuniste dal Sud Vietnam tra i punti su cui Washington intende insistere

New York, 31

La pace nel Vietnam continua a segnare il passo, perché l'America ha deciso di non firmare gli accordi convenuti con Hanoi fino a quando tutte le condizioni non saranno state inequivocabilmente chiarite: gli Stati Uniti — e lo ha ribadito oggi il portavoce di Nixon — vogliono un patto che funzioni e che non si presti a interpretazioni unilaterali, fonti di nuove discordie e conflitti. Il rifiuto di Nixon di accettare il termine fissato dai nordvietnamiti per la cerimonia della firma — oggi 31 ottobre — non sembra comunque avere irrigidito l'avversario che, da Parigi, ha chiesto al governo americano, pur criticandolo per gli indugi e gli «speciosi pretesti» addotti, di concludere il trattato «non appena possibile».

La Casa Bianca, confermando notizie che circolavano già da ieri, ha ribadito oggi che è «improbabile» una firma dei patti prima delle elezioni del 7 novembre, ha informato che Henry Kissinger è sempre a Washington e ha escluso la possibilità che si sanciscano gli accordi prima di un altro round di colloqui con i diplomatici nordvietnamiti e di un ulteriore incontro con Thieu a Saigon, entrambi condotti dal super-negoziatore Kissinger.

I funzionari americani dicono di sperare che «progressi importanti» si facciano a Parigi nei prossimi giorni, per eliminare le divergenze di interpretazione sui testi inglesi e vietnamita del trattato in merito a «sei o sette» delle sue nove clausole, e avvertono che per questo occorreranno come minimo «diversi giorni». (Circolano tuttavia alcune voci a Washington, secondo cui Kissinger partirebbe per Parigi venerdì prossimo, e firmerebbe l'accordo con i nordisti sabato o domenica: non si vede, però, come tali illazioni possano inquadrarsi con la precisa e più volte confermata volontà americana di sgombrare preventivamente il campo da ogni perplessità).

Da fonte attendibile si è intanto saputo che la Casa Bianca si è servita di diversi «canali», comprese Mosca e Parigi, per assicurare il Nord Vietnam che non si oppone ai nove punti concordati, ma si preoccupa soltanto dei dettagli e delle ambiguità venute in luce mentre i protocolli d'intesa venivano esaminati a Washington e nelle altre capitali alleate. Anche la Russia e la Cina — si apprende autorevolmente — stanno esortando il loro alleato nel Sud-Est asiatico a tenere aperte le linee di comunicazione con Washington. E' significativo che il termine odierno fissato dai comunisti per la firma dei patti sia scaduto senza che essi abbiano lanciato altri ultimatum o proclamato la loro intenzione di rompere la trattativa, giunta all'epilogo.

Tra i problemi citati a Washington come suscettibili di nuovo esame sono i seguenti: il diritto del Sud Vietnam di firmare il trattato insieme con il Nord Vietnam e con gli USA; perfezionare gli strumenti di supervisione della tregua per impedire scontri dell'ultima ora tra il Vietcong e Saigon sui territori contesi; questioni semantiche e di interpretazione del testo bilingue; chiarimento di alcuni punti sollevati dal capo del governo di Hanoi, Van Dong, in un'intervista in cui lasciava capire che Van Thieu avrebbe dovuto dimettersi, particolare questo non menzionato nel progetto di accordo.

Da notare, però, che secondo il «Los Angeles Times» (che cita fonti diplomatiche di Washington) gli Stati Uniti chiederebbero anche ad Hanoi il ritiro di almeno una parte dei 145 mila soldati nordvietnamiti che si trovano nel Sud Vietnam, prima di firmare gli accordi. Del resto, tale rivelazione riecheggia esattamente il punto sostenuto proprio oggi a Tokio, in un incontro con il viceministro degli esteri giapponese, da Pham Dang Lam, «inviato» di Van Thieu e capo della delegazione sudvietnamita alla trattativa di Parigi: egli ha detto che è condizione pregiudiziale all'accettazione degli accordi da parte di Saigon un «chiarimento» americano con Hanoi sul futuro delle forze nordvietnamite (A sua volta, oggi Van Thieu si è incontrato, a Saigon, con l'ambasciatore americano Bunker, ribadendogli le ragioni dell'opposizione del governo sulvietnamita agli accordi di pace, così come definiti finora dagli Stati Uniti e dal Nord Vietnam).

Le fonti ufficiali a Washington non hanno fornito in giornata alcun commento alle indiscrezioni giornalistiche di cui sopra né alle dichiarazioni di Pham Dang Lam a Tokio, limitandosi a dire che «qualche progresso» è stato fatto in un altro settore, quello della scelta dei paesi che dovranno garantire, con la presenza di appositi contingenti militari, il rispetto della tregua: le nazioni menzionate sono l'Indonesia, l'Ungheria, la Polonia e il Canada. Al quartier generale dell'ONU, a New York, si era accennato sabato anche alla possibile partecipazione dell'Australia e del Giappone, oltre che della Cina, dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti.

Fino a questa sera, non si avevano notizie sul presunto, imminente viaggio di Kissinger a Parigi per l'ultimo incontro con i delegati nordvietnamiti prima della firma, ma si sa che Washington ha lasciato ad Hanoi la scelta della data del supplemento di negoziato: prevale adesso tra gli osservatori il giudizio che la cessazione del fuoco sarà proclamata in Indocina nella seconda o nella terza decade di novembre, e difficilmente prima. (Ansa)

MENTRE I «B-52» INVESTONO LA FASCIA MERIDIONALE DEL NORD VIETNAM

Cadono in mano comunista altri villaggi e basi del Sud

Saigon, 31

Le più massicce incursioni, da quasi tre mesi a questa parte, sono state effettuate oggi dai «B-52» nella fascia meridionale del Vietnam del Nord: evidentemente l'aviazione americana tenta di impedire ad Hanoi, nell'imminenza di una tregua, di inviare rifornimenti di materiale bellico e rinforzi di truppe nel Laos e nel Vietnam meridionale. Il numero delle incursioni compiute ieri pomeriggio e la notte scorsa dai «B-52» ha eguagliato il «record» del 13 agosto scorso: i bombardieri strategici americani hanno infatti compiuto complessivamente tredici missioni contro depositi attorno a Dong Hoi, 20 chilometri a Nord della zona smilitarizzata.

Particolarmente colpite sono state anche le vie di rifornimento comuniste a Sud di Vinh, centro che collega il Vietnam del Nord sia al Laos sia alla zona smilitarizzata. Rispettando gli ordini di Nixon, l'aviazione americana si è astenuta dal superare il ventesimo parallelo, che corre circa 120 chilometri a Sud di Hanoi.

Per quel che riguarda l'attività militare a terra nel Sud Vietnam, si registrano, nelle ultime 24 ore, violenti bombardamenti comunisti, con razzi e artiglierie, su Da Nang e su varie località alla periferia di Saigon, bombardamenti che hanno provocato vittime fra la popolazione civile; da notare che Da Nang è stata bombardata anche con mortai da 82 millimetri, che hanno una portata massima di tre chilometri: per la prima volta da vari mesi in questo settore, quindi, elementi comunisti sono riusciti ad avvicinarsi sensibilmente con il loro equipaggiamento all'importante centro sudvietnamita.

Nella regione degli altipiani centrali, le forze comuniste hanno occupato stamane una base di ranger sudvietnamiti a Ba To, a una trentina di chilometri dalla costa: è la seconda base governativa occupata dai comunisti nel giro di 24 ore. Ieri, un'unità nordvietnamita aveva occupato il campo dei ranger a Dak Seang, vicino al confine con la Cambogia. Infine, anche nella regione di Saigon proseguono le infiltrazioni comuniste: durante la notte scorsa, unità vietcong sono penetrate in cinque altri villaggi in un raggio di 65 chilometri da Saigon. L'aviazione tattica americana ha compiuto numerose incursioni in tale settore, attaccando anche obiettivi a soli 22 chilometri a Nord della capitale. (Condensato Ap - Ansa)

Sciopero generale a Milano

Telefoto Ansa

Milano — Si è svolto ieri in tutta la Lombardia lo sciopero generale di quattro ore, promosso dalle organizzazioni sindacali, per la difesa dell'occupazione, e per le riforme sociali. A Milano, sette cortei di lavoratori hanno percorso le vie della città, concentrandosi in piazza del Duomo dove il segretario generale della Cisl, Bruno Storti, ha tenuto un comizio ai presenti

IN UNA CERIMONIA A ROMA

Elogio di Leone alle forze di polizia

Roma, 31

Alla presenza del Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, e del ministro dell'interno, Mariano Rumor, è stato inaugurato oggi il nuovo centro sportivo di Tor di Quinto, per sottufficiali e guardie di Pubblica sicurezza. L'iniziativa è l'ultima in ordine di tempo di quel complesso di opere che, nel settore delle attività sportive e di impiego del tempo libero, la direzione generale della Pubblica sicurezza sta attuando, non solo ai fini assistenziali, ma anche come mezzo educativo e di formazione del personale.

Dopo un breve intervento del Presidente della Repubblica, che ha espresso il più vivo apprezzamento per l'iniziativa, e ha rivolto alle forze di polizia il saluto riconoscente per «l'insostituibile opera che esse svolgono al servizio delle istituzioni e del progresso democratico del Paese», ha preso la parola il ministro degli interni. Rumor ha detto che «questo centro vuole essere, da parte dell'amministrazione, un segno tangibile del nostro doveroso interesse per gli uomini che servono con tanta abnegazione lo Stato, per le esigenze di svago e di riposo». *(Italia)*

ALLO SCOPO DI IMPEDIRE ABUSI E FAR TACERE OFFENSIVE ALLA CHIESA

Rigide tariffe del Vaticano per i giudizi di matrimonio

Una riduzione di 100-150 mila lire rispetto a quelle attuali - Tuttavia un processo «normale» non verrà a costare meno di 600 mila lire - E' prevista l'esenzione totale per i nullatenenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 31

Domani festività di Ognissanti, entreranno in vigore le nuove tariffe per le cause matrimoniali nei tribunali ecclesiastici e alla Sacra Rota, fissate da una circolare della Segnatura apostolica in data 14 ottobre scorso e della quale si è avuta notizia solo oggi. I procedimenti giudiziari verranno a costare di meno, anche se non in misura così sensibile come una affrettata lettura del testo potrebbe far credere; il risparmio delle 100-150 mila lire dei ricorrenti ai tribunali ecclesiastici deriva dal fatto che sono state fissate per gli avvocati, per le spese processuali e per le perizie, quote precise non superabili; ma le tariffe non specificano cifre per quanto spetta ai periti, per le spese di atti giudiziari aggiunti, per le traduzioni degli atti in altra lingua, per i servizi di ordine straordinario. Il documento precisa due punti importanti:

1) A chi sia privo di mezzi «e che sostenga una causa non futile» è concesso il patrocinio gratuito, che comporta la esenzione delle spese di giudizio e l'assegnazione del patrono di ufficio. A chi non è completamente privo di mezzi, ma non in grado di sostenere l'intero onere, si può concedere «il difensore di ufficio ed anche, eventualmente, una riduzione delle spese».

2) Non è consentito al difensore — e questa è una grande novità — ricevere direttamente l'onorario e il rimborso spese, le quali, invece, sono versate dal tribunale, che li trae dalla somma che, per disposizione del giudice, la parte attrice versa alla cassa del tribunale all'inizio del processo e che, poi, eventualmente integra, secondo il bisogno, nel corso del procedimento. Al termine della causa, il tribunale «rende i conti dell'avuto e del dato, e detratti l'onorario del difensore e le spese di giudizio, restituisce la somma residua all'attore».

Va detto subito che i legali della Rota — un centinaio circa — hanno inviato una petizione al Papa, chiedendo di sospendere il provvedimento. Ed ecco le tabelle delle nuove tariffe, tenendo presente la procedura ecclesiastica, secondo cui in un processo normale a una sentenza in prima istanza ne deve seguire una in seconda:

Avvocati difensori — In prima istanza: minimo lire 150 mila, massimo lire 300 mila. In seconda istanza, quando il difensore sia lo stesso che ha seguito la vicenda in prima istanza: minimo lire 80 mila, massimo lire 150 mila; in seconda istanza, quando il difensore sia diverso da quello che ha agito in prima istanza: minimo lire 100 mila, massimo lire 200 mila. Il congruo onorario da assegnare al difensore tra minimo e massimo sarà stabilito dallo officiale del tribunale, udito il presidente del consiglio giudicante o il giudice unico.

Spese processuali — In prima istanza, quando il processo si svolge per giudizio ordinario: minimo lire 180 mila, massimo 230 mila; in seconda istanza, quando il processo si conclude per semplice decreto di ratifica: minimo lire 100 mila, massimo lire 150 mila.

Relazioni peritali — a) Riguardanti l'impotenza dell'uomo: minimo lire 80 mila, massimo 150 mila; b) di carattere ginecologico: minimo 70 mila, massimo 100 mila; c) di carattere psichiatrico minimo 100 mila, massimo 150 mila; d) di carattere calligrafico: minimo 70 mila, massimo 150 mila. L'onere iniziale per la consultazione dell'avvocato varia dalle 20 mila alle 50 mila lire. Altre spese sono previste per le trasferte del difensore dalla sua ad altra sede.

Le somme suddette — afferma il documento — saranno variate annualmente, «in base all'indice del costo della vita pubblicato dall'Istituto centrale italiano di statistica. Come base il valore della [...] 1.o gennaio 1972». N[...] legge anche che le [...]ano forza di norma [...] Tuttavia, gli avvocati [...] sottoscrivere una [...] cui, sotto giuramento, s'impegnano a osservare [...]me e le tariffe in [...] l'avvocato che chiede [...]enti superiori a qu[...] «deve essere deferito al Supremo Tribunale della Segnatura apostolica o da[...] d'ufficio dal Tribunale ecclesiastico.

Il semplice esame dei dati [...]dersi conto che un processo «normale», con causa in seconda istanza e perizia, costa non meno [...] mila lire (il risparmio rispetto alle tariffe finora in atto varia, come si è detto, dalle 100 alle 150 mila naturalmente, la spesa [...] nei casi prospettati «[...]tu proprio» papale «matrimoniales», che prevedono possibilità per i vescovi, in determinati casi, di emettere sentenza di nullità senza la Sacra Rota.

Il testo della Segnatura è inviato a tutti gli arcivescovi «moderatores» dei tribunali e, per conoscenza, [...] delle arcidiocesi e [...] dunque legge per tribunali ecclesiastici. È inviato anche alla Sacra Rota che, quindi, si dovrà adeguare a queste disposizioni che se, per i giudici e avvocati rotali, è previsto un altro documento. Nel testo si afferma che la regolamentazione vuole evitare eccessive spese e al tempo stesso «eliminare abusi che spesso in questo campo si suppongono o sono realmente verificati, e le circolare voci che offendono la Chiesa».

[...] Paglialunga

DOPO IL RECENTE ACCORDO

CHIMICI: FIRMATO IL NUOVO CONTRATTO

Milano, 31

Il nuovo contratto nazionale di lavoro degli addetti al settore della chimica è stato firmato questa sera nella sede della delegazione per l'Alta Italia della Confindustria. Il documento è stato sottoscritto dal presidente e dal direttore generale dell'Aschimici, dottor Fulvio Bracco e avvocato Gaetano Failla, e dai segretari della federazione unitaria.

L'annuncio della firma del contratto è stato dato dall'Aschimici con il seguente comunicato: «Presso la delegazione Alta Italia della confederazione generale dell'industria italiana le organizzazioni imprenditoriali dei settori chimico, chimico-farmaceutico, fibre chimiche, cellofan, dattilografici, dielettrico, elettrocarbonium, cerai, hanno sottoscritto con le organizzazioni sindacali dei lavoratori il verbale di accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. Come è noto, l'accordo di massima era già stato raggiunto a Roma l'11 ottobre, anche grazie al risolutivo intervento del ministro del lavoro, senatore Coppo. Con la firma dell'accordo le parti hanno inteso portare nelle fabbriche quello spirito di collaborazione e serenità che è condizione essenziale per la ripresa produttiva e per il superamento della difficile situazione economica in cui i settori versano».

Venerdì 3 novembre quasi tutte le banche resteranno chiuse o funzioneranno con orari e personale ridotti. L'intersindacale dei bancari della Cgil, Cisl, Uil, che riunisce per lo più impiegati, commessi, ausiliari e parte dei funzionari, ha deciso infatti, di chiamare allo sciopero, indetto per il 3 dai dipendenti delle aziende di credito, anche quelli delle casse di risparmio, organizzate dall'Acri, che, nel corso delle trattative di stamattina per il rinnovo del contratto di lavoro, ha assunto un atteggiamento giudicato dai sindacati «negativo».

Inoltre i sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di chiamare la categoria ad altre quattro giornate di sciopero, con programmazione articolata, da attuare una per settimana a partire dal 7 novembre fino al 1.o dicembre. A questo programma di azioni non sono interessati i direttivi delle aziende di credito e finanziarie la cui federazione di categoria ha comunicato che «in considerazione del fatto che i contratti della categoria scadranno il 30 giugno nel prossimo anno, durante gli scioperi indetti da Cgil, Cisl e Uil, i funzionari presteranno regolare servizio rifiutandosi rigorosamente di essere adibiti a mansioni di pertinenza degli impiegati».

I sindacati autonomi della scuola hanno concluso questa sera lo sciopero nazionale della categoria con percentuali «altissime». All'azione hanno partecipato i professori delle scuole secondarie e superiori e i presidi aderenti all'Anitpat, allo Snadis e al Snsm. Il segretario di quest'ultimo sindacato, prof. Ghio, ha dichiarato che «l'azione di sciopero ha registrato quasi ovunque percentuali di adesioni altissime per cui l'agitazione si può considerare come pienamente riuscita. «In questa maniera — ha continuato — la categoria ha respinto il tentativo di sabotaggio messo in atto dai sindacati confederali della scuola che hanno proclamato un'azione di sciopero per l'8 e il 9, in quanto respingono anch'essi il testo della legge sullo stato giuridico approvato dalla Camera». Il prof. Ghio ha concluso ricordando che il 6 si riuniranno nuovamente i sindacati autonomi della scuola per esaminare la situazione sindacale, sia in merito alla possibilità di riaprire le trattative con il governo, sia per programmare, se necessario, altre azioni sindacali.

Oggi hanno scioperato in tutti i cantieri italiani circa un milione e 200 mila edili, a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro. I sindacati di categoria della Cgil (Fillea), della Cisl (Filca) e della Uil (Feneal) hanno attuato egualmente l'azione, nonostante che per l'8 sia stata fissata la ripresa delle trattative con l'Ance e l'Intersind. Altre azioni articolate saranno attuate dalla categoria dal 6 al 10 novembre. Il 15 novembre sciopereranno circa 200 mila lavoratori delle poste e dei telegrafi i cui sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil hanno lamentato che i contenuti dei provvedimenti approvati dal consiglio dei ministri [...]gli organici e sull'unificazione [...] servizi di telecomunicazione [...]n rispettano gli accordi».

M. G.

RICEVUTI DAL MINISTRO COPPO I RAPPRESENTANTI DEI TRE SINDACATI

Assicurazioni del governo sul problema delle pensioni

Il tema sarà affrontato «senza pregiudiziali» - Ribadita la necessità di un adeguamento alla dinamica salariale - Progressiva unificazione dei minimi - Il giorno 20 nuovo incontro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

Il ministro del lavoro, sen. Coppo, ha avviato la discussione con i sindacati della Cgil, Cisl e Uil sul problema delle pensioni. In un incontro avuto oggi con i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori, nel suo dicastero di via Flavia, il ministro ha preso atto di tutte le richieste contenute nella piattaforma rivendicativa, avanzata dai sindacati già all'ex ministro Donat Cattin, e ha deciso di tenere un'altra riunione il 20 novembre prossimo. Nel frattempo, un gruppo di lavoro misto lavorerà per valutare tutte le implicazioni connesse con le richieste che, come è noto, interessano circa 9 milioni di lavoratori (6 milioni di ex dipendenti, 2 milioni e mezzo di autonomi e 800 mila di anziani privi di reddito).

Inoltre il ministro ha comunicato ai sindacati che il presidente del consiglio, on. Andreotti, li riceverà nuovamente entro il 25 novembre per tirare le somme degli incontri avuti dai rappresentanti dei lavoratori con i diversi ministeri fino a oggi dal 7 settembre scorso, quando a palazzo Chigi si svolse il primo incontro con i dirigenti delle tre centrali. Prima del 25 inoltre i sindacati avranno anche incontri con i ministri del bilancio per i problemi dell'occupazione, del Mezzogiorno e degli investimenti, della pubblica istruzione per quelli scolastici e dei lavori pubblici per la riforma della casa.

Per quanto riguarda i problemi delle pensioni, discussi oggi, il ministro Coppo si è fatto assistere, data la complessità della materia, da alcuni esperti del dicastero, mentre i rappresentanti della Cgil Verzelli e Forni, della Cisl Macario, Marcone e Ghezzi, e della Uil Benvenuto, Raffo e Torda erano accompagnati dai segretari generali delle federazioni dei pensionati Bonazzi della Cgil, Costa[...] [...]isl e Falcone della [...]

Nel [...] discussione, di [...] sindacati hanno rivendicato [...] carattere di trattativa, ha investito i problemi dell'adeguamento periodico delle pensioni all'andamento delle retribuzioni; dell'adeguamento ulteriore e dell'unificazione dei minimi, del coordinamento tra pensioni di invalidità e pensioni di vecchiaia e del finanziamento del sistema pensionistico.

In un comunicato congiunto diffuso al termine della riunione, si precisa inoltre che il ministro Coppo «ha dichiarato la disponibilità del governo ad affrontare senza pregiudiziali di principio le questioni sollevate, che sono state oggetto di un primo dibattito, e in particolare il problema dell'agganciamento automatico delle pensioni alla dinamica salariale, dei minimi e del finanziamento».

Matteo Giambi

UN SOLDATO A MESTRE

PORTA IN CASERMA moglie e figlia

Mestre, 31

Un militare, padre di una bambina, è rientrato al comando al quale appartiene, dopo aver usufruito di una licenza, portando con sé la moglie e la figlia. E' Angelo Potente, di 20 anni, di Quarto d'Altino (Treviso), che oggi si è presentato a rapporto davanti al comandante del reparto di stanza alla caserma «Matter» di via Terraglio, al quale ha fatto presente le disagiate condizioni economiche della sua famiglia. La moglie del militare, Daniela Mazzanti, di 16 anni, e la bambina, di alcuni mesi, sono state però riaccompagnate al paese di residenza, mentre Potente è rientrato al suo reparto.

(Ansa)

Per associazione a delinquere

ORDINE DI CATTURA per Nardi e Stefàno

Milano, 31

Un ordine di cattura per associazione a delinquere è stato firmato oggi dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Liberato Riccardelli, per Gianni Nardi e Luciano Bruno Stefàno, arrestati il 20 settembre scorso al valico di frontiera italo-svizzera di Chiasso e accusati di detenzione e tentata introduzione nel territorio nazionale di armi ed esplosivi. Il provvedimento è stato chiesto, con la formalizzazione della inchiesta, condotta dal dottor Riccardelli, i cui termini scadevano oggi, anche per Luciano Baldazzi, il giovane romano accusato di aver fatto da intermediario fra il Nardi e il suo fornitore svizzero.

L'ordine di cattura è stato comunicato alle tre persone presso le carceri milanesi di San Vittore dove il Nardi e lo Stefàno vennero condotti poco dopo il loro arresto, il 20 settembre scorso, perché indiziati di reato nell'indagine sull'assassinio del commissario di polizia Luigi Calabresi. Il dottor Riccardelli, nel passare al giudice istruttore gli atti della sua inchiesta, ha chiesto l'archiviazione della parte che, nell'istruttoria formale, si riferisce a questo evento, per mancanza d'indizi. Il Baldazzi era stato arrestato a Roma.

Con Nardi e Stefàno, che trasportavano le armi e lo esplosivo nella vettura di proprietà di quest'ultimo, viaggiava anche la tedesca Gudrun Kiess, che, arrestata, fu in seguito scarcerata perché vennero a mancare indizi di dolo a suo carico. Mentre con la sola accusa di detenzione di armi ed esplosivo Nardi, Stefàno e Baldazzi avrebbero potuto essere rilasciati in libertà, in attesa del giudizio che sarebbe stato celebrato al tribunale di Como per competenza territoriale, con l'accusa di associazione per delinquere, su cui dovrà ora pronunciare il giudice istruttore del Tribunale di Milano, i tre dovranno rimanere in stato di detenzione sino alla celebrazione del processo a Milano.

(Italia)

COINVOLTO ANCHE IL COLLEGA ALESSANDRINI

Richiesta di indagine sull'operato di Fiasconaro

Dovrebbe accertare presunte responsabilità nella fuga di notizie durante l'istruttoria

Milano, 31

Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Fiasconaro, esonerato giorni fa dall'inchiesta sugli attentati del '69 in cui sono coinvolti Freda e Ventura, è al centro di un nuovo caso che minaccia di provocare altre polemiche. Da ambienti molto vicini alla magistratura milanese si è appreso infatti che un esposto contro Fiasconaro è giunto una settimana fa da Genova, inviato dal «Comitato di difesa civica» al procuratore della Repubblica di Milano Alberici. Nell'esposto si chiede di «voler iniziare una indagine al fine di accertare se il sostituto sia o meno responsabile del reato di rivelazione di notizie coperte dal segreto istruttorio, o se tale reato sia stato commesso da altre persone». L'esposto, a quanto è appreso, riguarda anche il collega di Fiasconaro, Alessandrini, pure impegnato nelle indagini sugli attentati dinamitardi di Milano e di Roma.

Interrogato dai giornalisti sull'esistenza di denunce contro magistrati che seguono le indagini sul caso Freda e Ventura, Alberici, attuale responsabile della Procura della Repubblica milanese, ha soltanto in parte confermato l'esistenza di una richiesta in tal senso contro i sostituti Emilio Alessandrini e Luigi Fiasconaro. Il procuratore aggiunto, trincerandosi dietro il riserbo cui lo obbliga il suo ufficio, non ha risposto alla domanda relativa all'esistenza sul suo tavolo di una denuncia, che sarebbe stata trasmessa dall'avv. E. Di Rella, per conto del «Comitato difesa civica» di Genova. In questo documento si assumerebbero i due giovani sostituti di aver violato il segreto istruttorio fornendo alla stampa rivelazioni sulla vicenda che vede implicati gli estremisti di destra Freda e Ventura, in particolare per quanto riguarda gli avvisi di procedimento contro i tre funzionari di polizia.

Intanto a Venezia l'avv. Franco Alberini, difensore del procuratore legale Franco Freda, ha presentato alla procura della Repubblica di Venezia querela per diffamazione a mezzo della stampa — concedendo facoltà di prova — contro il direttore dell'«Avanti» e giornalista Roberto Penti. L'azione dell'avv. Alberini si riferisce a un articolo pubblicato il 28 ottobre dal quotidiano del PSI, a firma del Penti, nel quale l'Alberini veniva indicato come la persona responsabile dell'indiscrezione relativa ai nomi dei funzionari di pubblica sicurezza Catenacci, Allegra, Provenza, contro quali erano stati emessi avvisi di reato.

In questi giorni l'avv. Alberini ha inviato un telegramma al giudice D'Ambrosio relativamente a un articolo pubblicato dal settimanale l'«Espresso» e nel quale al magistrato milanese veniva attribuita la seguente frase: «Nessuno noi ha violato il segreto istruttorio: la notizia di ciò che si prepara a carico dei tre funzionari può essere stata data ai giornali dall'avvocato di Freda, Franco Alberini». Quest'ultimo, dopo avere invitato il dott. D'Ambrosio «a smentire ufficialmente» la sua asserita dichiarazione, ha aggiunto di riservarsi in proposito "ogni azione del caso".

(Ansa)

NEI PRIMI MESI DEL '72

IN AUMENTO LE AUTO costruite in Italia

Torino, [...]

Alla [...] dell'inaugurazione del [...] dell'automobile di Torino, [...]ganizzatori [...] manifestazione hanno [...] l'ormai [...]tica[...] conferenza stampa con [...] della q[...] dott. Gi[...]ne [...] ricc[...] Severo Bi[...] Mario M[...]ti, due [...]nati speci[...] nel settore [...] di [...] te e ha [...] sul[...] duzione [...] dell'esportazione automobili [...] nel periodo gennaio-settembre di quest'anno.

Nei primi nove mesi del '72 l'industria [...] ha costruito 1.319.156 [...] (più 8,61 per cento rispetto al corrispondente periodo [...] e 78.002 veicoli industriali (meno 10,26 per cento), per un totale di 1.397.158 automezzi (più [...]79 per cento). L'incidenza dell'esportazione sulla produzione è stata del 39,34 per cento, mentre nel corrispondente periodo dell'anno scorso era stata del 36,81 per cento. I [...] delle immatricolazioni sono i seguenti: vetture 1.114.[...] (più 1,44 per cento) veicoli industriali 63.029 (più 2 [...]) un totale di 1.178.02[...] (più 1,74 per cento)

(Ansa)

LA RISPOSTA DELLE CONFEDERAZIONI ALLE MISURE ANNUNCIATE DALL'AZIENDA

Zanussi: da parte sindacale si replica con lo sciopero

Fissata per il giorno 10 l'astensione dei 30 mila dipendenti - Gravi responsabilità addossate ai politici: «Una strategia tesa a consegnare la società a capitali stranieri»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

Il prossimo 10 novembre tutti gli stabilimenti Zanussi resteranno fermi per lo sciopero dei 30 mila dipendenti del gruppo proclamato dalla Federazione metalmeccanici Cgil, Cisl e Uil contro le 2 mila 400 sospensioni dal lavoro preannunciate dalla direzione Zanussi a partire da febbraio.

Nel corso dello sciopero, la cui durata non è stata ancora fissata, si svolgerà, a Pordenone, una manifestazione nazionale dei lavoratori Zanussi, alla quale parteciperà anche uno dei tre segretari generali della Fim. Lo sciopero è stato annunciato oggi nel corso di una conferenza stampa, svoltasi a Roma, e tenuta dal coordinamento sindacale Zanussi, con la partecipazione del segretario nazionale della Fiom Fernex, e dal segretario nazionale della Fim Gavioli.

Se ieri sono stati gli imprenditori a esporre i problemi aziendali, oggi sono stati i sindacati di categoria a replicare. Nella relazione introduttiva svolta da Paparella della Fim si afferma che, da parte della direzione del gruppo, è stato ribadito che «non esiste nessuna possibilità di un'eventuale rioccupazione nell'ambito della Zanussi» dei 2 mila 400 lavoratori, che da febbraio verranno messi in cassa integrazione, e che quindi la cassa integrazione è solo uno strumento per poter effettuare la operazione di licenziamento nel modo più indolore possibile.

Analizzando le cause che hanno portato a queste crisi, la relazione le individua nel processo di ristrutturazione in atto nel gruppo, e che attualmente si concretizza nei tentativi di ridimensionare le attività nella produzione di cucine e lavatrici; di concentrazione in stabilimenti più efficienti; di concentrazione delle strutture societarie «Zanussi-Zoppas» e di riduzione delle economie sulle spese generali del 15 per cento. «Questa ristrutturazione — prosegue la relazione — ha già portato nell'ultimo anno e mezzo alla diminuzione dell'occupazione di circa 3 mila unità, e all'uso "massiccio" della cassa integrazione, che ha attualmente coperto un milione e mezzo di ore di lavoro».

«La situazione determinatasi alla Zanussi — aggiunge la relazione — non può essere considerata come la vicenda di un grosso gruppo imprenditoriale privato, in quanto l'IMI ha ormai responsabilità primarie all'interno del gruppo dato che controlla il 77 per cento del pacchetto azionario. Vi sono quindi delle precise responsabilità politiche, che travalicano quelle già gravissime del gruppo dirigente aziendale, da parte di chi ha finanziato una strategia fallimentare tesa a consegnare alla società tedesca AEG, e quindi a capitali stranieri, gli stabilimenti Zanussi. La stessa direzione aziendale ha infatti confermato che è intenzione della "AEG" aumentare la quota di partecipazione nella società comune».

Nella relazione si rendono note le fabbriche che saranno colpite dai 2 mila 400 «licenziamenti» e cioè: la Castor di Torino e la Imel (complessivamente dovrebbero essere licenziati 1450 lavoratori); la fabbrica di cucine di Pordenone (400 lavoratori); la Zoppas di Conegliano che, a quanto affermano i sindacati dovrà essere chiusa e una parte dei dipendenti trasferita, mentre l'altra parte dovrebbe essere licenziata.

G. R.

ZUFFA TRA ESTREMISTI Tre arresti a Bologna

Bologna, 31

Durante scontri fra due gruppi di giovani di opposte tendenze politiche, una persona è rimasta ferita e tre sono state arrestate. E' avvenuto stamane a Bologna, dopo che una decina di giovani appartenenti al «Fronte della gioventù» avevano distribuito volantini. A un certo punto essi si sono accorti di essere seguiti da giovani di opposta tendenza politica e si sono rifugiati nella sede della Cisnal, in piazza Margherita.

Dopo qualche tempo il portone è stato socchiuso e due degli inseguitori si sono affacciati. Uno di essi è stato colpito alla testa con una chiave inglese. Mentre il giovane, rimasto sconosciuto, veniva soccorso, i due gruppi si sono azzuffati fino a quando non sono arrivate le guardie di Pubblica sicurezza dalla vicina questura. Sei giovani sono stati fermati e condotti all'ufficio politico; dopo gli interrogatori, tre sono stati arrestati per rissa. Tutti e tre sono studenti: Roberto Nanni, di 18 anni, e Paolo Castellana, di 24, Valerio Monteventi, di 18.

FUGA DI GAS E SCOPPIO: sette feriti a Torino

Torino, 31

Sette persone (di cui cinque vigili del fuoco) sono rimaste ferite da uno scoppio causato da una fuga di gas. I vigili erano stati chiamati per domare un incendio nelle cantine di un caseggiato situato in via Genova: i pompieri di una squadra erano riusciti a domare facilmente le fiamme, forse originate da un mozzicone di sigaretta, e stavano parlando con altri colleghi quando in un secondo tempo è avvenuta l'esplosione causa — come è stato accertato — dell'imperfetto funzionamento di un manometro [...], forse danneggiato dal calore.

Dal manometro è uscito il gas che è stato probabilmente per un [...] scaturita da un [...] che passava nella strada. La deflagrazione ha [...] in pieno i vigili del fuoco Roberto Guidolino, Antonio Campolta, Alfonso Montaluigi, Raimondi e Claudio [...]ttista, che hanno riportato ustioni di primo e secondo grado. Guariranno in una [...] giorni. Gravemente [...] è stato anche [...] che si trova nell'[...] proprietario, Pietro M[...]te, di 44 anni, è [...] al volto, e giudicato guaribile in un mese. [...] andati in frantumi [...] del tram.

(Ansa)

LO SCHIANTO DEL «FOKKER»

Dalla prima pagina

ordine al momento della partenza da Napoli e non c'era stato alcun segno premonitore: perché allora l'«F 27» si è schiantato nella notte? La violenza con la quale è avvenuto l'urto contro il terreno farebbe escludere l'ipotesi di un tentativo di atterraggio di emergenza.

Da notare, invece, che il bimotore avrebbe dovuto trovarsi a una quota più alta nel sorvolare quella zona, abbastanza distante dall'aeroporto di Bari: esistono quindi due possibilità (nessuna delle quali tuttavia, allo stato attuale dei fatti, è appoggiata da una qualche prova): secondo la prima, l'aereo si sarebbe abbassato credendo i piloti di essere assai più vicini all'aeroporto di quanto non lo fossero in realtà, per il funzionamento non corretto degli strumenti di bordo o per un'altra causa sconosciuta; in base all'altra ipotesi, invece, si può pensare al sopravvenire di un improvviso elemento estraneo, come un cedimento strutturale o un altro guasto catastrofico, che ha danneggiato irrimediabilmente l'aereo.

Sembrano in ogni caso da escludere alcune ipotesi che vengono sempre avanzate in casi del genere, come quelle di un attentato o di un improvviso incendio in volo.

Sarà il registratore di bordo (la cosiddetta «scatola nera») a dare probabilmente alla commissione d'inchiesta molti dei dati necessari alla ricostruzione del disastro: la «lettura» della registrazione degli ultimi momenti del volo andrà comunque integrata con i rilevamenti fatti a terra, con le testimonianze, con lo studio della storia dell'aereo e di tutti i suoi componenti, con i risultati delle necroscopie delle vittime e con qualsiasi altro elemento rilevato dai tecnici. Solo a questo punto si potranno avanzare le ipotesi più probabili, ma si tratterà in ogni caso di un lavoro molto lungo; ne è un esempio l'inchiesta sull'incidente di un altro «F 27» dell'«ATI» precipitato durante un temporale il 15 aprile scorso nei pressi di Amaseno (Frosinone): a sette mesi e mezzo di distanza, la commissione di inchiesta non ha ancora concluso i suoi lavori. *(Ansa)*

FERISCE TRE PERSONE una bomba a Tel Aviv

Tel Aviv, 31

Un ordigno è esploso oggi nel reparto giocattoli del più alto grattacielo di Tel Aviv, la cosiddetta «Torre Shalom», di 34 piani, ferendo tre persone. L'ordigno era nascosto dietro un mucchio di carta, nel negozio di giocattoli situato al terzo piano del grattacielo: alcuni vetri sono andati in frantumi e due persone che passavano per la strada sono rimaste ferite; la terza vittima è una donna che si trova nel negozio.

(Ap)

L'AQUILA: EVADONO 8 dal carcere minorile

Roma, 31

Polizia e carabinieri stanno cercando otto giovani evasi ieri dal carcere minorile dell'Aquila. Le ricerche sono estese non solo in Abruzzo ma anche nel Lazio e nella Campania, dato che quattro di essi sono romani e quattro napoletani. L'evasione è avvenuta verso le 18.30 di ieri e i giovani fuggiti sono: Enzo Zaracchini, di 18 anni; Gianni Di Cerase, di 17; Emilio Salomone, di 18; Angelo Pallardo, di 18 (questi primi quattro di Roma); e Gaetano Marello, Carmine Esposito, Gianni Gelsomino, Antonio Curto (questi ultimi di Napoli).

Gli investigatori hanno accertato che l'evasione è avvenuta mentre i giovani stavano giocando al pallone in un cortile. Quando il portone è stato aperto per lasciar uscire una donna addetta alle cucine, gli otto ne hanno approfittato ed eludendo i tentativi del portiere di fermarli, sono fuggiti. Probabilmente il gruppo si è allontanato a bordo di una o due automobili.

(Ap)

Due jugoslavi chiedono asilo in Piemonte

Mondovì, 31

Due giovani jugoslavi — il muratore Vily Toveric, di 21 anni, e l'operaio Ivan Kladanric, di 26 — si sono presentati oggi ai carabinieri di Susa chiedendo asilo politico. I due, che hanno dichiarato di essere contrari alla politica attualmente vigente nel loro paese, hanno attraversato clandestinamente la frontiera nei pressi di Trieste alcuni giorni orsono; quindi con mezzi di fortuna, hanno attraversato tutta l'Italia settentrionale giungendo in Piemonte; qui, hanno raggiunto Susa [...] sono rivolti ai carabinieri [...] loro caso sta o[...] [...] l'ufficio po[...] [...]stura.

PER INTERVENTI DI SALVATAGGIO OPERATI NELL'AMBITO REGIONALE

Sei miliardi e mezzo di passivo alla «finanziaria» della Sardegna

Rilevata dal presidente la necessità di una distinzione fra le varie attività

Cagliari, 31

Il bilancio della Sfirs la società finanziaria della regione sarda, si è chiuso al 30 giugno di quest'anno, per la prima volta dopo cinque anni, con una perdita di 6 miliardi e mezzo di lire. Il risultato negativo è la conseguenza di alcuni interventi di salvataggio che la «finanziaria» ha dovuto fare, coinvolgendo in un unico bilancio la positiva attività promozionale effettuata.

La perdita di esercizio è stata esattamente 6 miliardi 550 milioni 863.529 lire ed è data a fronte da spese e perdite per 7 miliardi 525 milioni 770.218 lire e rendite e profitti per 974 milioni 906.689 lire. Lo stato patrimoniale, esclusi i conti d'ordine, prevede al passivo il capitale sociale e le riserve per 20 miliardi 847 milioni 122.416 lire e passività per 15 miliardi 149 milioni 916.716 lire e [...] l'attivo 29 miliardi 446 mi[...] lire.

L'assemblea degli azionisti, dopo aver ascoltato la relazione del presidente del consiglio d'amministrazione, on. Giovanni Filigheddu, e aver approvato il bilancio, non ha potuto esaurire il secondo punto all'ordine del giorno, concernente la nomina delle cariche sociali, in quanto la giunta regionale non ha ancora provveduto, in considerazione della situazione politica, a nominare i suoi consiglieri d'amministrazione.

Il presidente Filigheddu, nel corso di un incontro con i giornalisti, ha precisato, commentando il bilancio 1971-72 della società, che oggi più che mai s'impone una netta distinzione tra gli interventi cosiddetti di salvataggio che la Sfirs, in mancanza di uno strumento più appropriato (tipo Gepi), ha dovuto operare, e il gruppo di nuove iniziative, frutto dell'attività promozionale, diretta e indiretta, svolta dalla «finanziaria».

E' MORTO IL BENZINAIO che si era dato fuoco

Monza, 31

Giuseppe Spinelli, il benzinaio di 65 anni che ieri si è dato fuoco per nostalgia della Libia, è morto dopo una lunga agonia nel reparto ustionati dell'ospedale maggiore di Milano. Il benzinaio, espulso tempo fa dalla Libia, dove aveva vissuto per molti anni, assieme agli altri italiani, aveva più volte parlato con gli amici della nostalgia della Libia e aveva affermato che era stato danneggiato non soltanto finanziariamente ma anche nella salute, poiché il clima del Nord gli aveva causato sofferenze. Dopo che si era stabilito a Monza, Spinelli aveva trovato un'occupazione come addetto a un chiosco di benzina. Ieri ha scritto un biglietto nel quale diceva: «La colpa non è di nessuno»; poi si è cosparso gli abiti di benzina e si è dato fuoco. Alcuni passanti hanno soccorso l'uomo e l'hanno portato all'ospedale. *(Ansa)*

Devoto e noi

LEGGERE è aprire una grande finesta su mondi meravigliosi, su orizzonti pieni di sole e prati immensi: è un immergersi nel tempo per dialogare con gli uomini di tutte le età.

Possedere il gusto del leggere è il dono più bello che la vita ti possa largire, ma leggere Giacomo Devoto è un'esperienza che toglie il fiato: è come immergersi in una fantastica galleria creata, con dovizia di mezzi con fantasia, per amore di cultura, per dare gioia e testimonianza agli uomini nell'oggi e domani.

Il suo non è un costruire a freddo, secondo scienza e ragione, un elencare parole a parole per dire la bella frase, l'originale pensiero, ma è un gioco meraviglioso al quale egli partecipa con tutto il cuore, con l'animo, per colloquiare, dire le sue verità, proporre soluzioni, illuminando temi che angosciano ma che sono patrimonio di tutti.

Il suo dire entusiasma, le parole escono dal buio della notte come grandi fuochi di bengala dai mille colori, con accostamenti, figure, luci imprevéduti e imprevedibili.

La sua parola ti dà le vertigini. Rarissimi autori hanno il potere magico di obbligarti alla riflessione a ripiegarsi su te stesso, sulle cose che sono state, su quanto hai patito e sognato, in un colloquio serrato su problemi che non possono essere passati sotto silenzio se senti l'orgoglio di essere uomo.

Ma per leggere, come per vivere in accordo con te stesso e le piante e gli animali della terra devi avere l'animo semplice, puro, perché «i ragionamenti richiedono lettori non prevenuti e questi non so rintracciare che nelle generazioni più giova..., forse nei quindicenni, aperti alla vita non deformati ancora dalla scuola, dal... sue polemiche, da tutti i ...oi conformismi».

Essere aperto alla vita, non formato da conformismi ...sta fatica, è un prezzo sem... molto elevato che bisogna pagare, che non tutti sono disposti a spendere per... è più comodo, facile, es... branco, obbedire alla ...da, al costume, ai tempi. ...arebbe bene bello, ma è ...sogno che quindicenni ...ogg... ...enza ... cos balbettate a scuola, in casa farfugliate attraverso i giornali, nello spazio largo delle loro vacanze, prendessero in mano uno dei suoi libri, almeno uno dei quattro sono tanti i volumi in cui egli ha raccolto i ragionamenti di una sua antica saggezza, di una cultura meravigliosamente vicina alla vita alle cose dell'uomo. Sarebbe bene che i non quindicenni che sentono la gioia di possedere a quaranta, cinquanta, settantanni purezza di cuore, riprendessero i suoi ragionamenti con gli amici, i nipoti, per imparare insegnare che solamente la parola «arresta l'attimo fuggente, proietta l'avvenire perpetua la giovinezza, consola».

Gli uomini tutti di questo nostro tempo baldo imparerebbero che «la parola non è quella più forte esaltata o drogata, ma quella che acuisce vista e udito, moltiplica, analizzando, le memorie, convalida e rende permanente il ricordo.

Quasi mille sono le pagine che raccolgono immensi tesori di testimonianze, ricordi, proposte, accettazioni, dissensi, indicazioni; mille pagine distribuite in quattro volumi: «Civiltà di parole 1 e 2» (dell'editore Vallecchi); «Gioco Forza» pubblicato da N. Pozza, e ...ompito ...scito per ...car Ricciardi. ...ri si in ol... ...uar capitolet... ...inata la ...le ...ole, pen... ...oni fra cin... ...ripresi ... trovare ...a, vivere ...ll'ozioso ... ...mori, le ... solleva... ...ogie so... ..., anche ...onte sus... ...cluso il ...ro ...cita è la ...tà dell... la vita ...dell'u... dissen... ...nata... ...ua. Per ques... ...dare, dire a... ...uomini che s... ...ono ancora ...cre... vivere, le cose ...bbiamo amate, ...che sono passa... ...ra carne, i so... fatica abbiamo... dobbiamo dire, ...lare indicazioni ...el ma- le, del nostro bene, proporre un colloquio, dire delle «cose che non vedremo». Delle «cose che, come cittadini isolati, non possiamo promuovere» ma nelle quali crediamo «per quelli che verranno dopo di noi».

Attraverso le parole ma forse sarebbe più corretto dire ispirandosi ad una parola isolandola e analizzandola nel suo significato primo e nel sorprendente suo mutamento, con tutta la gioia che può dare un mestiere che si conosce e ama, Devoto, in queste centocinquanta occasioni amichevolmente ci suggerisce il senso che dovrebbe aver la civiltà e si industria ad insegnarci a tentare di vivere più umanamente.

Non parla di cose difficili, non s'impanca a maestro ma tratta sempre temi fondamentali per noi, per gli uomini di domani, la terra, i ricordi, le cose che dobbiamo fare, dire, attendendo il risultato finale con pazienza, con una misura del tempo, che non sia la nostra personale».

Il nostro dire, se vogliamo riassumere, ha da essere fatto come un discorso alla buona, fra amici, di giorno dopo giorno, meditato, pensato, con parole che abbiano soltanto il compito di svegliare la curiosità, proporre problemi, invitare al dibattito, alla lettura, alla riflessione. «Dobbiamo imparare a creare.... seminando responsabilità e dubbio».

Leggere Giacomo Devoto è difficile, bisogna sentirsi puri di cuore, semplici nello spirito, aperti al dialogo, alla discussione e allora, quasi senza che tu te ne accorga, ti senti di essere «un uomo dalle dimensioni diverse», nuovo. E «solo per il fatto di sentirsi in un rapporto nuovo col tempo, ti sottrai alle abitudini del tornio, del trattore, del lavoro domestico o burocratico, subisci un'esperienza, che ti educa».

Molte le pagine che interessano noi giuliani, o come amabilmente egli suggerisce Giulì, noi gente di confine, di Trieste, capaci di morire di crepacuore per un pezzo di terra, come Matteo Bartoli, di Albona, noi che amiamo dimenticare che «il peccato commesso contro la Istria, contro la natura, contro la storia porta un nome: Scuola.... Imparare l'italiano, nell'Istria come in tutta la Venezia Giulia, doveva significare aprire degli orizzonti, salire socialmente, non subire sopraffazione».

Moltissime quelle che interessano i giovani, noi uomini di questo nostro tempo meraviglioso in cui il conflitto delle generazioni ha assunto toni aspri, fra puntigli ed estremismi d'ogni genere, nel vivere, come nelle idee. Portato a credere «di dover predicare sempre nel deserto» elogia l'amico che anche dopo una fatica durata ottantanni aveva «salvato il dono dell'arte..... della conversazione» ed auspica «una scuola liberata dal dogmatismo dei libri di testo e aperta al principio della libera ricerca».

Nelle umane società «non esiste antitesi che non possa essere superata» ma nella totale confusione di diritti e doveri in cui brancoliamo ogni tesi diventa oggi puntigliosa o irosa affermazione o negazione e smarrita ogni possibilità di capire, interpretare, riflettere si ingigantisce la raccolta antologica della umana stupidità.

Dobbiamo imparare la lezione cara alle generazioni passate, dobbiamo «non guardare all'oggi ma al domani, a un domani, costruito poco a poco, con fatica, con rinuncia», dobbiamo mettere ordine in casa nostra, imporre un costume nuovo, nello amministrare, nel vivere, perché non possiamo permettere che «il vuoto lasciato aperto dalle ideologie venga aperto dalla violenza indiscriminata o dalla droga» non possiamo lasciare che le nostre terre, le nostre coscienze, vengano sommerse dal fango.

Mario Coloni

E' morto a Roma Aldo Ferrabino

Roma, 31

E' morto ieri sera a Roma, nel proprio appartamento di via Calabria, il professor Aldo Ferrabino, una delle più eminenti personalità italiane nel campo degli studi sulla storia antica.

Nato a Cuneo nel 1892, Ferrabino si laureò giovanissimo in questa disciplina e a 30 anni ne ottenne la cattedra nell'Università di Padova.

Tra le sue numerose opere pubblicate vanno ricordate le storiche come «L'impero ateniese» (1927); «L'Italia romana» (1934); «Cesare» (1941); «Nuova storia di Roma», un'opera in tre volumi edita dal 1942 al 1948.

LA GRANDE AVVENTURA DI TITUSVILLE FINI' IN UNA SONNOLENTA DOMENICA DELL'AGOSTO 1859

Trovò il petrolio ma morì povero il celebre e un po' folle colonnello Drake

Dal bitume che fece galleggiare sul fiume Nilo la culla di Mosè al «fuoco greco» dei bizantini e poi all'elisir «simile a quello degli indiani Seneca» - Una piccola idea senza importanza e il primo pozzo in Pennsylvania

Nei primi mesi del 1858 un uomo barbuto, non molto vecchio di anni ma assai malandato in salute, trascorre tristemente le sue giornate, quasi prigioniero in una poltrona con quattro rotelline. Non ha mai molta voglia di spostarsi, con l'aiuto della manovella che pone in moto le rotelline, da un punto all'altro della sua casa modesta nel New Jersey. Ore e ore sempre dietro la stessa finestra, a guardare gli altri che camminano, lavorano e lo hanno dimenticato.

Una maledetta malattia lo ha ridotto da tempo in quelle condizioni e gli causa dolori acuti e fitti alla spina dorsale. L'ammalato solitario è il «colonnello» Drake, colonnello senza aver mai indossata un'uniforme militare, comandato un plotone di soldati e combattuta una scaramuccia. Da tempo anche lui crede di aver diritto al titolo, poiché davvero la sua battaglia e la sua vittoria valgono molto di più di uno scontro con una tribù di indiani.

La grande avventura comincia nel 1858. Una domenica e la vittoria risale alla domenica 27 agosto 1859. Una domenica sonnolenta a Titusville, allora un piccolo e sporco villaggio pennsilvano di poche case di legno e un paio di spacci di liquori. Il nostro, che forse neanche durante il sonno si leva dalla testa il fiero cappello a cilindro che tanto bene si accoppia con la palandrana lunga fino alle ginocchia, è già da mesi «colonnello», ma è anche, per tutti, il «folle Drake».

A Titusville presbiteriana nessuno osa lavorare di domenica, persino coloro che alle funzioni religiose preferiscono le bottiglie di alcool e le rumorose e interminabili partite a carte o ai dadi. Quel giorno, però, un ometto lavora, il vecchio e barbuto Bill Smith, che gli altri chiamano zio e non ha un nipote in tutta la regione. Ha accettato di forare ancora un pozzo per il «colonnello» che non cerca acqua salata ma petrolio.

Veramente lo strano progetto di Drake è degno di un pazzo: questa è l'opinione incrollabile di «zio» Bill. Meglio, molto meglio, cercare l'acqua salmastra che nemmeno le bestie vogliono bere, ma della quale — senza grande fatica — si estrae il sale che tutti cercano e pagano con buoni dollari di argento. Bill ne ha viste tante in vita sua che non si meraviglia ormai di niente: Drake lo compensa puntualmente e un dollaro ha persino il potere di fargli dimenticare che è domenica.

«Zio» Bill scava sudando: con questo che sta forando i pozzi scavati per conto Drake, e inutilmente, sono già di cinquanta. Finché il «colonnello» avrà dollari per pagarlo, Smith non si rifiuterà di lavorare, a costo di subire le ...bbiature del pastore e di essere scherniti dagli amici che lo vedono quasi più al tavolo da gioco. «Zio» Bill ignora anche che Drake è vicino alla disperazione: da New York, James Townsend gli ha scritto che stanco di anticipare dollari è sicuro che petrolio non si troverà nemmeno una goccia.

Ultimo giorno

Townsend sbaglia a giudicare male Drake: il «colonnello» trova qualcuno che gli presta cinquecento dollari, quanti ne occorrono per convincere Smith a scavare altri pozzi. Drake possiede ancora un po' del denaro avuto in prestito e non vuole arrendersi e ha deciso di tentare fino all'ultimo giorno di agosto. Se a quella data — mancano soltanto quattro giorni — non avrà trovato il petrolio, si rassegnerà, estrarrà sale fino a scontare il debito e dopo riprenderà la strada per New York.

«Zio» Bill scava e sbuffa. D'un tratto avverte un inconsueto rumore, certo causato dalla sua perforatrice rudimentale, si volge a Drake e gli dice: «Per oggi basta. La punta del trapano è finita in un crepaccio sotterraneo». «D'accordo — ribatte Drake — continueremo domani. Scaveremo un altro pozzo».

La mattina seguente è il miracolo. Quando Bill Smith è a pochi passi dall'incastellatura di legno che nasconde il trapano ideato da Drake uno strano odore lo investe. D'un balzo è accanto al pozzo: dal crepaccio sotterraneo è salito, durante la notte, un liquido oscuro. Finalmente è il petrolio. Il «colonnello» arriva di corsa, i due si abbracciano, ballando stretti l'uno all'altro, sembrano davvero impazziti.

Quel giorno dell'agosto 1859 nasce l'industria del petrolio, destinata in poco tempo a diventare una delle più forti del mondo. Una piccola piramide commemorativa, eretta nel 1914, ricorda la grande data e riporta alla memoria la lontana esultanza dello «zio» Bill e del «folle Drake».

Il petrolio, però, non è una cosa nuova: gli uomini lo conoscono da millenni. In Mesopotamia è trovato come sostanza bituminosa densa e nera ed è anche adoperato con malta per saldare le grosse pietre delle costruzioni grandi e piccole; in Egitto, sotto forma di bitume, viene anche impiegato per calafatare la culla galleggiante sul Nilo e che contiene il piccolo Mosè; ai «magi» della Persia fornisce la fiamma sacra; un sovrano persiano l'impiega in guerra spalmando con esso centinaia di cammelli e appiccato il fuoco al liquido lancia le bestie impazzite dal dolore contro gli elefanti del nemico.

Secoli dopo sono i Crociati a subire le distruzioni causate dalle fiamme che appaiono infernali; la perfezionata tecnica bizantina inventa il tremendo «fuoco greco» e i mezzi per lanciarlo a distanza. Un'arma questa che per alcuni secoli gli uomini ritengono forse più terrificante di quanto a noi appaiano le bombe atomiche e nucleari, salva Bisanzio dai ripetuti assalti degli arabi e dei turchi e consente all'impero di Oriente di sopravvivere di un millennio alla caduta di Roma.

In America il petrolio è conosciuto da alcune tribù, principalmente dai Seneca. Sono appunto i Seneca che rivelano ai bianchi il segreto e lo scarso liquido raccolto alla superficie di terreni paludosi è ritenuto un rimedio prezioso contro un'infinità di dolori fisici, bruciature, distorsioni, piaghe dei cavalli e del bestiame: ottimo anche per ingrassare i mozzi dei grandi carri del Far West.

Poi, sempre in America, dello strano liquido comincia a interessarsi un chimico della università di Yale, J.B. Silliman 1830: Silliman ha l'idea di distillare una piccola quantità di petrolio grezzo e annuncia, meravigliato, di aver ottenuto un «estratto leggero, infiammabile, che brucia producendo una luce assai viva».

Nel 1856 una strana voce si sparge a Pittsburg e in breve dilaga: un oscuro produttore di sale vende, a prezzo modico, bottigliette contenenti un «elisir simile a quello degli indiani Seneca». Samuel Kier non rivela da dove estrae il suo elisir, ma il fatto è che uno dei suoi pozzi è «avvelenato» e invece dell'acqua salmastra da cui estrae il sale gli fornisce petrolio. Una iattura per il bravo uomo che, per rimediare in qualche modo a quello che ritiene un disastro, decide di non pensare al sale che nessuno vorrebbe per l'inconsueto e pessimo sapore, raccoglie petrolio e lo distilla, lo imbottiglia e lo vende ai farmacisti spacciandolo per il migliore dei balsami.

L'idea di Samuel Kier si trasforma a poco a poco, aiutata da una discreta pubblicità, in un affare lucroso: il nostro ricava dal pozzo segreto duecentocinquanta litri di petrolio ogni giorno, quantità più che sufficiente, a distillazione compiuta, per riempire migliaia di bottigliette che si possono acquistare per mezzo dollaro ciascuna.

I manifestini di propaganda del Kier, dominati dall'incastellatura per la ricerca di acqua salata, arrivano un giorno fino al tavolo dell'avvocato James Townsend, a New York. Townsend è da tempo alle prese con un problema che non riesce a risolvere: come alimentare i nuovi lumi che consumano anche olio minerale e che fabbrica una ditta austriaca. Il petrolio raffinato di Kier brucia bene e dà luce, Townsend trova un socio, il banchiere Bissel, e i due fondano una piccola società. Se troveranno il liquido prezioso, potranno importare dall'Austria e vendere centinaia, di migliaia di lumi e sarà la ricchezza.

Coi pochi capitali di cui dispone, la società ottiene in affitto, per novantanove anni, cinquanta ettari di terreno posseduti dal mugnaio Watson, a Titusville. Il petrolio c'è, ma in scarsa quantità da non far recuperare a Townsende a Bissel il denaro per ottenerlo. Nel 1858, allorquando appare Drake, la società è sull'orlo del fallimento.

Il nuovo arrivato non è un tipo da scoraggiarsi facilmente. Townsend e Bissel gli acquistano, con pochi dollari, il titolo di colonnello e lo spediscono a Titusville. E' un'impresa disperata, ma Drake si dice capace di compierla. Figlio di un agricoltore quasi agiato, è stato per anni capotreno sulla linea New York - New Haven, ma ha sempre sognato la ricchezza e il successo. E' alto, ha molta cura della lunga barba, indossa sempre una palandrana nera e calca sulla testa un cappello a cilindro. Si appoggia a un bastone, ma non per civetteria: è debole di reni.

Unico operaio

A Titusville, Drake conosce Bill Smith, l'unico operaio che non ha abbandonato la società pericolante. Per tre settimane il «colonnello» visita la zona, esamina i pozzi che danno l'acqua salata e studia i sistemi di scavo. Torna poi a New York e s'incontra coi due soci. Ha una grande notizia: tutto il sottosuolo di Titusville è ricco di petrolio e non resta che farlo salire alla superficie. Ha una idea: non bisogna scavare delle trincee come finora si è fatto, ma forare dei pozzi profondi. Occorre andare a cercare il petrolio sotto l'acqua salmastra.

Di nuovo nel villaggio pennsilvano e presto la «pazzia di Drake» è oggetto di scherno e ammirazione: un'alta incastellatura di legno, un trapano unito con una robusta corda a una puleggia e il congegno è messo in moto da un motore a vapore di sei cavalli. Bill Smith obbedisce e scava un pozzo dopo l'altro con il congegno di Drake. La fatica è pesante e il risultato sempre eguale: niente petrolio. Ormai lo «zio» conosce a memoria la lezione che il «colonnello» gli ripete continuamente: «Per trovare l'acqua salata avete sempre scartato le falde che contengono petrolio. Noi faremo il contrario».

Smith scava e Drake si ammala, non riesce a guarire di una tosse ostinata che gli strazia i bronchi e i polmoni. Bissel e Townsend inviano da New York sempre le stesse parole: occorre fare presto, non abbiamo più dollari, stiamo per fallire. Tutti cedono e disperano, soltando Drake resiste. Poiché le pareti dei pozzi crollano appena si ritira la punta del trapano occorre, per far salire il petrolio attraverso il condotto, trovare un sistema per impedire le frane.

E' il momento della grande idea e questa nasce nel cervello di un uomo stanco e ammalato, che ha in tasca pochi dollari e che tutto, fino a pochi mesi prima, sconosceva dei pozzi e dei sistemi per scavarli. Bisogna spingere nel terreno a mano a mano che il trapano affonda, un tubo vuoto che impedirà alla parete del pozzo di franare e consentirà così al petrolio di salire fino alla superficie.

Il 27 agosto del 1859 si compie il miracolo: Drake perfora il primo pozzo con la sua nuova tecnica e il petrolio è trovato la mattina seguente. Finalmente la ricchezza è vicina. La notizia si sparge, a Titusville piombano centinaia e centinaia di uomini presi dalla nuova febbre, Townsend e Bissel non rimpiangono i dollari spesi.

Drake rimane a Titusville e lo eleggono giudice della regione, traffica in molte cose e alla fine una speculazione errata causa la sua rovina. Non ha più forza per lottare: torna nel la sua casa modesta nel New Jersey e finisce su una poltrona con quattro rotelline.

Il «colonnello» non si convince mai, fino alla morte, di aver compiuto un solo ma grosso errore: ha dimenticato di brevettare la sua strana macchina. Muore ripetendo che il suo metodo di forare un pozzo petrolifero è una «piccola idea senza importanza», una piccola idea che, con macchine certo più perfette, consente ancora oggi di estrarre dal sottosuolo e da sotto il mare il liquido prezioso.

Drake muore povero e ignorato: si spegne quando un giovane di ventitré anni arriva a Titusville. E' John Davidson Rockfeller, l'uomo che creerà una grande dinastia finanziaria e un'industria gigantesca.

Gaspare Gresti

Telefoto Ansa

Roma — Aldo G... e Liana Touché si sono sposati ieri sera nella loro casa romana. Vivevano insieme da otto anni; la Touché è stata coinvolta 20 giorni fa in un incidente stradale, e ha ancora la spalla e il braccio ingessati. Nella foto i due dopo la cerimonia nuziale

DISCOPANORAMA

Tanti «45» da consumare subito

Raffica di novità estere distribuite dalla CBS su 45 giri:

John Kongos: «Great white lady» / «Shamarack» - 45 giri CBS 8246 - **

Si comincia con John Kongos, il cantautore sudafricano lanciato da «He's gonna step on you again» e confermato da «Tokoloshe mane»: il suo nuovo hit, «Great white lady», è un motivo che ha rinunciato alla patina esotica e alla forte scansione ritmica, ma che mantiene le doti di orecchiabilità dei precedenti successi e, in più, si distingue per una buona dose di humour (preannunciata, del resto, dalla copertina del disco). Un brano, dunque, meno appariscente di «He's gonna step», ma che si impone lentamente ed entra pian piano nell'orecchio.

Mott the Hoople: «All the young dudes» / «One of the boys» - 45 giri CBS 8271 - ***

Honky Tonk: «All the young dudes» / «Pear on an apple tree» - 45 giri United Artists - CBS - UA 35422 - **

Doppia versione di un motivo che è rimasto per qualche settimana ai primi posti delle classifiche inglesi, «All the young dudes»: decisamente superiore — per arrangiamento perfetto, corredato da tutta una serie di «effetti» strumentali e vocali — quella dei Mott the Hoople, un complesso che dimostra qualche lontana parentela con i Rolling Stones quanto a sound duro e a voce (tagliente, «cattiva») del solista. La riprova di questa affinità la si ha anche sul retro, che contribuisce ad elevare il valore di cassetta del 45. Meno interessante «All the young dudes» nella versione degli Honky Tonk, i quali tuttavia scattano sul retro, con una prima maniera che giu...a il nome del comples...el genere honky tonk (appunto). Da notare che «...e young dudes» reca la f... di colui che, dopo i Be...e Marc Bolan, si va i...ndo come l'ultimissim... mattatori pop: David ...ie.

GIUDIZIO:
- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

«Cat» ...ta perfino intimo

Cat Stevens: «...tch bull at four» - 33 gi...and - Ricordi - ILPS 1920 *

Cat Stevens, ...tore inglese tra i più ...si e ispirati, creatore d...tivi improntati a una ...delicata vena poetica, at... lettore del folk europeo ...cialmente mediterraneo ...debitore ugualmente alla ...tione popolare anglosass... delle antiche ballads, d...nenie e delle filastrocch...mai dimenticate), ripr... al pubblico uno di que... 33 proverbiali per puli...ecnica e formale, e ricch... una carica di insolita, ...ntica umanità. Dopo «T... and the firecat» (che per... resta il migliore 33 in as... di Stevens), questo «C... bull at four» viene a c...tare un posto d'onore n...iscografia del giovane c...tore, segnalandosi — se... per una particolare luce... delle musiche — cert... la bellezza dei testi e la dolcezza degli arran...nti. Cat canta e suona ...ar suo, cioè «porgendo» ...dina all'ascoltatore un ...aggio da meditare e rime..., affiancato con diligen... alcuni bravi strumentis... i titoli, buoni specia... «Boy with a moon & ...on his head», «Silent su...», «18th avenue», «Freezi...teel», e davvero original...aritas», cantata da Cat in... e suonata, tra l'altro, ...n bouzouki greco (nell...sfera di un folk favoleg... sull'esempio della sple... «Ruby love», in «Tease... the firecat»).

Percy Faith: «Bach's lunch» / «Theme from "Kotch"» - 45 giri CBS 8260 - **

Una pausa melodica, affidata agli archi proverbialmente affiatati dell'orchestra di Percy Faith: con «Bach's lunch» siamo a un'ennesima variazione su tema barocco, una volta tanto — tuttavia — effettuata con mano leggera e senza quelle violente deformazioni ritmiche o strutturali che spesso rendono inascoltabili queste riduzioni in chiave pop dei grandissimi del '700. Rispettosa di un certo clima accademico, ma ugualmente avvincente «Bach's luch» si ascolta con piacere e simpatia: come del resto il brano in facciata B, che non dice nulla di nuovo sui meriti dell'orchestrona di Faith, ma sembra tutti riassumerli efficacemente.

Chi-Lites: «Oh girl» / «Being in love» - 45 giri Brunswick - CBS - 55471 - **

Un motivo ugualmente gradevole, un po' démodé, ma esattamente in bilico tra ritmo e melodia (così da risultare, oltre tutto, un buon ballabile) è «Oh girl» del complesso Chi-Lites: siamo alle prese con una musica esplicitamente commerciale, ma di buona fattura, che non rinnega la tradizione americana dell'entertainment e la lega anzi, gustosamente, alle più recenti esperienze del rock «soffice».

Johnny Nash: «I can see clearly now» / «Stir it up» - 45 giri CBS 8310 - **

Anche questo è un disco un po' fuori moda, che ricorda tante cose: il rhythm and blues rallentato di Brenton Wood, la musica terzinata degli anni '50, e — specialmente nel secondo titolo — il reggae, che con alterna fortuna è salpato dai Caraibi verso il resto del mondo. Johnny Nash, con contenuta verve ma con tanto mestiere (e un po' ammiccando allo ascoltatore) canta bene entrambi i motivetti, dedicandoli idealmente a giovanissimi e non.

Cur.

Angolo classico

L'ULTIMO TRISTANO

L'edizione salisburghese del «Tristano» diretta da Herbert von Karajan (EMI - C 193 - 02293/97) è da qualche giorno in circolazione. L'avvenimento d'eccezione è degno di un'attenzione particolare e di un commento che svilupperemo anche nei prossimi numeri. Già l'inconsueto ritardo con cui è avvenuta la distribuzione (nella scorsa primavera avevamo avuto soltanto un disco-saggio con il Preludio e la morte di Isotta, in attesa della registrazione completa) testimonia lo scrupolo eccezionale dedicato da Karajan a questa impresa discografica. Benché in ritardo, l'incisione giunge puntuale come un documento imbarazzante per quanti, dopo le esecuzioni dell'Osterfestspiele, avevano avanzato dubbi e riserve sulla portata interpretativa di questo «Tristan und Isolde»: da oggi anche il «Tristano» di Karajan si colloca saldamente nella storia dell'interpretazione wagneriana come una conquista che non si può ignorare e che il disco sistematicamente ribadisce nei più autentici valori.

La grande avventura tristaniana nella sua nuova svolta interpretativa è la riconferma più affascinante dell'evoluzione spirituale dell'arte, ed è quindi giusto che la sua viva documentazione discografica trovi oggi uno straordinario fervore di interessi (alla radio è già stata oggetto del consueto, ampio parallelo analitico di G. Pugliese).

Sull'attuale panorama discografico del «Tristano», l'edizione karajaniana trova i principali motivi di confronto nelle esecuzioni di Furtwängler e di Böhm, e da un tale raffronto fa scaturire le peculiarità più evidenti dell'interpretazione, quegli aspetti che potremmo sintetizzare in un'unica definizione: la mirabile bivalenza lirica che Karajan coglie nel capolavoro di Wagner, la continua correlazione fra la dimensione mitico-spirituale e quella squisitamente intimista. Questa bivalenza umana si manifesta fin dal Preludio, dove i «Berliner Philharmoniker» sembrano quasi scindersi in due formazioni d'impasto sonoro antitetico (eppure stupendamente fuse nella dialettica sinfonica), l'una espressione di quella «tristezza dell'eterna solitudine», dell'«aspirazione verso l'eterna notte, verso il divino originario oblio» (ma questo D'Annunzio, come torna ancora comodo!), l'altra, sublimazione di quella morbidezza lirica che costituisce la più profonda intuizione di Karajan. Ed un'analoga corrispondenza si può persino cogliere nella scelta dei cantanti: da una parte, la vocalità «armonica» di Jon Wickers, dall'altra, quella «specularità» vocale di Helga Dernesch e di Christa Ludwig (l'audizione riconferma l'impressione avuta a Salisburgo di una singolare rifrazione e di una reciproca identificazione delle due creature femminili, l'Isotta «grell und heftig» della Dernesch e l'ombrata vibrazione della Ludwig). Questo sublime senso di smarrimento lirico affiora con purezza e trasparenza dal «Mir erkoren, mir verloren» di Isotta, per abbracciare l'evocazione di Tristano («Wo dort die grünen Fluren») tersa come l'intonazione di un Lied.

Ma lo scatto febbrile e disperato di Isotta (dopo il ricordo della «navicella che piccola e povera, presso la costa d'Irlanda andava») «O blinde Augen!», è la più vivida smentita alle perplessità sul presunto decadentismo distillato dal perfezionismo di Karajan nelle sue interpretazioni wagneriane.

E ancora, alla fine del primo atto, la prorompente vitalità che investe l'isolamento dei protagonisti con l'intervento conclusivo di Kurwenal, trova nella visione del direttore austriaco una energia ed un chiarore imprevedibili e, forse, insuperabili.

(1 - continua)

G. Go

Mostre d'arte

FIA

Prefatta criticamente sul catalogo dal suo conterraneo Gian Pacher, e garbatamente presentata al nostro pubblico muggesano dal muggesano Gianni Marchio, espone, nella Sala Comunale d'Arte «Squero» di Muggia, la nota pittrice trentina Elena Fia. Insegnante di Disegno e Storia dell'Arte, l'artista ha esposto nell'anno in corso a Rovereto, Bolzano, Padova, Arco ed infine tra di noi.

Nel catalogo si parla giustamente ed in modo completo della tematica perseguita dalla pittrice trentina: scrive Gian Pacher: «La Fia porta avanti, con rinnovata sincerità e penetrazione il discorso teso alla individuazione del ruolo della donna nella nostra società contemporanea. Un discorso non in chiave femminista, ma in una prospettiva umana. Una donna che affronta a sua condizione con la stessa lucidità con la quale un operaio parla della sua fabbrica. Quindi con responsabile partecipazione, con impegno ideale». Fin qui il Pacher ed il Marchio aggiunge: «Una visione nuova del mondo femminile, una visione più aderente a certe strutture contemporanee...».

In realtà l'arte di Elena Fia merita un approfondimento, che qui modestamente si cerca di fare, anche sul piano del linguaggio e della cultura (figurativa, s'intende), perché chi scrive è convinto che la poesia, cioè il valore, nasca non da ciò che si dice, ma dal quoziente di esperienza umana che vi si pone e che tale quoziente si verifichi nella analisi storica del linguaggio usato. Discorso certamente troppo impegnativo da farsi in sede di recensione di una mostra, ma che qui di seguito si tenterà almeno d'impostare a vantaggio del visitatore e (perché no?) anche come occasione, di verifica per l'artista.

Quando Elena Fia si affaccia all'arte, la trova in casa, nell'opera sobria e classicheggiante del padre scultore e i successivi studi a Venezia l'avvicinano a Saetti e Viani (ha fatto anche scultura) non senza interesse per Cadorin e per i più giovani Zotti e Licata. Tornata nella sua città l'artista trentina affronta lo studio delle avanguardie storiche e di quelle più recenti, ma soprattutto la interessano Picasso, De Chirico, Moore, Arp, Brancusi e, nello ambito del futurismo, il conterraneo Depero (come in parte rilevato dal Pacher e dal Galasso). Tante citazioni per dire tanta cultura, da cui la Fia ha desunto un suo accento personale di notevole forza espressiva.

La mostra di Muggia, presentando una silloge della sua produzione degli ultimi due anni, mette in evidenza lo svolgersi del discorso stilistico della Fia in tre distinte fasi.

L'unico soggetto delle opere esposte è la donna, intesa come madre, origine, bellezza, sensualità e, in definitiva, vita autentica e profonda da salvaguardare dall'alienante civiltà tecnologica in cui viviamo, per poi, essa donna, redimere noi tutti con la sua umanità più vera. Nei rari casi in cui la Fia tratta il tema non figurativo, esso è la conchiusa, primigenia forma dell'uovo, matrice di vita che non riesce mai a divenire cruda e levigata presenza tecnologica.

Dapprima, nell'uso della sanguigna e della matita, la linea funzionale predomina a generare un gonfio plasticismo o a concludere una polita volumetria, ma anche si atteggia a dolce melodia che però si compone entro forme rigorosamente geometriche; il sentimento che si razionalizza, pur conservando, nel permanere di un umbratile chiaroscuro, un misterioso legame con l'inconscio. Particolarmente belli il numero 21 e il numero 23, per la dolce e chiusa rassegnazione, che però s'impone quasi a pretendere la tridimensionale trascrizione in scultura.

La fase successiva, con l'olio che sembra grafica, con gli inserti del carboncino, si tinge di bianco e nero, di grigi tenerissimi e si muove con un andamento più agile e misterioso da ricordare certe fasi del Picasso surrealista. Particolarmente bello il numero 28 per «la mesta armonia che lo governa», mentre nel numero 26 un discorso più crudo e scoperto propone, nella linea melodica, la tematica della tenerezza femminile rinserrata entro un contesto tanto rigoroso quanto alienante, mentre perfino si apre misterioso il nero pozzo dell'inconscio surreale di Arp e di Moore.

L'ultimissima produzione di Elena Fia ricerca, nell'uso del colore, un più scoperto impegno di denuncia, quasi per gridare più forte. Nel voluto contrapporsi dei rossi e dei verdi il linguaggio diviene più teso, per ricomporsi poi, a sfogo avvenuto, in una tenera e mesta elegia di viola, in cui permane il tarlo del dubbio surreale, ma in continua contrapposizione dialettica con il sentimento e la ragione dell'artista Elena Fia, che non si propone certamente di atteggiarsi a virago o suffragetta, ma la cui rivoluzione per la liberazione della donna si compirà col persuasivo discorso di una pittura né aggressiva né violenta.

S. M.

IL MANIFESTO

Settima mostra del manifesto artistico alla Sede di Trieste del Goethe-Institut. Anche quest'anno, grazie a questa rassegna, possiamo illuderci di essere noi l'ombelico del mondo. Siamo il ponte fra l'occidente e l'oriente. Ma Liu Kuo-Sung ammonisce che il sigillo del maestro significa l'uomo dei quattro punti cardinali; possiamo ben ospitare, come a Colonia, i tesori d'arte dei templi giapponesi. Ed ora subito sul polo opposto. C'è un colloquio fra l'arte povera, l'arte concettuale e l'impiego dei mass media. La radio di Amburgo apre le porte agli artisti e li assolda come reporter. Un'occhiata al passato prossimo — Le Parc e Dine — non guasta, benché i giovani incalzino coi loro slogan («Cambiate il mondo! La poesia deve essere fatta da tutti!»). Gli italiani sono ormai fuori gioco? Neanche per sogno. I musei tedeschi hanno dedicato, nell'annata scorsa, cinque mostre personali ad artisti italiani contemporanei. Melotti, De Chirico, Bodini, Arnaldo Pomodoro e l'architetto Paolo Portoghesi sono i protagonisti di turno. C'è spazio per molte tendenze, anche per qualche recupero tradizionalista che è nell'aria un po' dovunque. Tranne, forse, che in Germania, dove se c'è da contestare qualche ingenuità «futurista», si preferisce impugnare l'arma dell'ironia («gomma da masticare termo-elettronica») più che la serietà accademica. Intanto il mondo cammina, anche quando Häusser presenta l'auto da corsa imballata. Se l'attività dei musei tedeschi non interessa, si guardino, almeno i manifesti che sono assai belli, degli autentici capola... d'arte grafica.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DENUNCIATE LE CARENZE DEL PIANO URBANISTICO REGIONALE

Autentica battaglia in seno al CRES sul riconoscimento del ruolo di Trieste

Ottenuta l'approvazione di qualificanti emendamenti per la compatta azione delle rappresentanze cittadine - Resistenze friulane: astenuto il Sindaco di Udine

Un'autentica «battaglia» per Trieste è stata sviluppata ieri in seno al CRES — comitato regionale economico-sociale — in difesa del ruolo e delle funzioni della nostra città, che l'ipotesi di piano urbanistico regionale aveva notevolmente trascurato. Così, nel momento in cui il Comitato regionale economico e sociale è stato chiamato a esprimersi su tale ipotesi, i rappresentanti triestini si sono infine battuti perché il documento conclusivo recepisse le istanze della città.

Di per sé il documento presentato per l'approvazione in questa sede consultiva già conteneva — alla luce dei dibattiti fin qui sviluppatisi sull'argomento — una serie di indicazioni critiche e di suggerimenti correttivi, che i rappresentanti delle varie categorie avevano avuto finora in modo di prospettare a tutela di Trieste: ma il documento stesso, ancora ieri, è stato opportunamente emendato, al termine di una discussione durata ben cinque ore e che ha visto purtroppo le richieste triestine vivacemente osteggiate dai rappresentanti friulani. Tant'è vero che sul documento-parere — che infine è stato approvato — si è avuta l'astensione del sindaco di Udine, Cadetto (si sono avuti altri due voti d'astensione: del rappresentante della Cisnal, Lonciari, perché i principi informatori della sistemazione urbanistica non si adeguano a quelli previsti in sede comunitaria per le zone cosiddette «eccentriche», e dell'esperto sloveno Lokar, cui è stato respinto un emendamento sull'opportunità di consultazioni anche con i ...si confinanti).

...a le varie carenze che già ...documento presentato enu...erava per quanto riguarda le ...celte — che l'ipotesi di piano non fa — è stata inserita ieri, su proposta del sindaco Spaccini, quella che riguarda «l'arco portuale regionale che fa perno su Trieste ed il cui sviluppo è determinante per il ruolo internazionale della Regione Friuli Venezia Giulia». Su tale emendamento — che intende rimediare alla mancanza di richiami, nell'ipotesi di piano urbanistico, al fondamentale ruolo del nostro porto — si è accesa una vivace discussione, nella quale sono intervenuti compatti in sostegno della richiesta, l'ing. Tombesi, che nel CRES rappresenta gli agricoltori, il rappresentante degli industriali ing. Canarutto, il presidente dell'Ente porto, dott. Franzil, il direttore della Unione commercianti, Geppi, i sindacalisti Calabria (Cgil) e Fabricci (Ccdl - Uil) e l'esperto Lokar; contro l'emendamento si sono schierati il sindaco di Udine, Cadetto, il rappresentante dei coltivatori diretti, Trevisan, il rappresentante degli industriali friulani, Grillo e Poletto, per i cooperatori. Questi ultimi si sono dichiarati d'accordo per il principio, ma contrari all'evidenziamento di un particolare discorso per Trieste e la sua zona socio-economica.

L'emendamento in questione è infine passato, ma i friulani si sono successivamente impuntati su un'altra parte del documento — quella che lamenta come la valorizzazione della capacità regionale d'intermediazione nei rapporti socio-economici internazionali non si sia tradotta nella previsione di precisi strumenti urbanistici innestati nell'area dell'ottava zona socio-economica, cioè quella di Trieste - Monfalcone - Gorizia chiedendone lo stralcio. Altrimenti, protestavano, il documento avrebbe dato, davvero, eccessivo rilievo alla zona triestina rispetto a tutte le altre. Infine gli oppositori l'hanno spuntata, ma nel documento è comunque rimasto il richiamo alla considerazione della «imprescindibile funzione di Trieste nella strategia di sviluppo regionale» nonché all'«opportunità di un ripensamento ai problemi discendenti dalla vocazione intermediatrice della nostra Regione, con particolare considerazione alla funzione assolta da Trieste, dal suo porto e dalle sue strutture, quali strumenti principali per il raggiungimento di tale obiettivo». Insomma, l'eliminazione di quella parte, ottenuta dai friulani, non ha molto scapitato per Trieste.

Ciò che principalmente conta è che proprio i rappresentanti degli industriali, degli agricoltori, dei commercianti, degli artigiani, dell'Ente porto, delle Camere di commercio, i presidenti delle otto zone socio-economiche in cui è stato ripartito il territorio regionale ai fini urbanistici, abbiano infine approvato un documento (salvo le tre citate astensioni) in cui si riconoscono ampiamente le funzioni di Trieste, prima quasi misconosciute dall'ipotesi di piano. Anzi proprio in seno al CRES è stato messo in moto un discorso chiaro in difesa di Trieste, ed in termini di tale perentorietà quale non era mai stata posta negli organi politici regionali.

Per il resto, il documento approvato ieri — che esprime sostanzialmente un parere negativo sull'ipotesi di piano, sottolineandone le inadeguatezze e togliendo il valore di piano d'attuazione ricollegandolo invece alla programmazione, secondo un legame di consequenzialità — accoglie numerose altre istanze triestine, in precedenza avanzate dai rappresentanti delle varie categorie. Ad esempio vi si critica la mancanza di scelte in ordine a un'«adeguata rete d'infrastrutture che possono rappresentare un efficiente crocevia ma non realizzano ancora la Regione-ponte»; vi si formulano preoccupazioni sulla limitazione dell'edificabilità nelle zone agricole; si esclude che alla classificazione degli insediamenti industriali regionali possa venir ricondotto il problema dell'industria triestina, per la quale si pone invece — concorda il documento — una problematica molto più concentrata, per le sue caratteristiche particolari; vi si contesta infine l'opportunità di creare un unico centro-merci nella regione in quanto potrebbe risultare una soluzione irrazionale, mentre dovrebbe essere studiata la possibilità di creare centri-merci annessi ai valichi, oppure collegati con le aree portuali e in particolare con i porti commerciali che sono già strutturati come «centri-merci» per le loro caratteristiche d'origine (e inoltre si respinge l'ipotesi dei due centri emporiali annonari di Trieste e di Gorizia, in quanto verrebbero ad essere in realtà dei grandi centri per la vendita al dettaglio, svuotando così l'importanza commerciale delle due città).

Ora, le risultanze del CRES — che hanno decisamente un «sapore» triestino com'è stato sottolineato da più voci friulane, in quanto frutto d'interventi e di una coordinata azione di parecchi rappresentanti cittadini, con particolare impegno dello stesso sindaco Spaccini, che solo ieri ha parlato per un'ora intera — passeranno al vaglio dell'assessore all'Urbanistica e della stessa Giunta regionale, cui compete di tener conto, o meno, del «parere»: tutto dipende se anche in sede politica sarà possibile una «battaglia» triestina, come quella animata in sede tecnica dai rappresentanti di categoria e dei sindacati.

Iniziativa per Trieste del Sottosegretario Corti

A conclusione della visita all'Arsenale-San Marco e dopo lo incontro in Prefettura con la commissione interna e con le segreterie provinciali dei sindacati, il sottosegretario alle partecipazioni statali, on. Bruno Corti, ha avuto sino a tarda notte un incontro con la segreteria del PSDI, partecipanti il prosindaco Lonza, il segretario provinciale e assessore De Gioia ed il capogruppo Cesare. Un comunicato informa che l'on. Corti ha accettato la proposta «di sostenere, presso il Governo, la necessità di indire nella nostra città o a Roma, una riunione dei ministeri interessati alle opere che registrano notevoli ritardi o che accusano battute d'arresto, riconoscendo esplicitamente la necessità che le decisioni del CIPE siano rispettate in modo da consentire la piena ripresa dell'economia triestina».

A questa conferenza — prosegue la nota — dovrebbero anche partecipare i rappresentanti degli operatori e dei sindacati, in modo da fare il punto sui singoli problemi e da predisporre le necessarie misure per sbloccare una situazione che si è fatta difficile. L'on Corti ha anche convenuto con quanto gli è stato fatto presente da parte sindacale e cioè che Trieste non può essere considerata una città di servizi, ma che deve anche puntare per il suo avvenire su di un rigoroso sviluppo industriale, accanto a quello del porto, da adeguare nelle strutture.

FESTIVITA' DI NOVEMBRE

Gli orari dei negozi

OGGI MERCOLEDI' 1.o novembre, festa di Ognissanti: chiusura di tutti i negozi, ad eccezione delle panetterie (che resteranno aperte dalle 7.30 alle 13) e dei fiorai (che potranno aprire dalle 8 alle 13) mentre nei pressi dei cimiteri la vendita di fiori sarà esercitata dalle 7.30 alle 17. Le rivendite di giornali saranno aperte fino alle 14.

CLAMOROSA REAZIONE ALLE INCERTEZZE E AI RINVII

Una protesta blocca la Facoltà di medicina

Perdurando il ritardo della convenzione con l'ospedale non sarà nemmeno dato inizio al nuovo anno accademico

Nell'imminenza dell'inizio del nuovo anno accademico, lo stato delle strutture didattico-assistenziali della Facoltà di medicina e chirurgia sono state esaminate, con preciso riferimento alla stipula delle convenzioni fra l'Università e gli Ospedali, dal consiglio della Facoltà stessa, che infine ha diffuso il seguente comunicato:

«Il consiglio di Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Trieste, non avendo ancora ottenuto, nonostante un lungo iter preparativo, la stipula delle convenzioni previste dalla legge tra gli Enti ospedalieri e/o amministrativi e l'Università, atto che garantisce le strutture necessarie all'attività sanitaria, scientifica, didattica degli Istituti clinici, rende noto che non darà inizio al nuovo anno accademico finché tali convenzioni non saranno firmate».

Tale decisione segue, a una settimana di distanza, a quella già assunta dagli aiuti ed assistenti universitari (una sessantina) » operano negli Istituti clinici dell'Ospedale maggiore, del «lo Garofolo» e della Clinica ...hiatrica, che nell'assemblea ...ategoria di martedì 23 ottob... hanno preannunciato che ...ranno a partire dal 6 nove... uno sciopero a oltranz... carattere didattico e assistale, fino a quando la convenne non diverrà operante co... siglatura da parte delle du...mministrazioni, Ospedali e ...ersità.

La ...testa — decisa in forma c...rosa dal consiglio di facolt...tre che dagli aiuti e dagli ...stenti proprio alle soglie ...ettimo anno d'attività di Me...na e chirurgia — trae origin...alla lamentata, lunga dilazi... che viene posta alla firma ...lla convenzione. Per quant...guarda lo schema di conve...e ministeriale per la gestio... dell'assistenza sanitaria cossa con i fini istituzionali d... ricerca e della didattica ...nca, è stato portato a termi... al momento — soltanto ...me preparatorio dei vari ...colari che formeranno il ...umento finale.

Tale ...me, iniziato ancora lo scorso ...glio, ha intanto investito, ...merose sedute, i problemi form...ano l'«ossatura» dell'a...cio, ma tuttora manca ad es...o l'allegato che concerne ...ersonale infermieristico da ...ire alle cliniche universita... per ...ui la firma degli atti così completati — è previst... tanto «entro l'anno», come ...a stato recentemente dichia... dal presidente degli Osped... Riuniti, avv. Morgera. Da qu... protesta dell'intero corpo ...ente della Facoltà di medic... che non intende neppure ...are il nuovo anno accademi... in un clima di provvisori...improvvisazione e di incert...

...litaria morte di un ...rdote a Servola

Sol... morte di un sacerdote. D...arcello Prezzi, di 57 anni, ...itante in via del Roncheto a Servola, ieri pomeriggio è sentito male e, vestito ...era, si è buttato sul letto. Da una finestra della casa di fronte qualcuno l'ha notato e, vedendo che giaceva riverso con una gamba penzoloni, ha dato subito l'allarme. Sul posto si sono recati i sanitari della CRI, con il dott. Russi, e gli agenti della Squadra mobile, che hanno trovato però la porta chiusa. Sono stati allora chiamati i vigili del fuoco, ed uno dei militi, passato nell'appartamento attiguo, ha raggiunto il balcone del sacerdote scavalcando la parete di vetro che divide le due terrazze, e così, aperta la porta-finestra, è entrato nel piccolo alloggio del sacerdote. Don Marcello Prezzi, come ha accertato poco dopo il dott. Russi, era già morto.

Comizio del PCI — Per iniziativa della Federazione autonoma del PCI, avrà luogo oggi, alle 11, in piazza Goldoni, una manifestazione internazionalista e antifascista, alla quale interverrà l'on. Luigi Anderlini della sinistra indipendente.

CALENDARIETTO

Oggi: i Santi - Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 16.52.

Ieri: temperatura massima 18,3, minima ...; pressione mb. 1020,6 in aumento; umidità 58 per cento; vento 13 da Est; temperatura del mare ...

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 16 e dalle 16 alle 19.30): Godina, all'Igea, via Ginnastica 6; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; A. Barbo, piazza Garibaldi 4; Mizzan, piazza Venezia 2; All'Alabarda, via dell'Istria; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Anna); di Gretta, via Bonomea 93; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi).

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-All'Igea, via Ginnastica; de Leitenburg, piazza S. Giovanni; A. Barbo, piazza Garibaldi; Gretta, via Bonomea 93; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi).

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Mizzan, piazza Venezia; All'Alabarda, via dell'Istria 7; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giova...

SUL TERRAPIENO STRAPPATO AL MARE

Accolta l'idea della Fiera a Barcola

Condizionato però il progetto alla definizione delle strutture nel quadro del piano regolatore

Lo spostamento della Fiera di Trieste dall'attuale sede Montebello a quella di Barcola, dove è in atto l'opera d'interramento, ha avuto ieri l'approvazione, condizionata alla formulazione di una variante generale al piano regolatore della città; variante che consideri tutte le implicazioni connesse con la viabilità, le attrezzature, l'uso e la destinazione di tutte le Rive, alla sistemazione dello stesso territorio triestino in senso comprensoriale. Queste le conclusioni cui è pervenuto l'assessore regionale all'urbanistica, De Carli, al termine di un incontro avuto ieri con le autorità locali sullo specifico problema del trasferimento a Barcola della sede della Fiera.

Alla riunione hanno partecipato il sindaco Spaccini, il presidente dell'Ente porto Franzil, il presidente e il direttore dell'Ente Fiera, Slocovich e Chiaruttini, il vicepresidente dell'Ente turismo Terzuoli, il curatore del progetto arch. Semerani, nonché rappresentanti dell'Anas, Ferrovie, degli assessorati regionali interessati. In partenza, il progetto — che prevede la realizzazione di un ... comprensorio fieristico, di palazzo dei congressi, di ampio parcheggio, di un ... attrezzato per il tempo libero e di un eliporto — è stato illustrato nell'occasione dal dott. Chiaruttini. A sua volta ... ha sottolineato i legami ... la strada sopraelevata che appunto dovrebbe approdare al terrapieno di Barcola e il progetto fieristico con l'attività del porto. L'esigenza della Fiera di ampliarsi in maniera da dare luogo a manifestazioni durante tutto l'arco dell'anno è stata sottolineata, il piano turistico, da Terzuoli mentre l'arch. Semerani ha precisato che il progetto tiene conto dei pareri di tutti gli enti interessati (dal Comune al Genio civile per le opere marittime, dall'Ente porto alle Ferrovie) e l'avv. Slocovich si è soffermato sui procedimenti burocratici connessi con l'attuazione del progetto stesso.

Infine il sindaco Spaccini ha tracciato a grandi linee il vasto disegno operativo che il Comune si propone per l'assetto futuro della città anche in una prospettiva comprensoriale, per cui in tale contesto — ha affermato — la nuova sede fieristica diventerà un importante nodo di convergenza di vari tipi di comunicazione: ferroviaria (anche con caratteristiche di metropolitana) marittime e stradali. Si tratta ora di inquadrare — ha concluso — i vari problemi in una visione comprensoriale, comprendente quindi tutto l'arco portuale fino al canale del Brancolo, presso Monfalcone.

INAUGURATO IERI NELL'EX LAZZARETTO DI CAMPO MARZIO

Ecco il Museo del Mare che è anche della verità

(«Giornalfoto»)

Una delle maggiori attrazioni del Museo: il modellino dell'«Elettra», il panfilo di Marconi

Il nuovo Museo del Mare, ospitato nel settecentesco palazzo di via di Campo Marzio, è stato inaugurato ufficialmente ieri sera con una cerimonia che è venuta così a concludere un lungo lavoro che ha dato alla città una delle testimonianze più interessanti del suo patrimonio culturale.

Artefice prima di questa importante realizzazione fu la Azienda autonoma di soggiorno e turismo che, ancora nel 1969, deliberò di donare alla città una nuova sede per il museo del mare, scegliendo allo scopo l'ex lazzareto di via Campo Marzio. L'Azienda commissionò così tutti i lavori di ristrutturazione, interna ed esterna, dell'edificio, che venne totalmente restaurato, nel pieno rispetto delle originali linee architettoniche, prendendo anche a suo carico il costo di studio e progettazione per l'attuale arredamento delle sale di esposizione, e affrontando così in più esercizi una spesa complessiva di 118 milioni. Il Museo, non ancora arredato internamente, venne così consegnato ufficialmente all'Amministrazione comunale nel luglio del 1970 nel corso di una cerimonia, a due anni dalla quale si è ripetuta ieri quella della inaugurazione ufficiale del Museo, ultimato in ogni suo settore.

Alla cerimonia di ieri sera erano presenti tra gli altri il Sindaco Spaccini, con gli assessori Chicco, Blasina, Vascotto e Romano, il presidente della Azienda autonoma di soggiorno prof. Cumbat, il prefetto Miceli, il comandante del porto gen. Cittadini, che rappresentava lo amm. Ferrari Aggradi, comandante del compartimento dell'Alto Adriatico, l'amm. Lapanje, il presidente della Cassa di Risparmio avv. Terpin, l'amministratore delegato del Lloyd Triestino dott. Deveglia.

Dopo la benedizione dei locali, impartita dall'Arcivescovo Santin, che ha rivolto ai presenti anche brevi parole, ha parlato il direttore del Museo, prof. Mezzena, che ha sottolineato innanzitutto come, in una città quale la nostra, una delle funzioni del Museo sarà proprio quella, naturalmente connessa con l'illustrazione della marineria fin dalle sue origini, di dare il più ampio risalto al ruolo svolto da Trieste in questo campo, con il contributo dei suoi cantieri, delle sue società di navigazione, delle compagnie di assicurazione, che dal mare hanno tratto il proprio impulso vitale.

A quello del direttore del Museo è seguito l'intervento del Sindaco Spaccini. «La meta che ci proponiamo e verso la quale oggi muoviamo uno dei primi passi — ha esordito Spaccini — è ambiziosa e richiederà tempo, mezzi e larghe collaborazioni sopratutto da parte della nostra Università». La realizzazione del museo, strumento di cultura, vuole essere, ha quindi rilevato il Sindaco, la prima testimonanza di una via che si apre. «Non c'è dubbio che i servizi commerciali marittimi e portuali sono validi — egli ha detto —. Ma oggi oltre all'interscambio delle merci e alle prestazioni dei servizi connessi Trieste vuole offrirsi quale sede d'incontro e insediamento delle attività connesse alla ricerca scientifica e tecnologica». Risultati concreti in questo settore ne sono già stati ottenuti, ha soggiunto Spaccini, ma altri debbono venire realizzati quanto prima.

Per consentire alla cittadinanza di visitare nel periodo delle festività il Museo, esso rimarrà aperto gratuitamente, con il consueto orario, sino al 5 novembre.

LADRI IN UN BAR-BUFFET A SERVOLA

HANNO BRINDATO DOPO LA RAZZIA

Quasi mezzo milione di bottino

Un bottino di circa 450 mila lire in denaro, liquori, sigarette, salumi, scatolame e perfino lamette da barba, hanno fatto l'altra notte i ladri entrati nel bar-buffet di Servola in via San Lorenzo in Selva 126, gestito dalla signora Valnea Stok Suppancich, di 43 anni, domiciliata in via Farinelli 2. Per entrare nell'esercizio i ladri hanno forzato la taparella della finestra della latrina, infrangendo quindi un vetro. Poiché il locale si trova in un posto isolato, essi hanno potuto agire con una certa tranquillità ed hanno messo tutto a soqquadro. Hanno forzato un «juke-box» e un «flipper», impossessandosi delle monete da cento lire che si trovavano nei rispettivi contenitori, nonché degli spiccioli (circa 5 mila lire) contenuti nel cassetto del banco di mescita, che hanno forzato. Quindi, hanno fatto man bassa di sigarette, svuotando un intero scaffale dei pacchetti di marche italiane ed estere (del valore di 150 mila lire), hanno preso sei bottiglie di whisky di varie marche ed altro bottino per un valore di circa 450 mila lire. I ladri hanno anche aperto una bottiglia di brandy, bevendone circa metà del contenuto. La bottiglia è stata lasciata poi dimezzata sul banco.

Ieri mattina, verso le 5 riaprendo l'esercizio l'addetta alle pulizie ha dato l'allarme al «113» e sul posto sono accorsi il maresciallo Zotti e l'appuntato Braconi del Pronto intervento della Mobile, i quali, durante i primi rilievi, hanno scoperto delle macchie di sangue, sia all'interno del negozio che sulla strada, in corrispondenza della finestra della latrina. Evidentemente uno dei malviventi, nel rompere il vetro, si era ferito alla mano.

Maree — OGGI: alta alle 6.50 con cm 41 e alle 19.05 con cm 15 sopra il l.m.; bassa alle 13.25 con cm 29 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 7.10 con cm ... e alle 20 con cm ... sopra il l.m.; bassa alle 0.40 con cm 28 e alle 13.55 con cm 39 sotto il l.m.

FORMATA LA SCHEDA PER IL VOTO DEL 26 NOVEMBRE

Salite a dieci le liste

Il termine per la presentazione delle liste dei candidati scade stamane alle ore 12, ma fin da ieri tale adempimento è stato compiuto da tutti e dieci i partiti che avevano subito preannunciato la loro partecipazione alla consultazione amministrativa del 26 novembre; infatti, con la presentazione delle candidature dell'Unione democratica Nuova Repubblica, è stata riempita anche la decima casella sulla scheda di voto, nella quale pertanto i simboli dei vari partiti compariranno nell'ordine indicato qui sopra dal fac-simile della scheda.

STATO CIVILE

MORTI: Burba Aldo, 69; Chicco in Degrassi Alma, 58; Bertoch ved. Metlica Dorotea, 70; Bonifacio in Scammacca Flora, 45; Bonin in Predonzani Irma, 43; Pulini Ottorino, 79; Cergol Giovanni, 63.
NATI: 8.

(«Giornalfoto»)

UN NUOVO COMPLESSO EDILIZIO REALIZZATO DALL'OPERA

CUORI IN FESTA A MELARA ROZZOL

Primo massiccio insediamento nella nuova zona residenziale che godrà di tutta una serie di servizi e di infrastrutture

Breve e quanto mai sobria cerimonia ieri mattina in via Marchesetti per la benedizione del nuovo complesso edilizio di Rozzol Melara costruito dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, in parte già ultimata e assegnato ai destinatari, in parte in fase di ultimazione e che si spera di approntare per Natale.

La parte ultimata è costituita da due blocchi di tre edifici ciascuno, per complessivi 72 alloggi, che sono venuti a costare 470 milioni concessi dal Commissariato del Governo sul Fondo Trieste. Alle spalle di questi si trovano gli altri edifici, ancora in costruzione, con 39 alloggi costruiti invece con contributo regionale per una spesa complessiva di 360 milioni. Si tratta del primo insediamento della nuova zona residenziale di Rozzol Melara, che verrà completato nel tempo con tutta una serie di servizi e varie infrastrutture tale da renderlo una vera e propria micro-città, come ha rilevato il sindaco Spaccini, pienamente autosufficiente,

Alla cerimonia della benedizione, impartita da don Fochesato, erano presenti tra gli altri, oltre al sindaco, vari assessori comunali, l'assessore regionale alle finanze, il viceprefetto dott. Austria, l'ing. Bartoli, il sostituto procuratore della Repubblica dott. De Franco, il dott. Viceconte in rappresentanza del Questore, il provveditore regionale agli studi prof. Angioletti, nonché, per l'OAPGD, il vicepresidente nazionale de Zerbi, il cav. uff. Bregant, il comm. Carra, il dott. Fragiacomo, il dott. Picarella, il dott. Rizzutti e il direttore della delegazione di Trieste Polenghi con il segretario generale gr. uff. Clemente.

Dopo la benedizione impartita da don Fochesato ha preso la parola il dott. de Zerbi, che ha ricordato innanzitutto come l'Opera abbia realizzato o stia per portare a termine, in venticinque anni di attività, ben 4700 alloggi nella regione Friuli-Venezia Giulia, per una spesa complessiva di 22 miliardi di lire. De Zerbi ha quindi avuto parole di sentito ringraziamento per le autorità locali, regionali e nazionali che hanno sopperito con generosità e tempestività alle esigenze finanziarie connesse con l'attività edilizia dell'Opera.

Soffermandosi poi ad illustrare i programmi futuri egli ha sottolineato che per il triennio 1972-74 è in programma la costruzione di altri 180 alloggi per una spesa di 1500 milioni, mentre sono già allo studio progetti per altri 5 miliardi. «Questi programmi — ha rilevato de Zerbi — si svolgeranno secondo tre direttrici principali: continuare nella sistemazione dei profughi ancora bisognosi di una casa, rendere possibile la sistemazione di profughi e rimpatriati che si trasferiscono nella nostra regione per motivi di lavoro e attuare un programma pilota per affrontare il problema di dare una casa ai nostri emigrati che intendono far ritorno nelle loro terre».

Ricordate quindi le altre attività che completano i settori di intervento dell'Opera (case del fanciullo, convitti, case del giovane, case di riposo), de Zerbi ha concluso auspicando che essa possa continuare tali sue attività, come ha fatto sino ad oggi, «con l'apporto decesivo e per la fiducia che lo Stato e le amministrazioni locali ci hanno sempre concesso e che confidiamo di aver meritato con il nostro lavoro».

C'è stato quindi un breve intervento del sindaco che, dopo aver espresso il suo compiacimento per la realizzazione dell'opera, ha illustrato i programmi dell'amministrazione per questa zona nel settore dell'edilizia e dei servizi. «Qui sorgerà — ha detto Spaccini — un complesso residenziale che sarà espressione di un modo di abitare nuovo. Nel giro di qualche anno — ha affermato ancora il sindaco — quella di Rozzol Melara diventerà una delle zone più complete e belle della città».

L'agitazione dei maestri

Presieduta dal segretario provinciale prof. Mario Lanza, si è riunita l'assemblea degli insegnanti elementari aderenti alla Uil Scuola C.C.d.L. L'assemblea ha espresso il proprio malcontento per l'atteggiamento del governo che una volta di più ha eluso le richieste dei lavoratori della scuola «con l'esiguità degli stanziamenti riguardo i miglioramenti economici, con la bizantina rateizzazione degli irrisori aumenti proposti (esposti d'altro canto alla svalutazione progressiva della lira e neppure immediatamente pensionabili), con la mancata riliquidazione delle pensioni ecc. L'assemblea è quindi passata alla votazione per l'adesione allo sciopero del 8 e 9 novembre, che è stata approvata all'unanimità da tutti i presenti, convalidando così lo atteggiamento del Fas Uil in sede nazionale specie per quello che riguarda la libertà d'insegnamento, la riduzione a 25 alunni per classe, la pensionabilità immediata degli assegni aggiunti, l'irrinunciabile contropartita economica del nuovo orario di lavoro che comporta l'aumento di 16 ore al mese, ecc. Infine l'assemblea ha proceduto all'elezione del nuovo responsabile e vice responsabile della Uil-Scuola elementare della C.C.d.L.-Uil nelle persone di Reclus Vascotto e Rialdo Ulcigrai che entrano così a far parte del comitato direttivo provinciale.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta giovedì, con inizio alle ore 8.30, pegni preziosi assunti o rinnovati fino al 29 febbraio 1972.

NON ERANO CLIENTI E UNA MANATA LO HA DIMOSTRATO

Rapinatori a mani vuote dall'ufficio imposte di Zaule

I due banditelli hanno ingiunto all'impiegato: «fora i soldi» ma disarmati davanti alla cassaforte chiusa se ne sono andati

Rapinatori da strapazzo hanno dato l'assalto l'altra sera ad un ufficio comunale delle imposte di consumo a Zaule, ma se ne sono andati a mani vuote.

Il colpo è stato tentato verso le 22, nel casello di via Flavia, all'altezza del numero 94. A quell'ora nell'ufficio si trovava soltanto l'agente delle imposte Zrinko Flego, di 62 anni, domiciliato in via Matteotti 27. Egli era intento ad effettuare le solite registrazioni quando sono entrati nell'ufficio due giovani, uno alto circa un metro e 75 e l'altro di taglia un po' inferiore, entrambi dai capelli neri e con abiti scuri.

Al momento il Flego ha creduto che i due fossero venuti a sbrigare una pratica daziaria, ma è stato messo subito al corrente sui motivi della loro visita. Il più alto dei due, infatti, lo ha fatto sobbalzare sulla sedia, dandogli una manata sulla spalla, e quindi, mentre il malcapitato agente si alzava, gli ha puntato contro il petto la lama di un temperino, facendolo entrare nell'attiguo stanzino. «Fora i soldi!», gli ha ingiunto quindi perentoriamente. «Dove xè la ciave dela cassaforte?», ha soggiunto l'altro.

Cercando di mantenere il suo sangue freddo, il Flego ha detto che le chiavi della cassaforte non erano affidate a lui, e mentre il giovanotto massiccio lo tratteneva nello stanzino sotto la minaccia del temperino, il compare, ha armeggiato a lungo attorno al forziere cercando di aprirlo. Vedendo che la porta gli resisteva, ha abbandonato la cassaforte, mettendosi a cercare nei cassetti delle scrivanie dell'ufficio, ma non ha trovato niente. I due, intanto, cercavano di coprirsi il viso per non farsi riconoscere: quello del temperino teneva la mano sinistra aperta sulla faccia, l'altro si faceva schermo con un pezzo di cartone.

Ad un certo momento, con grande sollievo del Flego, i due uscivano, e l'agente notava allora che un terzo giovane, che si trovava all'esterno, gettava delle occhiate furtive nell'ufficio. Evidentemente si trattava di un complice.

Non appena se ne sono andati, il Flego ha chiamato il «113». In preda a una comprensibile agitazione ha narrato la disavventura che gli era capitata e che per sua fortuna si era conclusa senza danni né per lui né per l'ufficio.

Sul posto è accorsa subito una «pantera», con il maresciallo Tudor e la guardia La Porta, del Pronto intervento della Mobile. I poliziotti hanno fatto subito una battuta a largo raggio alla ricerca dei malviventi, ma di essi non è stata trovata traccia.

Sofferente di nervi si è tolto la vita

Un uomo di 72 anni, sofferente di nervi, ha preso ieri mattina una tragica determinazione. E' salito al quinto piano dello stabile di via Benussi 9/K, e si è buttato dalla finestra del pianerottolo, sfracellandosi nel cortile sottostante.

Il disperato gesto è stato compiuto dopo le 10 da Pasquale D'Orta, già domiciliato in via Flavia 8. Un inquilino ha telefonato al «113», e sul posto sono giunti poco dopo il maresciallo Dal Pra e la guardia Malaguti del Pronto intervento della Mobile, i quali hanno trovato il corpo dell'uomo disteso bocconi su uno spiazzo erboso, sul retro della casa. Dieci minuti più tardi sono arrivati anche i sanitari della CRI, e il medico ha rilasciato il relativo certificato di morte.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Marina-Trieste a S. Rocco

Soltanto uno sviluppo industriale potrà consentire a Muggia ai lavoratori, ai tecnici e ai ceti medi un avvenire sicuro

Vincenzo Campagna a nome della sezione di Muggia del PCI scrive: «Sembra opportuno, come comunisti muggesani, dopo le precise indicazioni fornite dalla Giunta comunale di Muggia, fare delle considerazioni in merito alle recenti notizie relative alla creazione di un approdo turistico nell'area dell'ex-cantiere S. Rocco e all'acquisizione dei relativi terreni di proprietà dell'Arsenale-S. Marco e dei CRDA da parte di un gruppo privato denominato "Marina - Trieste".

«In questi ultimi tempi è fiorita a Muggia tutta una particolare pubblicistica per cui ci sembra utile far rivelare come proprio il problema del S. Rocco sia stato posto in chiave assolutamente idealistica per cui la stessa importanza che lo stabilimento ha avuto sullo sviluppo economico, sociale, politico e morale della città di Muggia è stata limitata in una visione del cantiere e delle sue maestranze fortemente impregnata di un falso orgoglio campanilistico.

«Le molteplici prove dell'abilità e laboriosità degli operai vengono interpretate in chiave di un paternalismo "fin de siècle" che fa dire che i lavoratori "amavano il cantiere come casa loro" e che sugli scali "tinti del sudore e del sangue dei nostri padri furono allestite quelle navi che con le loro prue lucenti portarono il nome di Muggia sui mari d'ogni parte del mondo".

«In questa visione fortemente miracolistica della vita e della origine del cantiere S. Rocco, se trovano spazio e gloria i Giuseppe Tonello e gli Strudthoff "che nel 1885, con un pugno di uomini, costruirono il cantiere", non vi è altrettanto spazio per raccontare delle lotte, delle occupazioni, dei sacrifici, delle battaglie degli operai e dei Muggesani per la difesa del cantiere S. Rocco, declassato in nome del piano CIPE.

«Nessun accenno a come morì il cantiere, esso sembra esser rimasto per anni in un limbo: in attesa cioè che arrivassero nuove mani pionieristiche a ridargli gloria e successo e questo, a sentir loro, avverrebbe domani con la costituzione del progettato porto nautico.

«Lungi da noi il sottovalutare l'importanza, soprattutto sul piano turistico, che avrebbe una simile realizzazione, va però messo chiaramente in risalto,perché non vi possano poi essere confusioni, che nessun porto nautico potrà mai essere per Muggia, quello che è stato il cantiere S. Rocco, né sotto il profilo economico e sociale, né sotto quello occupazionale e nemmeno sotto il profilo morale e della dignità professionale.

«E' giunto quindi il momento di abbandonare le mistificazioni, il trastullarsi dilettantistico sulla realtà della nostra città, sul suo avvenire e su quello carico di ipoteche e di nubi dei suoi giovani operai, diplomati e laureati. Se vi è, se vi sono voglie di recupero realmente intese, esse devono esprimersi in un modo serio e coordinato, trovando naturale riflesso in una azione comune di tutte le forze politiche, sociali ed economiche di Muggia.

«Nessuno scordi infatti che questa purtroppo ancora non "scontata" operazione turistica è stata possibile per la ferma opposizione che la maggioranza del Consiglio comunale (PCI - PSI - PSDI e PLI), i Sindacati, il Comitato per la difesa della salute pubblica e la popolazione di Muggia hanno manifestato contro l'insediamento della stazione di degassificazione nell'area dell'ex-cantiere S. Rocco.

«Se la maggioranza che regge le sorti del comune di Muggia invece che comunista fosse stata democristiana al S. Rocco avremmo avuto la stazione di degassificazione con tutto ciò che essa rappresenta in termini di sicurezza, di livelli occupazionali e di inquinamento ecc. Una decisione che avrebbe compromesso definitivamente l'avvenire turistico di Muggia, la stessa Azienda di Soggiorno che del resto continua sistematicamente a non entrare in funzione), lo stesso porto nautico e persino la derequisizione del Lazzaretto.

«Non vogliamo qui polemizzare, sentiamo però la necessità di dire che se oggi si va verso la realizzazione di un piano per la zona turistica che darà il via a precise scelte operative, se vi è la ragguardevole prospettiva dell'insediamento della «Marina - Trieste», ciò va, in primo luogo accreditato alle scelte operative dell'Amministrazione comunale. Vogliamo però, pienamente consapevoli, ribadire che soltanto uno sviluppo industriale vero e proprio (potenziamento del cantiere Alto-Adriatico ed insediamento di industrie pulite, ad alto tasso occupazionale, nella Valle delle Noghere) potrà consentire a Muggia, ai suoi lavoratori, ai suoi tecnici, ai ceti medi produttivi, nel quadro di un'inversione di tendenza generale, un sicuro avvenire».

Colpo mancino dei soliti ignoti

Ignoti ladri sono penetrati l'altro giorno in un appartamento di via S. Lazzaro 7, dove abita la signora Ljubomira Koruca, di 61 anni, impossessandosi di un cappotto da donna e di due manteili, nonché di 35 mila lire in contanti che si trovavano custodite nel cassetto del comò.

Il furto è stato perpetrato durante l'assenza della signora, la quale, rincasata verso le 18.30, ha trovato la casa in un gran disordine. Nella stanza da letto, gli armadi erano spalancati e la roba era sparsa un po' dappertutto.

SEGNALAZIONI

L'IVA e il caffè

«Abbiamo letto con interesse, ma anche con stupore, l'articolo „caffè più caro nei bar di circa dieci lire la tazza", comparso sulla Vs. pagina economica del 31 ottobre.

«L'Agenzia Italia, emittente della notizia, è invero incorsa in diversi gravi errori, che si ritorcono in altrettante accuse per i commercianti del settore, accuse ovviamente ingiustificate.

«In effetti l'attuale regime IGE pagata „una tantum" grava con il 10,8 per cento — e non con il 14,40 — sul prezzo dell'importazione. Tenendo presente che i migliori caffè crudi non costano più di 1.500 lire al chilo, l'attuale imposta pesa con circa una lire per ogni tazza; con il regime IVA, che entrerà in vigore al 1.o gennaio 1973, si giungerà con aliquota al 12 per cento con ben 9,60 lire per tazza (il 12 per cento di 80 lire) e con aliquota al 6 per cento con lire 4,80. Non sappiamo quindi come l'Agenzia Italia abbia fatto i conteggi.

«Gli esercenti triestini hanno già espresso il loro orientamento a contenere, per quanto possibile, il prezzo della tazzina, ma è ben certo che non potranno sopportare l'evidente onere dell'IVA.

«Lo stesso on. Andreotti ha ammesso che l'introduzione della nuova imposta recherà un aumento del costo vita, che in seguito, come ha confermato l'on. Andreotti, sarà assorbito. In verità noi non sappiamo come potrebbe funzionare il meccanismo dell'„assorbimento", ma non vorremmo che la colpa degli aumenti ricadesse, per le solite inesatte informazioni, sul commercianti e sugli esercenti, eterni capri espiatori delle infelici situazioni economiche nazionali. Dott. Lionello Durissini».

Via San Maurizio

«Ormai in via San Maurizio le immondizie raggiungono il filo dell'altezza del marciapiede: crediamo che il netturbino non passi neppure una volta al mese. Non ci riferiamo solo ai lati occupati dalle vetture, ma anche alla metà della strada dove le vetture non parcheggiano.

«I tombini sono otturati, sia da immondizie sia da ghiaia e tanta terra rimasta giacente dai lavori di scavo eseguiti sui marciapiedi.

«Malgrado la buona volontà dei negozianti, che puliscono i marciapiedi in continuazione, tutto va a finire sulla strada, strada di grande passaggio pedonale, in particolare nelle giornate di visita all'ospedale: e camminarci è veramente un triste spettacolo.

«Preghiamo vivamente l'ufficio competente di disporre affinché ogni tanto sia inviato un netturbino. Grazie per l'ospitalità. A. Brandolin».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Canal el Suez» (eg.), mn. «Franca Seconda» (naz.), mn. «Karlsburg» (germ.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Esperia» (naz.).

PARTENZE: mc. «Tasso» (germ.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Praha» (rum.), mc. «World Banner» (lib.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Cegled» (ungh.), mn. «Salzburg» (germ.), mn. «Corriere del Sud» (naz.).

Fare e disfare è tutto un lavorare

« Care "Segnalazioni", in via D'Alviano, saranno due mesi, dopo aver ristretto il marciapiede sul lato destro, andando a Servola, hanno asfaltato la strada, il marciapiede esistente e il tratto finale di via S. Giovanni Bosco che era molto dissestata.

«Hanno fatto proprio un bel lavoretto. Finito questo lavoro, pochi giorni dopo, sono venuti altri a far buchi, dove pochi giorni prima, era stato asfaltato. Ciò dimostra poca organizzazione e poca coordinazione tra i vari responsabili e le varie imprese addette ai lavori, causando sprechi di denaro e disagio. Ma non è finita. Quelli che hanno fatto i buchi, li hanno coperti, alla meno peggio. Si segnala il fatto ai responsabili, affinché provvedano. Ringraziamenti e cordiali saluti. Claudio Serravallo».

Micheze e Jacheze

Micheze e Jacheze che battevano le ore della nostra città, / sono ora in mostra nella loro piazza Unità! Tutti,triestini ben pochi, ma molti stranieri li osservano curiosi, perché nessuno di noi / mai prima di oggi, così da vicino, di averli visti, vantar si può. / I nuovi, belli e splendenti, e non con cattiveria lo dico, / dall'alto ci guardano quasi con spregio perché vecchi e cadenti, diventati sono; / ma spero presto sapranno che essi i primi son stati con la loro campana / a farci sentire noi tutti «italiani e triestini».

La Fiera di San Nicolò: i favorevoli al Viale

Fiera di San Nicolò in Viale o altrove? In questa lettera, sottoscritta da 159 lettori, è caldeggiata la tesi della sua permanenza in Viale: «Care "Segnalazioni», avete pubblicato le prime proteste contro il trasferimento della fiera di San Nicolò in via Romolo Gessi. Noi sottoscritti, anziani e giovani, restiamo del parere che la fiera di San Nicolò, appartenendo al patrimonio di una popolare tradizione, può benissimo continuare a essere ospitata nel Viale XX Settembre. Riteniamo che la pressione più forte per il trasferimento sia venuta non tanto dai negozi del Viale (che non ci pare venissero danneggiati dalla concorrenza delle bancarelle), quanto dalla comodità degli automobilisti, i cui disagi di passaggio e di parcheggio sono, per alcuni giorni, senz'altro aggravati.

«Ma noi diciamo: dato che il Viale era l'unica isola pedonale della nostra città, e dato che questo suo carattere è sempre più violentemente snaturato, non sarebbe affatto male che, almeno per alcuni giorni all'anno, i pedoni avessero il sopravvento sulle automobili. Tutto l'anno essi sopportano che il loro Viale sia invaso dalle macchine; e non sarà la fine del mondo se, una volta all'anno, sia ricordato alle macchine [illegible] più importanti di loro. Vi siamo grati per la pubblicazione».

Il male non può attendere

«Care "Segnalazioni", sono un pensionato dell'INPS e avendo un'infezione all'occhio sinistro mi sono recato, circa 15 giorni fa all'ufficio di via Farneto per richiedere una visita d'urgenza. Nonostante le mie preghiere d'urgenza avendo un dolore insopportabile, mi fu assegnato quale giorno di visita il 1.o dicembre. Ora i dolori si sono acuiti ed estesi anche all'altro occhio cosa devo fare? Sono preoccupato per la mia vista e non ho la possibilità di curarmi in privato. Non so più a quale santo rivolgermi e penso che qualche porta si aprirà se pubblicherete questa mia. Grazie. Umberto Cuttin».

Doppi turni alla «Brunner»

Ventinove capi famiglia dell'Associazione genitori della scuola «G. Brunner» hanno in data 30 ottobre inviato al Provveditorato degli studi la seguente lettera: «Quali rappresentanti dei genitori degli studenti delle scuole medie G. Brunner di Roiano, ci permettiamo farle presente la situazione di disagno in cui viene a trovarsi quest'anno la detta scuola a causa dell'aumentato numero di alunni che ha portato a 19 le classi, mentre solo 18 sono le aule a disposizione, malgrado l'eliminazione delle aule di fisica e di musica, nonché alla riduzione dell'aula da disegno.

«Siamo intervenuti presso il sindaco e presso il direttore della scuola slovena, che trova ospitalità nell'ultimo e in una parte del 3.o piano di questo stesso edificio. Le facciamo presente che circa quattrocento ragazzi italiani occupano il primo, secondo e parte del terzo piano dell'edificio; ottanta ragazzi sloveni occupano parte del terzo e tutto il quarto piano.

«Alle nostre richieste presso il direttore della scuola slovena e presso il sindaco, che, a quanto ci risulta, ha cercato con lei di risolvere il problema con la cessione provvisoria di un'aula dalla scuola slovena a quella italiana, ci è stato purtroppo risposto che ciò è assolutamente impossibile. A noi sembra, invece, che manchi un po' di buona volontà; volontà che elimini i doppi turni dei nostri ragazzi, con gran disagio per gli stessi e per le famiglie.

«Ancora una volta chiediamo a lei e al direttore della scuola slovena di aiutarci: la nostra gratitudine e soprattutto quella dei nostri ragazzi sarà allora illimitata. Comunque bisogna pensare al futuro; bisogna costruire una nuova scuola slovena: solo così la media Brunner potrà rioccupare tutto lo attuale edificio e risolvere i problemi di spazio per tutti gli anni futuri.

«E' nostra ferma intenzione portare avanti quest'ultima proposta; chiederemo l'appoggio di tutti gli enti locali; del Provveditorato; del Comune; della Provincia e della Regione: speriamo vivamente che anche lei, signor provveditore, vorrà aiutarci. Attendiamo fiduciosi una sua gentile risposta e speriamo di tutto cuore di eliminare l'incubo dei doppi turni»

UNA FAVOLA AMARA

Il grande amore e dieci mesi dopo: tanto, difatti, durò l'intesa sentimentale tra un bracciante venticinquenne e una ragazza sui ventidue. Si sposarono nel luglio del 1967, nei primi mesi dell'anno successivo incominciarono già a discutere a base di insulti e la nascita di un bambino non migliorò la situazione. Lei incolpava lui d'essere manesco, violento e taccagno, lui ribatteva rinfacciandole la casa sciatta e sudicia, il bambino trascurato e abbandonato a se stesso. Dopo ogni «round» domestico, la donna si faceva medicare all'ospedale e produceva esposti su esposti ai carabinieri e alla polizia. Si lasciarono, ed egli sistemò il bimbo presso la propria madre. Il piccolo incominciò a sentire la mancanza della mamma, e una sera l'uomo incontrò la moglie in un bar di via dell'Istria, le disse di recarsi dal figlio ma si sentì rispondere che doveva andare a ballare. Perdette il lume della ragione e la tempestò di pugni e calci. Incominciò a nutrire allora dubbi sulla moralità della sposina e tutti gli dettero del matto sino al giorno in cui, proprio il nostro giornale, pubblicò la notizia dell'avvenuto arresto a Udine di un tale che accompagnava in quella città una donnina dedita al più antico mestiere del mondo. La donnina era proprio lei, la madre che alla propria creatura preferisce, di gran lunga, uno «shake». Le denunce produssero i loro frutti, e l'uomo si sentì incriminare per lesioni personali volontarie, maltrattamenti in famiglia e mancata assistenza familiare e, difeso dall'avv. Padovani, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Guglielmucci, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova. Si difende, aggrappandosi anche al ritaglio de «Il Piccolo» che finisce col venire allegato agli atti. Com'è finita? Con una condanna a sei mesi di reclusione con i benefici per le lesioni e assoluzione dalle altre due imputazioni. Un amore è finito, una famiglia si è sgretolata e di quel gramo matrimonio sono rimasti un bambino e una sentenza penale. Più che una favola amara, la vita è una favola crudele.

DERUBATO SCOPRE IL LADRO E RECUPERA IL DANARO

Il perfettissimo centro di un tenente del Saluzzo

Molti biglietti di viaggio trovati nelle tasche del «topo»

Un ufficiale dell'Esercito, il tenente Francesco Simboli, nativo di Napoli ed in forza presso il Gruppo squadrone cavalleggeri di Saluzzo di stanza a Gradisca d'Isonzo, è stato derubato sul treno del portafogli contenente 134.500 lire, oltre ai documenti, ma è riuscito a scoprire il ladro ed a recuperare l'intera somma.

Il fatto è avvenuto ieri mattina sul direttissimo Roma-Trieste. Il Simboli, che viaggiava in uno scompartimento di prima classe, appartatosi ad un certo momento nella toeletta, si è accorto che dalla tasca posteriore dei calzoni era sparito il portafogli. Ritornato nello scompartimento, l'ufficiale ha chiesto ai compagni di viaggio se qualcuno, per caso, non l'avesse visto. «Sì, era lì dove sedeva lei — gli ha risposto una signora —. Accanto c'era un giovanotto, al quale ho chiesto se il portafogli fosse suo. "Sì, è mio, mi è caduto dalla tasca; grazie signora", mi ha detto costui, prendendo il portafogli e uscendo dallo scompartimento».

Il Simboli si è messo subito alla ricerca dello sconosciuto, del quale ricordava le caratteristiche, ed ha ispezionato tutti gli scompartimenti della carrozza, ma l'uomo non c'era. Evidentemente aveva cambiato vagone, e l'ufficiale ha avuto la costanza di controllare anche gli scompartimenti degli altri vagoni, finché ha trovato il giovane segnalatogli. Si trattava di Enrico Cortesi, nato 35 anni a Bagnacavallo (Ravenna) e residente a Trieste, in strada per Longera 175.

Il Simboli gli ha chiesto di restituirgli il portafogli, ma l'altro, cadendo dalle nuvole, gli ha detto: «Quale portafogli?». Ha continuato imperterrito a negare anche al cospetto della signora, che l'ufficiale ha portato in sua presenza. Il Simboli allora si è rivolto ad un agente della Polfer, e il Cortesi ha confessato, sostenendo, però, di non avere sfilato il portafogli dalla tasca dell'ufficiale ma di averlo preso dal sedile, dopo che la signora gli aveva chiesto se fosse suo.

Dopo essersi impossessato del denaro, s'era disfatto del portafogli, buttandolo nella vasca della toeletta.

Indosso gli sono state trovate infatti 124.500 lire: le altre diecimila il Cortesi le aveva dimenticate nel portafogli, nella fretta di sbarazzarsene.

Nelle tasche del Cortesi sono stati trovati parecchi biglietti di viaggio il che fa presumere che egli sia un «topo» delle ferrovie. Dichiarato in arresto per furto pluriaggravato, non appena il treno è giunto a Trieste, il giovane è stato consegnato alla polizia.

LE ORE DELLA CITTÀ

Grotta Gigante illuminata

Sabato 4 novembre, con orario dalle 14 alle 17, la Grotta Gigante rimarrà aperta ininterrottamente e il pubblico potrà accedervi senza bisogno di guida, essendo il servizio interno espletato dai giovani della Commissione grotte «E. Boegan». La grande cavità carsica, che può essere visitata tutto l'anno in base ad orari prestabiliti, offrirà ai visitatori, in questa occasione, lo spettacolo affascinante di un mondo ipogeo valorizzato dalle luci, con un rafforzamento eseguito con centinaia di candele.

Lezioni di scacchi

La Società scacchistica triestina inizierà martedì 7 novembre alle 20.30 le lezioni gratuite di scacchi per principianti. Potranno prendervi parte soci e simpatizzanti. Per informazioni, rivolgersi in sede, presso il Caffè Firenze di via Giulia 4

Orari dei fiorai

La Associazione commercianti al dettaglio informa, a complemento dei precedenti comunicati, che i negozi di fiori, oggi e nei giorni 3 e 4 novembre avranno la facoltà di apertura antimeridiana dalle 8 alle 13, mentre domani osserveranno la normale apertura, con facoltà di protrazione serale fino alle ore 21.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale di Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 11970, cui è abbinato il premio consistente in un quadro della pittrice Nelda Stravisi. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese, saranno devoluti all'ECA.

Riunione pubblicisti

Lunedì prossimo, alle ore 19, nella sede del Circolo della stampa di Corso Italia 12, avrà luogo una riunione dei pubblicisti. Sarà fatta la relazione sui lavori del congresso nazionale di Bolzano e saranno trattati i problemi che particolarmente interessano la categoria.

Assemblea del «Ragosa»

Domenica 12 novembre, nella sala ENAIP di via dell'Istria 57, con inizio alle ore 15.30, avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Circolo buiese «Ragosa» Seguirà la proiezione del film «Buie nei ricordi» di Ludovico Zabotto.

Premio Camposampiero

Lina Galli è una dei dieci vincitori del primo premio di poesia religiosa «Camposampiero». A ciascuno venne offerta un'acquaforte del maestro Giovanni Barbisan. La commissione giudicatrice composta da Ugo Fasolo presidente, Alberto Trassone, Luciano Luisi, Biagio Marin, Ivo Prandini, Bino Rebellato, Alberico Sala e Armando Fiscon.

Comunicato

Il *Market della Parrucca* di via San Lazzaro, 17 avverte la gentile clientela di aver ricevuto i nuovi modelli di parrucche in Kanekalon. I pregi di queste parrucche sono molteplici: si possono lavare in casa, mantengono la messa in piega sono uguali al capello naturale ed esistono in una completa gamma di tinte. Modelli a partire da L. 10.000 Visitateci, via San Lazzaro 17 tel 31306 unica sede.

Laurea

Si è brillantemente laureato in giurisprudenza presso la nostra Università il sig. Gianfranco Urso, discutendo una tesi sul diritto d'autore con il chiarissimo prof. Giampaolo de Ferra. Al neo dottore le più vive congratulazioni da parte del presidente e del consiglio direttivo dell'E.N.P.A.

La «nostra Marina»

Giovedì 9 novembre, alle ore 19, nella sala del Circolo ufficiali del Presidio militare, in via dell'Università 8, nel quadro delle manifestazioni della Lega Nazionale, l'amm. Virgilio Spigai parlerà su: «L'apporto dei giuliano-dalmati alla nostra Marina».

Natale e Capodanno con l'Aurora Viaggi

Dal 23 al 26 dicembre soggiorno all'hotel «Toplice» di BLED. Quota lire 25.000.

Dal 30 dicembre al 1.o gennaio con treno speciale a Budapest. Quota lire 35.000.

Dal 31 dicembre al 1.o gennaio in pullman a Postumia. Quota lire 15.000.

Dal 31 dicembre al 1.o gennaio con mezzi propri al «LEV» di Lubiana.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, tel. 29243.

Danze alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina, dalle 16 alle 20, trattenimento danzante per soci ed invitati con la orchestra «Strane Visioni».

Concorso della P.S.

Con decreto ministeriale in data 20 settembre, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 277 del 24 ottobre, è stato indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per la nomina di otto tenenti in servizio permanente nel ruolo degli ufficiali medici di polizia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta bollata e dirette al Ministero dell'interno - Direzione generale della pubblica sicurezza - Servizio forze armate di polizia, divisione ufficiali, dovranno essere presentate non oltre il 23 novembre, alla prefetura della provincia di residenza. I vincitori del concorso sono ammessi a frequentare un corso applicativo della durata di sei mesi, superato il quale conseguono la promozione a capitano.

Una scelta facile e sicura

Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico moderno grande negozio. La moda per l'uomo rappresentata dalle marche di maggior prestigio. SIDI, GRITTI, HILTON, FACIS, SANREMO, LEBOLE, ISSIMO nei reparti taglie normali, taglie calibrate e vent'anni offrono per chiunque, per ogni conformazione, la giacca, il vestito, il cappotto, il giaccone, l'impermeabile, il calzone più appropriati. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo di tutte le età.

PIU' CHE MAI ALLA RIBALTA IL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DELLE SOCIETA' DI P.I.N.

Suscitano rinnovate apprensioni le sorti della nostra marineria

Denunciata dalle tre organizzazioni sindacali l'assenza di prospettive per il porto e il Lloyd
Al Sottosegretario Durand de La Penne è stata fatta presente tutta la gravità della situazione

Vive preoccupazioni continuano a suscitare negli ambienti sindacali e in quelli degli operatori economici di Trieste i ventilati programmi per la Marineria di preminente interesse nazionale nei quali si ravvisano i presupposti di nuove gravi perdite per il nostro porto.

Il problema della ristrutturazione delle società di p.i.n. è stato dibattuto dagli esponenti delle segreterie provinciali delle tre organizzazioni sindacali Film-Cgil, Film-Cisl e Uim-Uil che si sono riuniti in vista del rinnovo dei contratti di lavoro la scadenza è fissata per il 30 novembre.

Nell'occasione — come afferma un comunicato congiunto delle tre segreterie — è stato messo in risalto «che anche a livello delle Federazioni marinare nazionali in considerazione del perpetuarsi dello stato di disagio in cui si trovano i lavoratori delle Società del gruppo Finmare a causa del costante aggravamento della situazione dovuto soprattutto all'immobilismo, si è intenzionati a chiedere che il rinnovo dei contratti di lavoro avvenga nel quadro delle decisioni relative all'attuazione dei programmi di ristrutturazione dei servizi marittimi e di sviluppo delle flotte, in esecuzione alle deliberazioni del CIPE del luglio 1971. Infatti — sottolinea il comunicato — le Federazioni marittime lamentano che a tutt'oggi gli orientamenti del piano CIPE che prevede la specializzazione ed ammodernamento della flotta non abbiano avuto ancora pratica attuazione».

La nota delle tre segreterie così prosegue: «Le organizzazioni marittime provinciali di Trieste, sia pur non potendo affermare che ci sia un assoluto immobilismo da parte del gruppo Finmare, in quanto tutte le società di p.i.n. hanno o avranno quanto prima in gestione alcune nuove navi, ribadiscono che tali iniziative vengono portate avanti settorialmente, con un'autoprogrammazione per singola società, senza rispettare i canoni delle specializzazioni e senza una chiara visione delle necessità che competono alla marina mercantile, quale supporto dell'economia italiana.

«In questo senso ci si rammarica per il fatto che oggi in troppi ambienti sia politici, sia economici non si sottolinei a dovere che la flotta di preminente interesse nazionale, in quanto tale, svolge e deve svolgere nel servizio marittimo una funzione di difesa, di sostegno, di stimolo dei traffici italiani. Per questa ragione, e a causa di altre, inevitabili sovrastrutture, le società di p.i.n. debbono effettuare servizi marittimi che spesso portano a una gestione passiva.

«Per quanto attiene al Lloyd Triestino una volta di più si è constatato con rammarico che, al di fuori delle tre «portacontainers» attualmente in costruzione, presso i cantieri liguri, di cui la prima dovrebbe effettuare la linea Australia-Genova, null'altro si sta facendo nonostante che la flotta sia obsoleta e vetusta.

«Infine per quanto riguarda l'attività crocieristica delle società di p.i.n, che sta dando lusinghieri risultati, si è dovuto constatare che mentre le Società Italia e Adriatica hanno già preparato e pubblicizzato il calendario per il 1973, il Lloyd Triestino, non ha ancora potuto predisporre i propri programmi per le crociere dell'anno venturo e non si sa neppure se tale approvazione sia già pervenuta o perverrà alla Società da parte del Ministero della Marina Mercantile.

«Questo — conclude il comunicato delle tre segreterie sindacali — è un sintomo preoccupante; infatti, considerato che il piano CIPE non è stato ancora attuato, non si capisce perché in tali frangenti anche il Lloyd Triestino non dovrebbe continuare un'attività che sta dando ottimi frutti».

Anche il consigliere regionale avv. Morpurgo, nel corso di una riunione a Roma della direzione centrale del PLI, è intervenuto sulla relazione svolta dal sottosegretario alla Marina mercantile on. Durand de la Penne per porre l'accento «sulla viva preoccupazione degli ambienti sindacali e degli operatori economici triestini, in relazione ai programmi della Finmare per la Marineria di p.i.n. che sembrerebbe prevedere la perdita dei quattro capolinea delle navi passeggeri del Lloyd, quella della «Colombo, e le toccate delle navi dell'Adriatica».

Il cons. Morpurgo ha sollecitato la venuta a Trieste del sottosegretario Durand de la Penne «anche per un approfondito esame della grave situazione dell'Arsenale - S. Marco, la cui carenza di commesse è fonte di legittima preoccupazione non solo delle maestranze direttamente interessate ma altresì dei lavoratori delle aziende indotte».

VENERDÌ LE CELEBRAZIONI DEI BERSAGLIERI

Nella fanfara gli echi del novembre di gloria



«Primi dalle navi d'Italia all'amplesso di Trieste balzarono i bersaglieri»: così dice la lapide murata sulla facciata della Stazione marittima e dopodomani, 3 novembre, nel 54.o anniversario dello sbarco dall'«Audace», la sezione «Enrico Toti» dei fanti piumati della nostra città si appresta a celebrare la storica ricorrenza.

Alle 16 di venerdì prossimo una rappresentanza della «Toti» accompagnata dalla fanfara deporrà una corona sotto la lapide che ricorda l'arrivo dei bersaglieri nel giorno della prima redenzione; quindi la fanfara raggiungerà la piazza dell'Unità dove alle 16.30 darà inizio a un concerto di musiche bersaglieresche. Alle 17 nella chiesa del Rosario sarà celebrata una Messa in suffragio delle fiamme cremisi che caddero nell'adempimento del loro dovere; alle 19 seguirà il tradizionale rancio in un locale del centro.

La manifestazione del 3 novembre costituirà il primo impegno ufficiale della «Toti» dopo la sua partecipazione al recente raduno nazionale di Pescara, dove i piumati triestini, ma soprattutto la loro fanfara, si sono particolarmente distinti. La fanfara triestina, impeccabile nella nuova divisa, ha suscitato il caloroso entusiasmo della cittadinanza pescarese, memore di un episodio che testimonia i vincoli di solidarietà fra la nostra gente e i fratelli d'Abruzzo. Nel gennaio del 1915 un disastroso terremoto sconvolse quella regione e, in particolare la città di Avezzano. Subito gli irredenti giuliani, tra i quali moltissimi bersaglieri, organizzarono una spedizione ad Avezzano per recare soccorso ai terremotati. Ogni anno inoltre si rinnova, in Abruzzo, il pellegrinaggio al Sacrario dei Caduti senza Croce sul Monte Zurrone. In occasione delle celebrazioni del 3 novembre prossimo, sarà ospite a Trieste invitata dalla «Toti», una rappresentanza della sezione Bersaglieri di Diano Marina (Imperia), dei quali la fanfara triestina e alcuni dirigenti sono già stati generosamente ospitati sia lo scorso anno nella cittadina ligure sia quest'anno in occasione del raduno di Pescara.

G. T.

CON IL CONTRIBUTO DELLE «GENERALI» E DELLA «CHARITAS»

Vivo impulso di modernità al «Villaggio del Fanciullo»

Il rinnovato padiglione omaggio alla memoria di Gino Baroncini



(«Giornalfoto»)

Ha assunto un nuovo modernissimo assetto il padiglione della Scuola-Officina che è stato inaugurato ieri al Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina. Quello che sino a non molto tempo fa era uno spoglio capannone, si presenta oggi come un locale perfettamente attrezzato per lo scopo cui è destinato: fornire ai ra- [illegible] *del Villaggio ed altresì ai giovani residenti sull'altipiano carsico, una preparazione professionale che consentirà loro di inserirsi proficuamente nel mondo del lavoro.*

L'opera si è potuta realizzare grazie al generoso aiuto offerto dalle Assicurazioni Generali e dalla «Charitas» svizzera. Alla cerimonia che si è svolta all'insegna della semplicità sono intervenuti Giuseppe e Giovanni Baroncini — figli dello scomparso presidente delle Assicurazioni Generali, Gino Baroncini —, il comm. Padoa, il dott. Mannozzi, il dott. Duse e il Console di Svizzera Albert Brugmann.

Alla presenza del rappresentante della nazione amica e degli esponenti della Compagnia assicurativa al cui contributo si deve l'ammodernamento del padiglione, è stata scoperta una lapide, murata nei locali della scuola e dedicata alla memoria di Gino Baroncini.

Infatti, con la donazione al Villaggio del Fanciullo, per espresso proposito dell'attuale presidente delle «Generali», sen. Cesare Merzagora, si è voluto rendere omaggio alla figura dello scomparso, che è stata rievocata con commosse parole da mons. Sieff. Il presidente del Villaggio del Fanciullo ha rilevato come, alle straordinarie qualità di operatore nel mondo del lavoro, si unissero in Gino Baroncini qualità di animo e di cuore che rendono prezioso il suo ricordo a quanti lo hanno conosciuto, e hanno fatto di lui esempio di vita per quanti lo hanno avuto vicino. Mons. Sieff ha inoltre espresso la sua gratitudine alla «Charitas» svizzera, che da tredici anni segue ed assiste il Villaggio con il suo aiuto fraterno e generoso.

Ha infine preso la parola il comm. Padoa; dopo aver accennato con commozione al ricordo di sé che Gino Baroncini ha lasciato in tutti coloro che lo conobbero, egli ha espresso al presidente del Villaggio del Fanciullo ammirazione ed apprezzamento per l'opera che egli ed i suoi collaboratori svolgono al servizio d'una delle istituzioni di cui Trieste può essere fiera, per il suo altissimo valore umanitario e sociale.

In conclusione della breve cerimonia, gli ospiti hanno visitato l'efficientissimo Padiglione di meccanica e gli altri locali del Villaggio, soffermandosi a parlare con i ragazzi che vi sono accolti.

IL NOBILE DISCORSO DI MARIO COLONI ALLA LEGA

Sempre fecondo il seme del martirio di Oberdan

Ritorno degli uomini del nostro tempo all'idea di Patria per la quale si sacrificò l'ultimo eroe del Risorgimento

Nella giornata di apertura della «Settimana della Lega Nazionale» che ogni anno si svolge dal 30 ottobre al 4 novembre, il giornalista Mario Coloni ha ricordato la figura e il martirio di Guglielmo Oberdan.

La sua è stata una rievocazione appassionata che, fuor degli schemi tradizionali, ha «calato» la figura di Guglielmo Oberdan nei nostri tempi, nelle coscienze degli uomini di oggi. Dopo aver messo in luce gli ideali che animarono gli uomini dell'Europa sorta dalle rovine della prima guerra mondiale, confrontandoli con quelli della stragrande maggioranza dei nostri contemporanei, l'oratore ha affermato che «siamo ritornati al concetto di patria» nel nome del quale visse e morì Guglielmo Oberdan.

Tratteggiata per linee essenziali la vita del martire, Mario Coloni ha sottolineato che «le cose per essere pienamente comprese non possono essere staccate dall'età in cui maturarono». Se Oberdan fosse vissuto «in altri luoghi, avrebbe avuto un destino felice, un bell'avvenire, sarebbe diventato un rispettabile insegnante di matematica, secondo l'inclinazione della sua mente, un pacifico professore di scuola; Trieste invece è stata per lui altare di martirio». La ragione del suo martirio è tutta qui, «è nella storia della nostra città, nel cuore di tutti noi, è nell'animo di Trieste».

L'oratore, richiamandosi ad un acuto discorso di Anita Pittoni, ha ricordato il fiorire improvviso della città, frutto dell'editto imperiale di Maria Teresa: i nuovi venuti, allora, si fusero in pacifica convivenza e collaborazione con il vecchio patriziato che si convertì ai traffici, colarono spontaneamente nel crogiolo della cultura italiana, assorbirono la parlata della città, che divenne la lingua d'intesa fra le lingue immigrate di qualsiasi provenienza fossero, si sentirono italiani. Trieste, questa comunità mercantile, di stirpi diverse, dava origini a una nuova italianità.

Questa è l'italianità di Guglielmo Oberdan — ha fatto notare Mario Coloni — ed essa gli venne dalla città, dalla aria della città, dalle sue case, dalla sua gente. Trieste si era data una nuova italianità ancor prima che la Patria avesse raggiunto la propria unità. In Trieste era nata l'italianità che gli uomini del risorgimento avevano vagheggiato perché essi non solo miravano all'unità d'Italia ma soprattutto miravano a far nuovi gli italiani, nello spirito, negli ideali, nella libertà, giustizia e democrazia.

Gli eventi successivi che portarono l'Europa allo sfacelo sono la negazione dello spirito del risorgimento, la negazione del pensiero di Giuseppe Mazzini e degli ideali che spinsero Guglielmo Oberdan al sacrificio. Guglielmo Oberdan è l'ultimo grande martire del risorgimento italiano ed «il martirio — ha ricordato l'oratore — non è mai conclusione, fine di un'idea; il martirio è sempre seme di vita nuova, di speranza».

Ha detto ancora Coloni: «Oggi è finito il tempo delle nazioni chiuse entro un orrendo isolamento ed è anche finito il tempo delle grandi ideologie, e nuove grandi cose maturano per l'alba di una vita che non potrà non essere più bella, più giusta, più libera».

L'oratore ha voluto inserire nel suo discorso — anche per rendere così omaggio a un altro grande triestino — le frasi che Giani Stuparich pronunciò nel centenario della nascita di Guglielmo Oberdan. Fra le altre «parole di verità» che Coloni ha auspicato siano oggi stampate — quasi a richiamare ad antichi ma ancora fecondi sentimenti «una città distratta da tante cose minute e meschine» — Giani Stuparich disse allora che Guglielmo Oberdan non tramonta perché i sentimenti generosi non possono tramontare, perché qui a Trieste non possiamo concederci riposo, qui è l'eterna vigilia, qui ogni franamento è frana per l'intera nazione».

Dopo aver citato senza commentarle le nobilissime ed oggi ammonitrici parole del martire, il quale dichiarò che mai egli avrebbe sparato contro lo imperatore se questi «fosse stato tra il popolo», Mario Coloni ha concluso la sua sincera e perciò efficacissima commemorazione suscitando i più vivi applausi dell'uditorio.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciistica per seniores (femmine e maschi) che si svolgono presso la palestra Foschiatti di via Benussi 15. Informazioni presso la sede di via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI TRIESTE — 8, 9 e 10 dicembre gita a Plan de Corones. Informazioni ed iscrizioni nella sede di piazza Unità 3, dalle 19 alle 21; tel. 35240.

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno invernale di S. Cassiano dal 23-26 dicembre. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

RIFORMATA DAL TRIBUNALE UNA SENTENZA ASSOLUTORIA

Superò tutte le tariffe il costo della telefonata

Dopo aver concesso a un suo conoscente di servirsi dell'apparecchio un commerciante si accorse che il suo portafogli era scomparso

«Arrivederci...»: ha detto il pensionato Bruno Braico, di 54 anni, abitante in via Montecchi 3, ai magistrati che, in accoglimento a un ricorso dell'Accusa, gli hanno inflitto una condanna sia pure di lieve entità. Cortesi si nasce, non si diventa. Per restare al fatto, l'uomo compare davanti alla Sezione promiscua del Tribunale penale, presieduta dal dott. Battestin e formata dai giudici dott. D'Amato e dott. Vecchioni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Belli, per il processo determinato dall'appello del P.M. contro la sentenza del Pretore che il 23 marzo scorso l'aveva assolto da un'imputazione di furto per insufficienza di prove.

Il fatto in causa risale al 2 agosto dello scorso anno quando il Braico si presentò nel deposito di legnami di via Alfieri 12, e chiese al figlio del titolare, Bruno Curci, di 53 anni, (si conoscevano da tempo) di lasciargli fare una telefonata. L'altro lo accontentò e, dopo una breve conversazione, il Braico si allontanò e, subito dopo, il Curci si accorse della sparizione del proprio portafogli, contenente la patente, la carta d'identità, diecimila lire, dieci franchi svizzeri e due dollari. Informò della cosa la Squadra volante e gli agenti, fatti gli opportuni accertamenti, deferirono il Braico all'autorità giudiziaria quale indiziato di furto. Il portafogli del derubato venne trovato dopo qualche giorno in una cassetta delle lettere ma conteneva soltanto i documenti. Braico respinse energicamente l'addebito, venne tuttavia incriminato ma il Pretore lo mandò assolto per insufficienza di prove. La sentenza, come abbiamo detto, venne impugnata dall'Accusa, e al Collegio l'imputato dichiara: «Non ho preso nessun portafogli e non ne ho nemmeno visti sulla scrivania quando sono entrato nell'ufficio per telefonare». Il P.M. è dell'avviso che l'appello del suo ufficio debba essere accolto e, pertanto, propone che al Braico siano inflitti tre mesi di reclusione e 50 mila lire di multa, l'avv. Menocci del Foro di Verona, che si assume il suo patrocinio, perora la conferma della sentenza del Pretore che il Tribunale, invece, riforma e, con le «generiche», condanna il Braico a 25 giorni di reclusione e 12 mila lire di multa.

Premiati i modellisti modello

(«Giornalfoto»)

Al primo concorso regionale di modellismo militare è arriso un successo veramente lusinghiero, per numero di partecipanti e per la qualità degli elaborati. Alla cerimonia della premiazione, avvenuta al Circolo ufficiali, ha voluto essere presente il nuovo comandante del Presidio, gen. Cellentani, che vediamo nella foto premiare i primi quattro classificati. E' al suo fianco l'arch. Italo Sommavilla, presidente del Centro regionale studi di storia militare antica e moderna.

PRODOTTI DA TOLETTA VENDUTI SENZA LICENZA

Leggera la schiuma ma pesanti le multe

Da un barattolo incautamente offerto a un vigile emerse tutta una serie d'irregolarità commerciali

Schiuma per bagno... penale quella che alcune ragazze andavano smerciando illegalmente in città sino al giorno in cui una di esse ebbe la ventura — meglio sarebbe dire la sventura — di offrire un barattolo a un signore incontrato per via.

Il passante era un vigile urbano, il quale invitò la venditrice nel suo ufficio e, dal suo interrogatorio, si risalì allo strano commercio, iniziato ancora verso la fine del 1970. Al termine delle indagini, cinque persone furono deferite all'autorità giudiziaria, il Pretore ne ossolse tre mentre le altre, Agostino Cecchini, di 62 anni, da Verona, e Biagio Martorano, di 25 anni, abitante in via del Molin a Vento 84, furono condannate a un milione e 437 mila lire di multa a testa. Ricorsero, e la vicenda finisce, pertanto, davanti alla Sezione promiscua del Tribunale penale, presieduto dal dott. Battestin e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Vecchioni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Belli. Il relatore precisa come la Accusa abbia indicato nel Cecchini la persona che acquistò la merce dal produttore lombardo, coimputato nel processo di primo grado, e nel Martirano il gestore triestino di quell'attività commerciale. Entrambi, difatti, furono incriminati per avere esercitato il mestiere di ambulanti senza essere iscritti nei registri della P.S. e senza licenza commerciale e inoltre furono contestate loro una trentina di contravvenzioni alle norme che regolano e tutelano il lavoro. Il P.M. chiede la conferma della sentenza del pretore, l'avv. Menocci del Foro di Verona chiede che il suo raccomandato, il Cecchini, vada assolto dagli addebiti con la formula più ampia e in stretto subordine per insufficienza di prove, conclusioni alle quali perviene anche il patrono del Martorano, avv. Frezza. Il Tribunale riduce la pena inflitta al Martorano a 60 mila lire d'ammenda e lo assolve dalle contravvenzioni inerenti al lavoro perché il fatto non costituisce reato e conferma nel resto la impugnata sentenza, cioè la condanna al Cecchini.

Messa per i benefattori degli Ospedali riuniti

Nella ricorrenza dei defunti, domani alle ore 9, sarà celebrata una messa in suffragio, nella chiesa parrocchiale dell'Ospedale maggiore, per commemorare i compianti benefattori degli Ospedali riuniti di Trieste. All'ufficio divino, che sarà celebrato da mons. Fabro, sono invitati ad assistere i familiari dei benefattori.

MOSTRE D'ARTE

Viugò alla Sofianopulo

Alla Sala «Cesare Sofianopulo» in largo Papa Giovanni, 6 la mostra del pittore Viugò si protrarrà sino al 4 novembre, con il seguente orario: feriali 17-20, festivi 11-13.

Oreglia alla Rossoni

Quest'oggi alla Galleria Rossoni viene inaugurata la mostra personale della pittrice concittadina Maria Oreglia.

GALLERIA RUSSO
(Galleria Rossoni)
oggi 1.o novembre
espone il pittore
NICOLA SPONZA

Da oggi ristrutturazione dell'Ufficio del Registro

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza segnala il decreto ministeriale n. 11148 del 5.5.1971 con il quale è stata disposta la ristrutturazione degli uffici del registro e la conseguente soppressione dell'Ufficio successioni Ige e Radio di Trieste.

Da oggi 1.o novembre il servizio Ige e Radio viene affidato all'Ufficio bollo e demanio e il servizio successioni all'Ufficio atti giudiziari e affitti, entrambi in largo Panfili 2 e la cui nuova denominazione sarà rispettivamente: Ufficio del registro bollo, demanio e radio, e Ufficio del registro successioni atti giudiziari e affitti. Da oggi inoltre i versamente sui conti correnti n. 11/1101 Ige e n. 11/8312 Radio dovranno essere intestati all'Ufficio del registro bollo, demanio e radio di Trieste.

Il Comune informa che la mostra del pittore Lucio Giordani, che doveva svolgersi dal 6 al 14 novembre, è stata rinviata al periodo dal 13 al 20 dicembre p.v., per consentire l'effettuazione della mostra di documenti e cimeli, relativi alle statue e alla campana della torre del Palazzo municipale.

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO
SERENO
INCERTO

Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono, salvo residui annuvolamenti cumuliformi sulle estreme regioni meridionali. Tendenza a graduale peggioramento sulle regioni nord-occidentali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Mari: mossi Jonio e basso Adriatico, poco mossi i restanti mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 17; Verona 7, 18; Trieste 13, 18; Venezia 11, 18; Milano 6, 17; Torino 6, 16; Genova 12, 20; Bologna 8, 17; Firenze 6, 23; Pisa 6, 20; Ancona 12, 15; Perugia 10, 18; Pescara 7, 18; L'Aquila 3, 14; Roma Nord 6, 20; Roma Fiumicino 10, 21; Campobasso 7, 14; Bari 11, 17; Napoli 9, 20; Potenza 7, 10; S. Maria di Leuca 13, 15; Catanzaro 9, 17; Reggio Calabria 9, 19; Messina 13, 19; Palermo 14, 19; Catania 7, 22; Alghero 10, 19; Cagliari 9, 19.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigi Brenci, nel I anniversario (1/11), dalla moglie Elsa, dal figlio Luigi e dalla nuora Renata 10.000 pro chiesa S. Francesco (restauro).

In memoria del dott. Mario Zephirio, nel X anniversario, dalla sorella Maria col marito Valentino Morassi 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Norberto Franzi, per il compleanno (2/11), dalla moglie Lydia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Riccardo Millini, nel II anniversario, dalla moglie 10.000 pro Istituto «Rittmeyer» e 10.000 pro ECA.

In memoria di Ermenegilda Silvestri, nel XV anniversario, dal figlio Argeo, nuora e nipoti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romeo e Romilda Pace dalla figlia Luciana e dal figlio Sergio 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Minnie Scotti dalle famiglie Morelli-Vittur 10.000 pro Centro tumori; dall'avv. Paolo de' Grisogono 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giorgio Pitacco da Maria e Laura Davanzo 2000 pro «Voce di S. Giorgio» (don Malusà); da Elvina Novari 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Roberto de Lugnani da Maria Deffar 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Edoardo Lombardo da Mileva de Lugnani 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Rosa Derossi da Dario Butiro 5000, da Ugo Butiro 10.000, da Gilda Fuk 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Natalia e Giuseppe Roti dalle figlie 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Marcello Sfetez da Stellio Sfetez 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ortensia Bonvicini Dean da Renato, Bibi e Isabella Adami 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Ermanno Cammarata da Adolfo Memmo 20.000 pro Fondo «A. E. Cammarata».

In memoria dei propri cari defunti da Anita de Jablonsky 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Enrico Donatuti dalla classe I D della Scuola media «R. Pitteri» 18.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria del dott. Muzio Gattorno da Sergio e Flavia Trauner 3000 pro Fondo «F.lli Fonda».

In memoria dei propri cari defunti da Fabio e Mädy Valmarin 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Lucio Sala»).

In memoria dei loro cari defunti dale famiglie Luppieri-Sanzin 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei loro cari defunti da Erna e Gilda Kragl 2500 pro Società signore evangeliche, 2500 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Renato Frassini dalla moglie 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei propri cari defunti da Luisa degli Ivanissevich 5000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria dei loro cari defunti da Maria e Gildo Silvestri 1500 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù - FAC, 1500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Puppis da Irene e Lucio Illini 10.000, da Fulvia e Giorgio Cibibin 10.000, da Ucci e Marcello Puppis 3000 pro CRI.

In memoria di Caterina Miniussi in Moschini da Ferdinando e Margherita Fransini 5000 pro Associazione sportiva «Edera».

In memoria del prof. Alberto Asquini da Bruno e Maria Coceani 5000 pro Lega nazionale; da Paolo Cuzzi 10.000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari; dalle famiglie Antonio e Riccardo de Stauber 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dei propri cari defunti da Pina e dott. Bruno Mrach 15.000 pro chiesa Madonna del Mare, 15.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro ECA.

In memoria di Ettore Pian da Bruno Lidia e Tito Dario Visin 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei cari defunti da N. N. 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dei propri cari defunti da Elena ed Egidio Chiocchetti 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Ginepri dalla figlia Valeria 5000, dai nipoti Guly e Adriano 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Romolo Brunelli dalla famiglia 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro UNITALSI, 10.000 pro Unione italiana lotta al la distrofia muscolare, 10.000 pro Educandato Gesù Bambino, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Chiara Macchi da un gruppo di amiche del salone 15.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Muzio Gattorno da Vittorio Rismondo e famiglia 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie A. Zernitz e G. Storici 15.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria dei propri cari defunti da Dora Zerial 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dei propri cari defunti da Vittorio e Ada Bradaschia 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria dei propri cari defunti da Maria Bertucci 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonio Del Neri dal personale della maternità dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» 7300 pro istituto stesso.

In memoria dei propri cari defunti da Giulio Frausin 25.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Roberto Schneider e del nonno Rodolfo dalle famiglie Braunizer e Schneider 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari da Maria e Manlio Servadei 4000 pro «Domus Lucis», 3000 pro Villaggio del fanciullo, 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria dei cari defunti da Emilia e Noè Morten 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Minnie Scotti da Gaspare e Luciana Pacia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vittorio Scaramella da Carlo e Letizia Bernich 3000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria dei propri cari defunti da Stefania Cergoli 5000 pro ECA.

In memoria di Virgilio Turrini dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Ettore Pian da Giovanni e Bianca Pinamonti 5000, da Tidey Parrinello 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Orlando Gianfrè 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria dei cari defunti da Jole Jasbez 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Anna Gratton e Nina Ban 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Nella 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Jolanda Tonello Modugno da Rosa Valenzin 2000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); da Piero e Flora Valenzin 5000, da Olga Mayer 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria dei propri cari da Ida Veronese 2000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari genitori Antonietta e Luigi Vinazza e del fratello Bruno dai figli e fratelli Dora, Mario e Lydia 5000 pro chiesa Madonna del Mare, 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Anna e Paolo Valentinuzzi 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Minghi 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria dei propri cari defunti da Valeria e Nicola Dentis 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Antonio Fogar da N. N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei famiiliari da Mario e Alice Bastiani 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Caterina Miniussi Moschini da Giorgina Demanins 1500 pro «Domus Lucis»; da De Angelis - Bravini 5000 pro Centro di rianimazione degli OO.RR.

In memoria dei propri cari defunti da Nelly Clifton 5000 pro «Operazione lana».

In memoria di Giustina Carli nata Hrovatin dalla figlia Carmela Milkovic 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dei propri cari defunti da Carmela Milkovic 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di tutti i defunti da Sergio Brattoli 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Attilio Gobbo da Laura e cap. Salvatore Miccoli 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie; da Maria e Giuseppe Miccoli 3000 pro chiesa Regina Pacis; da Maria Grazia e Giorgio Redivo 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie; dalla nipote Nora Zanetti Miccoli 10.000, dalle famiglie Zanetti e Zingirian 10.000 pro Ospedale «Fatebenefratelli» di Gorizia.

In memoria del cap. Rodolfo Capudi da Francesca e Italo Zammattio 5000, da Fulvio e Valeria Deros 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Zandegiacomo dal personale insegnante e non insegnante della Scuola media statale «G. Brunner» 53.000 pro scuola stessa (Borsa di studio «Emilia Zandegiacomo»).

In memoria dei propri defunti dalla famiglia Mario Veronese 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Cesare Di Bert da N. N. 10.000 pro Centro di riabilitazione dell'Ospedale S. Maria Maddalena.

In memoria di Giuseppe Furlani da Paola e Kristian Schulze 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Graziella e Marino Prelz Oltramonti 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalle amiche della figlia Mariagrazia Donda, Rina Marini, Elisabetta Santin e Ornella Sferza 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei propri cari defunti da Lea Papale 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Vilma Predonzani da Jolanda, Maria e Giuseppe Secoli 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Gemma Benciani 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di tutti i propri defunti da Tina Marcolini 5000 pro Centro tumori.

In memoria del figlio Bruno e del marito Pietro da Tina Marcolini 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Rigutti Leva 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei propri cari defunti da Melita Podbersig 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Graziano Pozzani dalla mamma 5000 pro Società «Edera» (Sezione nuoto).

In memoria di Bruno Pozzani dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna ved. Scala dalla figlia 5000 pro CRI.

In memoria di Teresina e Carlo Bidoli dalle figlie 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Vilma Predonzani da Roberto e Fiammetta Colombin 2000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria del nonno Romano Fonda, per la commemorazione dei defunti, dai nipoti Fabio e Fulvio 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Enrica e Salvatore Meli (Firenze) da Maria Paladini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Mauro Pesaro da Domenico e Malvina Fonda 3000 pro Famiglia polesana.

In memoria dei cari defunti da Etta e Giorgio Vassili 3000 pro «Domus Lucis», 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dei propri cari defunti da Gemma e Guglielmo Pipan 5000 pro Centro tumori.

Da Mauro Cossetto 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Da N. N. (Roma) 50.000 pro Istituto «Rittmeyer».

TRASFERIMENTI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Quasi 130 mila immigrati in dieci anni nella regione

Sono invece più di 115 mila i concittadini che si sono spostati in altre zone d'Italia

Tra molti fenomeni sociali che oggi investono la collettività con un ritmo e un'intensità resi ancoro più accentuati, rispetto al passato, dalla rapida evoluzione che caratterizza la vita economico-sociale moderna, quello migratorio occupa un posto di particolare rilievo, anche in relazione ai profondi riflessi — d'ordine demografico, sociale ed economico — ch'esso esercita sulla vita delle regioni e dei paesi interessati.

Si tratta, come è noto, di un fenomeno complesso, alimentato da correnti migratorie di varia natura ed entità; delle quali, le due principali sono rappresentate rispettivamente dalle emigrazioni esterne (vale a dire, dai movimenti con l'estero) e dalle emigrazioni interne. Queste ultime raggruppano tutte le correnti migratorie che si sviluppano nell'ambito del territorio nazionale; vale a dire, le cosiddette migrazioni intraprovinciali (fra comuni appartenenti a province diverse).

A loro volta, queste ultime si suddividono in migrazioni intraregionali (quando avvengono fra province di una medesima regione) e migrazioni interregionali, cioè fra i comuni di province appartenenti a regioni diverse.

A questo riguardo, eminenti studiosi hanno rilevato che la migratorietà interna tende ad aumentare in relazione diretta allo sviluppo economico-sociale. Tale sviluppo, infatti, facilita gli spostamenti territoriali, non soltanto dal punto di vista puramente economico e materiale, ma anche sul piano sociale.

Ciò premesso, è interessante constatare che nel corso degli ultimi dieci anni — vale a dire, dall'inizio del 1962 alla fine '71 — si sono definitivamente trasferite nel Friuli-Venezia Giulia 120.941 persone provenienti da altre regioni italiane; delle quali, 12.896 nel 1971.

Il 34 per cento di questo flusso immigratorio (equivalente in cifre assolute, a 40.626 unità) è stato alimentato da persone provenienti dal Veneto. Al secondo posto, nella graduatoria delle regioni di provenienza delle persone trasferitesi nel Friuli-Venezia Giulia nell'ultimo decennio, quindi viene la Lombardia, con 16.163 unità; seguita, nell'ordine, dal Piemonte (9.302), dal Lazio (8.819), dalla Campania (7.104), dalla Puglia (6.221), dalla Sicilia (6.160), dall'Emilia-Romagna (5.073), dal Trentino-Alto Adige (3.964), dalla Liguria (3.857), dalla Toscana (3.596), dalla Sardegna (2..701), dalla Calabria (2.198) e infine — con aliquote inferiori — dalle restanti regioni. Contemporaneamente, dal Friuli-Venezia Giulia si sono trasferite in altre regioni italiane 115.937 persone; di cui, 36.251 nel Veneto, 22.634 in Lombardia, 11.334 nel Lazio, 10.292 in Piemonte, 5.864 nell'Emilia-Romagna, ecc.

Di conseguenza, il bilancio complessivo del movimento migratorio interno — fra il Friuli-Venezia Giulia e le altre regioni italiane — nell'ultimo decennio si è chiuso con un saldo «netto» attivo, a favore della nostra regione, di 5004 unità. E' interessante constatare che il 45 per cento di tale saldo — pari, in cifre assolute, a 2.252 unità — è stato realizzato nel 1971.

Ciò — oltre a denotare un intensificarsi della «mobilità territoriale» della popolazione, vale a dire dell'interscambio demografico fra la nostra e le altre regioni italiane (processo che, anche attraverso la costituzione di nuove famiglie «miste», concorre ad amalgamare la popolazione del nostro paese e ad attenuare le differenziazioni regionali) — costituisce un indice rivelatore del progressivo consolidarsi dello sviluppo economico della nostra regione.

I flussi migratori più intensi si orientano, infatti, verso le regioni economicamente più sviluppate. In particolare, per quanto attiene alla nostra regione, nell'ultimo decennio il numero delle persone che hanno lasciato il Friuli-Venezia Giulia per trasferirsi in altre regioni è risultato superiore a quello di coloro che, provenienti da tali regioni, hanno fissato la loro dimora nel Friuli-Venezia Giulia rispettivamente di 6.471 unità, nei confronti della Lombardia; di 2.515 unità, per il Lazio; di 990 unità per il Piemonte, di 791 e 600 unità per l'Emilia-Romagna e la Toscana, di 178 e 77 unità per la Liguria e la Valle d'Aosta.

Da tutte le altre regioni, invece, si è trasferito nel Friuli-Venezia Giulia un numero di persone superiore a quello di coloro che hanno effettuato lo spostamento inverso. Particolarmente consistente è risultato il concorso del Veneto (con un saldo «netto», a favore della nostra regione, di 4.375 unità).

Giovanni Palladini

«L'IMPRESA AUTOGESTITA»

Convegno dell'ISDEE sull'economia jugoslava

Martedì prossimo 7 novembre si terrà a Trieste una tavola rotonda, organizzata dall'ISDEE, sul tema: «Teoria dell'impresa jugoslava autogestita e implicazioni macroeconomiche».

Il tema dei lavori è stato oggetto da parte dell'ISDEE di una ricerca pluriennale, diretta dal prof. Sergio Parrinello.

Parteciperanno inoltre alla tavola rotonda, con interventi, alcuni esperti italiani e stranieri tra i quali i professori Bajt dell'Università di Lubiana, e Boffito della fondazione «Luigi Einaudi» di Torino, il dott. Miovic della «Cornell University» (USA), i professori Michele Salvati dell'Università di Modena, Rocco, preside della Facoltà di economia di Zagabria, Novak dell'Università di Zagabria, e Kyosky dell'Università di Lubiana.

Premiati i dipendenti SIP

Domenica scorsa, presso la sala convegni dell'ENALC hotel, si è svolta la premiazione dei lavoratori telefonici del Friuli-Venezia Giulia che hanno raggiunto nel corrente anno 25 e 30 anni di effettivo servizio alle dipendenze della SIP (Società italiana per l'esercizio telefonico).

PROPOSTA DI LEGGE IN PARLAMENTO

Si parla d'un casinò nelle zone di confine

È prevista l'istituzione d'una casa da gioco ogni cinque milioni di abitanti

Sulla disciplina dell'apertura e dell'esercizio delle case da gioco è stata distribuita ieri a Montecitorio una proposta di legge dell'on. Stefano Riccio (D.C.). La proposta di legge parte dal presupposto che sia opportuna e legittima una regolata istituzione di case da gioco, mantenendo il divieto penale per il gioco fuori di esse.

Con la proposta, il governo può autorizzare l'istituzione di case da gioco in comuni di regioni di confine o ad economia turistica altamente qualificata. Il numero totale massimo delle autorizzazioni dovrà essere contenuto in limiti tali da non superare il rapporto di una casa di gioco per ogni cinque milioni o frazione superiore a tre milioni di residenti nel territorio nazionale, secondo i dati ufficiali del più recente censimento.

Non può essere autorizzata la casa da gioco dove nella regione esista già altra autorizzazione. La durata della concessione non può superare i trenta anni ed è rinnovabile alla scadenza. Il governo emanerà un regolamento generale dettando norme comuni per l'esercizio di tutte le case da gioco, contenente disposizioni intese a garantire la tutela dell'ordine pubblico e della moralità.

Seguono le disposizioni riguardanti la ripartizione dei proventi dell'esercizio dei giochi, la sospensione e la revoca della concessione e sanzioni che modificano l'attuale codice di procedura penale. Particolari disposizioni, infine, riguardano le case da gioco in esercizio al 30 giugno 1969 e i comuni di Sanremo, Campione d'Italia e Venezia nonché la regione della Valle d'Aosta.

LA CERIMONIA ANNUALE NELLA SEDE DELLA CdR

Nella giornata del risparmio premiati insegnanti e studenti

(«Giornalfoto»)

Il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste avv. Terpin mentre consegna uno dei riconoscimenti ad una studentessa

E' stata festeggiata ieri anche a Trieste la Giornata mondiale del risparmio che, come ogni anno, proprio a sottolineare i motivi ideali ed educativi che ispirano le attività delle casse, è dedicata in particolar modo agli insegnanti ed agli alunni di ogni ordine e grado. Così, ieri sera, nella sede centrale dell'istituto di credito, si è svolta l'annuale cerimonia della premiazione di insegnanti e studenti particolarmente distintisi durante lo scorso anno scolastico.

Alla breve cerimonia erano presenti tra gli altri l'assessore provinciale Foschi, l'assessore comunale Elvira Faraguna, il viceprovveditore agli studi Eugenia de Mitri, l'ispettore scolastico Crevatin, i direttori didattici dei vari circoli e, per la Cassa di Risparmio, il presidente avv. Terpin, il vicepresidente dott. Colombo, il direttore generale dott. Delise, nonché il direttore della Banca di Italia dott. Bertogna.

L'avv. Terpin ha brevemente sottolineato il significato della Giornata del risparmio e le finalità dell'azione svolta dalla Cassa nella scuola e fra i giovani.

«L'importanza economica del risparmio — ha detto tra l'altro il presidente — e la sua attualità sia sul piano individuale che collettivo sono fuori discussione, ma il linguaggio e i mezzi che la Cassa usa nel rivolgersi al pubblico e in special modo ai giovani debbono mutare e mantenersi in linea con il continuo evolversi delle condizioni sociali ed economiche».

Terpin ha quindi ricordato che per gli alunni delle scuole elementari la Cassa realizza da diversi anni il concorso «imprese di classe», che continua a dare risultati molto positivi con un aumento costante degli scolari e delle classi partecipanti.

Nella scuola media, dove è più difficile realizzare delle iniziative di educazione al risparmio riportandole ad attività utili per l'insegnamento e di interesse per i ragazzi, la Cassa effettua una distribuzione di materiali didattici e pubblicazioni. Sul piano dell'assistenza, ha poi rilevato Terpin, viene realizzato invece un programma di avanguardia con l'assegnazione degli speciali sussidi di studio a favore di alunni meritevoli, bisognosi di aiuto per continuare negli studi.

Ed ecco l'elenco dei premiati. Al direttore didattico dott. Sossi, che lascia l'incarico per raggiunti limiti d'età, è stata conferita una speciale medaglia d'oro, mentre altre tre medaglie d'oro sono state consegnate a tre insegnanti particolarmente benemerite della scuola e del risparmio, Irene Cerne, Nora Cossutta e Alessandra Iesi, che ha pure ottenuto il premio nazionale di 150 mila lire dell'Associazione fra le casse di risparmio per la sua opera di educatrice. Diploma e medaglia d'argento sono invece andati alle direzioni didattiche dei circoli 7.o, 3.o, 9.o, 17.o, che hanno pure ricevuto il premio nazionale dell'Associazione e quelli costituiti dalla Cassa. Questo poi l'elenco dei dieci studenti di Trieste, Muggia, Grado e Monfalcone, che hanno ottenuto lo speciale assegno di studio di 400 mila lire: Diego Barnaba, Marta Bogatec, Maria Teresa Grione, Maurizio Krisciak, Franco Marini, Piero Menis, Sergio Pisano, Giovanna Tirrico, Donatella Tomat, Nicola Valente.

La medaglia d'oro per i concorsi promossi per mezzo delle agende «L'Amico» e «Casa serena» sono invece andati a: Paola Catania, Flavia Persi, Maria Pia Albani, Velia Borghesi, Liana Bradassi, Rosa Cibrario, Vincenzo Corfiati, Umberto Davi, Licia Fonda, Elvira Levi, Marina Marin, Emma Monzani, Armando Pasquale, Maria Polonio, Ivana Prasel, Fiorenzo Vatta. Importi in denaro sono stati infine attribuiti ai seguenti circoli didattici per l'acquisto di materiale scolastico: 1.o Circolo didattico, 2.o Circolo didattico, 3.o Circolo didattico, 4.o Circolo didattico, 5.o Circolo didattico, 6.o Circolo didattico, 7.o Circolo didattico, 8.o Circolo didattico, 9.o Circolo didattico, 10.o Circolo didattico, 11.o Circolo didattico, 12.o Circolo didattico, 13.o Circolo didattico, 14.o Circolo didattico, 15.o Circolo didattico, 16.o Circolo didattico, 17.o Circolo didattico, 18.o Circolo didattico, 19.o Circolo didattico, Circolo didattico di Aurisina, Istituto pedagogico provinciale «G. Palutan», Circolo didattico di San Giacomo con lingua d'insegnamento slovena, Circolo didattico di San Giovanni con lingua d'insegnamento slovena, Circolo didattico di Opicina con lingua d'insegnamento slovena, Circolo didattico di Aurisina con lingua d'insegnamento slovena, Circolo didatico di San Dorligo della Valle con lingua d'insegnamento slovena.

Messa per i defunti nella cappella del porto

Come ogni anno, domani, nel giorno della commemorazione dei defunti, nella Cappella del Punto Franco Nuovo dedicata a Sant'Andrea Apostolo (testata del capannone n.ro 55) il cappellano del porto mons. Alfredo Bottizer celebrerà alle ore 18 una Messa in memoria dei dipendenti deceduti dell'Ente porto e delle compagnie portuali.

CORSO PROMOSSO DALLA JUNIOR CHAMBER

Andranno a scuola i dirigenti d'azienda

Le lezioni si terranno all'università degli studi dal 24 novembre prossimo al 10 marzo 1973

La Junior Chamber ha promosso un corso di formazione manageriale per dirigenti e quadri nel Friuli-Venezia Giulia. Il corso avrà inizio il 24 novembre prossimo e si concluderà il 10 marzo 1973.

Le lezioni si svolgono presso l'università nei giorni di venerdì e sabato col seguente orario: venerdì dalle ore 14.30 alle ore 18; sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 18.

Questo il programma del corso:

1.a parte - Formazione generale al management. — Concetto di management - Principi generali di organizzazione aziendale - Un caso concreto. Il marketing - Aziende «marketing oriented» - La direzione commerciale e la direzione vendite. Controllo e finanza - I budgets - Il controllo di gestione - Un caso concreto. Introduzione all'impiego degli elaboratori - Hardware e software - L'informatica al servizio del management. I problemi umani nelle imprese - Le pubbliche relazioni - Le relazioni interpersonali - Il processo decisorio. Problemi sindacali e del lavoro - La direzione del personale - La normativa sindacale - La sicurezza sul lavoro e l'ambiente di lavoro. Tavola rotonda sui problemi della Regione Friuli-Venezia Giulia (Aperta, su invito, oltre che agli iscritti, a tutti i dirigenti e quadri interessati).

2.a parte - Orientamento tecnico-produttivo — L'impresa industriale - Suoi caratteri specifici - L'organizzazione della produzione - Un caso concreto. Le tecniche per il controllo della produzione - Tempi e metodi - Analisi del valore - Manutenzione organizzata - Controllo di qualità - Programmazione della produzione. Visita ad un centro elaborazione dati - Esercitazione pratica.

3.a parte - Orientamento verso i problemi del settore terziario — L'impresa commerciale e di servizi - Analisi dei mercati - L'evoluzione dei consumi - Il marketing nel campo assicurativo e bancario. Acquisti e distribuzione - L'organizzazione degli acquisti - L'organizzazione della distribuzione - Problemi e prospettive del grande dettaglio - Problemi di marketing internazionale - I traffici internazionali. Visite ad imprese della Regione Friuli-Venezia Giulia.

A tutti gli iscritti che avranno regolarmente seguito i lavori del corso, verrà rilasciato un attestato dell'Istituto dirigenti italiani.

La segreteria del Corso che ha Sede presso la JUNIOR CHAMBER ITALIANA - Piazza Virgilio Giotti, 1 - 34125 Trieste - Tel. 795083 è a disposizione per eventuali ulteriori informazioni. Gli interessati possono rivolgersi anche presso la segreteria dell'I.D.I. - Istituto Dirigenti Italiani - Via Chiaravalle, 2 Milano Tel. 02/870.269 02/870.280.

Edilizia scolastica: nuovo disegno di legge

Nel corso della sua ultima riunione la Giunta regionale ha definito un disegno di legge atto ad aumentare la dotazione per il finanziamento del piano quinquennale di opere riguardanti la costruzione, l'ampliamento ed il completamento di edifici scolastici e, ove necessario, di palestre e impianti sportivi destinati alla scuola dell'obbligo, secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 5 di questo anno.

E' stato inoltre approvato il piano di massima con il quale vengono distribuite le provvidenze per il 1972, di cui alla legge n. 1044 del 1971, per la concessione del contributo «una tantum» di quaranta milioni di lire e titolo di concorso nelle spese relative alla costruzione, all'ampliamento ed all'arredamento di dodici asili-nido, così prospettato da un certo numero di amministratori comunali del Friuli-Venezia Giulia. Poiché, appunto, le domande accolte sono dodici, con un contributo di quaranta milioni per ogni asilo-nido, la somma stanziata dalla regione ammonta a 480 milioni di lire.

E' stato quindi deliberato di assegnare a diciotto enti vari richiedenti la somma complessiva di 241 milioni di lire per agevolare la costruzione, l'acquisto e la sistemazione di case e di centri diurni di assistenza per anziani.

Una «Fiat 500» targata MO 245195 è stata rubata l'altra notte al signor Guido De Crescenzio, di 36 anni, domiciliato in via Giulia 9, il quale l'aveva parcata nei pressi di casa. Il De Crescenzio ha denunciato il furto al commissariato di P.S. di Cologna.

Cronache degli spettacoli

«DON GIOVANNI INVOLONTARIO»

(Foto Pascuttini)

Le repliche di «Noi delle vecchie province, maldobrie di terra e di mare» di Carpinteri e Faraguna spettacolo inaugurale della stagione 1972-73 avranno termine domenica 5; nei giorni di mercoledì 1 e sabato 4 lo spettacolo verrà programmato alle ore 16.30 e alle ore 21.

Poi il Teatro stabile si trasferirà in vari centri della regione e la fortunata commedia di Carpinteri e Faraguna verrà presentata a Grado, San Daniele, Pordenone, Sacile, Maniago, Spilimbergo, Udine e Gorizia.

Al politeama Rossetti, fuori abbonamento, nel mese di novembre si susseguiranno quattro compagnie; dal 7 al 12 novembre Nando Gazzolo, Mario Maranzana con Miranda Martino e Valeria Ciangottini con «Don Giovanni involontario» di Vitaliano Brancati, regia di Giorgio Albertazzi, dal 15 al 19 novembre «Il malloppo» di Joe Orton, regia di Sandro Sequi, protagonisti Mario Scaccia, dal 24 al 28 Walter Chiari e Ornella Vanoni presenteranno in prima nazionale «Io con te, tu con me» scritto e diretto da Walter Chiari. Chiuderà questa rassegna Gino Cervi con una commedia di Diego Fabbri «Un ladro in Vaticano» regia di Stefano Landi, che andrà in scena il 30 novembre e chiuderà il 3 dicembre. L'8 dicembre secondo spettacolo in abbonamento: «Re Lear» di Shakespeare allestito dal Piccolo Teatro di Milano con la regia di Giorgio Strehler.

I DATI PER L'ALITALIA E L'ATI

Da oggi gli aerei con i nuovi orari

Entra in vigore oggi il nuovo orario aereo invernale dell'Alitalia e dell'ATI. I collegamenti, che fanno capo a Ronchi dei Legionari, subiranno qualche riduzione rispetto al periodo estivo.

Questi i nuovi orari: ci saranno due partenze quotidiane da Ronchi per Roma, rispettivamente alle 7.15 e alle 14.35. I corrispondenti voli dalla Capitale arriveranno a Ronchi alle 15.35 e alle 22.35. La linea continua ad essere servita dai «DC 9 Super». La linea per Milano prevede due voli quotidiani con partenza al mattino alle 7.10 e al pomeriggio alle 17.20; il ritorno alle 12.30 e alle 19.55 sempre con «DC 9».

Tre giorni alla settimana, e precisamente lunedì, mercoledì e venerdì, ci sarà un terzo volo da e per Milano, con partenza da Ronchi alle 9.50 e arrivo, nel viaggio di ritorno, alle 18.10. Questo volo sarà servito da «Fokker S 27». C'è poi un volo quotidiano per Genova, con scalo a Venezia, che partirà da Ronchi alle 19.20. In senso inverso sarà all'aeroporto regionale al mattino alle 9.10.

Infine, sulla linea Venezia-Ancona-Bari il collegamento verrà effettuato solamente il sabato con partenza da Ronchi alle 10 e arrivo a Ronchi alle 18. Anche questi voli saranno serviti da «Fokker S 27».

IN VIGORE DA OGGI

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Foggia	13.30	22.25
Genova	07.25	09.10
	17.40	19.55
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

PER IL TERZO CONVEGNO DELLA CATEGORIA

SI SONO RIUNITI A UDINE GLI AGENTI DI COMMERCIO

Nel corso dei lavori è stata svolta fra l'altro una relazione sull'accordo economico collettivo

Grosso avvenimento per i rappresentanti della nostra regione il «Terzo convegno degli agenti e rappresentanti di commercio», svoltosi ad Udine domenica 29 ottobre, con la partecipazione dei massimi esponenti nazionali e regionali della categoria e del loro ente di previdenza Enasarco. Alle ore 8.30 si è riunita presso la sede dell'Associazione commercianti di Udine l'assemblea regionale. Il segretario regionale Rinaldo Paduani, dopo la lettura e la approvazione del precedente verbale dell'assemblea costitutiva, ha illustrato i bilanci consuntivo e preventivo. Sono stati poi esaminati gli indirizzi programmatici dell'unione regionale.

Alle ore 9.30 ha avuto inizio il convegno regionale vero e proprio, aperto dal saluto alle autorità e ai convenuti rivolto dal presidente regionale, Giovanni Turco, che ha illustrato scopi e finalità dell'unione regionale ed ha precisato che il convegno si prefigge di fornire indicazioni alla Federazione regionale per la stipula del nuovo accordo economico.

Ha ringraziato il rag. Zoratto, vicepresidente dell'Associazione commercianti di Udine, per lo aiuto e la collaborazione offerta agli agenti e rappresentanti della regione all'organizzazione dei commercianti di Udine. Il rag. Zorato ha portato ai congressisti il saluto dell'Associazione commercianti di Udine ed ha espresso il suo compiacimento per questa iniziativa. Un augurio di buon lavoro è stato rivolto ai presenti anche dal dott. Job in rapresentanza della Camera di commercio di Udine e dal comm. Camuffo.

Subito dopo il dott. Domenico Angella, vice presidente nazionale della Fnaarc (Federazione nazionale associazioni agenti e rappresenanti di commercio), giunto a Udine accompagnato dal segretario nazionale Gattelli, ha svolto la propria relazione sul tema «L'Accordo economico collettivo per gli agenti e rappresentanti di commercio».

La trattazione di questo argomento ha particolarmente interessato i presenti, data l'importanza che il problema riveste soprattutto ora che è imminente la scadenza dell'accordo con la Confindustria. Proposte di sostanziali modifiche sono state presentate dal relatore. Tali proposte hanno avuto l'unanime approvazione da parte dell'attento uditorio. Quanto detto dal vice presidente nazionale è stato successivamente integrato dal presidene Turco, che ha esposto rapidamente le proposte inviate dall'Unione regionale Friuli-Venezia Giulia, alla federazione nazionale.

E' seguita una relazione dell'avv. Lucio Catalan del foro di Trieste, che ha affrontato il tema «I riflessi giuridici dell'accordo economico collettivo».

E' stata poi la volta del dott. Augusto Rossi, funzionario dell'Associazione dei commercianti di Udine, il quale ha trattato il tema «La Riforma ributaria e gli agenti di commercio». Per ultimo si è avuto l'intervento dell'on.le Vincenzo Marotta, presidente dell'Enasarco, che era giunto da Roma accompagnato dal direttore generale dell'ente, dott. Ermanno Pesce. A chiusura del convegno ha avuto luogo il rituale pranzo di gala presso un noto ristorante della immediata periferia cittadina.

Cordoglio per la morte di Ottorino Pulini

Si è spento all'età di ottanta anni un nostro affezionato collaboratore, da tre lustri ormai in pensione: Ottorino Pulini, che della casa del «Piccolo» è stato per lunghi anni fedele custode. Nativo di Cesena, giunto a Trieste con i grigioverdi della Redenzione — eletto di recente fra i Cavalieri di Vittorio Veneto — Ottorino Pulini aveva lasciato di sé simpatico ricordo, per il suo schietto spirito di romagnolo, tutto zelo e dedizione nel lavoro, doti raccolte dal figlio Renato, che dal 1958 è entrato a far parte dello Stabilimento tipografico.

Alla famiglia giungano le espressioni del nostro cordoglio.

Il Club Alpinistico Triestino organizza per domenica 5 novembre una gita a Sella Nevea. Informazioni seralmente in sede, via Frausin 2/a.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VITA NEL PORTO

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 3 arriverà la motonave «Lavaux» della linea per il Sud Africa. Scaricherà nel nostro porto fibre, caffè, merci varie. Pure per il giorno 3 è attesa la motonave «Shipper» con a bordo juta, caffè e tronchi. Ripartirà il giorno 8 con all'imbarco macchinario, acciaio e tessuti. La nave è adibita alla linea del Sud Africa.

Nella Tirrenia

Arriverà il giorno 4 la motonave «Città di Viareggio» con a bordo caffè e merci varie. La nave ripartirà il giorno 8 per la linea del periplo italico con a bordo carta, legname e macchinario.

Forte movimento in porto

Nel pomeriggio di ieri l'altro erano nei due porti commerciali ventun navi, di cui 20 hanno operato. Altre quattro unità erano in rada in attesa di ormeggi liberi.

Molti gli arrivi di merce varia, fra cui agrumi, nocelle, caffè, cotoni, zolfo ecc.

Ecco alcune segnalazioni particolari:

— una nave sta imbarcando 9000 t di farina per l'Egitto;

— in rada c'è una nave battente bandiera di Cuba che deve sbarcare 85.000 sacchi di ossido di nichelio e 8340 sacchi di caffè;

— in rada si trovava ieri il cargo della Cina di Mao «Daming» in attesa di imbarcare 1500 t di carta;

— dal Congo (Zaire) arriva il cargo greco «Vassilia K.» con oltre 16 mila 600 sacchi di caffè;

— 60.000 colli di agrumi israeliani sono attesi domani con il «Karlsburg»;

— dopodomani arriva la Ro/Ro «Anglia» per caricare per Israele circa 500 autovetture europee.

— un cargo con ben 11.000 t di minerale di cromo sta operando al Molo Minerali;

— sbarcherà 500 t di nocelle il «Kosovo» (si tratta di prodotto turco);

— lo «Salzburg» (rotta per Israele) ha un movimento fra sbarco ed imbarco di 350 contenitori.

Il bimestre novembre-dicembre sarà denso di arrivi ed è da augurarsi che il porto riesca a smaltire il traffico con sufficiente scioltezza, dopo l'assestamento provocato dalle nuove assunzioni di personale da parte dell'Ente Porto e dall'introduzione del doppio turno. Il bimestre prossimo sarà un buon banco di prova per le operazioni portuali. Ma con un buon sforzo e con notevoli sacrifici bisognera raggiungere i più elevati coefficienti di resa possibili, allo scopo di evitare l'accentuarsi della concorrenza estera. I porti jugoslavi che lamentano una cedenza nei traffici, motivata da minori import-export nazionali, cercano di accaparrarsi — come compensazione — transiti di merci estere. Di qui la necessità di migliorare le rese del nostro porto per mantenere intatto il suo potere di cattura dei traffici estero-estero.

Grossi arrivi di caffè

La D. Tripcovich ci comunica i seguenti prossimi arrivi di caffè brasiliano:

— 3 novembre «North Star» (Lloyd Brasiliano) 30.000 sacchi per IBC;

— 6 nov.: «Heering Elsie» (Companhia Paulista), 100.000 sacchi IBC;

— 6 nov.: «Hanne Skov» (Lloyd Brasiliano), 70.000 sacchi IBC;

— 12 nov.: «Buasque» (Lloyd Brasiliano), con caffè commerciale;

— 17 nov.: «Corina» (Companhia Paulista), con 40.000 sacchi IBC, più caffè commerciale;

— 25 nov.: «Itaita» (Lloyd Brasiliano), con 125.000 sacchi IBC.

Nel complesso in novembre verranno sbarcati per l'IBC circa 365.000 sacchi, da 60 kg a sacco, oltre caffè per conto di privati operatori. Nonostante i grossi arrivi di novembre il movimento IBC non raggiungerà il volume sbarcato nel 1970, e ciò a seguito del mutamento nella politica brasiliana per il caffè agevolato.

Comunque, Trieste manterrà il primo posto in campo mediterraneo per gli arrivi marittimi di caffè verde

Nella Hellenic Lines

Opererà dal 3 al 10 p.v. la «Hellenic Halcyon», della Hellenic Lines del Pireo. Sbarcherà 1000 tonnellate di merci sudafricane e caricherà 2000 tonnellate di varie, fra cui frigoriferi ed elettrodomestici italiani, fibre tessili e prodotti chimici austriaci.

Seguirà il 25 la «Hellenic Charm» che avrà un movimento di sbarco - imbarco quantitativamen simile alla nave precedente.

Le unità della compagni greca fanno il servizio diretto Trieste - Africa meridionale ed orientale.

Attenzione allo hinterland

Secondo le ultime previsioni, i paesi dello hinterland adriatico dovrebbero migliorare i loro traffici con l'estero nel corso del 1973. Ecco una panoramica delle prognosi:

Austria: si prevede un espansione del 6% circa rispetto l'anno in corso, nei traffici attraverso i porti esteri. Nel 1971 l'Austria ha operato attraverso gli scali stranieri quasi 9 milioni tonn. di merci. Trieste ha assunto la funzione di guida nei traffici austriaci, grazie all'Adria Wien Pipeline che ha operato nel 1971 più di 3,9 milioni tonn. di petrolio ed altre 400.000 tonn. con ferrovia ed autocarro. Il traffico austriaco di merci varie via Trieste è stato di 587.519 tonn. In questo (merci varie) Trieste è stata l'altr'anno al terzo posto, dopo Amburgo e Fiume. Bisogna però far notare che questi due ultimi porti hanno manipolato per conto austriaco 864.611 e rispettivamente 862.929 tonn. di minerali di ferro, contro appena 92.450 tonn. manipolate da Trieste. L'Austria sta trattando con la Cina di Mao; intende incrementare i traffici con l'Australia ed il Giappone;

Ceco-Ungheria: le due nazioni socialiste hanno pianificato di migliorare nel '73 dell'8% i loro commerci con l'Oltremare. Anche se Amburgo, Fiume, Rostock, Stettino e Gdansk hanno più probabilità d'assorbire i traffici marittimi con l'estero delle due democrazie popolari, v'è sempre la possibilità per Trieste di acquisire una parte dei traffici stessi. Si tratta, ovviamente, di «convincere» Praga e Budapest della validità della «formula Trieste».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FRANCESCA BERTINI A «INCONTRI '72»

RIUSCÌ A CREARE IL MITO DELLA «DIVA»

Lanciava occhiate di fuoco aggrappata ai tendaggi

Roma, 31

«Il termine "diva" fu coniato per me nel 1915 dalla stampa dell'epoca» dice Francesca Bertini, la celebre attrice del cinema muto, alla quale è dedicato un servizio di Mirko Ikonomoff in onda per la rubrica «Incontri '72» a cura di Gastone Favero (lunedì 6 novembre - 21,15 - secondo programma). «Da questo cliché, che mi ha accompagnato per oltre mezzo secolo — continua l'attrice — non voglio, e non potrei distaccarmi: per il pubblico resterò sempre la diva che lanciava occhiate di fuoco aggrappata a tendaggi liberty».

Gli esordi in teatro, della Bertini risalgono agli inizi del secolo, quando l'attrice, dodicenne, debuttò al Teatro Nuovo di Napoli. La diva apparve per la prima volta sugli schermi nel 1908 nella «dea del mare», ma il suo nome cominciò ad affermarsi sia in Italia sia all'estero a partire dal 1916. Da quel periodo inizia la parabola ascendente di un'attrice che pagò consapevolmente il prezzo della celebrità. «Pochissimi erano coloro — ha detto ancora la Bertini — che potevano affermare di avermi vista di persona. Gelosa del mio personaggio e del mio lavoro, uscivo molto raramente. Avevo intuito infatti che se avessi agito diversamente avrei forse spezzato l'incantesimo legato al mito della "diva" Bertini».

La Bertini, che si è mossa con estrema disinvoltura dinanzi alla macchina da presa, ha rievocato le tappe principali della sua carriera, raccontando aneddoti e particolari dell'ambiente cinematografico del suo tempo.

(Italia)

Rinviata l'udienza per «Canterbury»

Benevento, 31

Il tribunale di Benevento ha rinviato a venerdì 3 novembre la discussione dell'istanza di Pier Paolo Pasolini ed Alberto Grimaldi, tendente ad ottenere il dissequestro del film «I racconti di Canterbury». Il rinvio è stato concesso su richiesta di uno dei difensori, prof. Alfredo De Marsico, impegnato in un altro procedimento penale a Napoli.

Com'è noto, il film era stato ritenuto osceno e offensivo per la religione dello stato, e il produttore e il regista erano stati così rinviati a giudizio insieme con Salvatore Iannelli, proprietario del cinematografo di Benevento nel quale era avvenuta la prima proiezione. Il 2 ottobre scorso i giudici avevano assolto i tre «perchè il fatto non costituisce reato» essendo il film un'«opera d'arte». Le proiezioni, però, non sono state riprese perchè la procura generale della corte d'appello di Napoli ha presentato ricorso contro il provvedimento.

(Ansa)

Joan Blondell autobiografica

Hollywood, 31

Nella lista di attori con ambizioni letterarie si è aggiunto il nome di Joan Blondell, autore di «Center door francy», un romanzo autobiografico nel quale appaiono persino nomi di personaggi realmente esistiti, fatta eccezione per quelli dei tre mariti dell'attrice ;George Barnes, Dick Powell e Mike Tood. Il tempestoso matrimonio dell'atrice con Tood, durato quattro anni, è solamente accennato: probabilmente sarà oggetto di un altro libro. La lettura del libro è piacevole, e la Blondell si rivela una abile scrittrice. Il suo senso dell'umorismo traspare in modo evidente quando prende in giro un personaggio nel quale si riconosce chiaramente June Allyson.

Dai «sub» di Spalato il dramma del «Nereide»

Le operazioni di recupero di un sommergibile italiano affondato dagli austriaci durante la prima guerra mondiale sono state filmate da una troupe subacquea della televisione, e verranno presentate nel corso del documentario «SMGB Nereide», in onda domenica 5 novembre alle 22,15 sul secondo programma.

Il dramma del «Nereide» risale al 5 agosto del 1915. Mentre il sommergibile era all'ormeggio sui fondali dell'isola di Pelagosa, presidiata da un distaccamento militare italiano, un sottomarino austriaco, comandato dal tenente di vascello von Trapp, gli lanciava contro due siluri che lo colpivano. Il comandante del «Nereide» Carlo Del Greco, insignito in seguito della medaglia d'oro alla medaglia d'oro alla memoria, tentò invano di contrattaccare: lo scafo, con venti uomini a bordo, colò a picco rapidamente su un fondale di circa trentacinque metri.

In questo luogo sono avvenute di recente le operazioni per recuperare i resti degli uomini del sommergibile affondato. La troupe della Rai, diretta dal giornalista Andrea Pittiruti, ha seguito le fasi principali della impresa, alla quale hanno collaborato uomini e mezzi della marina militare jugoslava e sommozzatori sportivi del circolo di Spalato. Per filmare l'avvenimento, che ha richiesto un totale di milleduecento ore di immersione, è stato necessario allestire un enorme parco lampade sottomarino. Le riprese del servizio si sono protratte per venti giorni.

Le giuste dimensioni

Vienna, 31

La commissione interregionale austriaca per la qualificazione dei film si è espressa contro l'attribuzione dei premi in marchi «Predikat» al film «Il padrino». Essa ha espresso il parere che la mafia e i suoi «spietati metodi» sono stati minimizzati nel film: «Il regista — sempre secondo la giuria austriaca — nella versione cinematografica del romanzo, ha trascurato le "giuste dimensioni". Sono stati invece qualificati preziosi film "Cabaret" e "Scrooge"».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'esortazione di Agostino

«Agostino di Ippona» (TV-1, ore 21) — Va in onda stasera la seconda parte di questo film di Roberto Rossellini, che si inquadra, come i precedenti «Socrate» e «Pascal», negli intenti divulgativi del regista. La caduta di Roma nelle mani di Alarico sconvolge i romani di Ippona i quali ritengono responsabili della rovina dell'impero romano i cristiani ai quali viene attribuita la colpa di avere distrutto la solidità della patria con i loro ideali di fratellanza. Queste accuse vengono mosse anche ad Agostino da Patrizio Volusiano, che porta al vescovo l'annuncio della nomina del tribuno Marcellino ad arbitro della contesa tra la chiesa cattolica e i donatisti. Agostino replica che Roma era forte quando era virtuosa: «Adesso vi germinano tutti i misfatti». Nel frattempo la controversia fra cattolici e donatisti giunge all'atto finale: i seguaci di Donato, condannati da Marcellino come eretici, vengono perseguitati se si rifiutano di rientrare nella chiesa cattolica. Agostino è profondamente turbato dalla dura repressione che ne segue, e oltremodo addolorato che la sua vittoria teologica venga macchiata da tanto sangue. Quindi si reca a Cartagine da Marcellino per chiedergli clemenza per i donatisti. Il tribuno, di fronte alle parole del vescovo, si convince ad agire meno duramente. Marcellino viene condannato a morte sotto l'accusa, fomentata dai donatisti, di aver partecipato a una congiura contro l'imperatore. Agostino che era già rientrato a Ippona, fa ritorno a Cartagine e sostiene una appassionata difesa del tribuno. Ma mentre Agostino è in viaggio verso Ippona, Marcellino viene messo a morte. Nella basilica Pacis, Agostino, disteso a terra con il viso sul pavimento, chiede al signore la forza di superare quella dolorosa prova; quindi rivolge alla folla dei fedeli un ispirato e vigoroso discorso con il quale condanna fermamente l'ingiustizia della società e la corruzione degli uomini, esortando tutti a cercare la salvezza in Dio.

* * *

«Vento di terre lontane» (TV-2, ore 21.15) — Va in onda stasera questo film interpretato da Glenn Ford, Ernest Borgnine, Rod Steiger, Charles Bronson, Valerie Franche e diretto nel 1956 da Delmer Daves, il regista di «Destinazione Tokio» e «L'amante indiana». «Vento di terre lontane» è tratto dal romanzo «Jubal» di Paul Wellman.

Edward G. Robinson ha festeggiato il primo giro di manovella del suo duecentesimo film, «Soylent green», offrendo un ricevimento in uno studio della MGM.

FLORESTANO VANCINI «GIRA» NEI PRESSI DI ROMA

Franco Nero sarà Matteotti

Gli altri: Moschin (Turati), Cucciolla (Gramsci), Adorf (Mussolini)

Roma, 31

A Sasso, un paesino a circa 50 km da Roma, Florestano Vancini ha dato il primo giro di manovella del film «Il delitto Matteotti». La prima scena ad essere girata è stata quella in cui Filippo Turati, dinanzi al giudice istruttore, riconosce nel corpo ritrovato in un bosco a poca distanza dalla capitale il cadavere di Giacomo Matteotti, assassinato due mesi prima dai componenti di una squadra fascista.

Vancini ha detto di avere curato con particolare attenzione le rassomiglianze degli interpreti con i rispettivi personaggi famosi e no. La lunga e minuziosa ricerca di documenti e fotografie trovati in vari archivi, e alcuni testimoni dell'epoca, gli hanno permesso di ricostruire con fedeltà le fisionomie dei protagonisti della tragica vicenda.

Per la scena del riconoscimento sono stati mobilitati vetture e automezzi degli anni venti, carabinieri a cavallo, carrozze, un'autoambulanza. «Il delitto Matteotti», anche sul piano storico, vuole essere una ricostruzione rigorosa delle vicende politiche italiane nel periodo che va dal 30 maggio 1924, giorno dell'ultimo discorso pronunciato da Matteotti in Parlamento, alla promulgazione delle leggi del 3 gennaio 1925.

Il ruolo di Matteotti è stato affidato a Franco Nero; gli altri interpreti sono: Vittorio De Sica (Mauro Del Giudice, magistrato istruttore del processo), Renzo Montagnani (giudice Tancredi), Gastone Moschin (Filippo Turati), Umberto Orsini (Dumini), Mario Adorf (Mussolini), Riccardo Cucciolla (Gramsci).

La sceneggiatura è di Lucio Battistrada e Florestano Vancini;

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. Gli abbonati ai turni A. B. C. e D. possono ritirare le loro tessere di abbonamento presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948), che rimane aperta oggi dalle 9.30 alle 13. Da domani distribuzione delle tessere di abbonamento anche per il turno «S».

POLITEAMA ROSSETTI. 16.30 e 21: «Noi delle vecchie province, Maldobrie di terra e di mare» di Carpinteri e Faraguna. Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372, 38547.

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, abbonamenti per gli otto spettacoli della Stagione di prosa 1972-73: «Noi delle vecchie province», «Delitto e castigo», «L'Egoista», «Liolà», «Re Lear», «Vita di Galileo», «8 settembre», «L'avaro». Riduzioni speciali per giovani e lavoratori.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22.20: «Lo chiameremo Andrea». Due ore di autentico divertimento che solo Nino Manfredi e Mariangela Melato possono darvi. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 14.30, 16.10, 18, 20, 22.15: «Sbatti il mostro in prima pagina», con Gian Maria Volontè. Un film di Marco Bellocchio. Un grande avvenimento. Technicolor.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Arriva Charlie Brown». Una nuova serie di cartoni animati in technicolor. Venerdì 3 novembre in mattinata verrà presentato: «Franco e Ciccio e il pirata Barbanera». Ingresso indistintamente lire 200.

FENICE. 15, 17.15, 19.45, 22.15: «Lo scopone scientifico». Comico a colori con A. Sordi e S. Mangano.

GRATTACIELO. 14 (sala riscaldata): «L'uccello migratore». L'ultimo grande successo di Lando Buzzanca e Rossana Podestà. Technicolor. Non vietato.

NAZIONALE. 14.30, 22.15: «Pomi d'ottone e manici di scopa». Un nuovo miracolo di Walt Disney. A colori.

RITZ. 15, ult. 22.15: «Una ragione per vivere e una per morire». Technicolor con James Coburn, Bud Spencer e Telly Savalas. Per tutti.

AURORA. Ore 15. Bud Spencer è il simpatico e spassoso protagonista del divertente western all'italiana: «Si può fare... amigo». Technicolor. Un film per tutti.

CAPITOL. 14.30. Walt Disney presenta: «Pippo olimpionico» e il bellissimo documentario «Gran Canyon» della serie «La natura e le sue meraviglie». Technicolor.

CRISTALLO. 15, ultima 22 (precise). In contemporanea con le più grandi città italiane un grande avvenimento cinematografico: «Cabaret», il divertente e straordinario technicolor che ha trionfato a Venezia e che ha rivelato l'incomparabile e indiavolata Liza Minelli. Un film da non perdere. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 15: «Nel buio non ti vedo ma ti sento». Technicolor con Sandra Julien, Janine Raynaud, Yves Vincent. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 14.30. Alberto Sordi e Claudia Cardinale in: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata». Technicolor.

MIGNON. Chiuso per turno di riposo

MODERNO (Hotel S. Giusto). 14.30: «Il piccolo grande uomo». Superba interpretazione di Dustin Hoffman, Martin Balsam, Faye Dunaway. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15. Technicolor: «Boccaccio» con Montesano, Noschese, S. Koscina, P. Petit, B. Blier. Regia di Corbucci. Le più belle avventure buffonesche tratte da alcune novelle del Decamerone. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 15: «Maciste l'eroe più forte del mondo», con Giuliano Gemma l'intrepido eroe dei film d'azione. Technicolor.

ALCIONE (t. 796162). 14.30. Un gioiello di Walt Disney: «Le avventure di Peter Pan». Segue il cortometraggio: «Il cavallo tatuato». Technicolor.

ALDEBARAN. 15: «Morte sul Tamigi». Originale giallo di E. Wallace. Technicolor. Vietato min. 14 anni.

ARISTON. 15, ult. 21.30: «4 per Cordoba». Avventuroso e spettacolare technicolor con George Peppard, Giovanna Ralli e Raf Vallone.

ASTRA ROIANO. 15: «I due figli di Trinità». Divertentissimo technicolor con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Lucretia Love.

IDEALE. 14.30. Technicolor: «Le Mans scorciatoia per l'inferno» con Lang Jeffries, Erna Schurer, E. Fenech. Un avvincente capolavoro.

LUMIERE. 14: «Gli allegri legionari», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

RADIO. 14.30. In I visione assoluta: «Soledad, chi può condannarla?». Potente dramma d'amore con Sarita Montiel e l'attore triestino Ivan Rassimov. Technicolor.

SERVOLA. 15: «Una lucertola con la pelle di donna». Technicolor allucinante di Edgar Allan Poe con Florinda Boikan, Jean Sorel e Stanley Baker. Vietato minori 14 anni. Successo.

OPICINA. 15: «I due figli di Trinità» con Franco e Ciccio.

Riduzioni Enal: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia.

MUGGIA

VERDI. 15: «Un elmetto pieno di fifa». Un film di Marcel Camus con André Bourvil, Sophie Desmartes e Terry Thomas. Technicolor.

VOLTA. 14. Peter O'Toole, Omar Sharif e Alec Guinness nel grande capolavoro: «Lawrence d'Arabia». Il film dei 7 Oscar. Technicolor. Successo. Ultima 21.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Lo scopone scientifico». A colori.

CAPITOL. 15.30: «La ragazza dalla pelle di luna». A colori. V.m. 18 a.

CENTRALE. 15.30: «La prima notte di quiete». A colori. V.m. anni 14.

ODEON. 15.30: «La vita, a volte, è molto dura, vero Provvidenza?». A colori.

PUCCINI. 15.30: «Una ragione per vivere e una per morire». A colori.

DIANA. 18: «Amore breve». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

FERROVIARIO. 18: «Una messa per Dracula». A colori. V. m. 18 anni.

ROMA. 18: «Latitudine zero». Colori.

GORIZIA

CORSO. 15: «...e poi lo chiamarono il magnifico» con T. Hill e D. Barto. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 15.15: «Improvvisamente, un uomo di notte», con M. Brando e T. Hird. Colorscope. V.m. 18 a. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 14.15: «Maddalena» con L. Gastoni e I. Garrani. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 15: «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 15.15: «Frogs» (Prima che l'uomo distrugga la natura, milioni di rettili annienteranno l'umanità!), con R. Milland e S. Elliott. Colori. V.m. anni 14. Ult. 22.

STELLA MATUTINA. 14.30: «L'inafferrabile Msr. Invisibile», con G. Moschin e D. John. Colori. Ult. 20.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Il vero e il falso» con T. Hill e M. Balsam. A colori.

AZZURRO. 14: «Tutti fratelli nel West per parte di padre». Western a colori con A. Sabàto e M. Meil.

PRINCIPE. 14: «Il terrore con gli occhi storti», con E. Montesano e A. Noschese. A colori.

SAN MICHELE. 14: «La città degli acquanauti», con S. Whitmen e R. Wagner. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 15: «I magnifici sette» con Y. Brynner, E. Wallach, S. McQueen. Western a colori.

RONCHI

RIO: «L'evaso».

EXCELSIOR. «La notte dei serpenti»

FOGLIANO

ITALIA. 16: «Lady Barbara». A colori.

CORMONS

COMUNALE: «La stretta morsa del ragno».

ITALIA: «I lupi attaccano in branco» con S. Fantoni e M. Colleano.

GRADISCA

COMUNALE: «Armiamoci e partite». con F. Franchi e C. Ingrassia.

EDEN. «Il dio chiamato Dorian» con H. Berger.

ROMANS

IMPERO. 15: «I 2 della formula 1 alla corsa più pazza del mondo»; colori.

CERVIGNANO

NUOVO: «Il faro in capo al mondo».

PALMANOVA

ITALIA. «Cavalieri selvaggi».

GARIBALDI. «Imputazione di omicidio per uno studente».

GEMONA

SOCIALE: «Questa specie d'amore».

TARCENTO

MARGHERITA. «Noi donne siamo fatte così».

TRICESIMO

MODERNO. «Il debito coniugale».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La farfalla dalle ali insanguinate».

PORDENONE

CRISTALLO. 14: «Il Decamerone nero». Vietato ai minori di 18 anni.

VERDI. 14: «Una ragione per vivere e una per morire».

SUPERCINEMA. 14: «L'uccello migratore».

CAPITOL. 14: «Ma papà ti manda sola?».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perchè; 7: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Musica per archi; 9.30: S. Messa; 10.15: Voi ed io; 12: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Gratis; 14: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani; 18.20: Country and Western; 18.35: Le nuove canzoni italiane; 19.10: Orchestra Mantovani; 19.25: Novità assoluta; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: «Insieme nel buio», radiodramma di I. A. Chiusano; 21.45: Orchestre dirette da S. Kenton e H. Mann; 22.10: Concerto del violoncellista Janos Starker e del pianista Günter Ludwig; 23: Giornale radio; 23.10: Le nostre orchestre di musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Reitano e G. Ferri; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo-posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Delitto e castigo», di F. Dostoevskij; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte; 11.30: Giornale radio; 12.10: Ascoltiamo i Fratelli La Bionda e Theorious Campus; 12.30: Corrado presenta: Il successo; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 15: Canzoni napoletane; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Cararai; 17.30: Pomeridiana; 18.30: Speciale GR; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Voci contro; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Prima che il gallo canti», di C. Pavese; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...e via discorrendo; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di A. Salieri; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di S. Prokofiev; 11.25: Musiche italiane di oggi; 12: Musiche di Schumann; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Musiche di G. Petrassi; 14.30: Concerto del baritono Dan Jordachescu e del pianista W. Scheringer; 15.15: Ritratto d'autore; 16.15: Orsa minore; 17: Concerto del fisarmonicista S. Di Gesualdo; 17.35: Musica fuori schema; 18: Concerto della pianista O. Vannucci Trevese; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La fenomenologia nel pensiero contemporaneo; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: La romanza da salotto; 22.30: Rassegna della critica musicale all'estero.

TV NAZIONALE

11.00: *Santa Messa.*
12.00: *Rubrica religiosa.*

MERIDIANA

12.20: *Torino: Apertura del 54.o Salone internazionale dell'automobile.*
13.25: *Il tempo in Italia - Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Io compro tu compri.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Nel bosco dei Pogles.*
17.15: *Le avventure di Tom Terrific.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *Vacanze nell'isola dei gabbiani.*
18.20: *Le avventure del giovane Gulliver.*

POMERIGGIO ALLA TV

Gong

18.45: *Quando i cosacchi piangono.*
Gong.

19.15: *Sapere.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«Agostino di Ippona», regia di R. Rossellini. Doremì*
22.00: *Mercoledì sport. Break 2*
23.00: *Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *«Vento di terre lontane», film con Glenn Ford. Doremì*

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Orchestra diretta da G. Safred; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Buongiorno in musica; 6.30: Notiziario; 7: Musica del mattino; 7.30: Notiziario; 8: Sinfonia; 9: Melodie; 10: Orchestra Mantovani; 10.45: Dischi; 11: Dischi; 11.30: Orchestra Casadei; 11.45: Orchestra di Lubiana; 12: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 13: Musica per voi; 14: Conversazione; 14.10: Dischi; 14.30: Musica sinfonica; 15.45: Orchestra; 16: Economia; 16.30: Notiziario; 17: Le grandi orchestre; 17.47: Commemorazione dei Caduti; 18.30: Notiziario; 19: Commemorazione dei Caduti; 20: Musica nella sera; 20.30: Notiziario; 20.40: Ragusa '72; Musica nella notte; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 20 e 22.30: Notiziario; 8.20: La TV a scuola; 16: Pallamano femminile; 17.40: Cartoni animati; 17.50: Telefilm per ragazzi; 18.15: Cronaca; 18.30: Perso di vista; 19: Cartoni animati; 19.15: Spettacolo musicale; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Mine nel Baltico», film polacco; 22: Feuilleton.

O

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: Cinenotes; 21.15: Piccolo concerto.

BORSE E MERCATI

Milano: equilibrata

Milano, 31

Chiusura più equilibrata della vigilia con scambi meno attivi. Alla vigilia della festività di domani, che divide in due tronconi la settimana, il mercato ha presentato ancora delle disposizioni irregolari, anche se meno ampie: sono tornati alla ribalta i valori siderurgici e le due finanziarie del Gruppo IRI, mentre i titoli guida hanno dimostrato una maggiore resistenza. Sempre in tensione le Imm. Roma e le Invest. In particolare, le Imm. Roma toccavano nel «pre-bourse» un massimo di 384 aprendo leggermente al disotto, mentre le Invest nel corso della seduta hanno raggiunto il livello di 3385.

In apertura, fra i valori pilota solo le Generali presentavano corsi resistenti, insieme alle Montedison. Nel «durante», ai titoli in battuta si sono aggiunti le due Fondiaria, seguite dalle Interbanca, che hanno nuovamente superato quota 34 mila. In chiusura, si è registrato un indebolimento delle Imm. Roma, che sono terminate su basi leggermente inferiori a quelle della vigilia, e delle Invest, che conservano solo una modesta frazione delle migliorie iniziali.

Nel resto della quota, da segnalare i nuovi consistenti recuperi dei siderurgici del Gruppo IRI, insieme alle due «Finmare» e «Finsider». In vivace ripresa, dopo la perdita di ieri, le Anic e il Banco di Roma. Ancora in buon denaro le Bon. Ferraresi, Cucirini, Donzelli (terminate a 340 contro 330,25 di ieri), le Habitat, le due Fondiaria, e Viscosa priv.

Perdite di una certa entità hanno subito, per contro, le De Ferrari, le due Falck, Gavardo, Marzotto (a 1130 contro 1375), Motta, Rumianca, Unione Manifatture e Westinghouse.

Resistente o poco mosso il resto della quota.

Modesti scambi a prezzi poco variati dalla vigilia nel reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è salito a 53,89, con un aumento dello 0,47 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 126 milioni; obbligaz. 1.670.000.000; azioni 5.513.475, di cui 2.320.000 Imm. Roma, 550.000 Rinascente, 438.000 Finsider e 310.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Attività ridotta con prezzi leggermente migliori delle chiusure. Immobiliare Roma 569-571; La Centrale 8.520-8.550; Saffa 7.100-7.120; Montedison 438-442; Fiat 2.320-2.325; Generali 56.300-56.400; Viscosa 1.290-1.295. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	30-10	31-10
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2500	2550
Eridana	1925	1926
Es. Molini	400	400
Molini Certosa	10310	10300
Motta	2420	315
Rom. Zucchero	320	306
Rom. Zucchero pr.	306	2930
Venchi Unica	2935	2380
Assicurative		
Alleanza Assic.	36690	33350
Assicuratrice Ital.	97460	97300
Ass. Milano ord.	19600	19660
Ass. Milano pr.	11199	11100
Generali	56250	56310
L'Abeille Italiana	14600	14800
Fondiaria Incen.	12760	13199
Fondiaria Vita	31560	32890
R.A.S.	68000	67700
S.A.I.	21700	21600
Toro Assicuraz.	15240	15345
Toro Assic. priv.	10100	10215
Bancarie		
Comm. Italiana	18840	18890
Banco di Roma	18895	19399
Credito Italiano	1846	1850.50
Interbanca priv.	33650	34090
Mediobanca	79280	78700
Cartarie - Editoriali		
Binda	38600	38600
Burgo	9455	9445
Burgo priv.	5800	5805
Donzelli	300.25	340
Mondadori priv.	3280	3300
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1324	1339
Cer Pozzi	162.75	165
Cer Pozzi priv.	288	288
Eternit	2551	2530
Italcementi	26390	26150
Richard Ginori	416	410
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	602.50	635
Brioschi	39700	40330
Caffaro	387.75	385.25
Carlo Erba	11850	11850
Carlo Erba priv	6000	6060
Italgas	835	825
Lepetit	15680	15580
Lepetit priv.	13795	13850
Liquigas	384	380
Mira Lanza	50500	50700
Montedison	436	439
Napoletana Gas	786	786
Petrolifera Ital.	3390	3390
Pierrel	6580	6600
Rumianca	861	830
Saffa	7065	7099
Sarom	952	955
Siossigeno	6400	6405
Commercio		
La Rinascente	309.50	307
La Rinascente priv.	205	203.50
Silos di Genova	2899	2894
Comunicazioni		
Alitalia priv	8200	8110
Ausiliare	4180	4320
Autostr. Torino-Mil	31100	30900
Italcable	3865	3840
Mittel	1801	1785
Nord Milano	2990	2970
S.I.P	2213	2215
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1310	1300
Marelli E.	735	735
Tecnomasio	588	586

TITOLI	30-10	31-10
Finanziarie		
Agricola	1515	1509
Bastogi	1575	1568
Centrale	8451	8494
Finanz. E. Breda	5405	5490
Finmare	189	215
Finsider	359	385
Generalfin	339	3370
Gim	3299	3285
I.F.I. priv.	—	6510
I.F.I.L.	24560	24570
Invest	3798	3835
Italpi	3125	3125
Pirelli & C.	1992	1985
Pirelli s.p.a.	1205	1212
S.E.S.	5155	5199
S.G.E.S.	2064	2073
SM.E.	1755	1760
Stet	2456	2450
Sviluppo	2189	2161
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4200	4200
Beni Stabili	5300	5295
Coge	51750	1760
Condotte d'acqua	740	735
De Angeli Frua	8050	7990
Edilcentro Milano	1210	1217
Generale Immob.	572.75	569.75
Habitat	2210	2350
Iniziativa Edilizia	7505	7610
La Milano Centrale	27750	27700
Risanamento	9780	9760
S.A.C.I.E priv	—	815
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2316	2320
Fiat priv.	1780	1770
Franco Tosi	4685	4685
Nebiolo	188	189
Olivetti ord.	1499.50	1486
Olivetti priv.	1492	1500
Westinghouse	3880	3710
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	722	728
Dalmine	350	368.75
Falck	5500	5400
Falck priv.	5450	5400
Ilssa Viola	3540	3540
Italsider	505	545
Magona	2639	2650
Metalli	2770	2770
Monte Amiata	1500	1489
Pertusola	2570	2600
Siele	2180	2170
Terni	155.50	175
Trafilerie	875	869
Tessili		
Centenari e Zinelli	315	310
Chatillon	208	211
Cotonificio Cantoni	15299	15305
Cucirini	7650	—
Filat Cascami Seta	4990	5000
Fisac	667	661
Lanerossi	3280	3275
Lanif. di Gavardo	—	1630
Linif. e Canap. Naz.	287	287
Marzotto priv.	1775	1130
Olcese Veneziano	285	284
Rossari	290	289
Rotondi	32000	32100
Scotti	235	237
Snia Viscosa	1291	1290.50
Snia Viscosa priv.	825	849
Tilane	323	325
Tosi Manifattura	1849	1849
Unione Manifatture	16480	15900
Diverse		
De Ferrari	1600	1567
Acque Potabili	1080	1085
Acqui Terme	1700	1700
C.I.G.A.	7285	7250
Pacchetti	1052.50	1050
Reina	1740	1750
Smeriglio	154	154

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31-10
Rendita	5%	99.90
Prest. Red. 1934	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	90.60
»	5%	94.95
Redim. Trieste	5%	94.55
Rif. Fondiaria	5%	95.—
Redimibile 54	5%	94.20
Edil. Scol. 67	5,50%	95.50
» » 68	5,50%	95.90
» » 69	5,50%	98.90
» » 70	6%	99.80
» » 71	6%	99.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.85
» 1974	5%	99.25
» 1975 I	5%	97.80
» 1975 II	5%	98.20
» 1977	5%	95.85
» 1978	5%	95.90
» 1979	5,50%	101.—
» 1980	5,50%	100.80
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	92.40
» » 68/88	6%	92.80
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.90
» » 71/86	7%	99.05
I.M.I. XVIII	6%	100.—
» XX	6%	99.25
» XXI	5%	98.75
» XXII	5%	94.—
» XXIII	5%	90.—
» XXIV	5,50%	91.40
» XXV	6%	94.90
» XXVI	6%	92.50
» XXVII	6%	92.30
» XXVIII	7%	99.10
» XXIX	7%	99.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.—
» XXXI opt.	7%	100.—
» XXXIII	7%	98.60
» XXXIII opt.	7%	98.70
» 64	6,25%	98.25
» Autostrade	6%	92.20
» Finan. 66	6%	95.60
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.65
» » »	5,50%	86.05
» » »	6%	91.20
» » »	7%	97.70
C.O.P. ss. I	6%	93.—
» » II	6%	92.50
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.40
» Dotaz. I	6%	93.50
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.05
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.60
» » » 4.a	6%	91.70
» » » 5.a	6%	91.75
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.75
» » » II	7%	98.65
» » » III	7%	98.55
» » » IV	7%	98.50
Elfer	5%	98.65
Ferrovie (52)	5,50%	99.80
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.90
» (59)	5,50%	94.95
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	90.70
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.45
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.10
» (67)	6%	92.30
» (69) I	6%	92.15
» (69) II	6%	95.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.95
» 72	7%	99.—
» 72 II serie	7%	—.—
Pian.Ver (61) I	5%	91.—
» » (62) II	5%	89.10
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.55
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.35
» » (67) VI	6%	91.70
» » (68) VII	6%	91.75
» » (71) I	7%	99.20
» » (71) II	7%	98.55
Pubbl. Ut.	5,50%	91.80
» » ord.	6%	96.25
» » vent.	6%	92.15
Pub.Ut. Ed. (46)	5,50%	97.—
» » » (55)	6%	98.85
» » » (56)	6%	98.90
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind.ss. B	7%	98.45
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.30
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	98.50
Isveim (61) III	5,50%	97.50

TITOLI		31-10
Isveim. (62) IV	5,50%	96.55
» (62) V	5,50%	95.85
» (62) VI	5,50%	95.10
» (63) VII	5,50%	94.30
» (63) VIII	5,50%	94.30
» (64) IX	6%	96.10
» (64) X	6%	95.70
» (65) XI	6%	94.20
» (66) XII	6%	94.30
» (67) XII	5%	93.40
» (67) XIV	6%	93.40
» (68) XV	6%	93.10
» (69) XVI	6%	93.05
» (70) XVII	7%	99.—
» (71) XVIII	7%	98.70
» (71) XIX	7%	98.60
» (72) XX	7%	98.50
C.I. Sardo 62	5,50%	95.80
	5,50%	94.60
» » 63	6%	97.30
» » 64	6%	95.60
» » 65 I	6%	95.30
» » 65 II	6%	94.50
» » 66	6%	92.90
» » 68	5%	92.25
» » 69	7%	98.70
» » 70	7%	98.55
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	6%	98.70
B.M.Cred. C. 67	6%	97.90
» C. 68	6%	96.70
» C. 70	7%	99.90
» C. 71	7%	105.50
B.M.C. 71/81	7%	99.65
» 71/81 II	7%	99.35
» 72/82	6%	93.—
Enel 65 I	6%	94.20
» 65 II	6%	92.70
» 66 I	6%	92.60
» 66 II	6%	92.40
» 67	6%	92.45
» 68 I	6%	92.30
» 68 II	6%	92.40
» 69 I	6%	92.50
» 69 II	7%	100.20
» 70	7%	100.—
» 71	7%	99.90
» 72 II	7%	99.25
» Europa	6%	95.80
E.N.I. 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	99.—
» 64	6%	99.35
» 65 II	6%	95.55
» 66	6%	94.80
» Gela	5,50%	93.90
» sud 59	6%	99.30
» 60	5,50%	96.40
» 61	5,50%	94.90
» IV	5,50%	92.90
» V	5,50%	92.70
» VI	5,50%	93.20
» VII	5,50%	95.20
» VIII	5,50%	94.70
» IX	6%	96.60
I.R.I 56/74	6%	99.95
» 57/75	6%	99.90
» 58/74	6%	100.30
» 57/77	6%	99.30
» 58/78	6%	99.50
» 59/79	5,50%	94.70
» 68/80	5,50%	93.40
» 61/86	5,50%	89.75
» 63/83	5,50%	91.10
» 64/82	6%	94.50
» 65/83	6%	94.60
» Alfa R.	7%	102.50
» Elett. opt.	5,50%	98.80
» Sider	5,50%	99.90
BEI 62	5%	92.20
» 65	6%	95.65
» 66	6%	95.30
» 67	6%	95.70
» 68	6%	95.80
» 71	7%	101.50
» 72	7%	—.—
CECA 63	5,50%	95.30
» 66	6%	97.20
» 68	6%	97.10
» 68 II	6%	97.—
» 72	7%	100.60
Timavo	7%	99.70
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.55
» » 65	6%	94.30
» » 67	6%	92.25
» » 68 I	6%	92.20
» » 68 II	6%	92.30
» » 69	6%	91.90
» » 71	7%	99.90
» » 72	7%	100.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	95.75
» Fond. conv.	5%	92.—
» » 1985	5%	93.05
» » 1986	5%	92.60
» » 1987	6%	92.80
» » 1990	6%	91.20
» » 1991	6%	91.35
» » 1992	6%	91.25
» » 1995	6%	92.—
» » 1996	6%	91.45
» » 1997	6%	91.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	100.75	B.E.I. 66/86	6,50%	97.50
E.N.I. 66/81	6%	94.50	» 67/82	6,50%	97.50
» 66/81	6,50%	97.25	» 67/82 II	6,50%	97.—
» 67/82	6,50%	97.50	» 68/80	6,75%	99.80
» 67/87	6,50%	96.50	» 69/84	7,50%	102.80
» 68/88 I	6,75%	97.25	C.E.C.A. 66 igu.	6,50%	97.50
» 68/88 II	6,75%	96.90	» 66 dic.	6,50%	97.50
» 69/81	7%	100.05	» 67/87	6,50%	96.50
I.M.I. 70/81	7,25%	100.60	» 67	5,50/8%	97.75

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 584,975; dollaro canadese 595,225; yen 1,948; corona danese 84,647; corona norvegese 88,135; corona svedese 123,245; fiorino olandese 181,135; franco belga 13,255; franco francese 116,21; franco svizzero 154,055; lira sterlina 1384,75; marco tedesco 182,62; scellino austriaco 25,217; escudo portoghese 21,735; peseta spagnola 9,219.

Cambi delle banconote: dollaro USA 585,80 (571,50); sterlina 1385; franco svizzero 154,75; franco francese 118,30; franco belga 13,25; marco tedesco 182,60; scellino austriaco 25,195; peseta spagnola 9,12; escudo portoghese 21,42; dollaro canadese 587; fiorino olandese 181; corona danese 84,40; corona svedese 122,50; corona norvegese 87,90; dinaro jugoslavo t.g. 31, t.p. 30; dracma greca t.g. 17,75, t.p. 18,90; yen 1,98.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 1200-1245; platino 2700-3000; argento 33250-37250.

TRIESTE

Mercato in leggera ripresa per alcuni titoli. Ferme Assicuratrice, Ras, Montedison, Stet, Beni stabili e Viscosa. Poco mosso il reddito fisso.

Ass. Italiana 97000; Ass. Generali 56500; Ras 68200; Anic 600; Liquigas 380; Montedison 436; Rinascente 307; Rinascente priv. 203; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2220; Tripcovich 34400; Bastogi 1570; Finmare 215; Finsider 385; Pirelli S.p.A. 1205; Sme 1765; Stet 2450; Beni stabili 5300; Immobiliare 570; Cantieri n.q.; Fiat ord. 2315; Fiat priv. 1780; Dalmine 368; Italsider 560; Terni 170; Marzotto priv. 1130; Viscosa ord. 1290; Viscosa priv. 825.

NEW YORK

Considerevoli rialzi con scambi vivaci: l'indice «Dow Jones» ha guadagnato 9,10 punti, chiudendo a quota 955,52.

LONDRA

Prezzi in forte rialzo, spinti dalla speranza che i contatti che il governo ha in corso per una nuova politica anti-inflazionistica si chiudano con successo. I principali titoli industriali sono migliorati. Notevoli progressi anche per i petroliferi. Stabili i meccanici, i bancari e gli assicurativi.

A ZURIGO — In lieve aumento i titoli svizzeri. Irregolari gli industriali. Lievi guadagni negli altri settori. In ascesa i titoli USA.

A FRANCOFORTE — Corsi nel complesso in rialzo con scambi irregolari. Notevoli i guadagni di chimici ed elettrotecnici.

A PARIGI — Irregolari i titoli francesi in una giornata calma. In ribasso i lavori pubblici. Irregolari bancari, alimentari e magazzini, in calo i petroliferi. In rialzo «Citroen» e «Michelin». Stabili i titoli internazionali. Ferme le miniere d'oro.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,08	—
Capitalitalia	»	10,59	—
Equitalia	»	9,73	—
Europrogr	fr sv	121,01	—
First Fund	doll	12,35	13,71
Fonditalia	»	11,56	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	10,98	—
Interfund	»	11,37	12,05
Interitalia	lire	7674	8367
Intern S. F	fr bg	320,—	—
Intertrust	doll	11,52	12,52
Italamerica	»	10,20	10,80
Italfortune	»	10,45	—
Italunion	»	12,24	13,34
Mediolanum S.	»	11,13	12,10
Rominvest	»	12,00	12,96
3-4-Management	lire	5917,21	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MILLE GIORNALISTI PRESENTI ALLA CONFERENZA ANNUALE DEL PRESIDENTE DELLA «FIAT»

AGNELLI DENUNCIA L'ASSENTEISMO COME UN «DELITTO DI LESA ECONOMIA»

La stagnazione produttiva ha provocato gravi conseguenze fra le quali la «perdita di peso» della Casa torinese sui mercati internazionali - Lievitazioni dei prezzi derivanti dall'IVA

Torino, 31

Il «delitto di lesa economia» rappresentato dallo assenteismo; la stagnazione produttiva della «Fiat» negli ultimi anni e il conseguente calo registrato nella posizione mondiale della stessa; le prospettive nel Sud d'Italia e nell'Europa dell'Est; i problemi posti dallo sviluppo dell'accordo con altri «partners» della «Citroen»; l'evoluzione delle trattative sindacali per il rinnovo del contratto metalmeccanici; l'aumento dei prezzi al consumo degli autoveicoli in dipendenza dell'entrata in vigore dell'IVA; i prezzi dei nuovi modelli della casa torinese: questi alcuni degli argomenti di maggior rilievo toccato oggi a Torino, nel Centro storico della «Fiat», dall'avv. Giovanni Agnelli, presidente della maggiore società automobilistica italiana, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato oltre mille giornalisti di tutti i maggiori paesi del mondo occidentale e orientale.

«Delitto di lesa economia» è stato definito da Agnelli il sotto-utilizzo degli impianti legato a un assenteismo che cresce progressivamente e che — partito da livelli del 6% nel 1960 — ha oramai raggiunto livelli superiori al 14%. Come dire che, ogni mattina, 23 mila dipendenti della società torinese non si presentano al lavoro.

Dopo aver ricordato come lo assenteismo industriale italiano sia oggi il più alto d'Europa (Gran Bretagna il 7,5%, Germania il 7%, Francia il 6%) il presidente della «Fiat» ha sottolineato come il fenomeno interessa i dipendenti più giovani e quelli residenti nei grandi centri urbani. Sono relativamente meno propensi o costretti ad assentarsi dal lavoro i più anziani e i pendolari, mentre tutte le unità «Fiat» presenti nel Mezzogiorno presentano assenteismi assai prossimi ai tassi normali di morbilità.

Al problema dell'assenteismo — secondo il filo logico seguito dall'avv. Agnelli — si ricollega strettamente quello della stagnazione produttiva. Alcune cifre identificano il fenomeno senza possibilità di equivoco: in cinque anni si è elevato il numero degli occupati nel grande settore auto del Gruppo «Fiat» da 70 a 92 mila, si sono aumentati gli investimenti di 500 miliardi di lire, mentre la produzione è salita solamente da 1.410.000 unità a 1.600.000 unità. Questo significa che gli investimenti sono obbligati a finanziare la conflittualità, l'assenteismo e le difficoltà produttive, dando vita a un vero e proprio «delitto di lesa economia».

Da questa stagnazione sono discese alcune conseguenze inevitabili: prima tra le quali la perdita di «peso» della «Fiat» nella produzione automobilistica mondiale. Infatti nel 1972 si produrranno nel mondo circa 34 milioni di autovetture (furono 33 milioni l'anno scorso). L'Italia immatricolerà nello stesso periodo 1,6 milioni di auto, di cui un milione di produzione «Fiat», 130 mila di altre case italiane e 380 mila estere. Questo significa che il «peso» della «Fiat» nella produzione mondiale è disceso dal 5 al 4 per cento in un quinquennio; ciò nonostante che l. esportazioni proseguano in modo soddisfacente. L'80 per cento dello esportato si dirige verso i paesi della CEE: Gran Bretagna, Francia e Germania in particolare.

Le difficoltà di questi anni — ha precisato Agnelli — non hanno arrestato lo impegno meridionalistico del Gruppo: gli impianti di Bari, Lecce, Termini Imerese, Cassino sono già in funzione ed entrerà tra breve in produzione quello di Termoli. Quest'ultimo, insieme a quello di Cassino, saranno dedicati a cicli produttivi di nuova concezione, allargandosi i tempi di lavoro unitario di ciascuno di essi. Agnelli ha soggiunto che lo impegno verso il Sud assolve al duplice scopo di contribuire a creare nuovi posti di lavoro in quelle aree e di decongestionare l'area torinese.

Un'ampia parte della esposizione è stata poi dedicata ai rapporti con l'Est europeo: in via di costante e interessante espansione la produzione su licenza «Fiat» in Polonia e in Jugoslavia, mentre prosegue il completamento definitivo dell'impianto sovietico di Togliattigrad (già da oggi al ritmo di 450 mila vetture annue e si studiano le modalità per il raddoppio dello stesso. Ancora incerto se nella nuova sfera di attività verrà prodotta una autovettura di concezione sovietica o verrà concessa la produzione su licenza di una auto «Fiat».

Circa le possibilità di sviluppo nella Cina orientale, Agnelli ha sottolineato che il Gruppo torinese è oggi presente in Cina nel settore dei camion e delle turbine a vapore e che interpreta questa sua «presenza» come un fatto obiettivamente favorevole a un'ipotetica possibilità di inserimento nella fabbricazione di autovetture.

Tenendo conto delle costruzioni su licenza «Fiat», che procedono normalmente anche in Spagna (con la «Seta») e in America (con la «Concorde»), è da ritenere che entro il 1975 la produzione estera su licenza supererà la produzione diretta della Società torinese. Nel 1972, invece, la produzione su licenza sarà di 560 mila unità, contro 1,6 milioni in Italia.

Nell'intento di chiarire lo stato dei rapporti all'interno della «Citroen», sui quali la stampa internazionale ha recentemente formulato una serie di interrogativi, Agnelli ha ricordato come — attualmente — la «Fiat» partecipi con il 49% (paritetico alla «Michelin») nella «Holding» che detiene la maggioranza azionaria della «Citroen», rispetto al 15% iniziale assunto nel 1968. I risultati del quinquennio sono indubbiamente positivi, ha affermato Agnelli, ma «nulla è stato realizzato che non sarebbe stato possibile senza alcuna forma di partecipazione finanziaria e con il solo ricorso alla collaborazione tra produttori».

Il desiderio della Casa torinese di considerare il Gruppo «Fiat-Citroen» come un tutto unico rispondente alla finalità di presentare una gamma completa di prodotti, senza particolare riguardo all'identità e individualità delle due Case, ha in concreto cozzato contro il desiderio dei «partners» francesi di mantenere, invece, distinte le due identità. Di qui una perplessità, che dovrà essere sciolta entro il 12-18 mesi: prima cioè che si addivenga al già deciso aumento del capitale della «Citroen».

Dopo aver ricordato che la «Citroen» — dall'ingresso della «Fiat» nella sua compagnia azionaria — ha raddoppiato la produzione e triplicato l'esportazione — Agnelli si è dichiarato «speranzoso, ma non ottimista» sulla possibilità di trovare un accordo sulla cui base la «Fiat» possa decidere di sottoscrivere la sua parte di aumento nel capitale «Citroen».

In merito alle trattative in atto per il rilancio del contratto dei metalmeccanici, Agnelli ha precisato che la «Fiat» è il maggior associato della Federmeccanica (180 mila dipendenti, sui 2,3 rappresentanti delle aziende aderenti a questo organismo), ma non è — ne vuole essere — un associato che con il suo atteggiamento «determina» lo atteggiamento dell'associazione. Ciò non toglie — ha soggiunto il presidente della «Fiat» — che la situazione economica italiana è oggi tale che non è più sopportabile alcun aggravio, a meno di non voler rinunziare all'accantonamento degli ammortamenti indispensabili e porre, quindi, in forse la stessa sopravvivenza delle imprese.

In questo ambito, la sola possibilità è che un'opera di istruzione e di convinzione riduca il fenomeno dell'assenteismo entro limiti più normali, rendendo così possibile un guadagno di produttività cui legare aumenti degli oneri salariali. Altrimenti — ha concluso Agnelli — l'inflazione è la sola conseguenza di una somma di costi che i prezzi non sono più in grado di remunerare.

Dal canto loro, i prezzi sono già in fase di tensione e l'IVA contribuirà ad accrescere la stessa: secondo i calcoli definitivi della «Fiat», infatti, l'IGE pagata sui fattori della produzione corrisponde a circa il 6% del prezzo finale di vendita «su strada». Come dire che delle 100 lire che complessivamente oggi vengono pagate dall'acquirente, 94 costituiscono l'imponibile dell'IVA a partire dal 1.o gennaio. Pertanto il prezzo «su strada» salirà da 100 (94+6 di IGE) a 105,3 (94+12% di IVA) per le auto di cilindrata inferiore ai 2000 cc e a 110,9 per le auto di cilindrata superiore: nel primo caso si avrà un aggravio effettivo del 5,3% e nel secondo del 10,9%.

Sempre in tema di prezzi, Agnelli ha quindi, anticipato che il prezzo di vendita della nuova «500 unica» sarà di 660 mila lire (contro le 620 e le 670 mila dei due modelli attualmente in produzione); mentre la «126» verrà venduta al prezzo di 795 mila lire. Per la «126», Agnelli ha precisato che le previsioni della Società stimano a 400 mila unità annue il prodotto vendibile, per 310 mila unità all'interno e per 90 mila all'estero.

Guardando all'avvenire, la esposizione di Agnelli ha consentito di definire una «Fiat» orientata a produrre «sistemi di trasporto», più che «autoveicoli»; ma Agnelli ha sottolineato che ciò significa credere che i poteri pubblici procederanno a quei rinnovamenti di struttura nei centri urbani, senza i quali è impossibile prevedere modificazioni così radicali.

Concludendo il giro delle domande-risposte, Agnelli si è soffermato sulla difficile situazione del Gruppo «Pirelli», come su una situazione esemplare per comprendere cosa accade quando una società è posta dalla conflittualità interna in condizione di non poter assolvere ai propri obblighi. Nel caso della «Pirelli», ha ricordato Agnelli, le agitazioni del 1968-70 condussero la società milanese a sospendere o ritardare le consegne anche alla «Fiat», con la conseguenza che questa fu costretta a «gommare» le auto con pneumatici preparati da altri produttori. Questi, tuttavia, per soddisfare la richiesta, richiesero contratti pluriennali, con la conclusione ultima che la «Pirelli» venne a perdere durevolmente una considerevole quota di mercato.

Ciò significa, infine, che le 150 mila autovetture che la «Fiat» poteva produrre in più nel 1972 e non produrrà — ha detto Agnelli — comportano immediatamente una perdita di lavoro e di produzione e — a tempo differito — una futura vendita mancata per utenti oramai inseritisi nell'orbita di altri produttori.

La conferenza stampa si è svolta al Centro storico della «Fiat» in via Chiabrera in un ampio auditorio, gremito totalmente da giornalisti, cinefotoperatori e osservatori di altre Società. Moltissime le domande, altrettante le risposte, in un clima di eccezionale fluidità, che ha reso possibile lo svolgimento dell'intera conferenza nel brevissimo tempo (che per la «Fiat» è consueto) di 90 minuti.

E' stata questa la quinta occasione di incontro di Agnelli con la stampa internazionale ed è anche l'ultima di questa forma. Da quest'anno, infatti, il Salone automobilistico di Torino diviene biennale e, quindi, questa diversa periodicità imporrà alla presidenza della «Fiat» diverse procedure per i contatti organici con la stampa. (Italia)

UN ANNO DI SFORZI PRODUTTIVI NELLA RELAZIONE SOCIETARIA

Risultati della «Finmeccanica» in un quadro generale depresso

Preoccupante aumento dei costi di lavoro - Le assenze ingiustificate
Notevole l'incremento degli ordini e del fatturato - Nuovi investimenti

Roma, 31

Il soddisfacente andamento degli ordini e del fatturato, tenuto conto dello stato generale dell'economia italiana; il preoccupante aumento dei costi di lavoro unitamente al sempre elevato numero delle ore lavorative perdute per scioperi e assenteismo: questi gli elementi principali messi in luce dalla relazione del consiglio di amministrazione della «Finmeccanica» per l'esercizio 1971-1972, svolta davanti all'assemblea degli azionisti della società del Gruppo IRI, che si è tenuta oggi sotto la presidenza di Giorgio Tupini.

Nel prendere in esame il complesso della situazione economica nazionale, la relazione rileva che l'incremento del costo del lavoro per unità di prodotto è stato nel biennio 1970-1971 pari al 28,8% (13,3% lo scorso anno), a fronte di un incremento dei prezzi dei manufatti del 13,4%: un divario la cui ampiezza non è riscontrabile in alcuno dei maggiori paesi industriali. Assume pertanto importanza determinante il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici, riguardo al quale è sottolineata nella relazione la necessità che esso venga affrontato — sul piano economico e normativo — con senso realistico e in una responsabile visione della situazione; diversamente l'industria, che stenta tuttora ad assorbire gli oneri derivanti dal precedente contratto, rischierebbe di vedere accentuato il proprio distacco rispetto alla più avanzata concorrenza estera, con conseguenze determinanti per lo sviluppo economico del paese.

Nel quadro evolutivo della economia italiana, dunque, l'andamento della produzione industriale — diminuita, come indice generale, del 2,7% rispetto al 1970 — resta uno degli elementi di maggiore squilibrio, nel quale si riflettono le difficoltà in cui si dibatte il nostro sistema. Ancora più gravi le flessioni, risultate dai rispettivi indici settoriali, nelle industrie manifatturiere (—5,8%), nelle meccaniche (—10 per cento) e nei mezzi di trasporto (—7,5%).

La relazione sottolinea come in questo contesto acquistino particolare significato i dati relativi all'esercizio 1971-72 della «Finmeccanica», che ha compiuto un impegnativo sforzo per reagire alle difficoltà del momento.

Gli ordini acquisti dalle 28 aziende industriali del gruppo sono passati da 576 miliardi di lire nel 1970 a 665 nel 1971, con un aumento di 89 miliardi (+15%); nei primi nove mesi del 1972 essi hanno raggiunto 697 miliardi (+50% rispetto ai 466 dell'analogo periodo 1971). Gli ordini dall'estero sono saliti nel 1971 a 191 miliardi dai 128 del 1970 con un aumento di 63 miliardi (+49%). Il fatturato è passato da 492 miliardi nel 1970 a 610 nel 1971, con un aumento di 118 miliardi (+24%); nei primi nove mesi del 1972 esso ha raggiunto 543 miliardi (+31% rispetto ai 414 dello analogo periodo 1971). Quello per l'esportazione è salito nel 1971 a 156 miliardi dai 113 del 1970, con un aumento di 43 miliardi (+38%).

Nel 1971 sono stati effettuati investimenti in nuovi impianti per 184 miliardi, con un aumento di 55 nei confronti del 1970 (+42%); in particolare: per il potenziamento dello stabilimento di Arese dell'«Alfa Romeo» (43 miliardi); per l'avvio degli impianti dell'«Alfa Sud» (108 miliardi); per il potenziamento degli impianti dell'«Ansaldo Meccanico Nucleare», della «FAG Italiana», della «Wagispa», della «Italtractor Sud», della «Termomeccanica Italiana».

La occupazione complessiva delle aziende del gruppo è salita da 55.066 unità nel 1970 a 67.089 nel 1971, con un aumento di 12.023 unità (+22%); al 30 settembre 1972, le unità erano 73.090, con un ulteriore aumento di 6.001 dipendenti (8,9 per cento).

Il costo del personale ha registrato nel 1971 un aumento medio del 12,7% (15% per gli operai, 9% per gli impiegati); detto costo aveva già subito un forte rincaro nel 1970, dell'ordine medio del 22,1% (25,6 per cento per gli operai, 16,2% per gli impiegati); il tasso medio di mancata prestazione «pro capite» è stato nel 1971 del 15,1%; suddiviso per principali componenti esso riguarda per il 9,5% la malattia (6,5 per cento nel 1970), per l'1,2% gli infortuni, per il 4,5% gli scioperi. Le ore di lavoro perdute per scioperi nel 1971 sono state complessivamente 3 milioni 127.019 (3.024.235 nel 1970), di cui 2.601.055 per vertenze aziendali e 525.963 per manifestazioni di carattere generale.

Per quanto riguarda i principali settori merceologici, in quello automotoristico le vendite «Alfa Romeo» hanno registrato nel 1971 un incremento del 15,7% (8% sul mercato interno, 31% su quello estero), sceso però al 6% nei primi sei mesi del 1972, a causa degli scioperi dei primi mesi dell'anno, che hanno comportato notevoli rallentamenti nella produzione con accumulo di ordini inevasi; nel complesso, si è registrato un sensibile decremento rispetto ai livelli programmati.

Il settore termoelettromeccanico e nucleare («A.M.N.», «Asgen», «Italtrafo») è in flessione a causa del ristagno dei programmi dell'Enel, per le note difficoltà di localizzazione dei nuovi impianti, che hanno determinato il rinvio di ingenti investimenti.

Il campo aerospaziale, la recente assegnazione della fornitura di aerei del tipo «G 222» all'Aeronautica militare costituisce una prima affermazione dell'«Aeritalia» e una base per gli sviluppi previsti dall'iniziativa. (Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 31-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/4	6-1/2	6-3/4
Sterlina	8-1/4	8-3/4	8-7/8
F.co svizz.	4-1/2	4-2/16	3-3/4
Marco	4-5/8	4-1/4	3-11/16

GRANDE ENCICLOPEDIA DELLA CUCINA CURCIO

Al Salone dell'Automobile di Torino

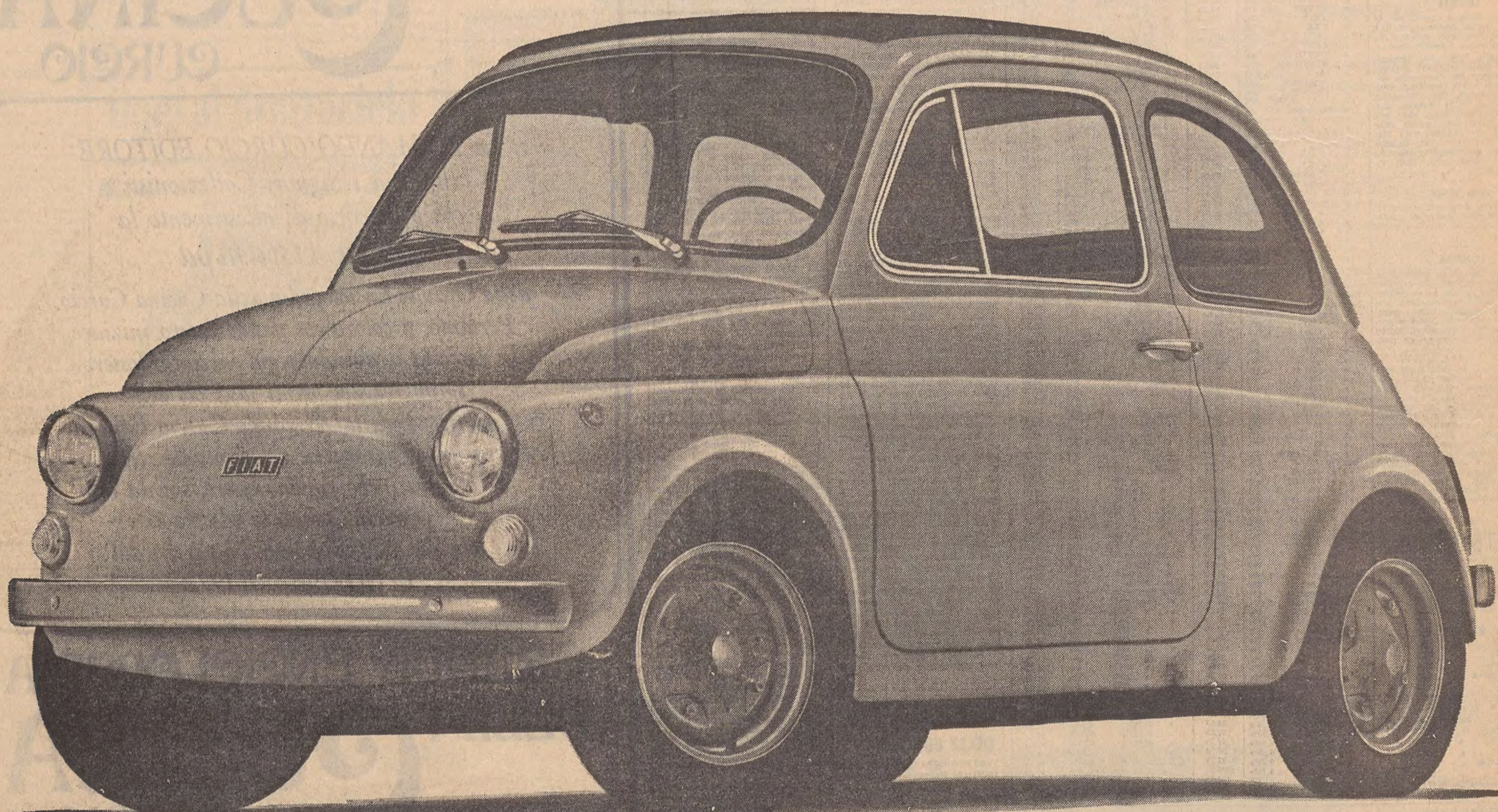
500: la più famosa delle piccole Fiat

Con 15 anni di carriera la 500 (nata nel 1957, prodotta in quasi 4 milioni di unità) la più famosa delle piccole Fiat continua. E continua ancora migliorata.

Con il suo motore bicilindrico posteriore raffreddato ad aria, proverbiale per robustezza, semplicità di manutenzione, adatto ad ogni clima e che non dà mai noie, la 500 continua nella sua forma e nella sua carrozzeria tradizionali. Ma la sua cilindrata è maggiorata a 600 cm³, cioè ha lo stesso motore della ***nuova 126.***

Così maggiorata, la 500 è ora più veloce ed ha una maggiore elasticità di marcia che sarà molto apprezzata specie nella guida in città. La più famosa e la più collaudata delle piccole Fiat continua ad essere anche la più economica automobile europea.

600 cm³, 18 CV (DIN), ~ 100 km/ora
perfezionamenti dell'alimentazione, della lubrificazione, del raffreddamento, dell'accensione.



Prezzo L. **660.000** *(franco Filiali, I.G.E. compresa) in vendita presso Filiali e Concessionarie Fiat dal 10 novembre anche con acquisto rateale SAVA*

★ la pagina dei motori ★

SI INAUGURA A TORINO IL CINQUANTAQUATTRESIMO SALONE DELL'AUTO

L'industria italiana alla conquista dei mercati con una produzione quasi totalmente rinnovata

Clamoroso debutto della «126» e della Lancia «Beta» - Interessanti novità su tutti gli altri modelli Fiat e nell'Alfa Romeo - Innovazioni nelle Ford Capri e nelle Opel - Entusiasmante rassegna dei carrozzieri

DAL NOSTRO INVIATO

Torino, 31

Dopo i Saloni di Parigi e di Londra, domani si inaugura la più grande rassegna automobilistica europea, qui a Torino, rassegna che durerà fino a domenica 12 novembre.

Il Salone torinese non smentisce nemmeno questa volta la fama della sua grande tradizione. Ad esso hanno aderito ben 570 espositori di 15 Paesi (Australia, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, Italia, Olanda, Regno Unito, Romania, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e Unione Sovietica) che su un 'area di 30 mila metri quadrati metteranno in mostra praticamente tutto ciò che si fabbrica nel mondo nel ramo automobilistico e collaterale.

Nel settore delle autovetture è l'Italia che fa la parte del leone con 17 marche, seguita dall'Inghilterra con 12, dalla Germania e gli Stati Uniti con 8, Francia con 6 e dalle altre nazioni fino alla Cecoslovacchia con la sola Skoda. I carrozzieri presenti sono 13, tutti italiani, da Bertone a Zagato, da Pininfarina a Ghia, eccetera.

Vediamo brevemente ed in anteprima che cosa ci propone questo 54.o Salone torinese dell'auto. Come alcune settimane fa a Parigi, la curiosità del pubblico fu attratta dalla piccola berlina francese a quattro porte Peugeot 104, così non c'è dubbio che la reginetta italiana sarà la nuova Fiat 126, di cui abbiamo già descritto le caratteristiche principali, che si possono così sintetizzare: una carrozzeria assolutamente nuova sulla meccanica della gloriosa 500, opportunamente maggiorata nella potenza e migliorata nei particolari: marce sincronizzate meno la prima, doppio circuito frenante, minor diametro di sterzata.

La Fiat continuerà a produrre la 500 unificata solamente nella versione lusso, però non più con motore da 499 cc. ma con quello di 594 montato sulla 126: evidentemente è in atto un'unificazione produttiva dei motori così come è avvenuto con il motore della 132, utilizzato dai nuovi Coupé Fiat 124. La potenza di questo motore per la nuova 500 avrà soltanto cinque cavalli in meno e a 4000 giri. Un'altra sorpresa è quella della mancata presentazione dello Spider Fiat 128, carrozzato da Bertone, per il quale è stato rimandato il lancio.

Tra le novità assolute di casa nostra figura la Lancia Beta, berlina in tre versioni e cinque varianti con motori da 1400, 1600 e 1800 cc. derivati dai gruppi Fiat. Il motore è un quattro cilindri in linea a bialbero con valvole in testa e posto trasversalmente e con una inclinazione di 20 gradi. Il rapporto di compressione è di 8,9:1 e il carburatore è un doppio corpo con apertura differenziata. Le potenze variano dai 90 ai 100 cavalli e la velocità dai 165 al 175 km/h. Le consegne e il prezzo verranno comunicati ai primi di gennaio del 1973. Altra novità è il Coupé Alfa G.T. junior Zagato con motore 1600 (125 cavalli, 190 chilometri orari) che sostituisce il 1300 junior Zagato, al prezzo di lire 2.620.000. Novità ci sono anche in casa Maserati e Ferrari: il Coupe Merak derivato dalla Bora, che monta un 6 cilindri a V, a sua volta derivato dal SM Citroen: 190 cavalli che permette una velocità dell'ordine di 240 orari. Ferrari, a sua volta, presenta la 365 G.T. C.4 che sostituisce la 365 G.T.

In grande fermento le case francesi. Oltre alla Peugeot 104 che desta vivissima curiosità per essere la più piccola berlina del mondo a quattro porte, ritroviamo la R5, nuovo cavallo di battaglia della Renault che da domani propone in Italia anche il modello 12 TS. più potente e confortevole del 12 L, a un prezzo fissato in lire 1.545.000 e il Coupé 177 a iniezione elettronica con sistema Bosch. Anche la Citroen non è rimasta ferma: ha maggiorato la sua GS a 1222 cc. e lancia la DS 23, che sostituisce la DS 21 e la SM ad iniezione elettronica. Più in sordina la Simca che ha in mostra la 1000 Rallye 2, modello di maggiori prestazioni sportive del precedente.

Otto le case germaniche presenti al Salone, compresa la Ford che oltre a costruire in Germania produce anche in Inghilterra e — naturalmente — negli Stati Uniti. Più che novità vere e proprie l'industria tedesca dell'auto propone per il '73 delle versioni maggiorate e migliorate dei modelli già in produzione. L'Audi, dopo le lussuose 100 e 60, immette sul mercato internazionale il modello 80 con propulsori di 1300 e 1500 cc., di limitato consumo e a regime calmo di giri. La versione L e S tocca i 145 chilometri all'ora, mentre le più potenti SL e GL raggiungono i 160 e 170 orari.

La Ford tedesca ha atteso questi giorni di pre-salone per farci provare il suo nuovo Capri articolato non più in sei versioni ma soltanto in tre: 1300, 1600 e 3000 cc., che veramente soddisfano per le loro prestazioni. Il motore è il nuovo 4 cilindri in linea con asse a camme e valvole in testa, che sostituisce il vecchio 4 cilindri a V ad aste e bilancieri. Le potenze sono aumentate a 59, 72, 88 e 140 cavalli Din, a 5500 e 5300 giri. Oggi questi Coupé che esternamente si differenziano dal precedente modello per la sola rigonfiatura centrale del cofano motore, per la completa strumentazione e la ricercatezza delle rifiniture esterne, hanno assunto ora delle caratteristiche veramente sportive. Il modello G.T. 1600, che ho provato a Taormina negli scorsi giorni, è veramente soddisfacente sotto tutti gli aspetti: comodità, lusso, grinta e velocità massima che oltrepassa i 170 chilometri orari a 5700-6000 giri. Ne riparleremo prossimamente nei particolari.

Alle numerose versioni della Escort viene ora ad aggiungersi la nuova 1100 L a due e quattro porte, che rispetto alla «1100 base» è migliorata nella selleria e nell'aggiunta di vari accessori come i rostri gommati, le modanature ai vetri e alla coda, il lavavetro e tergicristallo unificati e a due velocità, lo specchio antiriflesso, la fascia del cruscotto in legno, le gomme più larghe, la moquette a terra e le cinture di sicurezza che sono incluse nel prezzo.

Del resto una delle caratteristiche di questo Salone è la ricerca della sicurezza, alla quale si aggiungono elementi di maggiore potenza (specie per la ripresa) e un avvicinamento a quelle norme antinquinamento che nel 1975 entreranno in vigore e che sono lo spauracchio di tutte le case. In anteprima al Salone c'è anche la Capri RS che monta un propulsore a 6 cilindri di 2615 cc., erogante 150 cavalli a 5600 giri, il quale raggiunge i 210 chilometri all'ora. Ha una ripresa eccezionale (da 0 a 100 chilometri in 8"), mercé l'iniezione diretta Kugelfischer e non c'è da meravigliarsi quando si pensi che il motore è una derivazione dell'RS 3000 che sviluppa una potenza di 300 cavalli. La RS Capri 2600 non costerà più di 3 000.000.

Un' importante novità viene presentata dalla General Motor: la Opel Rekord Diesel, 2067 cc., 60 cavalli Din, a 4400 giri, velocità 135 orari, cosumo 8,7 litri di nafta per 100 chilometri. A causa dell'ampiezza del motore, il cofano ha un rigonfiamento centrale simile a quello delle nuove Capri; per il resto non ci sono variazioni. Le versioni sono a due e quattro porte standard e quattro porte lusso con prezzi che variano tra i 2.160.000 e i 2.370.000. Con altre 215.000 lire c'è anche il cambio automatico e la possibilità del servosterzo e del tetto apribile. La immissione sul mercato italiano inizierà immediatamente.

Oltre a questo Diesel la Opel ritorna in gara con una Kadett da un litro, di 48 cavalli a 5600 giri. Fa i 130 all'ora e costa circa un milione. Praticamente, la cilindrata è più bassa dei modelli attuali ma è aumentata la potenza, sicché questa nuova Kadett si inserisce in diretta concorrenza con la Fiat 127, la Renault 5 e la Peugeot 104, mantenendo un prezzo di assoluta competitività.

Tra le tedesche di gran classe saranno certamente ammiratissime la BMW 520, nuova due litri che succede all'anziana 200 e che si inserisce tra il 1602 e il 2200. E' un vero gioiello di berlina nella forma e nella sostanza. Il motore è un 4 cilindri di 1900 cc., che sviluppa con due carburatori 115 cavalli Din a 5800 giri e una velocità di 175 chilometri orari, che viene portata a 185 nella versione ad iniezione indiretta, anche mediante altri 15 cavalli in più.

La Mercedes tradizionalmente parca nel lancio di nuovi modelli, quest'anno ha voluto aggiornare le 280 e la 350 della classe S, mantenendone le rispettive sigle. L'impostazione stilistica della vettura è la stessa ma con frontale più largo e più basso e la disposizione dei fari orizzontali al posto dei verticali. Il motore delle versioni 280 S e SE è un 6 cilindri in linea con bialbero a camme in testa che eroga rispettivamente 160 e 185 cavalli e che raggiunge i 190 e 200 chilometri orari. La 350 SE è dotata di un otto cilindri ad iniezione elettronica ed oltrepassa i 205 chilometri all'ora. Dirò ancora che la 280 S è a carburatori e la 280 SE ad iniezione.

A Torino si è affacciata in forze (12 case) anche l'industria inglese che con l'entrata nel MEC punta decisamente a farsi largo nel continente. Essa non presenta novità di rilievo ma è ben rappresentata dalla Jaguar, Austin, Ford, Bentley ecc. La Vauxhall ha diversi modelli aggiornati per il 1973 e la Chrysler ne presenta tre, denominati Sunbeam (che significa raggio di sole), berline a quattro porte con le sigle 1250, 1250 TC e 1500 TC. Non sono macchine nuove ma anch'esse aggiornate e potenziate che si adattano alle esigenze del mercato continentale europeo. Il motore è un 4 cilindri che parte da 54 cavalli del modello 1250 e arriva ai 76 cavalli del 1500 TC. I prezzi annunciati sono molto competitivi e vanno da 1.219.000 a 1.419.000; quindi tutto lascia supporre un notevole successo di vendite di queste vetture inglesi.

Skoda, Saab, Volvo e Daf — per concludere la rassegna delle europee — non presentano novità in assoluto.

Nel padiglione riservato ai carrozzieri, che è ancora oggi in allestimento febbrile, c'è una ridda di bellissime fuori serie tra le quali figura la Alpine A 310 carrozzata da Coggiola, la Lancia 2000 I E a motore centrale posteriore carrozzata da Lombardi, la BMW 3000 CSI Coupé di Frua, le 132 Fiat Coupé di Moretti, la Fiat 132 1800 Special Coupé 2+2 di Michelotti, la 132 Coupé 2+2 di Zagato ecc. Nei piccoli box dei padiglioni 4 e 5 e al primo piano del padiglione centrale si trova tutta la selva dei produttori dei più svariati accessori legati direttamente e indirettamente all'automobile. Concludiamo questo articolo con una curiosità: la più piccola vettura presentata quest'anno a Torino è la 126, mentre il «mostro» è la berlinetta Boxer Ferrari, 12 cilindri, 4 litri e mezzo, 360 cavalli, velocità 300 all'ora. Si tratta del Coupé carrozzato da Pininfarina che debuttò al Salone di Torino del 1971 e che sta per entrare in produzione di piccola serie.

Tullio Stabile

La «126» personaggio nuovo sulle strade del mondo

La nuova Fiat 126 propone una moderna interpretazione della piccola vettura utilitaria ad ampio raggio d'impiego.

Nel quadro della produzione Fiat, la nuova 126 si iscrive tra la 500, che rimane in produzione in un'unica versione rinnovata, e la berlina 127. Dalla prima ha ereditato l'impostazione tecnica, prescelta per le doti di affidabilità ed economicità dimostrate in quindici anni di carriera (la 500 è stata prodotta, dal 1957 ad oggi, in circa quattro milioni di esemplari nelle sue varie versioni). Della seconda, invece, si è ispirata alla linea, con ovvi vantaggi sul piano dell'utilizzazione degli spazi, del confort e, quello che più importa, della visibilità. Dal lato meccanico la vettura ripropone quindi una formula ampliamente provata, che va ritenuta tra le numerose prerogative di una impostazione generale all'insegna della praticità e all'uso e della comodità intesa nel senso più ampio.

Ideale anche per la città grazie alle sue forme raccolte — l'area occupata è di appena 3,05 X 1,37 m — la 126 offre quattro posti comodi e raggiunge inoltre prestazioni (oltre 105 km/h) che la collocano in una posizione di punta sul mercato delle piccole vetture economiche di uso polivalente.

La *carrozzeria* della 126 presenta una linea moderna e armoniosa caratterizzata da forme squadrate per il miglior sfruttamento dell'abitabilità: con un passo di soli 1840 mm si sono così ricavati quattro posti comodi. La carrozzeria è del tipo autoportante ed è



realizzata con particolare cura riguardo la sicurezza passiva, sia nella resistenza delle strutture sia nell'allestimento interno.

Su richiesta la 126 viene fornita con vetri posteriori ad apertura a compasso, sedili anteriori con schienale reclinabile, selleria in panno e finta pelle, antifurto.

Il *motore* è a due cilindri verticali raffreddati ad aria. Ha una cilindrata di 594 cmc (73,5 X 70 mm) ed è collocato posteriormente. Questo schema è stato adottato da tempo sulle Fiat di piccola cilindrata e si è dimostrato il più idoneo per la semplicità costruttiva e la comodità di manutenzione. La potenza erogata è di 23 CV (DIN).

La *trasmissione* avviene attraverso un cambio a quattro marce, dotato di sincronizzatori sulla seconda, la terza e la quarta velocità; la prima è a innesto rapido. La frizione è del tipo monodisco a secco, con molla a diaframma.

Tra le caratteristiche salienti di questa piccola vettura figurano altre soluzioni di notevole rilievo.

Le *sospensioni* ad esempio, sono a quattro ruote indipendenti, con una balestra trasversale anteriore, e molle elicoidali sulle ruote posteriori. L'*impianto frenante* è a due circuiti idraulici indipendenti con quattro tamburi. I *pneumatici* montati di serie sono del tipo a carcassa radiale (135 SR - 12).

La *velocità massima* supera i 105 chilometri orari, ed è pari alla velocità di crociera grazie alla elevata affidabilità del motore.

Oltre che a Mirafiori la 126 è entrata in produzione nel nuovo stabilimento Fiat di Cassino, in provincia di Frosinone. Questo stabilimento si pone come la più importante iniziativa realizzata in questi ultimi anni dalla Fiat nel Mezzogiorno.

Secondo la consuetudine le consegne della 126 alla clientela avverranno prima in Italia. All'estero la 126 verrà commercializzata in un secondo tempo.

Berlina utilitaria a 4 posti e 2 porte; motore posteriore;
motore a due cilindri raffreddato ad aria di 594 cm cubici e 23 CV (DIN);
cambio a 4 velocità, di cui i tre rapporti superiori sincronizzati;
sospensioni a 4 ruote indipendenti;
impianto frenante a due circuiti idraulici indipendenti;
sterzo a vite e settore, con piantone in 3 tronchi;
pneumatici a carcasas radiale 135 SR-12;
peso in ordine di marcia 580 kg;
velocità massima oltre i 105 km/h;
su richiesta: vetri posteriori a compasso; sedili anteriori con schienale reclinabile; selleria in finta pelle; antifurto.

Il prezzo 795 mila

Torino, 31

La Fiat «126» costerà 795 mila lire; lo ha reso noto il presidente dott. Giovanni Agnelli nella conferenza stampa che ha riunito, al Centro Storico Fiat, circa mille giornalisti provenienti da tutto il mondo.

Lancia «Beta»: una berlina con tre differenti motori



Il nuovo modello Beta, appartiene alla categoria delle berline di cilindrata medio-superiore. Nello spirito delle più schiette tradizioni della Casa, la Beta ha un elevato contenuto di tecnica progettativa, di avanzata impostazione formale, di signorilità nel le finizioni e nel confort. E come tutte le Lancia possiede brillanti prestazioni unite a costi di esercizio contenuti, affidabilità totale, sicurezza nella più rigorosa estensione del termine.

Perché la nuova vettura è stata chiamata Beta? Per un non casuale riferimento storico: la fondazione della Lancia risale al 1907, e i primi prototipi uscirono l'anno successivo; ma fu soprattutto con il modello 1909 che la personalità di Vincenzo Lancia costruttore cominciò a imporsi alla attenzione del mondo tecnico per una serie di soluzioni avveniristiche, tra le quali il motore a quattro cilindri, fuso in blocco unico, che costituì una novità assoluta, di grande importanza tecnologica.

Con un'unica carrozzeria di base, la Beta nasce in tre versioni con motori di 1800, 1600 e 1400 cc e in cinque varianti 1800, 1800 LX, 1600, 1600 LX e 1400, dove le sigle LX indicano particolari finizioni di lusso e più ricche dotazioni. Con questa diversificazione è possibile raggiungere un'ampia fascia di mercato e soddisfare aspirazioni a svariati livelli, offrendo comunque alla clientela vetture di uguale fisionomia estetica. Le velocità massime sono: 175 km/ora (1800), 170 (1600) e 165 (1400).

Il complessivo motore - frizione-cambio-propulsore della Beta è sistemato anteriormente in posizione trasversale, inclinato all'indietro di 20 gradi e con trasmissione sulle ruote anteriori. Il motore-base è di 1756 cc e sviluppa la potenza di 110 CV DIN; le altre due versioni sono rispettivamente di 1592 cc (100 CV DIN) e 1438 cc (90 CV DIN). Unica la struttura a quattro cilindri in linea con due alberi di distribuzione in testa comandati da cinghia dentata.

Nell'attuale tendenza verso una sempre più spinta integrazione industriale e razionalizzazione produttiva, la scelta di questo motore — o meglio dei suoi componenti principali assemblati con elementi specifici particolari (testa cilindri, collettori di aspirazione e scarico, carburatore, eccetera) —, nell'ambito del Gruppo di cui la Lancia fa parte, è stata suggerita anche dalla considerazione che per caratteristiche, modernità di progettazione, rendimento, si tratta di uno dei più evoluti motori europei attuali.

Peraltro, la Lancia lo ha adattato ai criteri informatori del progetto Beta sia per quanto si riferisce alla curva di utilizzazione della potenza sia per la disposizione trasversale e per lo schema a trazione anteriore.

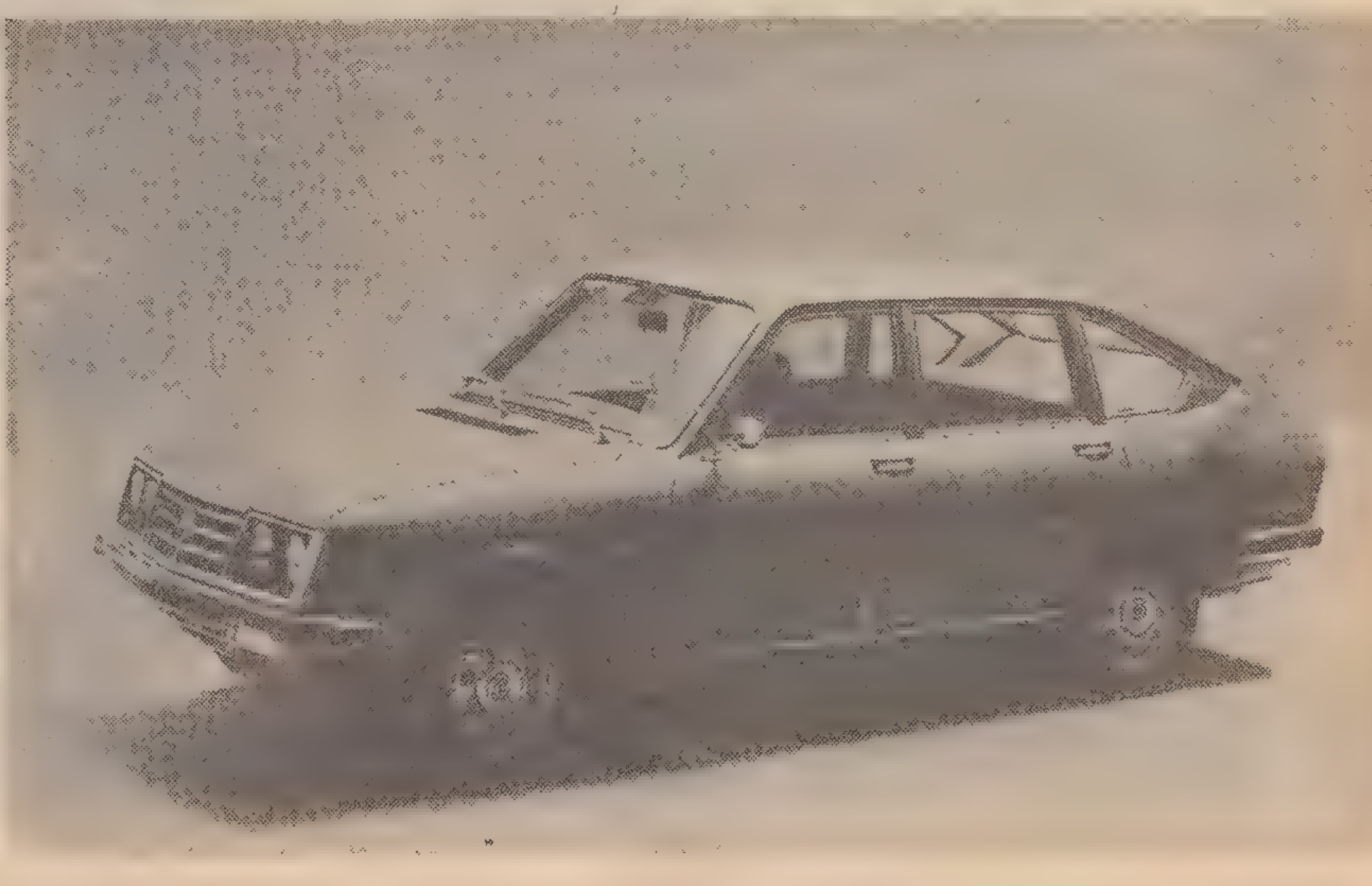
Caratteristiche conseguenti alla posizione del motore sono il gruppo frizione-cambio propulsore in blocco unico, e la frizione e l'albero conduttore del cambio sullo stesso asse dell'albero motore. Il cambio (a cinque velocità avanti con quinta moltiplicata, più retromarcia) è pertanto con gli ingranaggi disposti in cascata; il moto viene trasmesso alle ruote anteriori attraverso il propulsore a coppia cilindrica con dentatura elicoidale e due semialberi con doppi giunti omocinetici.

La sospensione è a quattro ruote indipendenti, di disegno originale; sia anteriormente sia posteriormente è del tipo a montanti telescopici incorporanti gli ammortizzatori, con molle a elica e paracolpi di fine corsa in gomma, e barra stabilizzatrice trasversale. Anche questa soluzione, per nulla consueta sulle vetture da turismo di dimensioni medie, assicura alla Beta un'eccezionale tenuta di strada in ogni condizione di marcia.

Ancora in tema di sicurezza è da citare il sistema frenante Superduplex, a disco sulle quattro ruote, con servofreno a depressione. Tale dispositivo è a due circuiti indipendenti, l'uno (circuito anteriore), collegato alle pinze dei freni anteriori, l'altro (circuito misto) collegato sia alle pinze anteriori che a quelle posteriori: in caso di avaria al circuito anteriore è assicurata la frenata su entrambi gli assi, e sull'asse anteriore se il guasto dovesse avvenire nel circuito misto. L'insieme è completato da un correttore di frenata inserito sul circuito delle ruote posteriori e agente in funzione del carico. Inoltre, sulla plancia portastrumenti esiste una spia luminosa per indicare insufficiente livello del liquido freni o eccessiva usura delle guarnizioni dei freni anteriori.

La carrozzeria berlina a quattro porte è di linea aerodinamica molto personale, a due corpi, con tre luci per lato che ne accentuano lo slancio e favoriscono la visibilità: la superficie vetrata totale della Beta è di circa 2,5 mq. Rispetto alla berlina Fulvia, nonostante il passo più lungo di 40 mm, la lunghezza fuori-tutto risulta superiore di appena 135 mm, ma con uno spazio disponibile, in senso longitudinale, incomparabilmente maggiore. E il vano portabagagli ha la capacità di 0,500 mc. Questo originale rapporto tra dimensioni esterne della vettura e spazio utile è frutto dell'accurato studio dei volumi, nonché della impostazione meccanica della Beta, in particolare della posizione trasversale del motore e dei tipo di sospensioni.

Finizioni interne e selleria di tono molto signorile e in materiali pregiati, ricca strumentazione, dotazione in serie di numerosi accessori ed equipaggiamenti relativi alla funzionalità, al confort e alla sicurezza della vettura, quali l'antifurto bloccasterzo, il lunotto riscaldabile anti-appannamento, la razionale aerazione e riscaldamento dell'abitacolo, i proiettori anabbaglianti con regolazione automatica dello orientamento del fascio luminoso (sulle versioni LX), le luci di porta aperta sulle porte anteriori e sulle posteriori contribuiscono a personalizzare la Beta e a definirne l'alto livello qualitativo.



Da Torino un faro d'automobile sul mondo

PEUGEOT: Solidità, confort (ed economia)



Ecco la quattroporte più corta d'Europa, vestita da Pininfarina. Se ne è detto a proposito e a sproposito. La concessionaria Ban & Leuz, nella sua nuova sede di via Flavia (angolo via Monte d'Oro), tel. 810214 - 811235, è in grado di sfatare ogni leggenda con una prova. Non solo la 104 risulta la più comoda, ma anche la più economica (a pari prezzo e a pari benzina) fra le utilitarie da 950 cc. Ed è brillante come una vettura di ben maggiore cilindrata. Del resto basta una prova.

DAF: La più vera «automatica»



Novità in casa DAF. Facendo seguito alla famosa DAF 55, da cui è derivata, ecco ora la DAF 66 (SL 1100 cc. 136 km/h, MARATHON 1100 cc. 145 km/h), una berlina «arricchita» con gli ultimi perfezionamenti in materia di concezione tecnica, estetica e finitura. Essa raggruppa, infatti, un numero di raffinatezze tecniche che finora non era mai stato riunito in una vettura di questa categoria, e cioè: — una trasmissione automatica (brevetto esclusivo della casa costruttrice) alla pari con i tempi moderni, che fa a meno di anacronismi come il cambio di marce e la frizione; — una sospensione posteriore del tipo De Dion, cosa che costituisce la migliore soluzione possibile per fondere armoniosamente tenuta di strada, sicurezza e comfort. Inoltre, per la sua estetica ed il lusso raffinato che «racchiude» in sé, la DAF 66 saprà soddisfare pienamente anche le aspirazioni del più esigente automobilista moderno. Per informazioni e prenotazioni presso la concessionaria F.lli NASCIMBEN, Trieste via Coroneo 41/2, telefono 764071 - 72.

SUNBEAM: Inghilterra all'attacco



Le SUNBEAM, vendute già in oltre 250.000 esemplari sui mercati d'oltre oceano, comode e sportive, concepite per il Mercato comune europeo, sono finalmente anche in Italia. SUNBEAM 1250 TC: motore 1248 cc., 67 CV DIN a 6000 g/m, 145 km/h, due carburatori, sospensione tipo Mac Pherson, sterzo a cremagliera, servofreno, carrozzeria a struttura differenziata; SUNBEAM 1500 TC: motore 1498 cc., 76 CV DIN a 5600 g/m, 150 km/h. I prezzi del tutto competitivi vanno da Lire 1.260.000 in poi. L'organizzazione della ditta PADOVAN & DE CARLI, che già così brillantemente ha contribuito a diffondere la gamma SIMCA CHRYSLER, cura anche la vendita della serie SUNBEAM. Agli interessati non resta che rivolgersi presso la concessionaria in viale R. Sanzio 11 - 13, tel. 793400.

CITROEN: La «maggiorata» francese



Attesissime le nuove «1220», che hanno dato una carta in più alla Citroën: una carta che, se giocata seriamente, darà, assieme ai suoi modelli della serie '73 alla famosa casa d'oltralpe altre grossissime soddisfazioni. Non meno soddisfatti i clienti, che hanno trovato già nella 1000 doti non comuni di abitabilità e di stabilità oggi unite a una estrema elasticità di marcia. Le Citroën sono esposte da Dino Conti, via Coroneo 33, telefono 762381

IL NUOVO CENTRO DI VIA TACCO, 32

AUTODIAGNOSI: LA SICUREZZA DELL'AUTOMOBILE A PORTATA DI TUTTI

Chissà quante volte ci siamo messi in strada per un viaggio in automobile chiedendoci se potremo arrivare senza problemi a destinazione. Generalmente l'occhiata che il meccanico dà alla nostra macchina non ci tranquillizza abbastanza: sarebbe necessario un esame troppo lungo e minuzioso per poterci assicurare sullo stato di tutti gli organi meccanici. E magari ci siamo chiesti quando mai sarà possibile portare la nostra automobile ad una visita di controllo, proprio come vanno le persone dal medico. Bene, oggi è possibile farlo, grazie alla intelligente iniziativa di aprire a Trieste un centro di autodiagnosi. Si tratta di un complesso di apparecchi elettronici che sono in grado di «visitare» tutti gli organi della macchina e di rendere conto del loro stato. Appare chiaro quanto è importante per gli utenti un centro di questo genere: portare la propria macchina a un controllo generale periodico può voler dire prevenire ed evitare un costoso inconveniente e forse un tragico incidente, può voler dire partire con tranquillità per le vacanze o per un viaggio. Per gli acquirenti di vetture usate poi, l'Autodiagnosi sarà il più utile consigliere. Ma vediamo come si svolge la «visita»: il cliente può sottoporre la propria macchina ad un controllo generale con una modesta spesa. Naturalmente può controllare anche un solo organo, per il solo responso. Il primo apparecchio è lo «Shocktester Boge», uno dei primi in Italia, che è in grado di stabilire lo stato degli ammortizzatori. L'automobile viene disposta con le ruote su delle piastre che riproducono tutte le sollecitazioni che i vari tipi di fondo stradale provocano alle sospensioni, riportando simultaneamente su un grafico i risultati. L'escursione dell'ammortizzatore sara confrontata con le misure fornite dalla casa. Nel caso ci sia qualche guasto il cliente può provvedere all'immediata sostituzione dell'organo. Il secondo apparecchio è il Rabotronic, veramente fantascientifico: è in grado di trovare qualsiasi «magagna» del motore e dell'impianto elettrico. Un dispositivo applicato al posto della candela rileva, con simultanea rappresentazione su uno schermo, l'armonia del funzionamento del motore: indica il grado di compressione di ogni cilindro e se l'eventuale perdita è dovuta ad avaria delle fasce elastiche, delle valvole o della guarnizione della testata. Una sonda applicata sul tubo di scarico, rileva se la carburazione è regolare o meno, indicando il rapporto aria-benzina e i dati relativi alla taratura dei carburatori. Sempre lo stesso apparecchio elettronico può controllare il funzionamento di tutta la parte elettrica: lo stato della batteria, della bobina, delle candele, dello spinterogeno. Con una pistola stroboscopica, l'operazione della messa in fase risulta facilissima.

C'è poi l'apparecchio per la prova dei freni: dei rulli rotanti sui quali viene fatta salire la vettura ed un dispositivo idraulico applicato sul pedale del freno rivelano eventuali scompensi della frenata e l'efficienza dell'impianto frenante stesso. Anche dopo questa prova viene rilasciato al cliente un diagramma e l'eventuale riparazione può essere effettuata subito. Pure la razionalità di questa «catena di controllo» è studiata con criteri veramente funzionali: subito innanzi all'apparecchio di prova c'è il ponte mobile per provvedere a riparazioni o sostituzioni.

Per l'assetto della macchina e la geometria delle ruote c'è il favoloso «Gonio-assett» che indica elettronicamente tutte le imperfezioni e fornisce i dati per le correzioni di assetto: inclinazione ruote, convergenza, inclinazione longitudinale e trasversale, geometria della sterzata e allineamento.

Infine possono essere scoperte certe rumorosità dei cuscinetti delle ruote e quindi il loro funzionamento scorretto, con un apparecchio che, tramite un rullo girevole, dà una spinta alle ruote (a macchina sollevata) fino alla velocità di 200 kmh. Naturalmente c'è anche l'attrezzatura completa per le gomme: prova camere d'aria, equilibratore, vulcanizzatore e servizio di vendita.

Un personale altamente qualificato si affianca a queste favolose macchine per la loro applicazione e la lettura ed elaborazione dei dati nonché alle riparazioni necessarie, garantendo al cliente un servizio di notevole livello. Un servizio che, oltre al grande valore utilitario per l'automobilista, ha nella nostra epoca una indubbia funzione sociale essendo veramente qualcosa di concreto per la sicurezza.

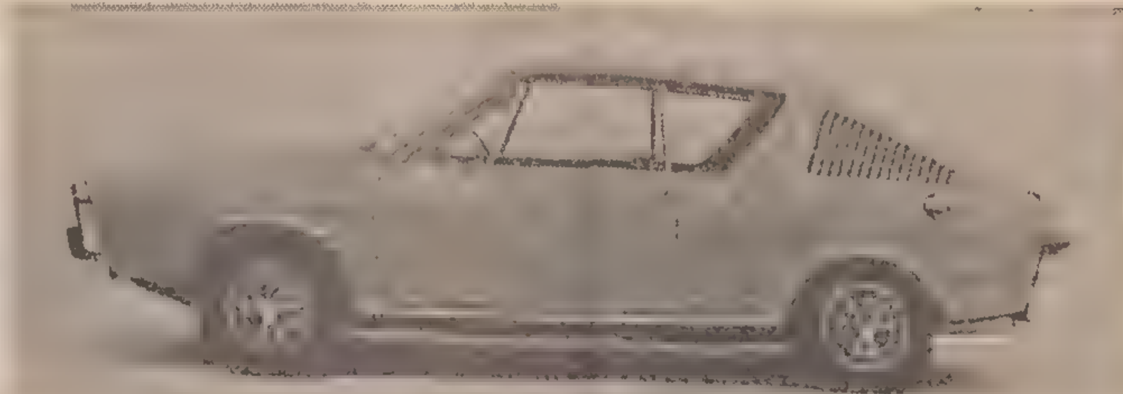
F. d. V.

JAGUAR: Un giaguaro di prestigio



La BRITISH LEYLAND, che recentemente si è associata alla Innocenti, è presente al Salone di Torino e mette a disposizione del pubblico italiano tutta la gamma delle sue marche, dalla Mini all'Austin, dalla Morris alla Rover, dalla Triumph alla Jaguar. Rivolgetevi alla FILOTECNICA GIULIANA, via Paolo Reti 2, tel. 36613, concessionaria Leyland - Innocenti.

RENAULT: Maxi-mini, coupé, sportive



Con le nuove Renault 5, le 12 sportive e i coupé, la casa francese sta attraversando un periodo particolarmente fortunato sul mercato italiano. Infatti Renault ha basato tutto il suo programma non solo sulla originalità dei suoi modelli, ma anche sulla robustezza e la durata. Tutti i modelli Renault sono visibili alla Concessionaria Silvano Frisori & C, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940

OPEL: Anche le economiche (con grinta)



La OPEL, ai prestigiosi modelli MANTA di 1600 e 1900 cc di cilindrata, affianca ora il nuovo tipo con motore di 1200 cc, meno costoso, ma che non differisce in nulla quanto a linea, abitabilità, maneggevolezza e comfort dalle sorelle maggiori. Attesissima arriva inoltre la nuova OPEL DIESEL. Dopo il successo ottenuto dalla Rekord nella versione a benzina, la casa tedesca propone all'attenzione del pubblico il suo nuovo modello che, in tre versioni (2 porte, 4 porte e 4 porte lusso), non mancherà di incontrare l'approvazione degli automobilisti. Rivolgetevi alla concessionaria SERRI TULLIO & Co., via Ginnastica 56, tel. 724211.

AUDI: Raffinate, intelligenti, sicure



Con le varianti Audi 80/80 L (1300 cmc, 55 CV e 1300 cmc, 60 CV DIN, velocità max. 147 km/h), Audi 80 S/80 (1500 cmc, 75 CV DIN, velocità max. 160 km/h) e Audi 80 GL (1500 cmc, 85 CV DIN, velocità max. 170 km/h) la nuova Audi 80 offre un'ampia gamma di modelli composta di tre motori di potenza diversa e di cinque arredamenti differenti. Nonostante la tecnica moderna e raffinata, l'ultima nata della Casa di Ingolstadt si presenta come un'automobile che necessita di poca manutenzione ed economica, che grazie alle doti universali e alla forma elegante ed aerodinamica incontrerà l'indiscusso favore della clientela: sterzo di sicurezza e freni a circuito differenziato (ogni circuito agisce sulla ruota anteriore e su quella posteriore diagonalmente opposta) offrono ancor più affidabilità. La nuova serie AUDI 80 è esposta presso l'Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 764409 - 764410

LANCIA: Ritorno ai nomi greci



Lancia BETA, la nuova berlina dalle dimensioni contenute ma dalla massima comodità interna. Provvista di tutti gli accorgimenti tecnici più moderni per il comfort (10 tipi di optionals) e per la sicurezza (piantone guida ad assorbimento di energia, doppio circuito frenante Super Duplex, ecc.), il nuovo modello Lancia Beta esce nelle tre versioni 1400, 1600 e 1800 cc. L'eccezionale silenziosità e stabilità, la signorile finitura, la pronta ripresa e l'alta velocità unitamente ai contenuti costi di esercizio, confermano in questa vettura l'alto e tradizionale livello qualitativo LANCIA e l'optimum per il moderno uomo d'affari e sportivo. CONCESSIONARIA LANCIA DITTA RODOLFO ROETL, via San Francesco 46, tel. 764116.

BMW: La tedesca anticonformista



Con la nuova BMW 520, la BMW conferma la sua tradizionale concezione sportiva, che è sottolineata dal comfort funzionale. La collaudata tecnologia della casa tedesca garantisce un livello ottimale di sicurezza attiva e passiva. Poche parole sulle sue caratteristiche: nuovo motore a quattro cilindri con camera di combustione a tripla zona sferica di turbolenza, albero a cammes in testa, due carburatori registrabili ad alimentazione a iniezione. Assetto di sicurezza BMW, aste molleggianti a spostamento compensatore in curva, barra stabilizzatrice trasversale anteriore, asse posteriore a bracci longitudinali inclinati. Sterzo regolabile assialmente e sedile di guida a regolazione in altezza ed inclinazione (in opzione). Per informazioni rivolgetevi alla FILOTECNICA GIULIANA, via Paolo Reti 2, tel. 36613.

FORD: Più belle con pochi ritocchi



Con la Capri è una delle più grandi affermazioni di tutti i tempi della Ford in Europa. Nella nuova gamma 1973, la Escort che si è inserita nel mercato italiano con prezzi competitivi assicura: guida facile e sicura, robustezza che dura nel tempo, grande scelta, formidabile serie di affermazioni sportive che riflettono le caratteristiche di robustezza e affidabilità delle vetture di serie. Per prove e dimostrazioni (se ancora fossero necessarie) alla Nuova Concessionaria Ford, via Balamonti 60, tel. 823000, 823100. Esposizione: via S. Francesco 11, tel. 755600.

VAGONI BRUCIATI A SAINT TRIPHON

Telefoto Upi

Saint Triphon — I vagoni del convoglio passeggeri, distrutti dall'incendio scoppiato subito dopo lo scontro fra un «diretto» e un carro cisterna, carico di nafta, in manovra nella stazione. Quattro persone sono morte carbonizzate nella sciagura

UN ALTRO SCIENZIATO RUSSO PUNITO SEVERAMENTE PER LE SUE IDEE LIBERALI



Cinque anni di lavori forzati al dissidente sovietico Lubarsky

Nell'abitazione del celebre astrofisico vennero trovate copie di «Cronaca degli eventi storici» il foglio clandestino della contestazione - Inutile appello di Sakharov a Kurt Waldheim

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 31

Il tribunale di Noginsk (70 chilometri da Mosca) ha condannato a cinque anni di internamento in un campo di lavoro, a regime duro, per attività anti-sovietiche il grande astrofisico russo Kronid Lubarsky di 38 anni. Il processo, che si era iniziato giovedì, si è concluso ieri con la pesante condanna e la notizia è stata appresa oggi dalle solite fonti degli intellettuali dissidenti dell'URSS.

L'astrofisico, arrestato il 15 gennaio, dopo un lungo periodo di detenzione preventiva, era stato accusato di avere posseduto, letto e distribuito libri e manoscritti che le autorità considerano di natura anti-sovietica. Fra questo materiale letterario vi erano dei numeri della «Cronaca degli eventi correnti», un giornale clandestino che riferisce in modo sintetico e cronistico gli arresti, i processi e le attività dei dissidenti politici e religiosi nella Unione Sovietica.

Quando, il 15 gennaio, Lubarsky fu portato via dalla sua abitazione, dagli agenti della polizia politica, l'arresto fu subito messo in relazione al cosiddetto «caso 24». Con questo nome è stata battezzata l'operazione della polizia, quanto mai vasta e profonda ma finora senza successo, per impedire la diffusione del giornale clandestino dei dissidenti. Negli ultimi dieci mesi, in relazione a questo caso, centinaia di intellettuali dell'Unione Sovietica sono stati arrestati e interrogati. Alcuni sono stati condannati.

Dalle fonti della dissidenza si è appreso che, nella dichiarazione conclusiva al tribunale di Noginsk, Lubarsky fece una analisi della cosiddetta «Samizdat», definendola un fenomeno pubblico. La «Samizdat», che letteralmente significa auto-editoria, è il termine generico con cui si identificano tutte le pubblicazioni clandestine, comprese anche le petizioni, e naturalmente il giornale «Cronaca degli eventi correnti» che i dissidenti russi, sotto forma di manoscritti, si passano di mano in mano. «Processi come questo — ha detto Lubarsky al tribunale, secondo le fonti della dissidenza — non possono risolvere i veri problemi che la società deve affrontare e di cui «Samizdat» è una conseguenza. Soltanto una stampa libera e una democratizzazione generale del paese possono risolvere questi problemi».

Venerdì scorso, esponenti dei diritti civili sovietici, fra cui il fisico nucleare Andrei Sakharov, considerato il padre della bomba «H» dell'URSS, avevano rivolto un appello al segretario generale delle nazioni Unite, perché intervenisse a favore di Lubarsky. «C'è urgente necessità di un vostro intervento in questo caso», aveva telegrafato il gruppo a Kurt Waldheim. «Tutti coloro che avevano intenzione di assistere al processo sono stati allontanati con la forza dai poliziotti e le porte sono state sbarrate. Questo è un processo «aperto» che viene celebrato a porte chiuse», afferma l'appello degli attivisti dei diritti civili.

Durante i processi dei dissidenti, solitamente, le autorità sovietiche ricorrono a questo stratagemma: gremiscono le aule di agitprop e di agenti segreti e allontanano i sostenitori degli imputati col pretesto che non c'è più posto. Pochi mesi fa si era appreso che Sakharov, l'anno scorso, aveva inviato al segretario generale del PCUS Leonid Breznev un memorandum, rimasto senza risposta, nel quale proponeva un drastico riorientamento della politica interna, economica ed estera del paese. Nel documento, in pratica, Sakharov prospettava una serie di riforme per democratizzare e liberalizzare la società sovietica, a suo dire, minacciata dal ritorno in auge di metodi di stile stalinista. Obiettivo fondamentale delle riforme proposte da Sakharov era appunto la difesa dei diritti dell'uomo nell'URSS.

A. P.

ARRINGHE DELLA DIFESA degli imputati di Robiei

Ginevra, 31

E' proseguito oggi a Cevio il processo per la sciagura, avvenuta la notte del 25 febbraio 1966, nella galleria d'adduzione Robiei-Stabbiascio, che si concluse con la morte di 17 persone, fra cui 14 operai italiani. Alla requisitoria, concisa e penetrante, durata quattro ore, presentata ieri dal pubblico ministero Luciano Giudici, ha fatto seguito, oggi, l'intervento dei primi avvocati dell adifesa, che patrocinano i due imputati, Ettore Belvederi e Arnaldo Nana.

Belvederi, un rappresentante in cosmetici che, nel tempo libero, ricopriva l'incarico di comandante dei vigili del fuoco a Locarno, è accusato di concorso in triplice omicidio colposo per la morte di due vigili del fuovo, avvenuta per asfissia a causa dell'esaurimento dell'aria compressa dei loro respiratori. Il geometra Nana, di Sondrio, è invece accusato di violazione colposa dell'arte edilizia e di concorso in omicidio colposo plurimo. *(Ansa)*

PROCESSO DI VIALE LAZIO

Finito l'interrogatorio di Filippo Moncada

Palermo, 31

Al processo per la strage di viale Lazio, che si svolge dinanzi alla seconda sezione della corte d'assise (presidente Navarra), si è concluso stamane l'interrogatorio di Filippo Moncada, figlio del costruttore edile Girolamo, negli uffici del quale la sera del 10 dicembre 1969 avvenne la sanguinosa sparatoria conclusasi con l'uccisione di Michele Cavataio, Francesco Tumminello, Giovanni Domè e Salvatore Bevilacqua. Filippo Moncada e il fratello Angelo, che si trovavano negli uffici, rimasero feriti.

Il teste ha stamane confermato tutte le dichiarazioni nonché i verbali di confronto e di ricognizione con alcuni degli imputati nella sua nuova qualità di teste sottoposto al vincolo del giuramento. In particolare, Filippo Moncada ha confermato i confronti fatti con Francesco Paolo Cordò, Carlo La Ciura, Salvatore D'Alba, Agostino Matranga, Nicola Giuseppe Riolo, Leopoldo Cancelliere e Ignazio Gnoffo, nonché le ricognizioni con i fratelli Francesco ed Antonino Bova.

Sottoposto ad una serie di domande da parte dei difensori degli imputati, ha detto di non poter escludere che i suoi ricordi, in relazione ai riconoscimenti di due imputati, Agostino Matranga e Ignazio Gnoffo, possano essere stati imprecisi. A domanda di un altro avvocato difensore, il teste ha poi precisato di non avere mai visto, né presso gli uffici di viale Lazio, né presso il cantiere di viale Michelangelo l'imputato Francesco Bova.

Congedato Filippo Moncada, il presidente ha convocato il fratello di questi, Angelo. Il giovane che nella sparatoria venne ferito alla gamba e al braccio destro ha confermato le dichiarazioni che aveva reso in istruttoria. «Il loro modo di fare — ha detto riferendosi alle persone che frequentavano il Cavatajo e il Tumminello negli uffici di suo padre — era tipico di mafiosi». Il giovane ha poi precisato di avere avuto la sensazione che uno dei killers fosse Francesco Sutera: «Questo individuo — ha affermato Angelo Moncada — fu visto molto bene da mio fratello Filippo, che era più indietro di me».

Il processo è stato rinviato al 6 novembre per la prosecuzione dell'istruttoria dibattimentale con l'escussione di altri testimoni. *(Italia)*

SPAVENTOSO RIPETERSI DELLA SANGUINOSA SERIE NERA DI INCIDENTI FERROVIARI

TRENTA VITTIME IN TURCHIA NEL TAMPONAMENTO FRA TRENI

I feriti si contano a decine - In Jugoslavia un convoglio passeggeri piomba su di un camion a un passaggio a livello: 4 morti - Ancora quattro persone uccise in uno scontro in Svizzera

Istanbul, 31

Anche oggi una lunga serie di incidenti ferroviari. Il più grave è avvenuto in Turchia: una trentina di persone sono rimaste uccise per la collisione fra un treno passeggeri e un treno di servizio per riparazioni nei pressi di Eskisehir. Il treno passeggeri si è incendiato. Vi sono decine di feriti gravi.

Il treno passeggeri, proveniente da Konya, nella Turchia centromeridionale, e diretto a Istanbul, ha tamponato il treno di servizio che stava immettendosi, per un errore negli scambi, sul binario principale. Una cisterna ha preso fuoco e le fiamme hanno raggiunto le carrozze del treno passeggeri. Sècondo un giornalista presente, il luogo del disastro si è trasformato in un inferno. Non si sa per il momento quante persone siano rimaste intrappolate nelle carrozze in fiamme. Il treno di soccorso è stato inviato da Ankara. Eskisehir si trova a metà strada fra Ankara ed Istanbul.

Un secondo incidente è avvenuto in Jugoslavia. Due donne, un ragazzo ed un ferroviere sono morti, ed altre trentaquattro persone sono rimaste ferite, in seguito ad uno scontro fra un'automotrice delle ferrovie jugoslave ed un grosso camion, ad un passaggio a livello nei pressi del villaggio di Tenjski Antunovac, a pochi chilometri da Osjek, in Slavonia.

L'automotrice, proveniente da Vinkovci, giunta in piena velocità al passaggio al livello, ha investito un autocarro con rimorchio, che, in quel momento, stava attraversando i binari. In seguito al violento urto tre passeggeri del treno sono morti sul colpo mentre un ferroviere è deceduto poco dopo all'ospedale. Il consudente dell'autotreno, Petar Diklic, di 23 anni — a quanto pare rimasto indenne — è stato arrestato.

Infine, in Svizzera, quattro le persone morte carbonizzate stamane a Saint-Triphon, in seguito allo scontro ferroviario fra il diretto Sion - Ginevra e un vagone-cisterna in manovra nella stazione e contenente circa 80 mila litri di nafta. La sciagura è avvenuta poco dopo le ore 10. Il diretto, sul quale viaggiavano circa settanta passeggeri, ha urtato il vagone-cisterna a velocità sostenuta, provocando un violento incendio.

Nell'incendio sono morti carbonizzati tre passeggeri, fra cui una donna anziana, ed uno dei macchinisti del diretto Sion - Ginevra. Le altre due vittime non sono state ancora identificate. Tutte le comunicazioni ferroviarie con il Sempione sono interrotte.

SONO 44 I MORTI nel disastro di Chicago

Chicago, 31

Il bilancio della sciagura ferroviaria avvenuta ieri sera nei pressi di Chicago è stato precisato, stamani, in 44 morti. I feriti sono oltre 300. Come noto due treni di pendolari si sono scontrati durante l'ora di punta. Il ministro dei trasporti John Volpe ha ispezionato il luogo dove si è verificato lo scontro. Il disastro ha sollevato la questione dell'impiego di metalli leggeri per la costruzione dei vagoni per questo tipo di treni.

Ci sono volute oltre sei ore per tirar fuori morti e feriti dalle lamiere contorte dei due treni. Il Presidente Nixon, appena informato della sciagura, ha manifestato il suo dolore e ha annullato una manifestazione elettorale cui avrebbe dovuto prendere parte oggi a Chicago. Anche il senatore McGovern, il candidato democratico, attualmente impegnato nella campagna elettorale a Pittsburgh, ha annullato un corteo fissato per domani a Chicago. *(Ap)*

L'ELICOTTERO PRECIPITATO

Ingegnere e architetto i morti sul Canin

Fiume, 31

Un architetto, Silvo Klemente, di Nova Gorica, il centro urbano realizzato dagli jugoslavi alla periferia del capoluogo isontino, ed un ingegnere, Peter Perginz, di Tolmino, sono le vittime dell'incidente aereo accaduto ieri in prossimità della vetta del Monte Canin, sulle Alpi Giulie, in territorio jugoslavo e nel quale è rimasto coinvolto un grande elicottero delle forze armate jugoslave.

Il velivolo, levatosi in volo da Plezzo, con tre membri dello equipaggio e venticinque fra tecnici ed operai, doveva raggiungere la cima della montagna, dove è in costruzione un centro sportivo, per cause, che la commissione d'inchiesta dovrà accertare, ma sembra per un'avaria al motore, ha perso quota, mentre si trovava sulla verticale della stazione d'arrivo di una nuova teleferica, e si è schiantato, dopo una serie di avvitamenti, su un costone roccioso a quota 2200 metri, in prossimità, di un precipizio profondo una cinquantina di metri.

Nel violento impatto, l'elicottero si è spezzato in due tronconi, incendiandosi: la parte posteriore è caduta nel burrone trascinando nel vuoto le due vittime, mentre l'altra parte è rimasta sul costone. Gli occupanti ne sono usciti precipitosamente evitando le conseguenze dello scoppio che ha distrutto, qualche secondo dopo, quanto ancora rimaneva dell'elicottero. Squadre di soccorso sono giunte, dopo alcune ore, sul luogo del sinistro per prestare le prime cure ai feriti, diciassette persone, che con mezzi di fortuna e tra grosse difficoltà sono stati trasportati a Plezzo e, successivamente all'ospedale San Pietro. Di essi, cinque versano in gravi condizioni. *(Ansa)*

AL LARGO DELLA GALIZIA

Peschereccio spagnolo affonda: tre morti

Pontevedra, 31

Tre pescatori sono morti e altri sette risultano dispersi a causa del naufragio del peschereccio spagnolo «Maruja Costa» avvenuto la scorsa notte al largo di Pontevedra, Galizia. Lo ha reso noto la polizia precisando che dell'equipaggio, composto da undici persone, soltanto il capitano si è salvato. Parecchi battelli da pesca si sono immediatamente recati sul luogo della sciagura, nonostante il mare grosso. *(Ansa - Afp)*

SULLE CORSE DEI CAVALLI

PENE PIU' SEVERE per il gioco clandestino

Roma, 31

Nuove disposizioni per la repressione del gioco clandestino sulle corse dei cavalli sono previste da un disegno di legge governativo presentato dal ministro dell'agricoltura, Natali, di concerto con i ministri di grazia e giustizia, Gonella, e dell'interno, Rumor. Scopo del provvedimento è di neutralizzare l'incidenza negativa che le scommesse clandestine hanno sul gettito delle imposte relative e salvaguardare, nello stesso tempo, l'ordine pubblico.

Il disegno di legge, composto di tre articoli, prevede che chiunque offra di ricevere o riceva in qualsiasi forma scommesse per le corse dei cavalli, in violazione delle disposizioni vigenti, è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa da 200 mila lire ad un milione. Il provvedimento istituisce, inoltre, un nucleo di agenti specializzati dell'Unire (Unione incremento razze equine) preposti specificamente alla sorveglianza del rispetto delle norme della legge ed investiti di poteri sufficienti per svolgere adeguatamente, funzioni di prevenzione e di repressione del gioco clandestino. *(Italia)*

ILLESO TOGNAZZI in un incidente d'auto

Roma, 31

L'attore Ugo Tognazzi è rimasto coinvolto in un incidente stradale avvenuto stanotte in via Romagna, nei pressi di via Veneto. L'attore che era uscito poco prima da un ritrovo, alla guida della propria «Mercedes», si è scontrato, all'incrocio con via Calabria, con una «850» guidata da Antonio Marcon, di 42 anni, con a bordo la propria moglie Giuseppina Del Vecchio, di 36. Nell'urto, Tognazzi è rimasto incolume.

ESPLODE UNA FABBRICA CLANDESTINA DI FUOCHI

Scoppio e crollo a Taranto: 4 morti

I feriti sono una quindicina - Solo una delle vittime 2 donne, un uomo e un bimbo, è stata identificata

Taranto, 31

Quattro morti e una quindicina di feriti sono il bilancio di un crollo, causato dallo scoppio di una fabbrica di fuochi artificiali, di un edificio nel centro cittadino. L'esplosione ha provocato il cedimento anche di alcuni muri del palazzo e di alcune abitazioni di tufo che erano state costruite in un cortile all'interno dello stesso stabile.

L'unica vittima ad essere stata identificata è il proprietario della fabbrica clandestina, Pietro Versace, di 40 anni, di Taranto. L'uomo era stato più volte arrestato per detenzione e fabbricazione di materie esplodenti. «Lo abbiamo arrestato almeno una volta l'anno — hanno dichiarato alcuni funzionari della squadra mobile — in prossimità delle feste natalizie, ma riprendeva sempre il suo pericoloso lavoro. Il 7 ottobre scorso avevamo compiuto una perquisizione nel locale. Non avevamo trovato polvere pirica e le altre sostanze chimiche normalmente utilizzate per la fabbricazione di fuochi piritecnici, ma oggetti di provenienza furtiva, per cui lo avevamo denunciato per ricettazione». Le altre due vittime sono due donne ed un bambino.

Prosegue intanto l'opera di rimozione delle macerie alla quale partecipano vigili del fuoco, carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e guardie di finanza. Si presume che sotto i calcinacci ed i tufi non debbano esserci altre persone. *(Ansa)*

GIOVANE UCCISO nel Sassarese

Tempio Pausania, 31

L'autista Giovanni Spano di 33 anni, è stato assassinato, questa notte, in una sughereta a pochi chilometri dall'abitato di Tempio Pausania, grosso centro del Sassarese. *(Italia)*

Processo Cima Vallona: prime deposizioni

Vienna, 31

Nel processo davanti alla corte d'assise di Vienna per l'attentato di Cima Vallona, presente soltanto l'imputato Kufner, è cominciata stamane l'escussione dei testimoni. E' stata ascoltata per prima, Barbara Percht (diventata qualche tempo fa signora Holzmann), che, la sera del 24 giugno 1967, fece il viaggio, da Innsbruck verso la zona di confine con l'Italia, nell'automobile dello studente tedesco Hans Christian Genck, insieme con i tre imputati, Peter Kienesberger, Egon Kufner ed Erhard Hartung. Ha detto di conoscere l'imputato (Kufner), che le fu presentato a Lienz, nel corso del viaggio, con lo pseudonimo di «Walter». Per il resto, ha detto semplicemente di non ricordare più nulla. Ha però dichiarato che quanto disse a suo tempo al giudice istruttore corrispondeva a verità.

Il pubblico ministero, dott. Karl Mueller, le ha domandato se fosse perciò vero che essa disse al giudice istruttore di essere stata minacciata da Kienesberger: «Se dici qualcosa ti ammazzo», e la testimone ha confermato. Il pubblico ministero ha poi domandato se durante il viaggio si fosse mai parlato del trasporto di un ferito (dato che gli imputati hanno tentato di scagionarsi asserendo di essere andati al confine per attendere e trasportare un ferito «sud-tirolese»), ma la testimone ha detto di non averne mai sentito parlare.

Sono quindi stati letti gli atti delle sue deposizioni davanti al giudice istruttore e nei due precedenti processi. Da tali atti risulta che la Percht fece il viaggio, credendo di compiere una gita di fine settimana. Lungo il tragitto la donna cominciò ad intuire che i tre si accingevano a compiere un'azione contro un traliccio dell'energia elettrica. Lasciati i tre in un posto, essa e Genck si recarono a Lienz, dove si trattennero sin dopo mezzanotte. Ritornarono verso l'una di notte al punto fissato per l'appuntamento, dove infatti Kienesberger e i due complici riapparvero poco dopo. Il giorno dopo, quando i giornali pubblicarono le notizie della strage di Cima Vallona, Barbara Percht capì, immediatamente, che i responsabili erano i suoi tre compagni di viaggio e, lo stesso parere le venne espresso da Genck. *(Ansa)*

SCONCERTANTI PARTICOLARI SULL'OMICIDA DI RAGUSA

CAMPRIA NEI MESI SCORSI TENTÒ DUE VOLTE IL SUICIDIO

Il giovane diresse la propria auto contro un muro e ingerì alcune compresse - Oggi l'interrogatorio dell'assassino

Ragusa, 31

Roberto Campria, il figlio del presidente del tribunale di Ragusa che, la notte di venerdì scorso, uccise a colpi di pistola il giornalista Giovanni Spampinato, ha tentato nei mesi scorsi, per due volte, di uccidersi. Una prima volta nel mese di giugno, spingendo deliberatamente la sua auto contro un muro, mentre viaggiava nell'Italia settentrionale per un periodo di ferie; la seconda nel luglio scorso, a Ragusa, ingerendo alcune compresse di medicinali. Il giovane fu però soccorso dai familiari e ricoverato nell'ospedale locale dove venne trattenuto in osservazione per cinque giorni.

Si è appreso, negli ambienti della procura generale della Repubblica di Catania che il padre del giovane, Saverio, presidente del tribunale di Ragusa era stato convocato dal procuratore generale, dott. Spataro, al fine di esaminare la posizione del magistrato in relazione alle indagini in corso sull'uccisione dell'ingegnere Angelo Tumino, morto il 24 febbraio scorso in seguito ad un colpo di pistola alla testa alla periferia di Ragusa.

Nell'ambito delle indagini su questo delitto doveva anche essere esaminata la posizione di Roberto Campria, molto amico della vittima. Il presidente Campria si sarebbe dovuto recare proprio oggi a Catania per incontrarsi con il procuratore generale, ma il tragico episodio di venerdì scorso ha indotto il dott. Saverio Campria a lasciare Ragusa.

Frattanto il sostituto procuratore generale, dott. Auletta, ha cominciato ad interorgare, a Ragusa, i congiunti di Giovanni Spampinato, costituitisi parte civile. Oggi saranno ascoltati il padre ed il fratello del giovane, nei prossimi giorni la madre e la fidanzata, Emanuela Biazzo, alla quale il pubblicista aveva confidato importanti particolari dei suoi contatti con il Campria.

Domani il magistrato interrogherà l'assassino nelle carceri di Modica. Come è noto Campria, subito dopo avere commesso il delitto, spiegò il suo gesto dicendo al sostituto procuratore della Repubblica di Ragusa di avere sparato perché esasperato dagli articoli scritti da Spampinato e nei quali si sosteneva l'esigenza di vagliare a fondo la sua posizione in relazione al delitto Tumino. *(Ansa)*

IMPROVVISO FIORIRE DI REDUCI DI GUERRA

Ex soldato nipponico anche nell'isola di Bali

Ma il suo nome non figura nella lista dei dispersi

Giakarta, 31

Un uomo, che afferma di essere un ex soldato dell'esercito imperiale giapponese rimasto nascosto nella giungla di Bali per più di 25 anni, si è presentato a un centro dell'isola e, piangendo, ha chiesto di poter tornare nella sua patria e rivedere i familiari dei quali non sa più niente dal tempo della guerra. L'episodio, analogo a quelli accaduti nelle Filippine, è riferito dall'agenzia di stampa indonesiana «Antara».

Secondo l'agenzia, l'uomo è il soldato semplice dell'esercito imperiale Futiyama, di 47 anni (nome che non risulta però negli elenchi dell'ambasciata giapponese a Giakarta). Futiyama, riferisce l'agenzia in un dispaccio da Denpasar (capoluogo dell'isola di Bali), ha detto di aver vissuto tutto questo tempo in un remoto villaggio nel centro dell'isola quello di Marga, i cui abitanti lo avevano accolto come uno di loro.

Ha spiegato di essere rimasto nascosto per tutto questo tempo perché temeva che qualsiasi soldato imperiale giapponese trovato vivo sarebbe stato riportato in Giappone e severamente punito. Futiyama, sempre a quanto riferisce l'agenzia, ha inoltre detto di essere stato arruolato all'inizio della guerra e di essere scampato per miracolo alla morte; la nave sulla quale si trovava era stata infatti silurata ed era affondata. Futiyama era stato tratto in salvo e trasportato a Singapore, da dove era stato inviato a Bali.

Il nome di Futiyama non figura nell'elenco dei soldati giapponesi dispersi nell'ultima guerra. Lo ha comunicato un portavoce del ministero giapponese degli affari sociali aggiungendo però che proseguono i controlli nell'ipotesi che la grafia del nome comunicata dall'agenzia di stampa indonesiana non sia esatta. *(Ansa Reuter)*

LE ALLERGIE COLPISCONO più gli uomini delle donne

Roma, 31

Il sesso maschile è più esposto di quello femminile alle allergie, specie di origine professionale. In media è colpito nell'età compresa tra i 30 e i 45 anni. Lo si rileva da una statistica, pubblicata dal notiziario dell'istituto italiano di medicina sociale dell'università di Roma, sull'incidenza e le forme di allergia, dai disturbi cutanei, più o meno gravi, alle sindromi asmatiche, riniti, congiuntiviti, eccetera.

Queste le cifre: su 1459 individui, 56 per cento maschi e 44 per cento femmine, le forme professionali per le quali è stata riscontrata una sensibilizzazione ad allergeni presenti nel posto di lavoro, sono rappresentate da circa il 10 per cento della popolazione esaminata; tale percentuale sale per i maschi al 15 per cento, per le femmine scende al 4 per cento. Le professioni con rischio allergico più diffuso sono rappresentate da casalinghe e addetti alle pulizie, seguiti da meccanici, muratori, impiegati, dirigenti, insegnanti. Elevata è anche risultata la frequenza di allergie in condizioni non professionali, in bambini, studenti e pensionati. *(Italia)*

Processo «22 Ottobre»

Genova, 31

Al processo contro i componenti la banda del «22 Ottobre», in corso di svolgimento alla corte di assise di Genova, si è avuta stamane la replica degli avvocati di parte civile alle numerose eccezioni procedurali presentate durante l'udienza di ieri dagli avvocati del collegio di difesa. I rappresentanti delle parti lese hanno rimesso in discussione e rovesciato tutti gli argomenti che facevano presagire un annullamento del processo. Tutti hanno comunque sostenuto che, a loro avviso, non vi sono state durante l'istruttoria violazioni al diritto della difesa.

Oltre agli avvocati Sacchetti e Salvarezza, rappresentanti rispettivamente il fratello e la madre di Alessandro Floris (il fattorino delle case popolari ucciso durante la tragica rapina del marzo dello scorso anno), ha parlato l'avvocato Ernesto Monteverde, difensore, assieme all'avvocato Campanile, di parte civile per la società Garrone, a proposito dell'attentato dinamitardo compiuto dal gruppo «22 Ottobre» ad Arquata Scrivia.

L'avvocato Monteverde ha risposto ai colleghi della difesa che avevano contestato la costituzione di parte civile della società petrolifera. Egli ha in sostanza sostenuto che tale atto è stato deciso non tanto per avere un risarcimento dei danni materiali, quanto piuttosto per sapere quali meccanismi hanno mosso gli attentatori. *(Italia)*

QUATTORDICI ANNI AL GIOVANE OMICIDA DI CATERINA VOLTERRA SEGRE

Condannato l'assassino della professoressa a Milano

La donna fu tramortita con un candelabro e strangolata

Milano, 31

Con una condanna a 14 anni di reclusione, più 3 anni di casa di cura e custodia si è concluso stamane davanti alla corte d'assiste di Milano (presidente dottor Curatolo) il processo a carico di Salvatore Pilopida, il giovane infermiere imputato dell'uccisione della professoressa Caterina Volterra in Segre. Il delitto avvenne nel 1968, nella casa della vittima, in via Francesco Sforza a Milano.

Il Pilopida, che a quel tempo aveva 26 anni, era stato accolto in casa della Volterra per assistere il figlio, Remo Segre, malato. Col passare del tempo tra l'infermiere e la donna, moglie separata di un professionista, si stabilì un'affettuosa amicizia. Allorquando il giovane manifestò il desiderio di andarsene, la Volterra si oppose. Fra i due vi fu un violento alterco nel corso del quale il Pilopida, afferrato un candelabro, colpì alla testa la donna, tramortendola. Successivamente, il giovane, in preda a forte eccitazione, strangolò la donna servendosi di uno strofinaccio.

Subito dopo l'assassinio fuggì in Calabria, dove tentò anche di suicidarsi con i barbiturici. Venne però rintracciato e, nel corso delle indagini, cercò di incolpare il figlio della vittima del tragico fatto di cui si era reso responsabile: non ottenne altro risultato però che quello di venire accusato anche di calunnia oltre che di omicidio volontario.

Durante l'udienza di ieri (il processo si era iniziato il 16 ottobre scorso) il pubblico ministero dottor Caizzi aveva chiesto la condanna dell'imputato a 19 anni di reclusione per il reato di omicidio volontario e a due anni per quello di calunnia. La corte ha però ritenuto il Pilopida colpevole del solo omicidio volontario, mandandolo assolto per il reato di calunnia con la formula «perché il fatto non costituisce reato». Al giovane sono state concesse, inoltre, le attenuanti generiche in quanto riconosciuto seminfermo di mente. *(Italia)*

ARMATI E MASCHERATI

BANDITI IN BANCA a Padova: 20 milioni

Padova, 31

Una rapina è stata compiuta alle 16.20, poco dopo, cioè, l'apertura pomeridiana, nella agenzia n. 6 della Banca Antoniana. Tre uomini, mascherati, hanno fatto irruzione nei locali dell'istituto di credito, ubicato nella zona industriale, e si sono fatti consegnare il denaro contenuto nella cassaforte, circa 20 milioni, allontanandosi poi su una «124» di colore blu targata Padova. Avuta la segnalazione della rapina, sono giunti sul posto carabinieri e agenti di polizia che hanno poi istituito posti di blocco. *(Ansa)*

INCHIESTA NUMBER ONE

NUOVO «MANDATO» per il produttore Torri

Roma, 31

Un nuovo mandato di cattura per calunnia contro il produttore cinematografico Pier Luigi Torri (che è in carcere per detenzione di droga e per calunnia nei confronti di Paolo Vassallo) è stato firmato dal giudice istruttore Giovanni De Roberto.

Torri è accusato, questa volta, di avere calunniato il produttore Gianni Buffardi. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

INCONTRO DI RITORNO DEL SECONDO TURNO DELLA COPPA UEFA DI CALCIO

La Fiorentina affronta il Vitoria
Deve batterlo con due gol di scarto

Rientra capitan De Sisti fra i viola - Liedholm: «Gli avversari sono molto forti»

Firenze, 31

Con una settimana di anticipo rispetto al turno normale dei tornei internazionali, Fiorentina e portoghesi del Vitoria di Setubal giocheranno domani, nello stadio Comunale con inizio alle 14.30, la partita di ritorno del secondo turno della coppa Uefa di calcio. L'incontro di andata è stato vinto la settimana scorsa per 1-0 dalla squadra portoghese con un gol di Duda.

Per la Fiorentina, che, come ha detto oggi Liedholm al termine di un lungo allenamento, recupera sia il capitano De Sisti, da diverse partite lontano dalla prima squadra, sia il brasiliano Clerici infortunatosi (stiramento muscolare) proprio a Setubal, l'incontro si prospetta particolarmente difficile, in quanto la squadra viola per rimanere nel «giro internazionale» dovrà vincere con due gol di scarto.

«De Sisti e Clerici quasi certamente giocheranno entrambi — ha detto l'allenatore — ma è chiaro che il confronto, anche perché ci mancherà il libero Brizi, che ha una contusione a una vertebra, sarà molto scabroso. Se la partita si metterà bene nel primo tempo, potremmo anche farcela e ugualmente riuscire a fare un punteggio concreto qualora giungessimo con 1-0 ai tempi supplementari. Certo che gli avversari sono molto forti perché giocano un calcio pratico e concreto».

I portoghesi, giunti ieri sera a Firenze e alloggiati in un albergo della collina di Fiesole, si sono allenati nel pomeriggio nello stadio Comunale e nell'ordine si sono messi in evidenza il lungo e robusto Torres I, il mediano Octavio, che gioca in maniera particolarmente vivace, il brasiliano Duda e Amancio, unica novità di questa partita rispetto a quella di andata. Ad Amancio l'allenatore portoghese Pedroto ha affidato il ruolo di Guerreiro perché il primo è elemento più portato alla copertura.

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Pellegrini, Orlandini (o Perego); Saltutti, Merlo, Clerici, De Sisti, Sormani.

VITORIA SETUBAL: Vaz; Rebelo, Cardoso; Mendes, Carrico, Octavio; Jose Maria, Amancio, Duda, Torres, Jacinto Joao.

Arbitrerà l'inglese Burtnstaw.

Perego (militare) dalla Juve al Lecco

Lecco, 31

Il Lecco ha comunicato ufficialmente la conclusione della campagna rafforzamenti, cominciata giorni fa con l'acquisto del terzino Giovanni Botti (classe 1947), proveniente dalla Fiorentina. Dopo la difesa, anche l'attacco bluceleste ha avuto il suo rinforzo con l'acquisto del centravanti Giacomo Perego (classe 1952), ottenuto in comproprietà dalla Juventus. Essendo militare, Perego verrà a Lecco per le visite mediche e la firma del contratto, appena otterrà la licenza.

Oggi alla TV

Una sintesi registrata della partita Fiorentina - Vitoria Setubal sarà trasmessa oggi nella rubrica «Mercoledì sport», alle 22 sul programma nazionale. L'incontro, che si disputa nel pomeriggio a Firenze, è valido per la coppa Uefa di calcio.

Coppa Regione

La Coppa Regione, torneo di calcio organizzato dal Comitato regionale e riservato a squadre di terza categoria del Friuli - Venezia Giulia, ha in programma oggi i quarti di finale. Dopo i primi tre turni eliminatori, sono rimaste in gara queste compagini: Casarsa, Bannia, Doria, Audax, Maranese, Treppo Grande, Aiello e Valeriano. I sorteggi hanno deciso i seguenti accoppiamenti: Audax - Casarsa, Bannia - Maranese, Doria - Treppo Grande, Aiello - Valeriano. Le partite avranno inizio alle ore 14.30.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Coppa Italia semipro: Triestina-Modena, stadio «Grezar», ore 14.30.

Amichevoli: Fortitudo-Monfalcone, Muggia, ore 14.30; S. Giovanni - Libertas, viale Sanzio, ore 10.45; Primorie - Rosandra Zerial, Prosecco, ore 14.30; Vesna - Ponziana, Santa Croce, ore 10.30; Costalunga - Portuale, Santa Croce, ore 14.30.

PALLACANESTRO

Serie B maschile: Lloyd Adriatico - La Torre Reggio Emilia, palestra di via Monte Cengio, ore 17.30.

Amichevole: S.G.T.-Treviso, palestra di via Ginnastica 10.30.

IPPICA

Corse al trotto a Montebello. Inizio ore 14.30.

Assemblea Juventus

Torino, 31

L'assemblea ordinaria degli azionisti della Juventus, riunitasi nella sede della Camera di commercio di Torino, ha approvato all'unanimità la relazione del consiglio d'amministrazione, lo stato patrimoniale e il conto economico del bilancio che, al 30 giugno 1972, chiude in pareggio su due miliardi 8 milioni 227.466 lire, dopo lo stanziamento di 510 milioni 485.028 lire al fondo ammortamenti. All'assemblea hanno preso parte 31 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega, 7.179 azioni delle 8000 costituenti il capitale sociale.

UN AVVERSARIO DIFFICILE PER LA TRIESTINA NEL POMERIGGIO AL «GREZAR»

Parentesi alabardata in Coppa nel primo incontro con il Modena

A riposo Zamparo, Rizzato, De Luca, Cantagallo - Rientra Frigeri e De Gasperi stopper

Ottavi di finale della Coppa Italia Semipro. Triestina e Modena daranno vita questo pomeriggio con inizio alle 14.30 sul terreno del «Grezar» alla partita di andata.

LA FORMULA

La manifestazione dopo i turni di qualificazione, ritorna alla formula originale con partite di andata e ritorno. Il secondo incontro fra triestini ed emiliani verrà disputato a febbraio o marzo, quando cioè il campionato rimarrà fermo per gli impegni della Nazionale di categoria. Alla fine dei 180' verrà promossa ai quarti di finale la squadra che nei due scontri diretti avrà ottenuto il maggior numero di punti o, in caso di parità, quella che vanterà la miglior differenza reti. Sorteggio in caso di parità. Durante questi incontri gli allenatori possono effettuare in qualsiasi momento della gara due sostituzioni, più quella del portiere.

TRIESTINA

Gli alabardati si sono ritrovati ieri pomeriggio al «Grezar» per un leggero allenamento. Petagna, pur non sottovalutando la Coppa Italia, ha deciso di concedere un turno di riposo a Zamparo, Rizzato, De Luca e Cantagallo. Questi ultimi tre comunque siederanno in panchina assieme ad altri giocatori quali Vastini e Sabbadin. All'attaccante è stata tolta la fasciatura gessata che teneva immobilizzata la spalla sinistra; una decisione sul suo impiego comunque verrà presa solo poco prima della partita. Sabbadin invece disputerà almeno un tempo nel ruolo di terzino, probabilmente al posto di Tugliach.

In difesa, oltre a quella di Sabbadin, ci saranno le novità di D'Ambrogio fra i pali, Frigeri terzino e De Gasperi stopper. Il centrocampo verrà affidato come di consueto a Scichilone, Brusadelli e D'Alessi, mentre l'attacco presenterà un terzetto di punta inedito con Rakar, Bertoli e Oggian.

La formazione alabardata sarà la seguente, almeno in partenza: D'Ambrogio; Frigeri, Tugliach; Macchia, De Gasperi, Scichilone; Rakar, Brusadelli, Bertoli, D'Alessi e Oggian.

Sull'incontro, Petagna ha detto: «Conosco molto bene il Modena e lo reputo una grossa squadra. Costagliola può disporre di una rosa di elementi molto esperti e capaci, per cui il nostro compito risulterà oltremodo difficile. La Triestina comunque intende fare la sua bella figura e lotterà come di consueto per ottenere un risultato positivo. Il fatto che conceda un turno di riposo ad alcuni titolari non significa che non consideriamo la Coppa Italia».

MODENA

La squadra di Costagliola è fra le protagoniste del girone «B». I canarini tallonano a una sola lunghezza la capolista Lucchese ed hanno tre punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici. Gli emiliani, dopo i primi due pareggi nei turni di avvio, hanno infilato una serie di cinque vittorie consecutive, tre in casa e due fuori. Domenica il Modena è uscito con l'intera posta dal campo della Spal confermando di attraversare un gran momento. Per la Triestina quindi si tratta di un avversario quanto mai ostico, una squadra che intende ben figurare anche in questa manifestazione.

I gialloblù vantano una difesa fra le più ermetiche (2 gol subiti in 7 gare) e l'attacco più prolifico del suo girone con 14 reti all'attivo, una media quindi di due segnature per gara. L'attaccante di maggior spicco e personalità è senza dubbio Boscolo, che comanda anche la classifica dei cannonieri del girone «B» con 6 reti; molto pericoloso è anche Incerti.

BIGLIETTI

Per questo incontro la società alabardata ha fissato i prezzi delle partite di campionato. Non saranno valide le tessere abbonamento e le tessere di omaggio.

C. N.

Arbitri Coppa Italia

La commissione arbitri nazionale ha designato per la direzione delle partite di calcio in programma oggi con inizio alle 14.30, i seguenti arbitri:

Coppa Italia semiprofessionisti — ottavi di finale — partite di andata:
Alessandria-P. Vercelli: Del Fiandra
Spezia-Livorno: Governa
Seregno-Parma: Artico
Triestina-Modena: Masoia
Ravenna-Giulianova: Pesciarelli
Viterbese-Latina: Crista
Avellino-Lecce: Ciulli
Cosenza-Acireale: Esposito

Giudice dilettanti

Ventidue giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica 4 giornate: Cerebuch (Fortitudo);

squalifica 3 giornate: Beltramini (Savorgnanese);

squalifica 2 giornate: Gerin Giuliano (Ponziana), Lizzi (Arteniese), Visintini (Ricr. Porzio), Ceschia (Vetroresina);

squalifica 1 giornata: Fumagalli (Vetroresina), Milocco e Quaia (San Giovanni), Posoco (Sacilese), Baccari (Or. San Michele), Tosoratti (Trivignano), Bernardis (Corno), Mestroni (Flaibano), Catanzaro (Pasian di Prato), Strizzolo e Bruno (Gonars), Mocchiutti (Santa Maria la Longa), Cataldo (Cividalese), Alt (Pro Farra), Urciuoli (Portuale), De Bosicchi (Flaminio).

CUSCAH VINCITORE

■ La formazione del Cuscah, che comprende nelle proprie file i più bei nomi del periodo d'oro dell'hockeyprato locale, ha battuto in un incontro amichevole internazionale la squadra jugoslava del Maribor per 3-2. Per i triestini hanno segnato Ileni, Vidoli e Gaggianelli.



Telefoto Ansa

Il campione svedese Ake Jonsson impegnato in un salto acrobatico durante una competizione di motocross nel Texas

VARATO DA ENTI E SOCIETA' SPORTIVE IL PROGRAMMA DI MASSIMA

Stagione piena a Cortina per il 70.o dello Sci Club

Prima gara la Coppa Ilio Colli di discesa libera maschile valida per la Coppa Europa

Cortina, 31

Una stagione invernale intensa si sta profilando per Cortina. Azienda di Soggiorno, dirigenti dei sodalizi sportivi, enti culturali e Comune hanno varato in questi giorni il calendario di massima delle manifestazioni in programma per l'inverno prossimo.

Non bisogna dimenticare che l'anno 1973 segna il 70.o anniversario dello Sci Club Cortina e tale data di fondazione impegna lo Sci Club in maniera fondamentale al fine di riportare alla ribalta quelle manifestazioni a carattere internazionale che una volta hanno posto in primo piano nel mondo sportivo i migliori elementi del discesismo ampezzano.

L'avvenimento verrà posto in risalto anche dal punto di vista propagandistico e con la ripresa della Coppa Ilio Colli (Coppa Europa) che si svolgerà il 23 dicembre 1972 — gara internazionale di discesa libera — inizieranno appunto le gare di sci organizzate in accordo con la FIS-FISI-CONI.

Altra gara importantissima a carattere internazionale, avrà luogo nei giorni 3 - 4 febbraio sempre per il calendario FIS: sarà quella denominata Max-Mara, gara di slalom gigante e speciale femminile.

Il 4 marzo, giorno della celebrazione ufficiale del 70.o anno di fondazione dello Sci Club Cortina, sarà organizzata la classica gara internazionale di salto speciale «Grand Prix di Salto Cortina» al trampolino Italia. Inoltre si stanno portando a termine le trattative per l'organizzazione a Cortina del XXV Concorso Internazionale dello Sci Accademico Italiano, che prevede l'organizzazione di gare FISU, cioè universitarie internazionali (slalom gigante e slalom speciale maschili con due manche; slalom gigante femminile su una manche; slalom speciale femminile su due manche) ed il tradizionale concorso del SAI, consistente in due slalom giganti di una prova ciascuno per categorie di età, dai cuccioli agli ottantenni, ed una gara di fondo di 8 km. Dal punto di vista turistico si tratterebbe di una delle più consistenti manifestazioni, in quanto porterà a Cortina circa 1000 persone per sei giorni.

Per gli ospiti infine sono state programmate dallo Sci Club Cortina e Azienda di soggiorno le solite gare locali e cioè: per il 28 dicembre il V Trofeo IAG; per il 30 dicembre la XVI edizione della Coppa di fine anno e il III trofeo Zabov Moccia. Per il 2 gennaio '73 il III Trofeo «La Font»; per il 3 gennaio la XVI coppa Piccoli Cannoni; per il 5 gennaio la gara di discesa libera maschile e femminile per seniores, juniores e aspiranti; per il 6 la «Coppa Cortina» — Trofeo Calzaturificio La Dolomite; per il 20 il Trofeo Colmar Abbigliamento Sportivo. Dal 7 al 10 febbraio le cliniche di Padova in accordo con l'Azienda di soggiorno e lo Sci Club disputeranno le coppe Bertino Bragagnollo - Revoltella - Casuccio riservata ai medici e loro famiglie; il 25 febbraio lo sci Club organizza la gara di slalom gigante «Trofeo Calzaturificio Nordica». Per il mese d'aprile, lo Sci club organizza il Trofeo dei Cori Alpini fissato per il 1.o, mentre il 7 verrà disputato il Trofeo Cademartori che è un incontro tra Cortina e Madonna di Campiglio.

Alle gare indette dallo Sci Club in collaborazione con l'Azienda, che abbiamo elencato, si aggiungono le altre gare indette dalla Scuola di Sci, alle quali prenderanno parte esclusivamente gli allievi della Scuola stessa.

G. C. O.

MOTOCICLISMO

A Sirza (Mobili Zerial) la regolarità di Cormons

I centauri triestini della Scuderia «Mobili Zerial» si sono distinti nella durissima maratona motociclistica che si è tenuta sui colli circostanti Cormons e Gorizia. La manifestazione, organizzata dal M.C. Medeot di Gorizia e valida per il campionato triveneto di regolarità reso molto fangoso dalla continua pioggia. Solo 13 conduttori su 82 iscritti hanno portato a termine la prova che misurava 123 km, quattro di essi sono triestini; Paolo Sirza è stato il brillante vincitore di classe (250) e assoluto.

Il giovane triestino ha confermato le sue ottime doti per il motociclismo fuoristrada e potrà quindi puntare, nella prossima stagione, al titolo triveneto. Di rilievo sono stati i piazzamenti del generoso Bensi, 3.o nelle 125, nonostante la manifesta inferiorità del suo mezzo, del promettente Pozzetto, 4.o nella stessa classe, e di Paolo Merson, 6.o nella 175. Questi ultimi fino a tre quarti di gara lottavano per le prime posizioni di categoria, ma sono stati attardati da guasti meccanici.

Nella classifica a squadre il gruppo M.C. Trieste «G. Parlotti - Scuderia Mobili Zerial», ha conquistato il 3.o posto nonostante i ritiri dei già affermati Papucia, Roncelli, Fucich e Kropf.

NEL CAMPIONATO DILETTANTI PROMOZIONE

Con l'aureola del primato l'invincibile San Giovanni

Prima sconfitta del Ponziana: occhio al Lignano!

Alla quinta giornata è caduta l'imbattibilità di Bandini e il Ponziana ha conosciuto la sua prima sconfitta stagionale, superato al «Grezar» dal Lignano, che dopo una partenza incerta sta tirando fuori le unghie per reinserirsi nella lotta per il primato.

La prima sconfitta del Ponziana ha permesso ai cugini del San Giovanni di portarsi avanti di un punto rispetto alla squadra biancoceleste. Ai rossoneri, che hanno superato indenni la difficile trasferta di Sacile, si è affiancata la Manzanese. Il ricordo dei ruggenti primi anni sessanta, quando Ponziana, San Giovanni e Manzanese la facevano da protagoniste in campo regionale, è stimolato dal fatto che alla guida delle tre compagini troviamo ora tre ponzianini della famosa stagione dello scudetto: Luciano Cernivani, il portiere che ora guida proprio il Ponziana di cui difese per molti anni la rete; Stelio Petelin terzino ponzianino di un tempo, ora presidente del San Giovanni e il cannoniere Corolli attuale trainer della Manzanese.

Ma parliamo di questo San Giovanni, che anche a Sacile ha conservato l'aureola dell'imbattibilità ed è l'unica delle sedici squadre di Promozione a non aver ancora subito sconfitte. La compagine triestina è andata più vicina al successo pieno dei locali, ed avrebbe sicuramente meritato la posta intera. Quel che più conta, al di là del risultato comunque positivo (nonostante l'infelice arbitraggio) è che il San Giovanni abbia ritrovato un grande Bala.

Il negretto, dopo qualche giornata grigia per una preparazione atletica non ancora perfetta, ha ritrovato a Sacile i guizzi di cui è capace. La sfortuna gli si è accanita contro due volte: due palloni destinati a dare la vittoria alla sua squadra si sono infranti contro i legni della porta avversaria.

Del Cremcaffè non c'è nulla da dire, questa volta: perché non ha giocato, a causa del rinvio dell'incontro con la Tarcentina per impraticabilità del campo di via Flavia.

INSEDIATO DA VAGHI IL COMITATO ORGANIZZATORE

FORNI DI SOPRA «MONDIALE» CON I CAMPIONATI DI BIATHLON

Quarantadue Nazioni invitate alla competizione juniores

Il presidente della FISI, Omero Vaghi, ha insediato a Udine il Comitato organizzatore e il Comitato esecutivo dei campionati mondiali di biathlon juniores 1973, che avranno luogo a Forni di Sopra dal 9 all'11 marzo prossimi. E' il primo importante atto ufficiale, dopo la designazione del centro carnico quale sede di svolgimento e lo stanziamento dei fondi per le spese organizzative, che viene compiuto da autorità sportive ed enti per la realizzazione della manifestazione.

Il Comitato organizzatore, presieduto dallo stesso presidente federale Vaghi, si vale della collaborazione dei vicepresidenti gen. Fausto Musto, rappresentante dell'Italia nell'Unione internazionale pentathlon moderno e biathlon, ed Enzo Moro, vicepresidente della Regione; altri componenti sono il vicepresidente della FISI Coen, il presidente dell'Azienda di soggiorno di Forni di Sopra Speranza, l'assessore regionale allo sport Romano il sindaco di Forni di Sopra Comis il presidente del Comitato zonale della FISI Martignoni e il presidente della Fornese Maresia. Segretario del Comitato organizzatore Pericle Agosti.

Il Comitato esecutivo, presieduto dallo stesso Maresia, comprende Pisa per la Regione, Martignoni, Antoniutti, direttore dell'Azienda di soggiorno di Forni di Sopra, il col. Valentino, Carlo Pavoni (pubbliche relazioni), Cella (ufficio gare), Zamparelli (servizio sanitario), Ademaro Pavoni (trasporti), Antonino Pavoni (materiali). Capo del servizio cronometraggio Francescatto.

All'inizio dei lavori, il presidente Vaghi ha inviato a Enzo Moro, che a Sapporo aveva chiesto e ottenuto per la Regione Friuli-Venezia Giulia una manifestazione di livello mondiale, un affettuoso messaggio augurale, per un pronto ritorno all'attività che gli sta tanto a cuore. L'incarico di recargliela è stato affidato al dott. Pisa, che a sua volta aveva portato ai presenti il saluto di Moro. All'assessore Romano, presentato dall'avv. Coen, è stato consegnato da Vaghi il distintivo d'oro che la FISI conferisce agli «amici dello sport bianco».

Il presidente Vaghi si è compiaciuto con i dirigenti dello sci zonale e con le autorità di Forni di Sopra per l'onore avuto di organizzare una manifestazione di così alto livello ed ha sottolineato l'importanza economica e sociale che va attribuita a una competizione di tale dimensione, sia per i suoi vantaggi diretti, sia per i benefici promozionali che nel settore turistico deriveranno alla località prescelta.

I lavori per l'apprestamento del campo di gara hanno avuto inizio già ieri a Forni, dove tutto era stato predisposto in attesa del «via» ufficiale. Si tratta di realizzare un poligono di tiro delle dimensioni di metri 50 per 80, che sarà sistemato all'altezza della casa cantoniera, fra la strada statale per la Mauria e il Tagliamento, con le postazioni per i tiratori nonché le tribune per gli spettatori. Le piste per il fondo sono in pratica già esistenti, perché si tratta solo di adattare i tracciati utilizzati per lo svolgimento dei campionati italiani assoluti femminili e maschili, svoltisi nel 1971 e quest'anno.

Le Nazioni aderenti alla Federazione internazionale del biathlon sono 42; si prevede la partecipazione di una ventina di rappresentative, con quattro atleti ciascuna. Le prove dei campionati consistono in una gara individuale di fondo sulla distanza di 12 chilometri, lungo i quali i concorrenti passeranno tre volte dinanzi al poligono per sparare tre serie di cinque colpi ai bersagli fissi (due volte da terra, una in piedi) e una staffetta per Nazioni, con tre concorrenti per formazione; ogni frazionista dovrà percorrere km 7,5 e avrà a disposizione cinque colpi per abbattere da terra tre piattelli. Per ogni errore nelle gare individuali il concorrente viene penalizzato di un punto, mentre i frazionisti delle staffette devono percorrere quale penalità un anello suppletivo di 150 metri.

Alle prove di biathlon juniores 1973 possono partecipare concorrenti nati fino al 1953, con carabina calibro 22. A Forni di Sopra, quale prova generale dei mondiali, si svolgeranno dal 25 al 27 febbraio i campionati italiani, assoluti e juniores. L'impegno organizzativo dunque sarà doppio.

D. d. R.

DI PENALIZZAZIONE
BERSAGLIO A METRI 50
TERRA
TIRO IN PIEDI
TIRO A TERRA

Rassegna dei gentlemen a Montebello con intermezzo delle gentili amazzoni

I gentlemen del trotto sono giunti a Trieste. Oggi Montebello ospita la giornata dedicata ai puri della guida, con un programma di valido contenuto tecnico, intervallato dalla immancabile e gradita esibizione delle amazzoni, che in questo episodio vedranno arricchite le file dall'arrivo della triestina Brigitte Magaraggia.

Sono arrivati da tutta Italia per cimentarsi accanto ai colleghi triestini, questi ultimi in duplice rappresentanza (vecchia guardia e ultima leva), affratellati dal comune senso sportivo e dalla passione per il cavallo. In previsione competizioni equilibrate, poiché il programma presenta una gamma di corse aperte e alla portata di ogni singolo concorrente.

Il Premio Gentlemen d'Italia (handicap a invito, con 1.000.000 di dotazione, distanza 2080 metri) vedrà al via Evelina (Danini), Paraffina (Revelli), Forese (Genel), Kogual (Colombo), Caronte (Sabadini), Redentor (Meli) e Filyway (M. Biasuzzi). Mancando completamente le linee dirette di confronto fra i concorrenti, non risulta agevole esprimere una valutazione, ma il compito per i locali Forese e Caronte, entrambi in momento di vena, non appare semplice. Il toscano Redentor e lo emiliano Kogual possiedono attestati rilevanti e possono esprimersi convenientemente sulla distanza. Paraffina, che ricordiamo vincitrice a San Siro della corsa di trotto montato, e l'altra milanese Evelina, forse al momento non sembrano all'altezza dei più convincenti maschi, mentre sarà interessante vedere all'opera la patavina Filyway che già con il giovane Mauro Biasuzzi seppe scendere sotto l'1.19 in una volata sul miglio a San Siro. Corsa attraente, nella quale anche Forese e Caronte possono dare l'impronta dell'ottima forma. Comunque rimane Redentor, con Cesare Meli favorito.

La prova delle amazzoni vedrà al via sulla distanza dei 1660 metri Megerda (M. Mescalchin), Rivolta (C. Castellini), Sora Amelia (Siotto Pintor), Cortina (M. G. Franceschini), Esteno (L. Cacciari) e Lupow (Magaraggia). La forma attuale parla in favore di Rivolta e Sora Amelia.

Per il resto gare di assodato valore spettacolare, quindi un pomeriggio di sport assicurato che dovrebbe ben ripagare gli sforzi degli organizzatori e della centuria dei gentlemen triestini che con il loro instancabile delegato Carlo Morselli, si stringerà questo pomeriggio accanto al presidente nazionale della categoria, Citti Zamboni gradito ospite della manifestazione.

Inizio ore 14.30.

I NOSTRI FAVORITI

Premio dell'Amicizia: Altona, Crescente, Mahalia. *Premio della Sportività:* Frosinone, Klitia, Odessa. *Premio ANAT (invito):* Colibrì, Ben Suef, Neutrone. *Premio Amazzoni:* Rivolta, Sora Amelia, Cortina. *Premio della Correttezza, I div.:* Qualquiera di Jesolo, Abarth, Cambise. *Premio Gentlemen d'Italia:* Redentor, Kogual, Filyway. *Premio della Correttezza, II div.:* Treviglio, Cora, Josef. *Premio della Emulazione:* Ozzola di Jesolo, Parato, Strawberry.

M. G.

I quindici partenti della Tris a Montebello

Anticipate a ieri le dichiarazioni di partenza per il Premio San Giusto, corsa Tris che si disputerà venerdì prossimo all'ippodromo di Montebello. Saranno quindici i trottatori che prenderanno parte alla corsa, divisi in tre nastri di partenza.

Ecco il campo definitivo: A metri 2060: 1) Stupendino (M. Ceugna); 2) Olth (V. Castaldo); 3) Ieffren (G. Renner); 4) Orson Jet (M. Ciolli); 5) Lodovico (M. Treggia); 6) Exnar (N. Esposito); 7) Antalya (S. Milani); 8) Oscar (G. Bragaloni); 9) Filarco (A. Quadri). A metri 2080: 10) Enego (O. Orlandi); 11) Sonoro (W. Casoli); 12) Saglia (R. Leoni); 13) Ramenga di Iesolo (W. Baroncini); 14) Fargo (V. Baldi). A metri 2100: 15) Qurago (V. Guzzinati).

PONZIANA: ANTICIPO

■ Il comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Tarcentina-Ponziana in calendario domenica per il campionato di Promozione. La partita avrà inizio alle 14.30.

CALCIO: COSTALUNGA

■ Il Costalunga, che milita nel campionato dilettanti di terza categoria, disputerà nel pomeriggio alle 14.30 a Santa Croce una partita amichevole contro il Portuale.

Annullato il campionato di trotto giornalisti

La presidenza dell'USSI ha reso noto di avere disposto l'annullamento del campionato italiano di guida per giornalisti, svoltosi a Firenze giovedì scorso senza la partecipazione del collega Augusto Re David, al quale gli organizzatori della Società Fiorentina per le Corse dei Cavalli non erano stati in grado di mettere a disposizione un cavallo. La corsa sarà disputata in data e località da designare. E' stato così riparato, con l'intervento dell'USSI di Trieste, a una grave scorrettezza commessa a Firenze ai danni di un giornalista che a Montebello si era guadagnato il diritto di partecipare alla finale.

PALLAVOLO

L'Arc Linea a Catania tenta il colpo

Nella serata odierna l'Arc Linea sarà impegnata a Catania sul terreno della Brumi, che dopo tre turni di campionato è ancora a zero punti. La trasferta siciliana potrebbe quindi venire sfruttata dalla formazione triestina per tentare la conquista del secondo successo stagionale; l'impresa indubbiamente appare alla portata del sestetto locale.

Contro gli allievi del bulgaro Kracmarov, i triestini si presenteranno al gran completo; il D. S. Gortan, Manzin e Braida, partiti in treno nella mattinata di ieri, verranno raggiunti in giornata da Walter e Claudio Veliak, Ferariu, Sgomba, Grilanc, Fonda, Andrea e Roberto Pellarini, in partenza questa mattina con l'aereo.

Nella stessa giornata si giocheranno Lubiam - Cus Parma, Ruini - Minelli, Casadio - Virtus Falconara, Cus Pisa - Cus Torino e Panini - Gargano.

Lloyd Adriatico - La Torre R. E. per la Serie B di basket maschile

Per il quarto turno di campionato, il Lloyd Adriatico affronta oggi con inizio alle ore 17.30 nella palestra di via Monte Cengio la formazione emiliana della Torre. Gli ospiti, che in classifica hanno due punti all'attivo, frutto della vittoria casalinga con la Ausosiemens, sono reduci dalla sconfitta esterna subita domenica scorsa in casa della Patriarca (63-95), allineano accanto agli esperti Caldiani, Castagneti, Spaggiari, parecchi giovani, tra i quali primeggia il lungo Campanini (2,06) che con Castagneti (2,02) rappresenta uno dei punti di forza della compagine allenata dal giovane e promettente Vezzosi, al suo terzo anno di panchina a Reggio Emilia, dopo il debutto alla Siloplasta Novellara.

Per il Lloyd, ancora privo di Poli, Pozzecco e De Gioia, lo ostacolo odierno non è insormontabile, ma resta comunque difficile. I triestini a Brugherio sono stati veramente beffati nel risultato che pareva ormai acquisito. Speriamo almeno che sia servito per un maggior sprone a tutta la squadra, che oggi contro La Torre si presenta in formazione immutata rispetto a domenica scorsa. I due punti sono indispensabili, anche perché la squadra triestina dovrà poi affrontare altre due trasferte consecutive e non certo facili, a Vigevano ed a Bergamo e quindi con il rischio, perdendo oggi, di arrivare alla settima giornata con zero punti all'attivo.

Le formazioni: *Lloyd Adriatico:* Millo, Iacuzzo, Poloniato, Cepar, Frezza, Zovatto, Ponton, De Rosa, Bassi, Sardos.

La Torre: Spaggiari, Castagneti, Caldiani, Davoli, Vezzosi, Campanini, Fornaciari, Manari, Zambelli, Guardasoni.

P. B.

AMICHEVOLE FEMMINILE

S.G.T. - Treviso

La Ginnastica Triestina disputerà stamane una partita amichevole di precampionato ospitando nella palestra biancoceleste il Treviso, che ha ritirato i propositi rinunciatari. Fra le biancocelesti non giocheranno la Antonini, che forse passerà al Treviso, la Longo, che lo stesso Treviso vorrebbe ingaggiare, e la Alessio, ufficialmente infortunata. Inizio ore 10.30.

ATLETICA

Giudici di gara in pista a Muggia

Il Gruppo giudici gare giuliano della Fidal, non essendo riuscito a organizzare l'incontro interregionale con la Toscana e nemmeno quello a carattere regionale, ha pensato, al fine anche di non interrompere la sua iniziativa, che ormai fa parte di una simpatica tradizione, di limitare la manifestazione in parola nell'ambito provinciale, così com'era sorta circa 20 anni fa.

La riunione avrà luogo oggi sul campo sportivo di Muggia con inizio alle ore 9. Per regolamento ogni atleta potrà partecipare a due gare; non saranno ammessi reclami. Le premiazioni avranno luogo in occasione della cena di fine anno agonistico.

da oggi coin veste anche casa vostra

(con il più grande negozio di arredamento e casalinghi di trieste)

coin

Niente di strano. Abbiamo semplicemente aggiunto al magazzino dove venite a vestirvi da tanti anni un piano tutto nuovo. Con dieci reparti nei quali potrete trovare tutto per il bagno, la cucina, la mensa, il guardaroba, la pulizia, il regalo. E scegliere i tappeti, le tende, la biancheria di casa, le coperte, la vetroceramica.

In una parola, vi abbiamo preparato il più grande negozio di arredamento e casalinghi di Trieste. Per proporvi tutto quello che cercate, anche per casa vostra. Ed essere sempre di più un vero grande magazzino. A servizio completo. Come vi aspettate da noi.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza.

La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico è i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI zona Scorcola signora referenziata pratica custodia bambina 2 anni ogni pomeriggio 16-20 eventuali week-end completi. Telefon. 412345 solo con questi requisiti.

CERCASI domestica a ore. Telefonare 768133. 70700 B

DOMESTICA referenziata cerca piccola famiglia sei ore settimanali. Telefono 724093. 29369 B

DOMESTICA capace referenziata stabile oppure 10-19 disposta qualche volta dormire cercasi, zona Barcola. Telefonare 12-13; 19-20 412283. 70698 B

PRESTASERVIZI capace cercasi cinque volte settimana quattro ore. Telefonare 766806. 29337 B

SIGNORA/INA capace referenziata esperta bambini solo al mattino cercasi. Telefonare 772280. 29858 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

AUTISTA con autocarro portata 25 quintali escluso carico-scarico miti pretese. Telefonare dopo le 17, 748493. 29297 C

GIOVANE diplomato, militassolto, per zona Trieste offresi impiegato presso seria industria, a ente ecc. disposto trasferirsi. Scrivere Cassetta 69/B SPI, Udine. 7531 C

MAESTRA scuola materna offresi custodia bambini. Telefonare dalle 13.30 alle 17, 811544. 29323 C

PENSIONATO polizia cinquantenne patente auto offresi autista privato mansioni fiducia. Tel. 211693 ore pasti. 29299 C

PERITO edile 34.enne lunga esperienza direzione assistenza cantieri progettazioni offresi a scopo miglioramento. Cassetta 29319 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato ripara pulisce. Tel. 794100.

ELETTRICISTA lavori domicilio pure domeniche. T. 823844-795855. 29331 CC

ERMETIZZAZIONE totale di finestre porte applicando perfette guarnizioni antibora. Tel. 750794 ore ufficio. 29313 CC

IDRAULICI eseguono rapidamente accurate riparazioni. Telefonare ore pasti 62155 - 796774. 29359 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo, fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 51896 CC

PER riparazioni pavimenti in doghe trucciolatura raschiatura lucido permanente. Telefonare 38265. 52367 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000. Tel. 793616.

TRASLOCHIAMO - SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 29285 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTA o commessa cerca panificio Jerian Combi 26. 51884 D

A. COMMESSA capace cercasi negozio pelletterie. Telefonare al numero 33931 dalle ore dieci alle dodici. 52425 D

APPRENDISTA cercasi bar «Si», via Roma 18. 29293 D

BANCONIERI/E et internista cerca Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 377 D

CARROZZERIA cerca lamierista. Telefono 796357. 29387 D

CERCANSI apprendista commessa-e possibilmente conoscenza slovena. Presentarsi Ditta Gagi, Roma 10. 70664 D

CERCASI apprendista o commessa orario e paga da stabilire, conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini Di Piazza S. Giovanni, Imbriani 12. 29025 D

CERCASI ottico anche non diplomato, presenza. Ottica Mioni, piazza Borsa 15. 70706 D

CERCASI apprendista o commessa. Telefonare giovedì al 732248. 29373 D

CERCASI aiuto commessa panetteria libero mercoledì pomeriggio e domenica. Telefonare 750616. 29341 D

CERCO urgente commessa anche anziana filati mercerie. Eredi Fonda, piazza S. Giovanni 2. 29317 D

COMPOSITORE operaio e apprendista cerca tipografia Arzioni, via Pacinotti 5. Telefono 794152. 29846 D

GIOVANE militesente patente B aiuto magazzino cercasi, tel. 37114. 70718 D

MEDICO cerca signorina giovane possibilmente primo impiego cortese onesta dinamica. Eventuali referenze. Cassetta 29099 D, SPI.

OPERAIA facili mansioni 30-40 anni anche primo impiego cercasi. Cassetta 29283 D SPI.

PANIFICIO Stolfa cerca operaio panettiere spec. Viale XX Settembre 9. 51890 D

SALONE parrucchiera cerca mezza lavorante, apprendista, retribuzione ottima. Telefonare 24215. 29353 D

SALUMERIA centrale cerca commesso o commessa. Presentarsi orario negozio, via Foschiatti 6. 29375 D

TRASPORTATORE con proprio mezzo adeguato per consegne giornaliere in regione cercasi da importante casa alimentare nazionale. Scrivere per contatti e accordi a Cassetta 29301 D SPI.

URGENTE cercasi commessa per apertura nuovo reparto negozio Muggia. Telefonare 231727 orario negozio. 70712 D

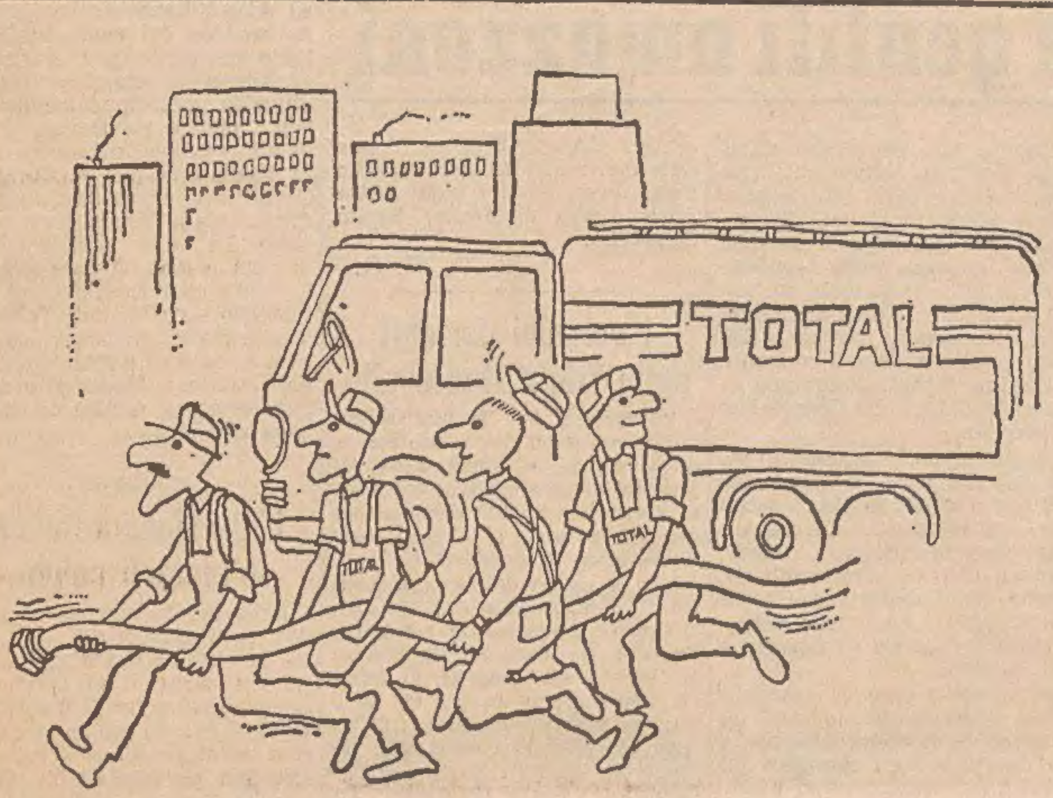
70.000 MENSILI RAGAZZA anche primo impiego, BUON TRATTAMENTO, conoscenza sloveno cercasi negozio Sergio, via Roma 8. Tel. 31817.

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA chimica fisica impartisce superiori maturità idoneità insegnante lunga pratica. Tel 726962. 51882 G

Continua in 18.a pagina



Noi corriamo per darvi fuoco



Basta una telefonata per avere a disposizione un'organizzazione di specialisti del riscaldamento: per la fornitura di prodotti di qualità, l'assistenza tecnica, la manutenzione e la conduzione di impianti di riscaldamento.

Carbonafta s.r.l.
Via S. Nicolò, 5
Tel. 29859 - 36879 - Trieste

CENTRO RESIDENZIALE «TENNIS MARE - DUINO»

Palazzine signorili con 60 appartamenti da 1-2-3 stanze, salone, supermarket, campo giochi e campo tennis, box auto, parcheggi, consegna estate 1973.

Ufficio vendite:
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA
TRIESTE, Piazza Ponterosso 3 - tel. 61512 - 38102

OGGI

IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA' S.P.I., VIA SILVIO PELLICO 4 RIMANE APERTO

DALLE 9 ALLE 12
E DALLE 16.30 ALLE 18.30

Pellicceria BERNI

Mestre via Piave, 50

ALLO SCOPO DI LANCIARE LA SEDE PER IL VENETO INIZIA UNA

GRANDIOSA VENDITA DI REALIZZO

DI 800 PELLICCE ESISTENTI
CON LO SCONTO DI OLTRE IL 50%

Da domani ore 9 in Mestre via Piave 50

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	REALIZZO
Ocelot messicano	1.600.000	890.000
Visone Turmalin	1.400.000	790.000
Visone Zaffiro	1.400.000	690.000
Visone Saga	1.000.000	490.000
Visone Ranch	800.000	390.000
Visone Tweed	590.000	220.000
Bolero visone	500.000	195.000
Lontra Black	950.000	450.000
G. Ocelot Brasiliano	690.000	170.000
Ocelot baby	550.000	270.000
Castoro	680.000	350.000
Volpe Patagonia	380.000	145.000
Capretto d'Asmara	450.000	170.000
Leopardette	290.000	99.000
Castorito	270.000	125.000
Murmell visonato	480.000	230.000
Petit-Gris	590.000	170.000
Guanaco	390.000	150.000
Castorino uomo e donna	340.000	160.000
Cavallino tigrato	280.000	99.000
Viscaccia	360.000	99.000
Gatto	190.000	95.000
Persiano uomo e donna	190.000	95.000
Agnellino	90.000	28.000
Cappelli visone	32.000	10.000
Pelli visone maschi gigante	30.000	15.000
Pelli volpe nera	25.000	8.000
Pelli castorino	15.000	5.000
Pelli persiano	17.000	5.000
Giacconi uomo	89.000	39.000

Lotto di Lapin Corderos - Cumafix - Capretto **L. 29.000** — Pellicce per bambini a sole **L. 28.000**

TUTTE LE PELLICCE SONO DI NUOVA CREAZIONE «MOD. 1972 - 1973»
SONO ACCOMPAGNATE DA CERTIFICATO DI GARANZIA

(N.B. — A tutti gli acquirenti di una pelliccia verranno rimborsate le spese di viaggio)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUMEROSI INCONTRI E COLLOQUI A PALAZZO CHIGI

ANDREOTTI HA RIPRESO IN PIENO IL SUO LAVORO

Sono allo studio nuove misure per il rilancio dell'edilizia Ripetuti inviti ai socialisti a compiere scelte democratiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Riassetto della pubblica amministrazione, con particolare riferimento all'alta dirigenza statale, situazione dei lavori pubblici e dell'edilizia sono i temi all'ordine del giorno dell'attività governativa, anche per dare impulso alla ripresa economica.

Il presidente del consiglio, riprendendo intensamente il suo lavoro dopo il ritorno dall'URSS, ha esaminato il primo problema in un colloquio col ministro per la riforma burocratica Gava. Nel corso dello incontro, è stata decisa, tra lo altro, la convocazione per il 20 novembre del consiglio superiore della pubblica amministrazione. In precedenza, il consiglio dei ministri (la cui riunione in programma per questi giorni slitterà al 10-11 novembre), deciderà sul decreto delegato riguardante la dirigenza statale, contro il quale, come si ricorderà, la Corte dei conti ha sollevato obiezioni e riserve.

Poiché il carteggio intervenuto tra il ministro Gava e la Corte non ha portato a una soluzione positiva, il consiglio dei ministri deciderà di chiedere alla Corte dei conti di registrare con riserva il decreto, e perciò di renderlo operante. Successivamente ci sarà un dibattito in Parlamento per la sanatoria.

Andreotti ha poi ricevuto a palazzo Chigi il ministro Gullotti per esaminare problemi di competenza dei lavori del dicastero pubblici, con particolare riferimento all'edilizia. Secondo precisazioni ufficiose, si è parlato soprattutto del lavoro che sta svolgendo l'apposita commissione nominata dal governo con l'incarico di procedere a una revisione della legge sulla casa, varata dal governo di centro-sinistra nella precedente legislatura.

Questa legge, come si sa, non ha dato i risultati sperati; le costruzioni edilizie stentano a riprendere, per cui il governo sta orientandosi verso forme di finanziamento di leggi già esistenti e in particolare della legge Aldisio. Come è noto, questa legge prevede la concessione di un mutuo fino al 75 per cento del costo dell'opera a tasso agevolato. L'altro 25 per cento dev'essere versato in contanti dall'interessato.

Andreotti ha ricevuto anche il presidente dell'INA Dosi, il quale ha esposto il piano d'investimento dell'istituto, che ha una larga disponibilità finanziaria. Successivamente, con il presidente dei democratici Piccoli, Andreotti ha esaminato il programma dei lavori della Camera per le prossime settimane. La Camera riprenderà i lavori lunedì 6 novembre, per svolgere una serie di interrogazioni, e il giorno 7 comincerà la discussione del disegno di legge sui fondi rustici.

Il governo era del parere che nel caso di mancata approvazione del provvedimento entro il giorno 11, si rendesse necessario un decreto legge di proroga dell'attuale disciplina transitoria, ma il presidente della commissione agricoltura Truzzi si è pronunciato contro, sostenendo che un eventuale vacanza di poche settimane non comporterà notevoli conseguenze.

Proprio oggi Piccoli ha inviato una lettera circolare ai deputati democristiani per sollecitare una sempre maggiore presenza alle sedute in aula e in commissione. Piccoli ha sottolineato soprattutto il problema delle assenze nelle commissioni. «E' necessario — ha osservato — individuarne le cause, e lo stiamo facendo ed è anche indispensabile, per il rispetto che dobbiamo al mandato avuto dal partito e dagli elettori, che ognuno di noi conosca le difficoltà che si determinano tutte le volte che numerosi commissari risultano assenti nel corso della discussione e al momento del voto».

L'attenzione dei partiti si va intanto sempre più concentrando sulle prospettive dell'ormai prossimo congresso socialista. Dopo tre ore di riunione, la segreteria del PSDI ha approvato oggi un lungo documento, nel quale si augura che il congresso socialista compia una scelta democratica, ma nel contempo ribadisce un giudizio nettamente positivo sul governo.

In particolare, per quanto riguarda il governo, il documento definisce apprezzabile l'azione svolta per «determinare un clima di maggiore fiducia, che facilita la ripresa degli investimenti. L'azione del governo ha concorso a suscitare una maggiore consapevolezza della gravità dei problemi esistenti e a determinare una migliore corresponsabilizzazione delle forze imprenditoriali e sindacali. Permangono tuttavia — è detto ancora nel documento — preoccupazioni rilevanti in ordine al volume complessivo degli investimenti, ai tassi di sviluppo della produzione e al livello dell'occupazione».

Fatta questa premessa, la segreteria socialdemocratica ha osservato che l'imminente congresso del PSI «costituisce la occasione non rinviabile per una scelta di democrazia e di progresso sociale, da attuare respingendo soluzioni equivoche e ambigue, che ridurebbero definitivamente quel partito a un ruolo sterile di opposizione e a una presenza subalterna rispetto all'iniziativa e alla pressione del PCI, rendendo più difficile lo sviluppo democratico del Paese».

Anche il «Popolo» si è occupato oggi delle prospettive del congresso socialista, rilevando che in questo momento «non è facile avanzare delle ipotesi su quelle che potranno essere le indicazioni politiche concrete della sinistra socialista, ma è indubbio, allo stato attuale delle cose, che i motivi di ottimismo non siano, tutto sommato, molti». Secondo il giornale d.c., restano irrisolte tutte le ambiguità del rapporto con i comunisti «ed è questo nodo che il congresso dovrà sciogliere con chiarezza in un senso o nell'altro».

Da parte loro, i repubblicani hanno ancora una volta precisato di attendere dal congresso di Genova «indicazioni concrete per superare la grave crisi politica ed economica in cui il Paese versa da almeno due anni». «A giudicare dal dibattito precongressuale — ha osservato oggi "La Voce Repubblicana" — c'è tuttavia da temere che, in fatto di indicazioni concrete per superare i nodi politici che sono all'origine della crisi italiana, la risposta dei socialisti sarà deludente o non ci sarà affatto una risposta».

«Sembra — ha aggiunto l'organo repubblicano — che i leaders socialisti di tutte le correnti, dagli autonomisti ai lombardiani, dai manciniani agli ex demartiniani, tutti acutissimi argomentatori in tema di strategie e di schieramenti, non si rendono conto che i discorsi politici vanno rapportati alla situazione oggettiva, politica e sociale, nella quale i partiti operano».

Roberto Perugini

MOSSA POLITICA DEL PRESIDENTE PER FRENARE IL MALCONTENTO

SI DIMETTE IN BLOCCO IL GOVERNO DI ALLENDE

La crisi aperta dal ritiro dei ministri dell'interno e dell'educazione - In vista una coalizione neutrale con esponenti militari in attesa delle elezioni di marzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 31

Dimissioni in blocco del governo di Allende. Il ministro delle finanze, Orlando Millas, nel darne l'annuncio ha spiegato che si tratta di un provvedimento preso dal Presidente per avere maggiore libertà di azione in vista della costituzione di una nuova coalizione governativa.

Questa l'ultima mossa politica del Presidente cileno che ha preso lo spunto dalle dimissioni di due ministri, per cercare la formazione di un nuovo governo, con uomini nuovi, soprattutto, che riescano ad esercitare una più benefica influenza nei confronti del popolo e siano forse più graditi all'opposizione, molto forte nel paese, e divenuta ultimamente sempre più agguerrita e intransigente.

In questo modo, affermano gli osservatori, Salvador Allende riesce a mascherare una certa «abdicazione» del governo che ha finora retto le sorti del paese. Le dimissioni che hanno aperto la crisi sono state quelle di Jaime Suarez, ministro degli interni, che aspira al Senato, e del ministro dell'educazione nazionale, Anibal Palma.

Ora, il fatto che queste persone aspirino a più alte cariche, di maggior prestigio, e per questo lascino l'incarico governativo prima della data del 4 novembre, giorno della presentazione delle candidature, affermano gli osservatori, può anche essere vero. Sta di fatto che sono dimissionari, però, gli uomini che più di tutti, dopo Allende naturalmente, sono coinvolti negli ultimi sviluppi della politica interna cilena: il ministro degli interni e quello preposto alla pubblica istruzione e alla risoluzione del turbolento e delicato problema studentesco.

Per il momento il ministro degli affari esteri, Clodomiro Almeyda, assumerà «ad interim» lo scottante portafoglio degli interni. Il ministro della giustizia, Jorge Tapia, occuperà con la stessa formula, la carica al ministero dell'educazione. Il governo cileno «di unità popolare» che ha oggi dato le dimissioni, dopo aver già subito un rimpasto il 17 giugno scorso, a seguito di un certo riavvicinamento di Allende con l'opposizione democristiana, comprendeva cinque socialisti, quattro comunisti, tre radicali, un indipendente, un membro della sinistra cristiana e un appartenente al «Mapu» (movimento di azione popolare unitaria).

Nell'attuale contesto politico in Cile le dimissioni del ministro degli interni Suarez ha un suo significato: si è dimesso cioè un uomo che aveva avuto una grande parte nell'organizzazione della resistenza allo sciopero in corso nel Cile da tre settimane, cioè uno dei quattro ministri passibili di «mozione di censura». Questo avvenimento, affermano gli osservatori, potrebbe essere indice di un ulteriore riavvicinamento del Presidente Allende con l'opposizione dei democratici-cristiani.

Un Allende, si dice negli ambienti politici, che vuole presentarsi alle prossime elezioni di marzo con un biglietto da visita meno compromesso da scioperi e da disordini, e da una politica interna forse troppo contestata. Questo, naturalmente, il commento di personaggi d'opposizione. C'è tuttavia il rovescio della medaglia: coloro che non combattono la posizione di Allende affermano che il Presidente cerca in ogni modo, sinceramente, di attenuare la crisi che il Cile sta in questi mesi attraversando, cerca di arrivare a un compromesso forse più giusto, che cessi di arrecare un così grave danno materiale (si dice che gli attuali scioperi abbiano causato scompensi per sessanta miliardi di lire) alla economia del paese. Così facendo il capo del governo dimissionario cercherebbe anche una immediata soluzione del difficile momento sociale, che alcuni hanno asserito potrebbe sfociare in una disastrosa guerra civile.

In altre parole, Allende, che è a letto colpito da un attacco influenzale, potrebbe tentare di formare un gabinetto di orientamento neutrale, formato più che altro da alti esponenti delle forze armate. Il passo consentirebbe al paese una sorta di tregua politica, prima delle elezioni per il rinnovo di parte del congresso.

Per quanto riguarda la situazione interna, da registrare un attentato avvenuto nella cittadina di Puerto Varas, nella parte meridionale del Cile, dove ignoti hanno fatto saltare in aria un traliccio dell'alta tensione.

U. P. I.

QUASI PARITA' NUMERICA FRA I SEGGI LIBERALI E QUELLI CONSERVATORI

Semi-sconfitto Trudeau nelle elezioni in Canada

Il premier era partito favorito dai sondaggi d'opinione ma l'Ontario ha disatteso le aspettative - Gli anglofoni l'hanno abbandonato - Verso un governo di minoranza?

Telefoto Upi

Ottawa — Il premier canadese Eliot Trudeau ancora sorridente, ieri, prima di conoscere l'esito delle elezioni per la Camera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ottawa, 31

Le elezioni federali per la Camera dei Comuni canadese, svoltesi ieri, si sono concluse con una dura perdita per i liberali e un notevole successo del partito conservatore. A diverse ore dalla chiusura degli ultimi seggi, i risultati di alcune circoscrizioni sono ancora incerti, e soltanto quando saranno stati comunicati i dati ufficiali definitivi si saprà se saranno i liberali oppure i conservatori ad avere la possibilità, almeno teorica, di formare un governo di minoranza o se si avrà addirittura un'esatta parità numerica fra i seggi attribuiti ai liberali e quelli ottenuti dai conservatori.

Finora, i dati provvisori sono i seguenti, per 64 seggi della Camera dei Comuni di Ottawa: 108 ai liberali, 109 ai conservatori, 30 al nuovo partito democratico (Npd), 15 al partito del credito sociale e due deputati indipendenti. I rimanenti due seggi sono ancora in ballottaggio, per poche decine di voti di differenza, che dividono i candidati neo-democratici e del Credito sociale dai loro avversari liberali e conservatori.

Nel complesso, il partito liberale ha perduto, finora, 39 seggi su 147, di cui disponeva il 1.o settembre scorso, alla fine della passata legislatura. I conservatori hanno guadagnato 35 seggi, e anche il partito neo-democratico ha ottenuto un notevole guadagno, passando da 25 seggi a 30, con la possibilità di un lieve, ulteriore aumento nelle circoscrizioni dove si sta procedendo al computo finale. La rappresentanza del partito del credito sociale ha registrato un lieve incremento, e questo risultato costituisce una sorpresa per gli osservatori, che alla vigilia della votazione prevedevano la scomparsa di detta formazione dalla scena politica.

Al grave calo dei liberali ha contribuito in modo determinante il voto della provincia dell'Ontario, quella che dispone del maggior numero di seggi (88) nel parlamento federale. Qui, i liberali hanno perduto 24 seggi, che sono andati per la maggior parte ai conservatori. Gravi perdite il partito liberale le ha subite anche nelle province dell'Ovest, mentre nel Quebec francofono ha mantenuto la posizione precedente, e ha guadagnato due seggi nelle province atlantiche (feudo tradizionale dei conservatori).

Se i «leaders» dei quattro partiti federali (Trudeau liberale, Stanfield conservatore, Lewis neo-democratico e Caouette del Credito sociale) sono stati rieletti nelle rispettive circoscrizioni, notevole sorpresa ha suscitato il calo dei voti attribuiti a Trudeau nella sua roccaforte di Mount Royal a Montreal.

Le cause del tracollo liberale si fanno risalire, negli ambienti più vicini a Trudeau, agli alti tassi di disoccupazione e di inflazione, e soprattutto alla politica attuata negli ultimi quattro anni dal governo liberale per attenuare il divario economico e realizzare un'autentica parità giuridica tra le più ricche province anglofone e il Quebec francofono. Una parte cospicua dell'elettorato anglofono non avrebbe, infatti, perdonato a Trudeau di avere contribuito ad aumentare la rappresentanza francofona nel parlamento federale, permettendo la formazione di un «french power» (potere francese) o addirittura, come l'hanno definita alcuni, di una «mafia francese» a Ottawa.

Piero Polli
dell'Ansa

IL COLPO DI MANO DEI FEDAIN SULL'AEREO DELLA LUFTHANSA

Bonn chiede a Tripoli di processare i «pirati»

Eban richiama in patria per consultazioni l'ambasciatore israeliano nella Germania federale - In forse la visita di Brandt a Tel Aviv

Bonn, 31

Il governo della Germania federale ha chiesto alla Libia di porre sotto processo i due dirottatori che, impadronendosi dell'aereo di linea della «Lufthansa», hanno costretto le autorità di Bonn a rilasciare i tre terroristi palestinesi scampati alla strage di Monaco. La richiesta del governo tedesco è stata consegnata all'ambasciatore libico Jalal Mohamed Dagherly, convocato nel pomeriggio al ministero degli esteri di Bonn. Sembra che per ora le autorità della Germania federale non abbiano fatto pressioni per ottenere l'estradizione del commando di «Settembre nero».

Un portavoce del governo ha precisato che nel corso del colloquio è stato fatto presente all'ambasciatore di Tripoli che la Germania federale, si attende dalla Libia che questa si adegui a quanto fa la comunità internazionale per combattere il terrorismo, e metta sotto processo i due dirottatori». Nell'avanzare la sua domanda Bonn si è rifatta all'accordo dell'Aja sulla pirateria aerea. L'accordo, che non fu firmato dalla Libia, prevede che i dirottatori che chiedono asilo in un determinato paese, non possano sfuggire alla punizione per il reato commesso. Il portavoce del governo ha rilevato che i due arabi che hanno dirottato il «Boeing 727» e i tre terroristi liberati dalle prigioni di Monaco sono sotto custodia della polizia libica.

In Israele, il ministro degli esteri Abba Eban ha annunciato di aver chiamato in patria per lunghe consultazioni l'ambasciatore israeliano a Bonn, Aliashiv Ben-Horin, in seguito alla liberazione da parte delle autorità tedesche dei tre guerriglieri. Lo annuncio è stato dato nel corso di un dibattito parlamentare sulla vicenda.

Il richiamo dell'ambasciatore in patria è indice della peggiore crisi diplomatica fra i due paesi da quando allacciarono le relazione, nel 1965. Durante il dibattito, i leader dell'opposizione hanno invitato il governo a far rinviare la visita in Israele programmata dal Cancelliere tedesco Willy Brandt, e a infliggere rappresaglie alla Libia che ha accolto i guerriglieri.

Intanto le accuse contro il governo di Bonn da parte delle autorità israeliane per la «capitolazione» di fronte al ricatto dei guerriglieri palestinesi sono state unanimemente respinte e definite «ingiustificate» dallo stesso Cancelliere Brandt. «Comprendiamo — ha detto Brandt — la reazione d'Israele, ma non possiamo accettare ingiuste accuse. Qualsiasi altro governo si sarebbe comportato ugualmente e avrebbe dato assoluta priorità alla salvezza dei passeggeri e dell'equipaggio dell'aereo dirottato».

(Condensato Ap - Ansa)

CRITICHE ISRAELIANE alla sicurezza a Fiumicino

Tel Aviv, 31

Il giornale «Haaretz» scrive oggi che o per «l'inefficienza italiana» o per «trascuratezza», all'aeroporto di Fiumicino non sarebbero in atto adeguati controlli per prevenire dirottamenti dei pirati dell'aria. «All'aeroporto di Fiumicino non esistono misure di sicurezza — afferma l'osservatore militare del giornale, inviato speciale in Italia per studiare i problemi del terrorismo aereo e in generale la situazione dei guerriglieri palestinesi — e quindi non c'è da stupirsi se da questo aeroporto i terroristi hanno fatto partire Okamoto e compagni».

L'articolista sostiene di aver visto «poliziotti eseguire con noia i controlli, senza voglia di cercare» e solo quando le compagnie aeree lo richiedono. Conclude scrivendo che «italiani e francesi accettano i dirottamenti come incidenti stradali inevitabili». *(Ansa)*

All'Esercito italiano il missile «Tow»

Roma, 31

L'Esercito italiano impiegherà il missile anticarro «Tow», di costruzione americana: lo ha reso noto oggi, in una conferenza stampa, la società «Hughes Aircraft International» che lo ha progettato e costruito.

Come ha precisato il rappresentante della società, ing Farulla, l'acquisto del missile avverrà sotto forma di vendita diretta da governo a governo e comprenderà sia il sistema di lancio sia l'equipaggiamento di supporto.

Oltre gli Stati Uniti, fra gli altri paesi della Nato, anche la Germania e l'Olanda hanno già ordinato il «Tow»; quello italiano costituisce comunque l'ordine più consistente finora avuto dalla «Hughes» in Europa.

Il «Tow» è un missile anticarro lungo 116 centimetri e pesante 20 chilogrammi che viene lanciato o da un treppiede a terra o da un veicolo, oppure da bordo di aerei od elicotteri. Può raggiungere una distanza di circa tremila metri ed è guidato mediante un filo, attraverso il quale passano gli impulsi elettrici.

(Ansa)

Gita tragica in Grecia: 7 morti

Telefoto Upi

Atene — Un torpedone con 38 turisti americani è uscito di strada sotto una pioggia torrenziale presso Corinto. Sei turiste e la guida sono rimaste uccise. Gli altri sono rimasti feriti

DISCORSO DELLA CORONA AL PARLAMENTO

Elisabetta preannuncia il referendum nell'Ulster

La Sovrana sottolinea gli impegni del governo nella lotta alla pirateria - Omaggio all'Europa

Londra, 31

Un referendum nell'Ulster ed una legislazione per la lotta contro la pirateria aerea sono stati preannunciati dalla Regina Elisabetta d'Inghilterra nel discorso della corona, con il quale essa ha riaperto il Parlamento stamane.

Nel discorso tradizionale che traccia le grandi linee dell'azione del governo per il prossimo anno parlamentale, la Regina ha detto che il ministero Heath presenterà al Parlamento un progetto di legge per l'introduzione dell'istituto del referendum, costituzionalmente non previsto nel Regno Unito, per compiere una consultazione tra la popolazione dell'Ulster, cui verrà chiesto se vuole che quella provincia rimanga parte del Regno Unito stesso oppure che si unisca alla Repubblica d'Irlanda. La sovrana ha aggiunto: «I miei ministri continueranno a ricercare con decisione una pacifica e giusta soluzione dei problemi politici, economici e sociali dell'Irlanda del Nord. Essi sono decisi a far cessare il terrorismo e la violenza.

«Il mio governo — ha detto inoltre la Regina, parlando della pirateria aerea — coopererà con gli altri governi nella lotta contro il terrorismo internazionale. Sarà presentato un progetto di legge che porrà il mio governo in condizione di rendere operante la convenzione di Montreal, relativa agli atti illegali contro la sicurezza dell'aviazione civile».

L'integrazione della Gran Bretagna nella CEE è stato il primo argomento toccato dalla Regina nel discorso. «Il mio governo — essa ha detto — avrà un ruolo pieno e costruttivo nella Comunità europea allargata. Esso guarda alle opportunità che l'integrazione offrirà, per lo sviluppo dell'intero potenziale economico ed industriale del paese, per delineare una politica sociale ed ecologica su scala europea, e per sviluppare l'influenza della Comunità allargata a beneficio del mondo intero».

Quanto ai problemi finanziari d'interesse internazionale, la Regina ha detto tra l'altro: «E' intenzione del mio governo riportare la sterlina ad una parità fissa appena le circostanze lo permetteranno». In politica estera, i punti fissati dalla Regina sono: continuazione della cooperazione britannica nell'Alleanza atlantica, all'ONU e nel Commonwealth, controllo degli armamenti e disarmo, miglioramento dei rapporti con l'Est europeo, sviluppo delle relazioni con la Cina, pace in Medio Oriente e in Indocina.

(Ansa)

UNO UCCISO, L'ALTRO GRAVE

Aggressione a Little Italy a due ragazzi negri

New York, 31

Incitati da una trentina di adulti, un gruppo di ragazzi bianchi del quartiere newyorkese di Little Italy hanno aggredito due giovani negri riducendoli in fin di vita a colpi di sbarre di ferro e mazze per base-ball.

L'episodio, è avvenuto il lunedì della scorsa settimana, ma solo oggi, dopo la morte in ospedale di uno dei ragazzi negri, la stampa ne è venuta a conoscenza. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Vilma Predonzani n. Bonin

Angosciati danno il doloroso annuncio il marito LIVIO, la mamma, le sorelle, i nipoti ed i parenti.

Ringraziano nel contempo, i medici e il personale della Guardia Chirurgica in particolare il dott. Nevio Puhali ed il medico curante dott. Bruno Marini.

I funerali avranno luogo domani 2 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La PRESIDENZA, il PERSONALE insegnante e non insegnante della Scuola Media «Dante» si associano al dolore della famiglia per la perdita della Signora

Vilma Predonzani

per lunghi anni attiva e stimata collaboratrice nella segreteria della Scuola.

Si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della pittrice

Vilma Predonzani

i pittori BABUDER, DEVIDE', FABIANI, OFFICIA.

I CONDOMINI di via Romagna 158, profondamente addolorati, prendono viva parte al lutto della famiglia.

Partecipano vivamente al lutto IOLANDA, MARIA e GIUSEPPE SECOLI.

Si associano al dolore le famiglie ZANON e DAGRI.

† Il 29 ottobre, munito dei conforti religiosi, è spirato serenamente

Attilio Gobbo
Maresciallo Capo dei CC. a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le figlie EMANUELA, MARIANGELA, GIULIANA ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento a Fr. Antonio ed al personale dell'Ospedale Lungodegenti «Fatebenefratelli» di Gorizia per le amorevoli cure prodigate al nostro caro.

†

Il 30 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Alma Degrassi n. Chicco

Ne danno il triste annuncio il marito REMIGIO, i figli BRUNETTO e LUCIO, la nuora e la cara nipotina ALMARITA, il fratello LUIGI, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada alla dott.ssa Bertoli alla, cognata ANNA e alle figlie che l'assistettero con premurose cure fino al trapasso.

I funerali avranno luogo domani giovedì 2 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 30 ottobre cessava la Sua vita terrena

Giovanni Cergol
d'anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, le figlie GIUSTINA e MARCELLA, i generi, i nipoti LORENA e DIEGO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 2 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Ieri 31 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Peressin
pensionato F.S.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli NICO, WALTER e ELIANA, la nuora FIORELLA, il suo caro nipotino MASSIMO, la sorella MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: PERESSIN, AVOLEDO, BENVENUTO, CALETTI e MALALAN

† All'alba di ieri 31 ottobre si è spenta nel bacio del Signore, serena come sempre è vissuta, la nostra cara

Flora Scammacca

Il ricordo della sua dolce virtù ci sarà di conforto per sempre.

Ne danno il mesto annuncio l'addolorato marito ANGELO, la figliola SABRINA, la mamma, i parenti tutti e quanti la conebbero e l'amarono.

I funerali partiranno dalla Cappella di via Pietà alle ore 10 di domani 2 novembre.

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi e riconoscenti per le attestazioni di stima e di affetto, tributate al nostro caro.

Marcello Sfetez

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo vollero esserci vicine in questo doloroso momento.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Cesare Pipan

i congiunti ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Sono 2 anni Mamma da quando improvvisamente ci lasciasti.

Maria Grieco (Mimi)

Vivi sempre nel cuore di tuo marito dei tuoi figli, nuora, genero e nipoti i quali ti ricordano ai parenti e agli amici che ti vollero bene.

La moglie GINA ed i figli ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa di

Andrea Masè

Nel I triste anniversario della scomparsa del

PROF.
Luigi Piffer

la figlia DELIA con il marito VINCENZO MOLINARI Lo ricordano agli amici.

Domani 2 novembre alle ore 9, una S. Messa verrà officiata da Mons. Alfredo Bottizer nella Cappella S. Andrea - Porto Nuovo.

Ieri 31 ottobre ha concluso la sua esistenza

Ruggero Spadaro

Con infinito dolore lo annunciano la mamma, la moglie GIANNA e la figlia FULVIA.

Un ringraziamento ai medici e al personale del Reparto radiochemioterapico.

I funerali seguiranno domani giovedì 2 novembre alle ore 11 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La Ditta GIULIANO ZANUTTINI partecipa con profondo dolore alla scomparsa del caro amico

Ruggero Spadaro

Manzano, 31-10-1972

Si associano al lutto FERRUCCIO SPADARO e famiglia.

Si associano al lutto i CONDOMINI di via della Tesa 10.

Partecipano al dolore le famiglie di VITTORIO e SILVIO ZEMANELLI.

Partecipano al lutto le famiglie SENCI e FANTOMA.

Partecipano al dolore DONATELLA e famiglia SANTESE.

†

Il giorno 29 ottobre a Gorizia si è spento il

Maestro
Ettore Pian

Addoloratissimi lo annunciano i nipoti CORA', CIRI e BALDASSARRA unitamente ai cugini PIAN e CORA'.

I funerali avranno luogo a Trieste domani, giovedì 2 novembre, alle ore 15.30 dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Gorizia-Trieste, 1.11.1972

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

Un vivissimo ringraziamento alla Superiora e alle Suore di Villa Concordia di Gorizia per l'affettuosa assistenza al caro Estinto.

ANTONIO e GLAUCO PIAN

Si associano le amiche ELDA e LIDA.

† Si è spento il 30 ottobre

Ottorino Pulini
Cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano angosciati la moglie i figli le nuore i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 2 novembre alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie COPPOLA.

† **Lucia Pizzi in Del Bello**

si è spenta lasciando nel dolore il marito GIOVANNI, i figli, le nuore, il fratello, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone alle ore 9. Rito di commiato nella chiesa di Fossalon alle 9.30.

I familiari ringraziano unitamente il primario, i medici ed il personale del reparto chirurgia dell'Ospedale di Monfalcone. Un grazie di cuore al dott. Reis dell'ospedale di Trieste.

Fossalon, 1 novembre 1972

† Ieri 31 ottobre si è spento il nostro caro

Michele Chierico
Dipendente della Questura a r.

Danno il doloroso annuncio la moglie ILDEGONDA, la figlia STELIA, i fratelli NICOLA, ADELE, Suor ROSINA e MADDALENA, i cognati, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 2 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore ed hanno tributato manifestazioni di affettuoso cordoglio a

Virgilio Turrini

Commossi, la moglie, il figlio, e i parenti tutti.

La famiglia DONATUTI sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo grande dolore per la scomparsa del caro congiunto

DOTT.
Enrico Donatuti

I familiari della cara

Caterina ved. Balos

sentitamente commossi ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BUONA ricompensa a chi consegna spilla oro caro ricordo smarrita 30 ottobre. Telefonare 816095 giovedì. 70710 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI appartamento acquistando mobili 2 stanze soggiorno cucinino bagno wc centralnafta ascensore bellissima vista. Tel. 731844. 29325 I

S. GIACOMO affittasi 33.000 bellissimo, matrimoniale, cucina, bagno, gabinetto, atrio, pronta entrata. Rozzol panoramicissimo, due stanze, cucina, servizi, due ripostigli, cantina, giardino condominiale, poggiolo, affittasi 50.000. Telefon. 414035 giovedì. 70704 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A. APPARTAMENTO comfort cerca affitto giovane coppia. Telefonare 746194, pomeriggi. 2510 L

CERCASI affitto appartamento paraggi S. Giacomo 2 camere cucina bagno-wc massimo 40.000. Tel. 759053. 29281 L

CERCASI affitto mini appartamento ammobiliato zona centrale. Telefonare 0432-65957. 51874 L

CERCO affitto soffitta spaziosa. Tel. 755354, ore 13.30. 29309 L

DISTINTA famiglia cerca affitto 2 o 3 stanze, bagno, possibilmente zona S. Giacomo. Telefonare 751440 solo pomeriggio. 29349 L

ENTE industria cerca locali uso ufficio zona centrale mq 250. Scrivere Cassetta 70690 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ZILIOTTO PELLICCERIA, via Milano 16 Trieste. Vi ricordiamo che questo è il periodo ideale per scegliere la Vostra pelliccia senza aumenti fiscali. Ziliotto vi offre un meraviglioso assortimento di pellicce gran linea a prezzi modici. Guadagnate tempo

A. ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di selvaggi, Grandi laghi e pastello, propone inoltre tutta la gamma di pelli per confezione e guarnizione. Prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Turriaco, palazzo Fonda. Aperto giorni festivi. 872 M

OCCASIONISSIMA stufa kerosene lavello mobile seminuovi vendesi. Telefonare 742680. 29333 M

PELLICCE modelli supereleganza qualità superiore tutti i tipi vasto assortimento taglie da 42 a 54. Giacche stole cappelli guarnizioni. Prezzo straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 41 M

SPARHERD Zoppas seminuovo, stufe diverse, vera occasione vendo Bosco 12 magazzino. 29383 M

VENDESI camera antica. Tel. 410766. 816 M

VENDESI lavatrice Hoover-Matic perfetta come nuova lire 20.000. Telefonare 730159.

VENDESI stufa kerosene quasi nuova prezzo convenientissimo. Telefonare 749050. 29311 M

VENDO cockerina. Telefono n. 822736. 29850 M

VENDO lupi pastori tedeschi. 794740. 29291 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, orologi, studi intagliati, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 31428. 29391 N

GATTO persiano o soriano acquisto. Tel. 746902. 70694 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine, compero mobili, altro. Tel. 750566. 29381 NN

A. LETTINI con materasso reclame 12.000, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telef. 793840. 51681 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «POLLI» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

VENDESI libreria ottocentesca Biedermaier, tel. 36280. 29343 NN

VENDESI soggiorno massiccio. Riosa, via Rivalto 7, telefono 727410. 51870 NN

VISITATECI senza obbligo d'acquisto al Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. Troverete mobili di lusso, comuni e anche usato. Prezzi imbattibili. 29235 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 146 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: mentre tutti i prezzi aumentano la DI.BE.MA. ribassa. I prezzi DI.BE.MA. sono senz'altro i più centrati della piazza, ma se volete risparmiare ancora di più, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente. Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionato alla capacità acquistata. 29141 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. CALENDARIO 1973 IN OMAGGIO. A tutti i suoi clienti, appartenenti al servizio a domicilio oppur alla vendita del risparmio, i quali acquistino contemporaneamente 3 casse, gabbie o cartoni completi dei suoi prodotti, la DI.BE.MA. regala un elegante calendario 1973 in seta con i segni dello zodiaco. Bottiglieria telefono 418762. Sede e deposito tel. 740485, 795043. 29141 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO 30 MESI OFFRIAMO Fiat 650 Giannini '71; 500 F '67-68-70-71; 850 Special '68-69; 128 '70-71; 128 Rally '71; 124 Special T '71; 850 spider '68; Giulia 1300 TI '69; Fulvia coupé 566; 1100 D '64; Mini K2 '69; Mini Cooper MK2 '68; Ford Capri XL 1300 '71; Triumph TR4 '68; 850 Vignale '66. Via Romagna n. 6, telefono 61126 Aperto festivi. 29271 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendesi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 124 special T 1971, 124 familiare 1967, 125 special automatica 1971, 850 sport coupé 1969, 850 1967, Giulia 1300 TI 1969, GT 1965 ed altre. Giorni feriali orario negozio possibilmente pomeriggio.

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO - PROVE E DIMOSTRAZIONI DEI NUOVI MODELLI - VETTURE USATE CON RATEAZIONI FINO A 30 MESI. AR 2000 GTV '71, AR 1750 GTV '70, 1750 berlina '68, '69, '70, Giulia super, Giulia 1300 TI, MOTO LAVERDA 750 '71, HONDA 750 '72, 450 '72, GUZZI 160 STORNELLO '72, Fiat 125 special '69, Fiat 125, FIAT 124 SPORT 1400 '70, 128 GIANNINI, 1100 R, 850 special, Formula, Peugeot 504 coupè e 304, Simca 1000, 124 SPECIAL '69, '70, Fiat 124, Fiat 850 coupè. 51864 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. 128 70; 850 coupé 68; 124 coupé 69; Giulia 1300 TI 68, 70; 850 Special 67. 69; Simca 1000 70; Escort 1100 XL 70, 69; Volkswagen 69; Renault R 16, R 8 S 69, 70; Capri 1300; 1500, 1700 70, '71; Taunus 71; Prinz 68; Taunus 20 M coupé 67; Autobianchi 111 70. 28701 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122, 500 L '71; 500 F '67; 850 '65; 124 '67; 124 Coupé '68; Mini Minor '68; Fulvia Coupé '67; Fulvia 2.a serie '70; Giulia Super '67, '65; Giulia 1300 TI '67; Simca 1500 '66; NSU 1200 TT '72; Opel 1900/B '66; Alfa Romeo 2000 '71. Ritiriamo l'usato, rateazioni. 52587 Q

ALFA ROMEO S.A.V.R.A. SpA F. SEVERO 122 tel. 767450 SALONE VETTURE USATE Alfa, Lancia, Fiat estere berline, coupè, spyder, tutte revisionate e GARANTITE da documento con validità 3 mesi o 9000 km. VISITATECI, INTERPELLATECI aperto festivo 10 - 13 prove e informazioni vetture nuove (CON RITIRO DELL'USATO VALUTANDO AL MASSIMO) della gamma Alfa Romeo. 138 Q

ALFA 1300 Junior unico proprietario ottimo stato vendesi. Catullo 1, autosalone. 38 Q

AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, tel. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 Berlina 1972; 1750 Berlina 1970 1968; 1750 GT Veloce 1970; 1600 Super 1969 1968; 1600 GT Veloce 1966; 1300 TI 1970; GT Junior 1971 1970; FIAT 125 1968; 132 1972. AUTOBIANCHI Primula coupé 1969. INNOCENTI Mini Cooper 1969. OPEL GT 1900 1971. VISITATECI!!! 51676 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13; permuto, rateizzo ed acquisto auto usate; Lancia Fulvia 66; Zagato 65; Fiat 128 69; 1100 R; 850 Special 70; Bertone 70; 500 F; Cooper 70; Escort 70, 71; NSU Prinz; R 4 70. Festivi ore 10-12.

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/A occasioni: Bianchina, 750, 850, 850 Vignale, 850 coupè, 127, 128, 128 rally, 124, 124 special, 124 coupè, 125 special, Mini Minor, Lancia Flavia, Giulia 1300 TI, 1300 Junior, 1600 super, 1600 GTV, 1750. Permute, facilitazioni.

CITROEN mod. AMI 8 1971 vera occasione unico proprietario vendesi autosalone, via Catullo 1. 38 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, viale Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Simca 1000 '66, '67, '68, '69, '70; Primula '66; Cortina '67; Renault R 10 automatic; A 40 '68; Prinz '68; Fiat 1100 R '67; Giulia '66. 52461 Q

DUCATI 250 Scrambler aprile 1972 nuovissima vendesi occasione. Telefonare 791197. 29397 Q

FIAT 850 buono stato 100.000. Tel. 421507. 0052305 Q

FURGONE Volkswagen 1200 perfetto completamente attrezzato viaggio campeggio, vendo amatore. Telefonare 792004. 51862 Q

GORIZIA vendesi 850 Special 1969, buono stato. Telefonare 5325. 270 Q

MOTO Laverda '71 perfetta vendo, permuto macchina. Telefonare 730771. 70716 Q

NSU Prinz 4 dal 1962 al 1972 vendonsi con facilitazioni sino 36 mesi. Fabio Severo 34, autosalone. 38 Q

NSU Prinz 4 L occasionissima 5 mesi 4000 km vendesi. Fabio Severo 34, autosalone. 38 Q

NSU 1000 67 69 Typo 1100 66 Typo 1200 68 69 Skoda 1100 68 Fiat 600 64 Volkswagen 1600 66 anche dilazionate vendonsi. Autosalone, via Fabio Severo 34. 38 Q

PIAGGIOAGENZIA telef. 764127 vende Ciao, Boxer, Vespa, Gilera, motocarri usati ottime condizioni. 50792 Q

ROULOTTES Arca esposizione oggi Caravella Sistiana. Feriali Giustiniano 6, occasioni. 29321 Q

VENDESI 500 Fiat 2000 km, rivolgersi bar Lucio Strada del Friuli 22. 29335 Q

VENDO Innocenti I 4 bar S. Michele 2. 29295 Q

124 SPECIAL '71, 125 special, 12 M '68, Escort, 850 coupè '71, spyder, Giannini 650 '71, 500 F. Cambi rateazioni, Artisti 9. 29367 Q

500 L ottime condizioni vendesi a privato. Telefonare 32698, fino alle 14. 29363 Q

850 Sport Coupé 4 fari 1970. Autorimessa via Concordia (S. Giacomo) mattinata. 29279 Q

850 Coupé Sport 1971 come nuova accessoriata vendesi. Telefonare 817947. 29307 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258 studio Negrini. 70442 R

AZIENDE industriali per la lavorazione del burro ed il commercio all'ingrosso di prodotti caseari nelle province Udine e Gorizia, cedonsi causa decesso. Offerte: cassetta n. 7777777 R, SPI Trieste.

LAVANDERIA bene avviata vendesi tredici milioni causa malattia. Cassetta 29395 R, SPI.

OCCASIONE per ritiro dall'attività cedesi gelateria centro. Tel. 795395. 29371 R

VENDESI piccolo negozio abbigliamento vasta licenza paraggi Giardino Pubblico. Cassetta 1234 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. DUINO. PALAZZINE SIGNORILI, ogni comfort, box auto, mansarde, mutui bancari. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 52393 S

A.I. FELLUGA (S. Luigi) seminuovo — 2 camere, saloncino, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, box chiuso. Libero 16.000.000 ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 52391 S

A.I. PRONTINGRESSO — NUOVI e SEMINUOVI 2-3 camere, salone, doppi servizi ogni comfort moderno. Vendonsi mutuo 50%. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 52391 S

A.I. VERGA. (S. Giovanni) III piano — camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo 6.500.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 52391 S

APPARTAMENTI Sansovino, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, tutti comfort, box. Lire 7.000.000 contanti, 8.000.000 mutuo, vendo, tel. 37609. 29379 S

APPARTAMENTO mobiliato, stanza, grande cucina, gabinetto, cantina, libero, lire 3.200.000 vendo. Tel. 37609. 29379 S

APPARTAMENTO Settefontane, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, veranda, tutti comfort vendo. Tel. 37609. 29379 S

APPARTAMENTO bello vuoto città restaurato soffitta vendesi, occasione. Telefonare 31335 - 730689. 0029866 S

BATTISTI, 4, appartamenti 4 camere, cucina, ascensore, ADATTI STUDIO, AMBULATORI, UFFICI vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17. Informazioni, tel. 29235. 52391 S

CENTRALISSIMI appartamenti liberi, restaurati, 4-6-12-30 stanze, riscaldamento, ascensore, adatti anche ambulatori, uffici, vendonsi. Via Crispi 5, facilitazioni pagamento. Visitare ore 11 - 13.30. 29377 S

CERCASI appartamento mq 40 ca. affitto oppure acquisto, riscaldamento, servizi, pronto ingresso. Telefono 732105. 29361 S

CERCASI terreno edificabile zona Sistiana, Malchina, Duino, Aurisina. Tel. 20192 ore pasti. 70692 S

COMPERO appartamento, pago per contanti, 1 - 2 stanze. Tel. 37609. 0029277 S

CROCIFERI, 1 (HORTIS) Zona Marina. Appartamenti 2 camere, cucina, wc, lire 2.900.000. MAGAZZINO libero 4.000.000 trattabili, LATTERIA - TRATTORIA per INVESTIMENTO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 17 - 18. Informazioni telefono 29235. 52391 S

OPICINA località villa Carsia, terreni fabbricabili zona D 1, lotti da 600 a 2000 mq vendonsi. Telefono 761909 feriali 9-12 16-18. 51828 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende zona COMMERCIALE salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio 2 poggioli box auto. Tel. 61512. 91 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende MARTIRI LIBERTA' I piano cucina 4 stanze 2 stanzette doppi servizi giardino proprio cantina tutti comforts. Tel. 61512. 91 S

PIAZZA OSPEDALE, 7. Bellissimi appartamenti, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendonsi. Facilitazioni di pagamento. VISITARE FERIALI ORE 10.30 - 12.30. Informazioni telefonare 29235. 52393 S

PRIVATO acquista contanti appartamento confortevole zona Stazione, eventualmente scambia conguagliando. Cassetta 29347 S, SPI.

TERRENO possibilmente alberato acqua-luce indispensabili per chalet acquisto. Telefonare 792004. 51862 S

TERRENO S. Pelagio 2.000 metri vendesi, vista mare, servizi. Telefonare 24877. 70708 S

VENDONSI magazzino legna carbone. Tel. 34211. 29329 S

ZONA BESENGHI villa padronale panoramicissima 18 vani 2 appartamenti box auto giardino vende ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, tel. 61512. 91 S